

VARATA DAL GOVERNO LA LEGGE FINANZIARIA DA 32.500 MILIARDI PER IL 1996

Manovra senza stangata

Aumentano le entrate (a 18 mila miliardi) ma senza inasprimenti fiscali - Restano invariati i ticket

Ma a dicembre ce ne sarà già un'altra

«PIU' SOCIALITA' CHE RIGORE»

Sì dai sindacati, forti critiche da Confindustria



ROMA — Ancora prima che la legge finanziaria per il '96 venisse effettivamente varata dal Consiglio dei ministri, hanno preso forma gli inevitabili schieramenti opposti. Piace o non piace questa manovra da 32 mila 500 miliardi, che però lascia aperta la possibilità di una correzione, per fine anno, di altri 3-5 mila miliardi su benzina verde, tabacchi e alcolici?

Cgil Cisl e Uil hanno già detto di apprezzarne l'impianto generale (bella forza, accusa Mario Segni, la Finanziaria l'hanno praticamente scritta insieme a Dini; è una Finanziaria fatta apposta per

calmare i sindacati, incalza il presidente della Confindustria Sergio Billè), alla Unindustria piace abbastanza; critica è invece la Confindustria. Ma non solo. Stanno già protestando gli artigiani e, nel timore di nuovi inasprimenti fiscali sulla casa, le organizzazioni dei piccoli proprietari.

Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni sottolinea il fatto che dei 14 mila 600 miliardi di tagli alle spese sono escluse famiglia, scuola e giustizia. Ma avverte la sua contrarietà sull'ipotesi prossima aumento dell'imposta sulla benzina.

A pagina 2

ROMA — La legge finanziaria varata ieri sera dal Consiglio dei ministri trasuda ottimismo. Non solo, si inorgolisce il Governo, non c'è la temuta stangata (ma si è lasciata aperta la possibilità di una manovra correttiva entro dicembre), ma soprattutto si prosegue sul cammino che porterà, Lamberto Dini ne è certo, all'integrazione europea.

L'ottimismo è ampiamente illustrato nella relazione previsionale e programmatica che introduce la Finanziaria stessa. Secondo le stime e le previsioni del governo, nel '96 la ricchezza del Paese crescerà più che altrove in Europa: infatti il Pil (Prodotto in-



terno lordo) salirà del tre per cento e per i prossimi quattro anni contribuiranno le esportazioni nette, ma anche la ripresa della domanda interna: con la crescita dei consumi privati.

L'occupazione - entro il '99 saranno creati 500 mila posti di lavoro in più, tanto che il tasso di disoccupazione scenderà

Ipotesi di 5 mila miliardi da rastrellare tra tabacchi, alcolici, benzina verde.

Ottimistici i dati della relazione previsionale e programmatica di Dini

dall'11,2 per cento del '95 all'8,8 nel '99; per il '96 è previsto un calo del tasso della disoccupazione fino al 10,7 per cento. Non solo.

E l'inflazione nel '96 dovrebbe scendere al 3,5 per cento; si dovrebbe trovare al 3 per cento nel '97 e al 2,5 per cento nel '98. In prospettiva quindi il Governo pre-

vede già nel '96 una «incisiva discesa» dei tassi di interesse.

Comunque la Finanziaria vera e propria, 32.500 miliardi, contiene più nuove entrate che tagli. E' questa la principale novità della manovra 1996. Di fronte alle grosse difficoltà di ridurre le spese il Governo ha deciso quindi di premere

di più il pedale dei nuovi introiti, lasciando invariato il saldo finale. Alla fine ci sono circa 18 mila miliardi di entrate e poco più di 14.500 miliardi di tagli alle spese. Nessun aumento dei ticket nella sanità.

L'altra grande novità è la possibilità a fine anno di dover far ricorso a una manovra-bis nel caso i conti non tornassero. L'intervento di aggiustamento dovrebbe oscillare tra i 3 e i 5 mila miliardi e colpire di nuovo alcol, sigarette e benzina verde. Il progetto è quello di equiparare il prezzo della benzina verde alla super con un aumento di circa 70 lire in grado di garantire circa 3.500 miliardi.

A pagina 2

PROCESSO ANDREOTTI

Roma o Palermo Per il tribunale ardua sentenza



PALERMO — Poiché l'arbitro tace - e tacerà sino al giorno della sentenza - i contendenti possono ascrivere meriti e segnare punti. «Le eccezioni procedurali della difesa sono state incontestabilmente respinte», dice l'avv. Ascarei. «Bilancio positivo» replica l'accusa con Guido Lo Forte. Ma, dalla prima udienza emergono già alcune indicazioni: il livello di preparazione tecnico-giuridica della difesa di Giulio Andreotti costringerà la pubblica accusa a stare di più sui codici e la giurisprudenza e meno sulla sociologia giuridica.

Il presidente Ingargiola è apparso «arbitro» imparziale, attento alle istanze delle parti, non disposto a concedere nulla. Commenta il giorno dopo Ascarei: «la riprova della fondatezza delle eccezioni sulla competenza territoriale (Palermo o Roma) sta nello spettacolare capovolgimento delle posizioni dell'accusa, che prima parlava di intervento politico-istituzionale di vertice, mentre ora riduce tutto ad interventi adottati dal senatore Andreotti in forza del potere personale che gli derivava dalla sua qualità di capocorrente, nel discreto e riservato ambito dei rapporti personali».

L'imputato Giulio Andreotti, il giorno dopo, dal canto suo afferma: «Sono molto stanco ma soddisfatto». Il senatore a vita è rientrato ieri mattina nella capitale. Attende con fiducia di sapere dai magistrati se il processo si svolgerà a Palermo oppure a Roma, come vogliono i suoi avvocati.

Intanto, l'imprevedibile leader libico Gheddafi proprio ieri ha fatto sapere di voler pagare tutte le spese della sua difesa. La notizia è stata riportata dall'agenzia libica Jana ricevuta a Tunisi.

A pagina 4

PER UNA VOLTA D'ACCORDO ALLA CAMERA LE DEPUTATE DI TUTTI I PARTITI

Unanimità sull'Anti-stupro

La violenza sessuale sarà reato contro la persona invece che contro la morale

ROMA — Le deputate ce l'hanno fatta, tutte d'accordo. Da oggi tocca ai loro colleghi. Stamane arriva infatti in aula a Montecitorio la legge sulla violenza sessuale. Il testo è stato varato l'altra sera nella commissione Giustizia (nella foto la relatrice Alessandra Mussolini) grazie all'impegno delle parlamentari di tutti i gruppi politici, che, per una volta, sono riuscite a smussare le polemiche e a mettere da parte le differenze di partito. Pur di arrivare all'approvazione di una legge attesa da 18 anni che dovrebbe finalmente trasformare la violenza sessuale in reato contro la persona e non contro la morale. Una disciplina innovativa, che non consentirà scarcerazioni facili per gli aggressori e che inasprirà le pene quando le vittime di stupri e atti di libidine sono minori.

Oggi, appunto, si vedrà se l'intera aula di Montecitorio dimostrerà altrettanta sensibilità. Ieri molte deputate di tutti i partiti hanno chiesto, in una conferenza stampa, il voto unanime e compatto di tutta la Camera sul provvedimento. Un esplicito invito a tutti i colleghi perché, abbandonando gli ordini di scuderia, votino una legge che segnerà un punto di svolta di tante battaglie delle donne.

La nuova legge, tra l'altro, abolisce anche la distinzione tra violenza carnale e atti di libidine che rientrano tutti nell'ambito della violenza sessuale, (reati per i quali è prevista una pena che va dai 5 ai 10 anni di reclusione). Se compiuta contro minore di 10 anni, la violenza sessuale può comportare una pena aggravata fino a 12 anni.

A pagina 4



NEI PRESSI DI MELEGNANO

Tragica sparatoria al casello Morti agente e rapinatore

Collezionismo, che passione

Viaggio tra i «tesori» triestini: caccia grossa ai cavallini di Music

A PAGINA 3

Agenti rischiano il linciaggio

Milano: bloccati tre spacciatori, aggrediti dai parenti giunti in aiuto

A PAGINA 5

Mosca: tornano i cosacchi

Favorita la rinascita dei reggimenti, saranno schierati sulle frontiere «calde»

A PAGINA 7

Gravemente

ferito

un altro

poliziotto

MILANO — Un poliziotto è rimasto ucciso, un altro ferito in modo grave ed un terzo uomo, un rapinatore, è morto in una sparatoria avvenuta ieri sera nei pressi del casello autostradale di Melegnano. Il poliziotto ucciso è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Melegnano. Erà in servizio antirapina con un collega che è rimasto gravemente ferito nel conflitto ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico. La seconda vittima è un rapinatore, che era stato sorpreso dalla pattuglia nel corso di un servizio disposto per la prevenzione delle rapine ai caselli autostradali. L'agente ucciso si chiamava Stefano Villa, 25 anni, celibe. È morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Melegnano. Nello stesso ospedale è stato sottoposto a intervento chirurgico il suo collega, Marco Calderoni, di 40 anni, coniugato. Il rapinatore ucciso si chiamava Marco Antonelli, 26 anni, di Nerviano (Milano). Nella sparatoria è rimasta ferita in modo lieve un'automobilista, Franca Uggeri, 38 anni, che era ferma al casello per pagare il pedaggio.

A pagina 5

UN CONTINGENTE DI CIRCA 3000 UOMINI PRONTO A PARTECIPARE ALL'OPERA DI PACIFICAZIONE

In Bosnia anche truppe italiane

La questione, come quella della partecipazione russa, sarà affrontata a Roma dal Gruppo di contatto



Brigitta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Brigitta Bardot, ex sex-symbol degli anni Sessanta, ospite d'eccezione all'udienza generale in Vaticano. Al Pontefice ha rivolto un caldo invito a non dimenticare gli animali. «San Francesco si interessava agli animali e agli uomini poveri, ai più deboli e derelitti», ha risposto il Papa alla popolare attrice francese. Brigitta ha ammesso di aver tratto una profonda impressione dall'incontro con il Santo Padre. Al Papa ha detto - riferisce l'attrice - di avere una ammirazione senza limiti per il suo straordinario coraggio.

A pagina 5

BELGRADO — Mentre tutte le parti interessate commentano con soddisfazione le prime intese raggiunte a New York sul futuro della Bosnia, già si lavora per organizzare la transizione dalla guerra alla pace. Come sarà la nuova Bosnia? La risposta è prematura, ma sono già disponibili i reparti italiani, circa tremila uomini, del corpo di spedizione internazionale che dovrà vigilare sulla ricostruzione della repubblica insieme a soldati della Nato, come previsto dalle intese raggiunte martedì alle Nazioni Unite.

Carlo Maria Santoro, sottosegretario alla Difesa ha anticipato il parere favorevole del governo alla partecipazione di truppe italiane all'operazione Nato di pacificazione nei Balcani.

Il ruolo delle unità italiane verrà discusso la settimana prossima, quando a Roma si riunirà sotto la presidenza del ministro Susanna Agnelli il gruppo di contatto consultivo. Le truppe italiane saranno poste sotto il comando della Nato insieme a 25 mila soldati statunitensi e circa diecimila forniti dalla Francia e dall'Inghilterra.

Resta aperto il problema della presenza dei russi che non vogliono essere tagliati fuori dalla pace nei Balcani, per non lasciare tutto il palcoscenico ai successi di Bill Clinton, ma non intendono mettere le loro truppe sotto il controllo militare della Nato. Questione delicata che dovrà essere affrontata dal gruppo di contatto.

A pagina 6



Juventus travolgente

La Coppa campioni fa bene alla Juve. Reduce da due prestazioni non del tutto convincenti in campionato, la squadra di Lippi ha ieri sera battuto a Torino lo Steaua Bucarest per 3 a 0. Ravanelli (nella foto) e compagni viaggiano a pieni punti avendo in precedenza superato i tedeschi del Borussia Dortmund per 3 a 1. Prossimo impegno: il Glasgow Rangers. Stasera in Coppa delle coppe, invece, il Parma ospita gli albanesi del Teuta (Rai 1, 20,45). Quanto alla Triestina, impegnata ieri in casa nel turno di ritorno di Coppa Italia, ha battuto la Cittadella per 1 a 0.

In Sport

LINGUA E' CULTURA
University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
comunica
per i centri del Friuli-Venezia Giulia

Trieste - The British School - 18, via Torbianca - Tel. 040/369.369
Udine - The British School - 4, vicolo Pulesi - Tel. 0432/50.71.71
Gorizia - The British School - 17, corso Italia - Tel. 0481/33.300
Monfalcone - The British School - 16, via Duca d'Aosta - Tel. 0481/411.868

1. Data di chiusura per l'iscrizione agli esami «KEY ENGLISH TEST», «PRELIMINARY ENGLISH TEST», «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH», «CERTIFICATE IN ADVANCED ENGLISH», «PROFICIENCY», sessione di dicembre 1995 i moduli di iscrizione insieme alla tassa d'esame devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro

SABATO 7 OTTOBRE 1995

2. Non si accettano iscrizioni dopo questa data.

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
AUTHORISED CENTRE
BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
Sede di Trieste, via Torbianca 18, tel. 369.369

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

sconti
20,30,40%
su oltre 100 prodotti
a marchio Coop

FINANZIARIA / SENZA ALCUNA NUOVA STANGATA IL PROVVEDIMENTO VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ottimista il governo: un '96 «rosa»

L'anno prossimo il Pil dovrebbe crescere del 3 per cento, l'inflazione scendere al 3,5 e la disoccupazione passare dall'11,2 al 10,7



Antonio Fazio

ROMA — La legge finanziaria varata ieri sera dal Consiglio dei ministri trasuda ottimismo. Non solo, si inorgoglisce il governo, non c'è la temuta stangata (ma si è lasciata aperta la possibilità di una manovra correttiva da 3-5 mila miliardi entro dicembre), ma soprattutto si prosegue sul cammino che porterà, Lambertino Dini ne è certo, all'integrazione europea.

E' questo un messaggio importante indirizzato a chi, tra i partner europei (Germania in testa) proprio nei giorni scorsi aveva avanzato dei dubbi. Così come sottolinea la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio dei ministri il programma di risanamento finanziario indica un sentiero ambizioso ma percorribile al cui termine, nel 1998, risulterebbero soddisfatti i criteri di Maastricht ri-

guardanti l'inflazione, i tassi di interesse e l'indebitamento netto, mentre sarebbe sancita una tendenza sensibile di riduzione nel rapporto tra debito e prodotto interno lordo.

Nel '96 la ricchezza del Paese crescerà più che altrove in Europa: infatti il Pil (prodotto interno lordo) salirà del tre per cento e per i prossimi quattro anni contribuiranno le esportazioni nette, ma anche la ripresa della domanda interna: con la crescita dei consumi privati.

L'occupazione: entro il '96 saranno creati 500 mila posti di lavoro in più, tanto che il tasso di disoccupazione scenderà dall'11,2 per cento del '95 all'8,8 nel '99; per il '96 è previsto un calo del tasso della disoccupazione fino al 10,7 per cento. Non solo. «Al miglioramento del quadro dell'occupazione - an-

Fazio:
«Cessate le tensioni sui prezzi»

nuncia il governo - corrisponderà nel '96 una maggiore vivacità nella dinamica dei salari che, tuttavia, si colloca nei binari tracciati dalla politica dei redditi negli ultimi anni».

E l'inflazione, bestia nera del risanamento? Già il Governatore Antonio Fazio ieri mattina ha ribadito l'impegno della banca d'Italia di combatterla duramente. I risultati si dovrebbero vedere presto. A fine '95 infatti il costo della vita medio dovrebbe collocarsi intorno al 5,1 per cento;

nel '96 dovrebbe scendere al 3,5 per cento; si dovrebbe trovare al 3 per cento nel '97 e al 2,5 per cento nel '98. Quanto alla tempesta inflazionistica degli ultimi mesi, il riassorbimento delle tensioni sui prezzi è ormai avvenuto. Spiega Dini: se i prezzi sono saliti negli ultimi mesi ciò è stato per accadimenti di natura in parte eccezionale e in parte congiunturale: le accelerazioni dei prezzi internazionali, il brusco deprezzamento della lira, l'aumento dell'imposizione indiretta deciso con la manovra di correzione dei conti di finanza pubblica.

Tutto questo ha provocato una fiammata del costo della vita. «Il riassorbimento, ormai avvenuto delle tensioni sui prezzi, è stato possibile grazie - conferma il governo - al recupero di credibilità internazionale connesso alla manovra di finanza pubblica

e agli altri interventi di tipo strutturale».

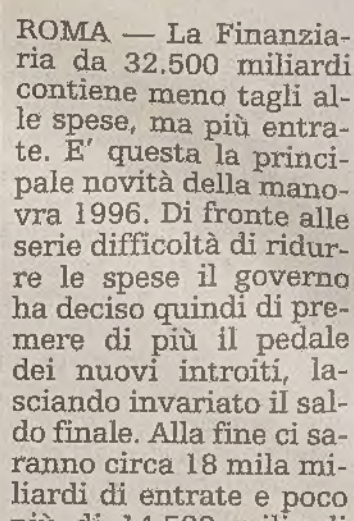
In prospettiva quindi il governo prevede già nel '96 una «incisiva discesa» dei tassi di interesse. «L'avviato processo di riequilibrio finanziario - spiega infatti il governo - avrà conseguenze benefiche sull'evoluzione delle variabili monetarie; si creeranno insomma le condizioni per una più incisiva discesa dei tassi di interesse, favorendo in tal modo minori esborzi dello Stato per il servizio del debito e migliori opportunità di investimento per le imprese».

Un'ultima annotazione riguarda la bilancia dei pagamenti: il '96 avrà il vento in poppa, tanto che la relazione previsionale programmatica immagina un saldo corrente del 2 per cento del Pil, rispetto all'1,7 per cento registrato nel '95.

Roberta Sorano

FINANZIARIA / TUTTE LE CIFRE

E già si preannuncia una «manovra-bis»



Giulio Tremonti

ROMA — La Finanziaria da 32.500 miliardi contiene meno tagli alle spese, ma più entrate. E' questa la principale novità della manovra 1996. Di fronte alle serie difficoltà di ridurre le spese il governo ha deciso quindi di premere di più il pedale dei nuovi introiti, lasciando invariato il saldo finale. Alla fine ci saranno circa 18 mila miliardi di entrate e poco più di 14.500 miliardi di tagli alle spese. L'altra grande novità è la possibilità a fine anno di dover far ricorso a una manovra-bis nel caso i conti non tornassero. L'intervento di aggiustamento dovrebbe oscillare tra i 3 e i 5 mila miliardi e colpire di nuovo alcol, sigarette e benzina verde. Il progetto è quello di equiparare il prezzo della benzina verde alla super con un aumento di circa 70 lire in grado di garantire circa 3.500 miliardi. Ma vediamo i capisaldi della Finanziaria 1996, partendo dalle nuove entrate.

Tasse federali - Il governo taglierà trasferimenti per circa 1.500 miliardi agli enti locali consentendo loro però di intervenire su tributi erariali, su carburanti e benzina verde. Il progetto è quello di equiparare il prezzo della benzina verde alla super con un aumento di circa 70 lire in grado di garantire circa 3.500 miliardi. Ma vediamo i capisaldi della Finanziaria 1996, partendo dalle nuove entrate.

Giocchi e lotterie - Garantiscono circa 2.000 miliardi grazie al potenziamento del gioco del lotto e l'introduzione di nuove lotterie.

Tassa verde - Sarà l'unica vera imposta nuova e servirà a garantire circa 1.000 miliardi e colpirà le discariche.

Imprese - La proroga dell'imposta sul patrimonio delle imprese frutterà circa 4 mila miliardi, ma non riguarderà gli aumenti di capitale. Inoltre la limitazione della legge Tremonti, che sgrava gli utili reinvestiti delle aziende, al solo Mezzogiorno porterà risparmi, insieme a tagli di altre age-



liardi, verranno dalla razionalizzazione della spesa, dalla chiusura di piccoli ospedali e dalla generalizzazione da parte di tutte le Regioni del ticket sul pronto soccorso. Niente aumento quindi della franchigia sulla diagnostica da 70 a 100 mila lire, ne inasprimenti dei contributi sanitari a carico dei pensionati. Evitata anche l'ipotesi di nuovi ticket.

Ministeri e pubblico impiego - E' su questo fronte che si abbatterà con maggior forza la scure del governo. Circa 4.000 mila miliardi potrebbero arrivare da risparmi su spese e trasferimenti a enti e ministeri. Oltre a ciò si risparmierebbero oltre 2 mila miliardi prorogando il blocco delle assunzioni fino al 1998. Solo nella scuola, per esempio, dovrebbero lasciare il posto 25-30 mila lavoratori che non saranno rimpiazzati. Una parte del risparmio sarà destinata però ad investimenti nella Pubblica Istruzione.

Pensioni - Grazie alla riforma varata la primavera scorsa il governo risparmierà nel '96 circa 4 mila miliardi.

Nella manovra ci sarà inoltre spazio per gli aiuti promessi alle famiglie monoreddito cui saranno destinati circa 3 mila miliardi. Altri 6 mila saranno invece impegnati per garantire dall'1 gennaio '96 il rinnovo dei contratti pubblici. Infine 10 mila miliardi saranno destinati agli investimenti nel Mezzogiorno.

Paolo Taveggia

FINANZIARIA / LE PRIME REAZIONI AL DOCUMENTO VARATO DA PALAZZO CHIGI

Un chiaro «sì» solo dai sindacati

Gli industriali lamentano la maggiore attenzione agli obiettivi sociali a scapito, invece, del rigore

ROMA — Ancora prima che la legge Finanziaria per il '96 venisse effettivamente varata dal Consiglio dei ministri, hanno preso forma gli inevitabili schieramenti opposti. Piace o non piace questa manovra da 32 mila 500 miliardi, che però lascia aperta la possibilità di una correzione, per fine anno, di altri 3-5 mila miliardi su benzina verde, tabacchi e alcolici? Cgil, Cisl e Uil hanno già detto di apprezzare l'impegno del governo (bella forza, accusa Mario Segni, la Finanziaria l'hanno praticamente scritta insieme a Dini; è una Finanziaria fatta apposta per calmare i sindacati, incalza il presidente della Confindustria, Sergio

Bille), alla Unionquadrati piace abbastanza; critica invece la Confindustria. Ma non solo. Stando già protestando gli artigiani e, nel timore di nuovi inasprimenti fiscali sulla casa, le organizzazioni dei piccoli proprietari.

Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antonio, sottolinea il fatto che dei 14 mila 600 miliardi di tagli alle spese sono escluse famiglia, scuola e giustizia. Ma avverte la sua contrarietà sull'ipotetico prossimo aumento dell'imposta sulla benzina: «E' vero che il nostro giudizio sulla manovra è positivo - dice D'Antonio - ma ciò non significa che condiamo tutti i singoli punti». Ai sindacati pia-

ce in particolare il fatto che il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ieri mattina c'è stato l'incontro a Palazzo Chigi abbia confermato che l'asse della sua politica economica resta la politica dei redditi con il rispetto dell'accordo di luglio sul costo del lavoro, e la lotta all'inflazione.

Secondo il leader della Cgil, Sergio Cofferati, «il governo ha tutte le condizioni, anche materiali, per dare una risposta positiva alle esigenze dei sindacati». Il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, ha poi toccato un argomento che sta facendo imbestialire molti: le imposte sulla casa. E difende così la facoltà concessa ai Comuni di aumentare

anche fino al 10% le aliquote dell'Ici (una misura «iniqua, intollerabile e ipocrita», secondo l'Upi, e contestata anche dagli artigiani della Cna). «Ci hanno detto - dice Larizza - che la Finanziaria non conterrà aumenti fiscali; la facoltà dei Comuni di rivedere gli estimi è cosa diversa da un aumento generalizzato dell'Ici».

No. La Confindustria ha affidato a una nota la sua contestazione alla Finanziaria, così come è stata illustrata da Dini alle parti sociali. No perché «si caratterizza più per i suoi presunti obiettivi sociali che per il rigore degli interventi di contenimento del disavanzo e per sostegno a uno sviluppo

qualificato». No perché, secondo gli industriali, manca il sostegno agli investimenti. Cessa infatti la legge Tremonti sulla detassazione parziale degli utili reinvestiti; o meglio, viene limitata alle aree meridionali o comunque deboli (ma c'è il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, che chiama a raccolta i primi cittadini di tutte le città del sud: non siamo stati interpellati per la Finanziaria, protestano). Inoltre ci sarà la «non sovrapposizione, se non per quote marginali, con gli strumenti di incentivazione comunitaria». E che dire poi della patrimoniale a carico delle imprese? «A suo tempo era stata definita temporanea e legata a una precisa scan-

denza, ora invece viene prorogata». Critica la Confindustria sul negoziato sugli stanziamenti (6 mila miliardi?) per il rinnovo dei contratti pubblici.

r.s.

LA CAMERA ACCOGLIE TUTTE LE MOZIONI

Il ministro assicura: «Mai più Affittopoli»

ROMA — Tutto e il contrario di tutto. Alla fine di una maratona durata quarantotto ore la Camera ha approvato (quasi) tutte le risoluzioni sulla vicenda di Affittopoli, compresa, a sorpresa, per la decisione della lega di non prendere parte al voto, anche quella del Polo, che prevede di escludere dagli affitti «calmierati» le abitazioni superiori ai cento metri quadrati.

Il Parlamento, ha osservato il riformatore Calderisi, «è una malinconica impazzita». «Abbiamo dato una delega al governo a fare tutto e il contrario di tutto», ha aggiunto Buontempo, di An. Sono passate 6 mozioni, quelle del centro destra e quelle del centro-sinistra (primo firmatario il leghista Formentini), e anche quella presentata all'ultimo minuto dalla Lega, che a lungo ha discusso al suo interno se uscire dall'aula al momento del voto per distinguersi sia dal Polo sia dal centro-sinistra. L'unica a essere respinta è stata quella di Rifondazione comunista.

E intanto, mentre il ministro del Lavoro, Treu, rispondendo alle mozioni, annunciava l'intenzione del governo di varare entro ottobre nuove regole per gli affitti degli enti pubblici, gli investigatori della Guardia di finanza che si occupano dell'inchiesta della procura romana sui criteri di loca-



Tiziano Treu

zione degli immobili da parte degli stessi enti cominciavano ad ascoltare i responsabili legali di cinque enti, tra i 21, coinvolti nella vicenda di «affittopoli»: tra essi i legali dell'Inpdai, dell'Inpdap e dell'Enasarco. Secondo indiscrezioni i legali degli enti avrebbero aggiunto particolari sui criteri di assegnazione di appartamenti adottati dagli enti stessi.

A Montecitorio il dibattito aveva visto ancora una volta i rappresentanti del Polo tesi a dimostrare come «affittopoli» sia stata l'effetto classico della Prima Repubblica, in cui una classe politica, prevalentemente di sinistra, ha lucrato a discapito della povera gente che

diceva di voler tutelare. E i loro avversari tesi a coinvolgere nella vicenda i grandi imprenditori edili, tra cui gli stessi fratelli Berlusconi, come favoriti dagli enti pubblici nell'acquisto dei loro immobili.

Nel replicare ai vari oratori il ministro Treu ha promesso di rendere pubblico, entro metà ottobre, il risultato della commissione di inchiesta istituita dal suo ministero. Ha assicurato la presentazione di nuove norme per l'assegnazione degli immobili, escludendo da essa chi ha redditi tali da poter ricorrere al mercato «libero». Intanto i canoni degli immobili di pregio potrebbero essere subito rivisti adeguandoli a quelli del mercato libero. Una quota delle case dovrà andare comunque alle famiglie con reddito medio-basso mentre resta valido il principio che il patrimonio degli enti previdenziali non le riserve tecniche vada dismesso. E, parlando di moralità, Treu ha anche rivelato che la maggior parte degli inquilini morosi sono quelli pubblici. E mentre lo stesso governo ha cominciato a ipotizzare una completa liberalizzazione degli affitti, il sottosegretario alle finanze Ernesto Vozi ha escluso che nell'attuale situazione lo Stato possa intervenire con detrazioni e riduzioni per l'acquisto della prima casa.

Pisanu ha detto che potrebbe essere concessa una proroga al presidente del Consiglio, ma con l'approvazione di due mozioni, una del Polo che prevede la scadenza elettorale a marzo, e

LA DESTRA DISPONIBILE AD APPROVARE IN TEMPI BREVI PAR CONDICIO E RIFORMA CDA RAI

La coalizione di centro sinistra divisa

sulla proposta lanciata da Prodi
per la celebrazione di 475 assemblee
nei collegi uninominali della Camera

ROMA — Dini tira dritto con la Finanziaria per poi puntare a un secondo mandato di Scalfaro e pilotare il Paese alle elezioni di giugno. Il Polo, intanto, minaccia di scatenare un finimondo se il Presidente della Repubblica non scioglierà le Camere almeno ad aprile. Anche se andare alle urne a marzo sarebbe assai meglio.

Centro destra e Ulivo, entrambi alle prese con difficoltà interne, si guardano pieni di sospetti reciproci. Consapevoli però che è indispensabile un minimo di intesa almeno per portare a termine gli ultimi compiti del governo Dini. Il vice presidente dei deputati di Forza Italia, Giuseppe Pisanu, ha detto che c'è un accordo di massima per far marciare insieme la conversione del decreto sulla par condicio e la riforma del Consiglio di amministrazione della Rai. Però, soprattutto sulla tv, c'è ancora da decidere come superare i gravi contrasti tra i due schieramenti.

Se la par condicio dovesse essere approvata prima della Finanziaria, i tempi del chiarimento potrebbero essere anticipati, ma a quel punto Dini avrebbe maggiori giustificazioni per chiedere il rinnovo del mandato.

Pisanu ha detto che potrebbe essere concessa una proroga al presidente del Consiglio, ma con l'approvazione di due mozioni, una del Polo che prevede la scadenza elettorale a marzo, e

rale nazionale simile a quello scelto per i consigli regionali, il cosiddetto «Tatarella». L'idea sarebbe però stata respinta dagli avversari, nella persona del braccio destro del Cavaliere, Gianni Letta.

Pur trovandola interessante, ha sottolineato che Berlusconi ha già deciso di impostare la campagna elettorale sul pre-

sindacalismo, «rivoluzione copernicana» che può cambiare l'Italia e che quindi non può accettare compromessi su questa materia.

Nell'Ulivo il vertice dell'altra sera ha fatto scoppiare malumori e divisioni senza risolverli. In particolare sulla convenzione che Romano Prodi vorrebbe a gennaio dopo la celebrazione di 475 assemblee in ognuno dei collegi uninominali della Camera da concludere con l'elezione di sette delegati. Ma popolari, verdi e socialisti si ritengono penalizzati da questo sistema, e anche il Pds guarda con un po' di sospetto questa struttura parallela dell'Ulivo che potrebbe soffocare la propria. Il vice di Prodi, Walter Veltroni, ha proposto una commissione fatta da rappresentanti di tutte le forze della coalizione, per fissare modalità e iter del primo congresso dell'Ulivo.

Mario Segni ha però difeso il progetto di Prodi, sollecitando l'Ulivo a non rimanere limitato ai partiti, ma di lavorare invece per il radicamento sociale. Anche Willer Bordon ne dà un giudizio positivo perché così il Professore diventerebbe davvero un leader sganciato da condizionamento dei partiti. Massimo D'Alema non si è ancora potuto mettere al lavoro per risolvere questi contrasti. E' ancora a letto con la febbre alta e oggi sarà interrogato dal giudice Nordio sullo scandalo coop.

Marina Maresca

IN BREVE

«Quel magistrato va raddrizzato»: Bossi è nei guai

ROMA — Sarà l'aula di Montecitorio a decidere se Bossi sia da processare per le minacce al sostituto procuratore di Varese, Antonino Abate, durante un comizio alla vigilia delle amministrative del '93. La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha deciso infatti che l'episodio non rientra nei casi di insindacabilità delle opinioni (previsti dalla Costituzione sull'immunità dei parlamentari). La vicenda risale alla campagna elettorale del novembre '93, quando il leader lumbard minacciò di «raddrizzare la schiena» al giudice, che aveva inviato un avviso di garanzia al senatore leghista Leoni per una vicenda di corruzione.

Concordato, è rinvio

ROMA — La commissione Finanze e tesoro del Senato non è ancora riuscita a concludere l'esame del decreto fantozzi sul concordato fiscale. La conclusione potrebbe avervi oggi. Dopo l'accordo raggiunto martedì era sembrato che la strada verso il licenziamento del provvedimento per l'aula fosse cosa fatta. Era stata infatti accolta la proposta di quantificare l'aumento degli interessi e la riduzione delle sanzioni a un ottavo del minimo.

«Gadget» da vietare

ROMA — Divieto per i giornali di inserire gadget nelle pubblicazioni con il rischio che la merce posta in vendita in violazione della legge venga mandata al macero: è questo il punto centrale di una proposta presentata dal progressista Novelli. «Si sta rivelando controproducente la politica editoriale adottata recentemente da molti editori tendente a favorire le vendite dei quotidiani e dei periodici attraverso innaturali abbinamenti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%
L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

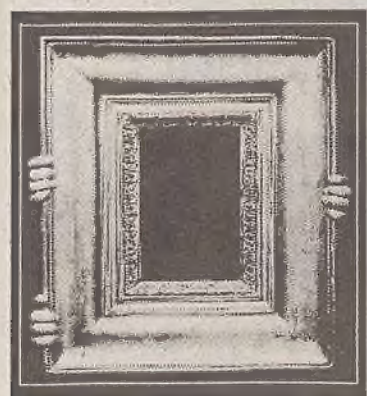
PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabile L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)

R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) Occasionale L. 325.000 (testi 391.200)
Redazione L. 252.000 (testi L. 302.400) Manichette 1° pag. (a copia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (a mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 357.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuv. Ring: L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 4.400 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (r.b.)

La tiratura del 27 settembre 1995 è stata di 59.250 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.



COLLEZIONISMO & COLLEZIONISTI / 2

Caccia grossa ai cavallini (e altro)

Maurizio e Amelia Zanei: un'avventura con l'arte cominciata inseguendo l'opera di Music. E cresciuta via via

Intervista di

Gabriella Ziani

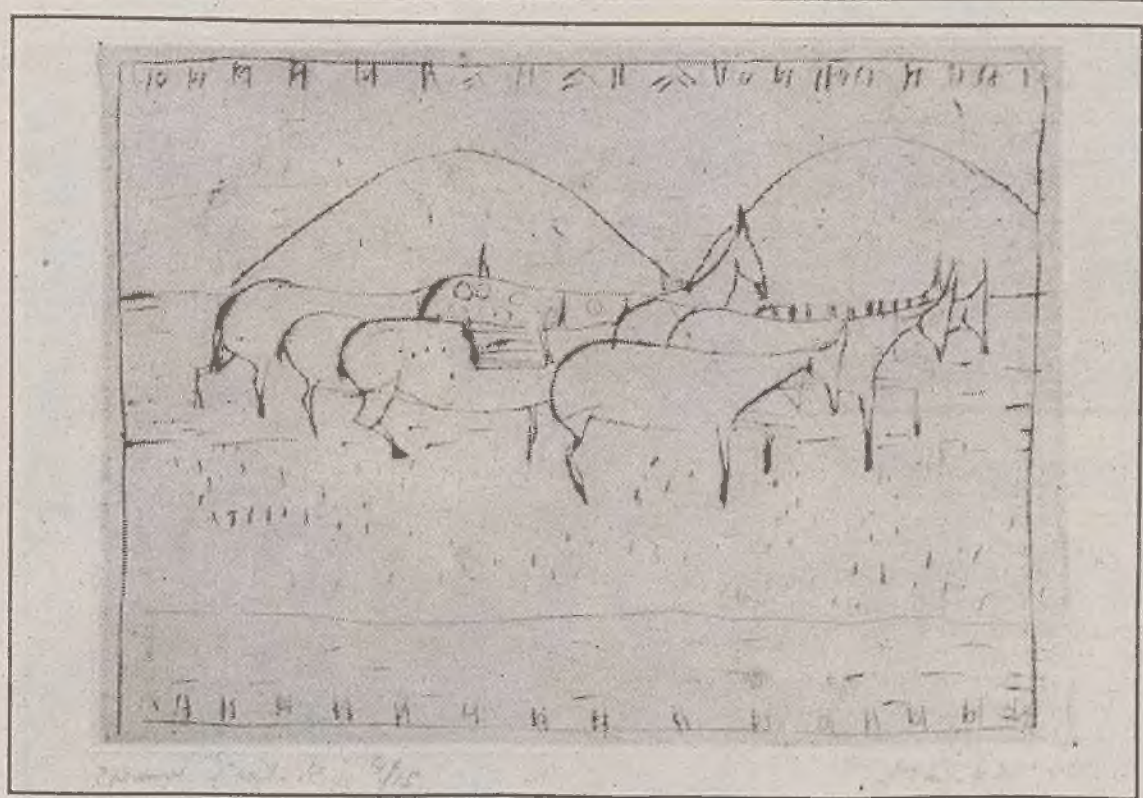
TRIESTE — Dalla strada quasi non si vede il portone, dal portone si può non vedere bene la casa, inghiottiti dall'ingresso, e dall'ingresso non si vede ancora la magnifica terrazza-giardino che sta dall'altra parte, con le balaustrate tutt'attorno e due grandi e frondosi alberi che custodiscono un prezioso silenzio. Seduti in giardino, non si vede infine ciò per cui si è fatta la strada: le collezioni d'arte di Maurizio e Amelia Zanei. Ma è ovvio che sia così, questi «amateur» di lignaggio appendono alle pareti con discrezione. E anche se le stanze sono comunemente decorate con cose degne di un buon museo, è bene essere discreti come le pareti, e a un certo punto «più non dimandare». In cambio si ottiene una interessante conversazione.

Maurizio Zanei, di professione medico dentista, nato a Gradisca d'Isonzo e vissuto a Gorizia prima di trasferirsi a Trieste, quattro figli (di cui una sposata in America), è il massimo collezionista di Zoran Music: questo non è un segreto. L'anziano artista goriziano che vive a Parigi, e che di recente ha visto glorificati con un'importante mostra al Grand Palais i suoi ombrosi cavallini, le sue terre di Siena, il suo drammatico ciclo di disegni sui campi di sterminio, sta in cuore a Zanei da sempre, poiché è da un Music che è partita la sua avventura con l'arte. Oggi insegue (se già non lo possiede) ogni autorevole segno d'inchostro: anche le prove di colore, anche i manifesti delle sue mostre, anche semplici accenni di disegno. Dietro questa caccia serrata ci sono il legame ormai simbiotico con la propria «creatura», l'eccezione di avere ciò che nessun altro ha, la gioia pura di cercare gli spilli nel pagliaio. Detto questo, si è molto vicini a capire quale sia il diavolo tentatore che ogni vero collezionista si porta in taschino.

Che tipo è, in generale, un collezionista? Lei, dottor Zanei, come potrebbe definirsi? «Un collezionista è una strana creatura, in fondo è sempre solo con se stesso. E poi: chi può definirsi tale per davvero? Anche chi raccoglie farfalle, o il bambino che mette via i tappi della Coca-Cola. Non è certo il denaro che fa la differenza. Credo sia una dote innata nell'uomo, che da sempre ha l'istinto del commerciante, del barattiere».

E' strano: lei sottolinea più il senso dello scambio che quello del possesso. «Sì, è vero, credo che un vero collezionista si debba soprattutto sentir pronto a cimentarsi col mercato. Deve avere la sensibilità di capire in anticipo, deve sapersi muovere. Poi, è logico, può esistere anche una componente affettiva. Il mio primo disegno di Music, per esempio, non lo darei per niente al mondo: lo considero il simbolo di tutta la collezione».

Com'è cominciata l'avventura?



Amelia e Maurizio Zanei, collezionisti «in coppia», nella loro casa triestina (servizio fotografico di Andrea Lasorte). L'interesse per l'arte e il collezionismo è iniziato in loro con la conoscenza sempre più approfondita dell'opera di Zoran Music, il prestigioso artista goriziano che vive a Parigi e cui è stata dedicata una grande mostra al Grand Palais (sopra, una grafica dedicata ai celebri «cavallini»). «Il mio primo disegno di Music» dice Zanei «non lo darei per niente al mondo: lo considero il simbolo di tutta la collezione». Oggi continua a inseguire le opere di Music, ma ha una profonda attenzione anche per i protagonisti della pittura e della scultura del Novecento, tra cui molti dei migliori artisti regionali: Nathan, Leonor Fini, Zigaina, Spacal, Afro, Mascherini. Sotto, altre due opere della collezione: il quadro «Serata a Trieste», un olio del 1914 di Pietro Marussig, e la scultura «L'inglesina» di Arturo Martini, inserita dal fotografo nella verde cornice della terrazza-giardino di casa Zanei.



«Inseguire
in silenzio
il quadro
che interessa»

continua curiosità, di poter vedere, di potermi evolvere».

E quando si comincia, non si finirebbe più. E' così?

Interviene la moglie, e nasce un dialogo a due: «E' così, è così. Diventa una malattia, un'ansia, una frenesia». «Ma bisogna rendersi conto dei propri limiti, dei limiti che crea il mercato...». «Se si cede di fronte a qualcosa, tu lo sai, è solo perché nel frattempo si è intravista la possibilità di avere qualcosa di meglio, altrimenti...».

Voi almeno lavorate «in coppia», d'amore e d'accordo. In caso contrario bisognerebbe scegliere fra le aste e il matrimonio, si suppone.

Lei: «Ah, non c'è dubbio. Io cerco di essere l'elemento rassicurante, qualche volta tengo a freno. Mi spaventa quel lato di «malattia» che c'è nella continua ricerca del pezzo mancante (come con le figurine, da bambini, sa...). Ma fortunatamente abbiamo gli stessi gusti, anche se io amo in particolare la scultura... Di fronte a un acquisto discutiamo, valutiamo assieme. A volte mio marito si farebbe travolgere dall'entusiasmo».

E avete mai preso un «bidone»?

«Come no. Uno abbastanza clamoroso. Avevo saputo che a Monaco sarebbe andata all'asta un'acquaforte di Music, pezzo unico, quindi rarissimo. L'ho avuta, ma l'ho pagata cinque volte il suo valore. Purtroppo poi ho scoperto che non era solo strappata. Un'altra volta ci è capitato un falso. Un De Pisis. Mia moglie, confrontando l'«autentica» con un'altra che già possedevamo, si è accorta che la scrittura era contraffatta. Il galle-

«Un sogno:
fare pulizia
nel mercato
dell'arte»

rista ha poi intuito che avevamo mangiato la foglia, e ci ha in parte risparmiato, ma così, senza denunce né proteste...».

Perché denunce?

«E' rischioso. C'è in questo campo un mondo sommerso più grande di quanto si possa immaginare. E non si sa a che cosa si può andare incontro quando si mette il naso. Falsi ne girano, certo. Bisogna stare molto molto attenti anche non essendo proprio dei neofiti. Oltre al falso vero e proprio, esiste poi anche il «falso d'epoca», specie con le grafiche, cui viene apposta una data successiva alla realizzazione dell'opera. Bisogna conoscere i dettagli, le tec-

niche, la carta, per capire se un'opera è autentica o no. C'è tanta gente che viene turlupinata, purtroppo».

Ma per un collezionista ci sono delle regole, un logico modo di agire, un filo rosso che lega le sue azioni?

«Be', farò un esempio: so di un tedesco che ha venduto un Monet per comperarsi un Baselitz. Io lo capisco, non mi meraviglio affatto. Monet lo conosco tutto, Baselitz è una scoperta. Io invece venderei un De Chirico per avere un Music. Più che altro direi che si tratta di un gioco, che diventa sempre più appassionante, anche perché non si sa mai dove andrà a finire».

E' esatto dire che si tratta di una specie di «caccia grossa»?

«Sì, potremmo dire proprio così. I miei pezzi più belli li ho conquistati proprio con la «caccia grossa». Che significa parlare con una grande quantità di persone, frequentare gallerie, sapere prima degli altri che ci sarà una mostra, sapere per primo i prezzi, con-

tattare per primo i proprietari, e naturalmente arrivare per primo! Ma anche consultare riviste, avere un indirizzario enorme, telefonare dovunque sia, investigare... Se per esempio scopro finalmente dove sta un quadro che mi interessa, sono capace di tacere e di seguirlo in silenzio anche per dieci anni, finché non arriva sul mercato...».

Non cita gli altri collezionisti, tra le fonti?

«Eh, no. Tra collezionisti direi che quasi quasi ci si evita. Sono dei concorrenti che, in questa partita a scacchi, rappresentano in un certo senso l'avversario. Un collezionista poi non è come l'acquirente occasionale di un quadro, che compra per poter appendere sul muro e mostrare agli amici. Un collezionista non mostra, tiene. In qualche raro caso mi risulta che può succedere però di acquistare qualche cosa in coppia, per dividere il prezzo, perché magari è meglio comprare a metà pur di non perdere tutto... Dopo un paio di cose acquistate assieme, ciascuno sce-

glie per sé uno dei due pezzi. Sì, il gioco qualche volta può diventare sofisticato...».

C'è un punto di arrivo in questa corsa?

«Io direi che ci sono soprattutto dei sogni. Io, almeno, dei sogni li ho. Il primo è per Music. La mia felicità è che oggi tutti lo indichino come un genio dell'arte, perché è una giusta soddisfazione, mi pare, averlo capito io per primo. Vorrei che non fosse tanto sottovalutato dal pubblico in genere, vorrei anche riuscire a organizzare una mostra e un libro dei suoi straordinari acquerelli degli anni '50, che ho messo assieme in tanti anni, con molta fatica. Nessuno li conosce, e sono davvero magici. Così vorrei che Folon, noto soprattutto per i manifesti, venisse riconosciuto per il grandissimo poeta che è».

«Un altro sogno: poter fare pulizia nel mercato dell'arte, dove non sempre tutto avviene alla luce del sole. Vedere finalmente certi artisti contemporanei non sopravvalutati come ora. Il fumo negli occhi non manca, purtroppo, certi prezzi non sono assolutamente giustificati. E' possibile che un Baselitz valga uno-due miliardi, e un Fellizza da Volpodo 500 milioni? E' assurdo. Musei e gallerie sarebbero importantissimi in questo senso: bisogna educare il gusto e la conoscenza della gente, perché c'è in giro anche tanta roba veramente brutta e senza valore».

Non c'è fra i suoi sogni quello di fare il salto, di diventare professionista dell'arte?

«Ah, certo, ci sarebbe il desiderio di vivere davvero nell'ambiente. Ma anche perché credo in genere nei rapporti umani, nella «colleganza». Per questo ho anche accettato incarichi di rappresentanza nel campo della professione medica, che in genere mi ha dato grandi soddisfazioni».

Qual è il legame tra un collezionista e il suo artista preferito?

«E' una specie di gioco di squadra. E' un rapporto basato sull'affetto e sul senso di responsabilità. Il collezionista spera che il «suo» artista abbia sempre più successo. Un artista da volentieri se sente dall'altra parte una passione, e non soltanto il calcolo del freddo commerciante. E del resto, se uno non ha la passione, fallisce anche come commerciante».

Mentre il dolcissimo gatto grigio di nome Calamita balza da un ginocchio all'altro, entriamo in casa, e accanto al pianoforte, dove sta una cornice con la foto dei quattro figli, Amelia Zanei dice: «Questi qui sono i nostri tesori: i tesori veri».

La voce del raziocinio che plana sulla felicità familiare non è affatto polemica, ma fa da casuale controprova a uno dei vari discorsi appena conclusi: è vero che gli uomini hanno più sviluppato delle donne il senso estremo del gioco? Sì. Che l'«azzardoso» che appassiona gli uomini fa tremare il polso alle donne? Sì. Ma in questo caso i due poli si bilanciano benissimo, e la schermaglia è essa pure un piacevole gioco, stavolta di squadra.



Zuglio: riflettori su un antico passaggio obbligato

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

UDINE — Riflettori puntati su Zuglio. L'antica «Iulium Carnicum» sarà protagonista di un convegno (organizzato dall'Università di Verona, dalla Soprintendenza archeologica del Veneto, dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Zuglio stessa, sotto la regia della Cooperativa Alea di Udine) che si terrà in due giornate: domani ad Arta Terme (Salone delle Terme) e dopodomani a Cividale (Museo Archeologico), con ritorno nel pomeriggio ad Arta.

Non è un'iniziativa isolata. Questa graziosa cittadina della Carnia, situata sul torrente But, pochi chilometri a Nord di Tolmezzo, ha da tempo avviato una serie di operazioni di valorizzazione, culminanti nella creazione di un nuovo Museo civi-

co archeologico, in cui sono conservati numerosi reperti tornati alla luce, sia in organiche campagne di scavo sia in occasione di rinvenimenti casuali, a partire dal Settecento. Si è proceduto inoltre a una schedatura sistematica dei reperti stessi, grazie anche a una serie di tesi di laurea e di specializzazione elaborate e discusse presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste. Sono state restaurate, infine, sculture in bronzo (fra cui un amorino e un ritratto interessante quanto enigmatico) esposte in parte qui, in parte a Cividale.

Su queste alture vivevano in origine comunità celtiche dei Galli Carni. La creazione, nel 181 a.C., della colonia romana di Aquileia avviò nuovi sviluppi per tutta quest'area: un ruolo fondamentale ebbe il sistema viario, e in particolare i percorsi che collegavano quel sempre più fiorente

insediamento portuale con l'area transalpina del Noricum (importante soprattutto per le sue risorse minerarie), già intensamente frequentata da mercanti italici a partire dalla metà del II secolo a.C. e trasformata, in seguito, in provincia romana. Zuglio si trovava proprio su una delle strade che portavano al Noricum: quella che passa le Alpi attraverso il valico di Monte Croce Carnico (presso il quale sono ancora visibili tre iscrizioni incise nella roccia) e raggiunge Aguntum (odierna Lienz) per poi piegare verso Ovest.

Iulium Carnicum fu fondata attorno alla metà del I secolo a.C. come «castrum», insediamento fortificato sulla collina oggi detta di San Pietro. Deve il nome di «Iulium» a Giulio Cesare, in quel periodo governatore della Gallia Cisalpina e dell'Illirico, il quale attuò una riorganizzazione strategica dei territori collocati all'interno

dell'arco alpino orientale, nel cui ambito hanno un'importante funzione anche Tricesimo («Ad Tricesimum», trenta miglia da Aquileia) e Forum Iulii (Cividale). Iulium Carnicum, come questi e altri centri, subì poi in età tardo-repubblicana e imperiale una notevole evoluzione politico-amministrativa. A questa evoluzione, e anche alle precedenti fasi celtiche e della prima romanizzazione, sono dedicate le relazioni della giornata iniziale del convegno.

Nella seconda giornata saranno esaminati i monumenti, le opere d'arte, le attività economiche e commerciali della città di età imperiale. Il monumento più noto è il foro, o meglio il complesso foro - Capitolium (tempio della Triade Capitolina, cioè Giove, Giunone, Minerva) - basilica, in genere datato (pur senza elementi certi) al I secolo d.C.: verranno esposti i risultati di ricerche recenti sulle fasi più tarde, fino all'abbandono.

Non altrettanto ben conservati sono i resti delle terme: ma anche qui esistono recenti studi ricostruttivi, con particolare riguardo per gli avanzati di affreschi (ghirlanda tesa su fondo rosso). Si parlerà anche del ritratto (conservato a Cividale) e degli altri bronzi, freschi di restauro, nonché dei rapporti con la già ricordata città transalpina di Aguntum.

Per quanto riguarda il territorio di Iulium Carnicum, saranno infine esposte le nuove prospettive di ricerca: l'inserimento, cioè, di quest'area nell'ambito della Carta archeologica regionale, il prezioso strumento di pianificazione che la Regione ha commissionato al Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste, e che, ultimata la prima «tranche» di 500 siti, dovrà essere ora ripreso e completato, fino alla «copertura» di tutto il Friuli - Venezia Giulia.

MAFIA / IL GIORNO DOPO L'AVVIO DEL PROCESSO AD ANDREOTTI NELL'AULA BUNKER DELL'UCCIARDONE DI PALERMO

I giudici: «Sarà una dura battaglia»

La difesa: «Le nostre eccezioni procedurali sono state incontrovertibili» - Lo Forte: «Cambiare sede equivarrebbe a non giudicarlo»

L'accusa parla di «bilancio positivo»

ma non nasconde le difficoltà future.

Il 6 ottobre si saprà se il Tribunale

trasferirà o meno il dibattimento

PALERMO — Poiché l'arbitro tace e tacerà sino al giorno della sentenza - i contendenti possono ascrivere meriti e segni. «Le eccezioni procedurali della difesa sono state incontrovertibili», dice a Modena l'avv. Odoardo Ascarelli. «Bilancio positivo», gli replica da Palermo Guido Lo Forte. E quella stretta di mano finale, quasi simbolo di lealtà, come tra pugili sul ring? «E materia metagiuridica, io mi occupo solo del processo», ironizza il difensore; «è vicenda di civile convivenza», sentenza Lo Forte, sottolineando tuttavia l'iniziativa del senatore...

Dalla prima udienza emergono già alcune indicazioni: il livello di preparazione tecnico-giuridica della difesa di Giulio Andreotti costringe la pubblica accusa a stare di più sui codici e la giurisprudenza e meno sulla sociologia giuridica. Il presidente Francesco Ingargiola è apparso «arbitro» imparziale, attento alle istanze delle parti, non disposto a concedere nulla. Lo ha dimostrato accettando il richiamo di Franco Coppi e negando a tutti e tre i Pm di parlare sulle questioni di competenza territoriale. Le successive impostazioni dell'atto d'accusa verranno sfruttate dalla difesa come altrettanti varchi nei quali inserire la tesi di una volontà persecutoria contro Giulio Andreotti, «vittima» di un «processo politico». Commenta il giorno dopo Ascarelli: «La riprova della fondatezza delle eccezioni sulla competenza sta nello spettacolo capovolgimento delle posizioni dell'accusa, che prima parlava di intervento politico-istituzionale di vertice, di tipo amministrativo-economico, finanziario e

perfino legislativo». Mentre ora, prosegue Ascarelli, la Procura «riduce tutto ad interventi adottati dal senatore Andreotti in forza del potere personale che gli derivava dalla sua qualità di capocorrente, nel discreto e riservato ambito dei rapporti personali».

Ribatte Lo Forte: «Trasferire il processo equivarrebbe a non farlo» ed aggiunge che «è difficile far capire a chi è sfornito di cultura giuridica il meccanismo della competenza territoriale nel processo di mafia. Ma ci prova lo stesso e spiega: «La competenza è di Palermo perché il rafforzamento di Cosa nostra determinato dal contributo dell'imputato si è realizzato a Palermo, città in cui la mafia ha manifestato al massimo la terribile pericolosità come dimostra una terribile catena di omicidi e stragi che si sono snodati dal '79 al '92». Ascarelli sembra persino divertito da questa tesi: «Si annega nell'assurdo - dice con simpatica cadenza romagnola - l'accusa è costretta a rilasciare la patente di ministro e di uomo di governo assolutamente impeccabile, altrimenti dovrebbe ammettere che la competenza è del Tribunale dei ministri. Ma l'accusa ha in serbo una motivazione ricavata dal diario di Carlo Alberto dalla Chiesa e mentre accusa il senatore Andreotti di avere fatto il «doppio gioco», ricorda che il prefetto «era perfettamente consapevole che il vero potere, il vero oggetto del patto di scambio occulto era in Sicilia tra determinate componenti politiche dello Stato e dunque è impercettibile la tesi di chi nega la competenza di Palermo ad emettere il verdetto».

Rino Farneti



Il senatore a vita Giulio Andreotti a Palermo.

Giulio stanco, ma soddisfatto

ROMA — L'aula bunker ha chiuso i battenti. Il giorno più lungo è ormai dietro le spalle. Spente le luci dei flash, finito l'assedio dei media Giulio Andreotti non disdegna di parlare con i giornalisti. «Sono molto stanco ma abbastanza soddisfatto», ammette il senatore a vita con un redattore dell'agenzia radiofonica «Ara» facendo un bilancio del suo primo giorno sul banco degli imputati. Sulla questione della competenza territoriale ribadisce poi di attendere con fiducia le decisioni dei magistrati. «Noi - conclude - abbiamo fatto quanto ci compete, fornendo tutti gli elementi a nostra disposizione».

Si era alzato presto, anzi prestissimo ieri mattina il senatore a vita per prendere il primo volo per Roma. Per tornare nella quiete della sua casa. Avrebbe voluto farlo subito, ma ad impedirgli di dormire nel suo letto, dopo la lunga giornata di stress, dopo la prima grande prova ci avevano pensato i controllori di volo. E si proprio loro: gli scoperi bianchi protratti per due settimane avevano costretto l'Alitalia a cancellare l'ultimo volo della sera. Ma tant'è. Soddissfatto per il «pareggio» incassato

nei confronti dei suoi accusatori, chiude le quattro borse nere piene di documenti, di dossier da esibire al momento opportuno per difendersi dall'accusa infamante di essere contiguo con Cosa nostra, il «divo Giulio» ha fatto colazione nella sua stanza, la 104, che gli era stata riservata al Grand Hotel delle Palme, quel vecchio albergo dei misteri. Una colazione frugale: un cappuccino e qualche biscotto, niente altro, con la mente piena di pensieri, di interrogativi. Uno soprattutto: sarà il Tribunale dei ministri a giudicarlo o quello di Palermo? Vincerà Caselli, il grande accusatore, oppure i suoi difensori? All'umiliazione subita no, non ci vuole pensare.

Poi di corsa all'aeroporto. Alle 6,50 il volo AZ di linea per la capitale - anche stavolta ha preferito non usare un jet del governo, per «non avere privilegi» - ha iniziato il decollo. Il sette volte presidente del Consiglio ora imputato di mafia si è seduto al suo posto tranquillo, a sfogliare i quotidiani del mattino. A guardare quei titoli a sei colonne in prima pagina, ancora una volta dedicati a lui. All'andata, lunedì sera, c'erano parecchi giornalisti a fargli compagnia.

E anche gli occhi degli altri viaggiatori erano puntati su di lui. Forse per la prima volta - dopo aver calcolato per quarant'anni le scene della politica italiana, aver incontrato decine di capi di Stato e aver stretto migliaia di mani - si sarà sentito a disagio. Ma ben altre prove lo aspettano. Erano circa le otto quando l'aereo ha toccato terra a Fiumicino. Poi la corsa a casa, per abbracciare la moglie Livia e i figli ai quali aveva voluto risparmiare la dolorosa prova all'Ucciardone. Quel grande senso di solitudine.

Sulla questione del trasferimento o meno del processo Andreotti dal capoluogo siciliano a Roma è intervenuto l'esponente dei Democratici, Giuseppe Ayala, secondo il quale il trasferimento nella capitale, presso il Tribunale dei ministri, renderebbe il procedimento un «processo speciale». Emanuele Macaluso ha sottolineato come gli anni di storia italiana legati al processo mettano il nostro Paese in una situazione paragonabile forse soltanto a quella della Colombia. Per Pietro Ingrao è necessario, al di là del processo penale, avviare una profonda riflessione sulla storia del Paese.

d.l.

MAFIA / IMPREVEDIBILE OFFERTA DAL LEADER LIBICO, DA ANNI MOLTO AMICO DELL'IMPUTATO ECCELLENTE

Gheddafi: «Pagherò io i suoi avvocati»

Variegati i commenti della stampa internazionale - «Il Guardian» tuona: «Tempi lunghissimi, morirà prima»

ROMA — «Pagherò io le spese processuali». L'amico di Tripoli del senatore a vita, l'imprevedibile Muhammad Gheddafi, si è offerto di pagare lui tutte le spese perché il sette volte presidente del Consiglio possa difendersi dall'accusa infamante di associazione mafiosa. All'incirca dovrebbe sborsare un miliardo di lire. La notizia riportata dall'agenzia libica Jana è rimbalzata a Tunisi. Secondo questa fonte Gheddafi ha proposto che sia la Libia a pagare gli onorari degli avvocati e tutte le spese processuali, sempre se il «divo Giulio» vorrà accettarle.

Una concreta dimostrazione di gratitudine per la politica estera seguita da Andreotti quan-

do era alla Farnesina? Non sappiamo come l'imputato eccellente abbia accolto la notizia. Certo è che nei mesi scorsi e anche di recente Andreotti si era mostrato preoccupato per le spese che avrebbe dovuto sostenere. L'accusa di essere contiguo di Cosa nostra gli bruciava, ma l'idea di finire «dissanguato» dagli onorari dei principi del foro dove avergli tolto il sonno. È vero che tra libri già pubblicati e cariche istituzionali ricoperte qualche risparmio da parte doveva pure averlo, ma un miliardo - lire più lire meno - non è tanto facile metterlo insieme.

Il processo Andreotti, come era prevedibile, calamita l'attenzione del-

la stampa internazionale che senza eccezioni dedica all'avvenimento commenti e corrispondenze. Vediamo come la notizia è stata data nei vari paesi.

GRAN BRETAGNA - Diffidiamo le valutazioni della stampa britannica. Il Times titola sul «no» del Tribunale alla diretta televisiva, un gesto interpretato come una sconfitta per l'ex-presidente del Consiglio. A detta del quotidiano londinese la difesa puntava alla diretta tv nella speranza che l'opinione pubblica si sarebbe commossa agli interrogatori dell'anziano imputato e l'avrebbe più facilmente considerato «un capro espiatorio per il corrotto secondo dopoguerra italiano». Per il Daily Telegraph sono invece gli av-

vocati di Andreotti che hanno vinto il primo round. Tenendo conto dei tempi lunghissimi della giustizia in Italia, il Guardian dà per scontato che il settantaseienne Andreotti non andrà in galera. Quando i procedimenti saranno conclusi il signor Andreotti sarà stato probabilmente giudicato da un tribunale molto più alto di quello che si è radunato ieri.

FRANCIA - «Andreotti, 50 anni di politica sotto accusa» (Le Figaro); «Andreotti, due anni davanti ai giudici» (Libération); «Andreotti, un padrone» (France Soir); «Andreotti ha perduto la sua superbia» (Le Parisien). Tutti i quotidiani dedicano titoli a tutta pagina al processo, oggetto anche di corrispondenze

e commenti sui due settimanali in edicola, L'Express e Nouvel Observateur.

GERMANIA - Le trattazioni della stampa sono nel complesso equilibrate tra accusa e difesa ma si comincia a delineare una divisione tra innocentisti e colpevolisti apparentemente ispirata dalle connotazioni ideologiche dei diversi giornali. La Süddeutsche Zeitung descrive la prima giornata della «battaglia decisiva nel bunker». All'inizio del processo nel carcere di massima sicurezza l'ex-primo ministro gioca il ruolo dell'innocente perseguitato e gli accusatori temono la sua efficacia sui media. La Frankfurter Allgemeine si chiede: «Quanto vicino alla mafia era l'ex-

presidente del Consiglio?».

USA - «Andreotti, e l'Italia, sotto processo», titola il Washington Post, mentre il New York Times annuncia: «Il maggiore processo del dopoguerra in Italia mette su banco degli imputati la psiche nazionale». «A dispetto delle assicurazioni del giudice Caselli che si tratterà di un procedimento strettamente penale», scrive il giornale di New York, il processo contro Andreotti è visto come la messa in stato di accusa di un uomo e di un partito che assieme hanno governato l'Italia per tutto il dopoguerra. Sulla stessa linea è il Washington Post: «Se Andreotti apparteneva alla mafia, anche l'Italia apparteneva alla mafia».



Muhammad Gheddafi

È IN DIRITTURA D'ARRIVO A MONTECITORIO LA RIFORMA DELLE NORME CONTRO LA VIOLENZA

I delitti sessuali saranno reati contro la persona

Appello delle donne-deputato ai colleghi uomini: «Se il «sì» non sarà unanime, sia almeno a grande maggioranza»

ROMA — Dirittura d'arrivo per la riforma delle norme contro la violenza sessuale: oggi l'aula di Montecitorio esaminerà il testo trasmesso dalla commissione Giustizia, consegnandolo al Senato per l'approvazione definitiva. E per il «via libera» arriva un appello dalle donne-deputato: Mussolini accanto alla Maiolo, la progressista Finocchiaro Felice insieme all'«azzurra» Matranga hanno chiesto, in una conferenza stampa, che oggi arrivi un «sì» se non unanime, almeno a grande maggioranza. Un invito esplicito ai colleghi uomini: «Se il «sì» non sarà unanime, sia almeno a grande maggioranza».

Sulla violenza sessuale, dunque, si volta pagina. Dopo le polemiche della scorsa estate (quando, in seguito ai ripetuti episodi di cronaca violenta, si arrivò addirittura a chiedere una riapertura anticipata della Camera) il rush finale in Commissione Giustizia ha prodotto in poche settimane un provvedimento giudicato (pur con gli accenti diversi dovuti alla mediazione necessaria) più che soddisfacente da tutte le forze politiche.

Eccone, in sintesi le linee portanti, tenendo presente la novità sostanziale, ovvero che i reati contro la libertà sessuale con la nuova legge non verranno più considerati delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume, ma reati contro la persona.

VIOLENZA SESSUALE: l'attuale c. p. distingue due diversi tipi di reato (la violenza carnale e gli atti di libidine violenta); le nuove norme prevedono invece l'unico reato di «violenza sessuale»; di conseguenza, sarà considerato reato qualsiasi atto di violenza compiuto su vittime non consenzienti e i giudici non dovranno più valutare la qualità dell'atto compiuto (penetrazione? atto libidinale?), ma il grado di violenza usata. Le pene sono decisamente inasprite: da 5 a 10 anni (diminuiti, nei casi di minore gravità, fino a due terzi).

STUPRI DI GRUPPO: è una delle novità del testo inserita per sanzionare un fenomeno in preoccupante aumento, gli stupri collettivi. Per il reato di «violenza sessuale di gruppo» (previsto anche se materialmente è una sola persona a compiere l'atto), pene pesanti (da 6 a 12 anni) e aumentate di un terzo nel caso la vittima sia un minore.

MINORENNI: per il codice attuale, il minore di 14 anni non può avere rapporti sessuali, neanche se consenzienti. Si mantiene il principio, aggravando le pene: la violenza sessuale nei confronti di minori di 14 anni è punita con pene da 6 a 12 anni (e da 7 a 14 anni, nei casi di minori di 10 anni). La nuova legge punisce (con pene da

5 a 10 anni) anche gli atti sessuali compiuti con minori di 14 anni consenzienti (si parla in questo caso di «violenza presunta»). Continua invece a non essere reato il rapporto sessuale con un minore che abbia più di 14 anni e sia consenziente (con l'unica eccezione del caso in cui il partner sia un genitore, un tutore o una persona che ne abbia cura, perché, in quel caso, si ritiene che il minore sia in uno stato di sudditanza psicologica che ne annulla il consenso).

QUERELA: sul delicato tema, la riforma non è molto innovativa: i reati in questione rimangono perseguibili solo a querela della persona offesa, mentre la procedibilità d'ufficio è prevista solo nei casi di violenza a minori di anni 14 o quando sia commesso da genitore o tutore. È stato inoltre ampliato il termine per presentare querela: da 90 a 180 giorni.

GRATUITO PATROCINIO: è un'altra novità sostanziale. Alle donne violentate che si costituiscono parte civile, viene garantita l'assistenza legale gratuita (evidente la ratio: sollecitare le denunce, ma anche riconoscere la «qualità pubblica» di un reato che, nella maggior parte dei casi, non è perseguibile a querela d'ufficio).

TEST OBBLIGATORI: l'indagato per delitti di violenza sessuale sarà sottoposto ad accertamenti per individuare eventuali malattie sessualmente trasmissibili.

Sul versante dei divorzi la situazione si capovolge. A dire «basta» sono soprattutto le coppie del Centro-Nord (+17,4%). Al Sud l'aumento si è fermato al 7,5%. Va comunque sottolineato che al Sud ancora per qualche tempo rimarrà lo scettro di baluardo della famiglia. Il quoziente di «separabilità» si aggira intorno a 58 su 100.000 abitanti, mentre nel settentrione sfiora 109. Per quanto riguarda la «divorzabilità» il quoziente del Centro Nord è più che doppio rispetto a quello delle regioni meridionali. Ma, avvertono all'Istat, il Sud sta «correndo» verso i divorzi più o meno analoghi a quelli delle altre regioni.

IL PROCESSO: il dibattimento avverrà a porte aperte, escluso nei casi di minori e fatto salvo il diritto della vittima di chiederne lo svolgimento a porte chiuse; sarà limitata la possibilità di formulare domande circa la vita privata o la sessualità della vittima.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DEI MINORI: alla vittima del reato è riconosciuto il diritto all'anonimato: le sue generalità ed immagini, dunque, non potranno essere rese pubbliche senza il suo consenso, né durante il processo, né sui giornali o tv. Per le testimonianze di minori è prevista, a discrezione dei giudici, la possibilità di audizioni in luoghi diversi dal Tribunale.

NAPOLI Aids, malato aggredisce il figlioletto: arrestato

NAPOLI — Un malato di Aids, P.I., di 28 anni, è stato arrestato dalla polizia di Castellammare di Stabia dopo avere scaraventato a terra, in preda a una crisi nervosa, il figlio di due mesi. Il bambino è ora ricoverato nell'ospedale Santobono di Napoli.

Ricevuta la segnalazione di una violenta lite tra l'uomo, che ha numerosi precedenti penali e soffre di disturbi psichici, e la moglie, gli agenti si sono recati nell'abitazione dei due e lo hanno trovato in preda a una violenta crisi di nervi.

Mentre tentavano di calmarlo, P.I. ha improvvisamente afferrato il neonato, che era nella culla, e lo ha scaraventato a terra. Quindi si è procurato un taglio all'addome con un coltello e ha tentato di aggredire gli agenti.

Mentre alcuni poliziotti tentavano di bloccare l'uomo, altri hanno soccorso il neonato e lo hanno portato all'ospedale di Castellammare, dove i medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico; successivamente il piccolo è stato trasferito al Santobono, dove è ora ricoverato con riserva di prognosi.

Nella colluttazione con l'uomo, uno degli agenti si è ferito a un dito ed è stato raggiunto da uno schizzo di sangue del pregiudicato; per questa ragione si è successivamente sottoposto al test dell'Aids. P.I. è stato bloccato poco dopo e arrestato con le accuse di tentativo di omicidio, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Manifesto dei giornalisti

TRIESTE — Un manifesto in cui vengono riportate le ragioni del rifiuto al progetto di parziale fusione del quotidiano Il Piccolo di Trieste con il Messaggero Veneto di Udine è stato affisso nel capoluogo giuliano. L'iniziativa rientra nel quadro della vertenza che in questi giorni oppone la redazione del quotidiano triestino e parallelamente quella di Udine all'editore Carlo Melzi, in merito al progetto di introduzione di «nuove» pagine comunali tra le due testate della regione. Il manifesto (Trieste, Venezia Giulia) un giornale dimezzato? Ore decisive per la sorte del quotidiano? riporta le ragioni del netto rifiuto al progetto che va nella direzione di un totale monopolio dell'informazione in regione, con ripercussioni gravissime sull'occupazione nelle due testate e che, diminuendo l'autonomia delle redazioni, produrrebbe un pesante impoverimento culturale. Il manifesto fa anche appello ai lettori, e riporta alcune fra le numerose adesioni già giunte, fra cui quella di Tomizza, Sciorlon, Magris, del costituzionalista Livio Paladini, dell'astronoma Margherita Hack. Adesioni sono giunte anche dall'on. Gualberto Nicolini (Fi), da associazioni di categoria, dal sindacato dei giornalisti, dal mondo sportivo. Monica Marcolini, presidente della Provincia di Gorizia, in una nota ha deprecato il monopolio dell'informazione ed espresso preoccupazione per i giovani della regione che in futuro volessero accedere alla professione giornalistica. La Lista per Trieste ha organizzato per domani alle 18, nella propria sede, in corso Saba 6, un pubblico dibattito su «Il Piccolo: presente e futuro».

SECONDO L'ISTAT CI SI SPOSA SEMPRE MENO

«Preferiamo convivere»

Sarà anche a causa di alcuni parroci che non vogliono far suonare musiche profane o che tuonano contro fotografi e cineoperatori, ma i dati parlano chiaro. Il matrimonio in chiesa ha subito un tracollo. Nel 1994 la diminuzione dei riti religiosi ha sfiorato il 4%, mentre quelli civili sono passati dal 18,1% del '93 al 19,1% del '94. Il sì davanti al sindaco è maggiormente apprezzato nelle regioni del Centro-Nord con un 23,1%

contro il 13,2% registrato nel Mezzogiorno. Sempre al Nord poi, si rileva una controtendenza, già in atto dalla seconda metà degli anni Ottanta: le unioni matrimoniali sono in aumento. Ma il quoziente di nuzialità calcolato dall'Istat non lascia scampo: è passato da 5,1 a 5,0 matrimoni ogni mille abitanti.

Se da un lato diminuiscono i novelli sposini, dall'altro aumentano i cuori infranti e i matrimoni finiti davanti ai giu-

dici. Le tendenze registrate rivelano alcune differenze tra il Nord e il Sud. Prosegue infatti la tendenza delle separazioni legali. L'incremento rilevato dall'Istat è del 6,7% rispetto a quello realizzato nell'anno precedente (5,3%). Ma nel Mezzogiorno si registra un vero e proprio boom delle separazioni. Davanti ai giudici si sono presentate il 18,5% di coppie in più rispetto al '93. Al Nord l'incremento è stato più contenuto (3,6%).

Sul versante dei divorzi la situazione si capovolge. A dire «basta» sono soprattutto le coppie del Centro-Nord (+17,4%). Al Sud l'aumento si è fermato al 7,5%. Va comunque sottolineato che al Sud ancora per qualche tempo rimarrà lo scettro di baluardo della famiglia. Il quoziente di «separabilità» si aggira intorno a 58 su 100.000 abitanti, mentre nel settentrione sfiora 109. Per quanto riguarda la «divorzabilità» il quoziente del Centro Nord è più che doppio rispetto a quello delle regioni meridionali. Ma, avvertono all'Istat, il Sud sta «correndo» verso i divorzi più o meno analoghi a quelli delle altre regioni.



L'Istat: in Italia matrimoni in netto calo.

CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INCHIESTA GIUDIZIARIA APERTA A ROMA

Invalidi «guariti a Lourdes»

Prima di essere assunti molti avevano fatto i parà o i genieri - Il Tesoro blocca 4 mila pensioni

NEI PRESSI DEL CASELLO AUTOSTRADALE

Tragica sparatoria a Melegnano Morti un poliziotto e un bandito

MILANO — Tragica sparatoria a Milano. Ieri sera poco prima delle 22 un agente della polizia stradale, Stefano Villa di 25 anni, è morto nel corso di un conflitto a fuoco con alcuni banditi avvenuti al casello di Melegnano dell'Autostrada del Sole. Nel corso della sparatoria è morto anche uno dei rapinatori mentre è rimasto ferito in modo grave un secondo agente di polizia. Ferita, anche se in modo non grave anche la casellante, una ragazza di 26 anni. Subito dopo la furiosa sparatoria altri

banditi si sono dati alla fuga nelle campagne che costeggiano l'autostrada, mentre scattavano battute e posti di blocco in tutta la zona. Il drammatico episodio è avvenuto nel corso di un normale controllo, predisposto per prevenire rapine ai danni dei caselli autostradali. I due agenti intorno alle 21,15 erano in servizio presso il casello di Melegnano dell'Autostrada del Sole quando è avvenuta la rapina. Da sud su una Uno grigia targata Varese sono arrivati i banditi che

hanno spianato le armi e hanno intimato alla casellante, una ragazza di 26 anni, di consegnare il denaro. L'intervento dei due agenti in servizio antirapina è stato immediato e la sparatoria che è seguita è durata oltre due minuti. L'agente Stefano Villa è stato subito soccorso e trasportato al Niguarda di Milano dove però è arrivato già morto; gravemente ferito è il suo superiore che è stato ricoverato all'ospedale di Melegnano. Nel corso della sparatoria è rimasta ferita di striscio anche la

casellante, pure lei ricoverata nello stesso nosocomio. L'auto dei banditi subito dopo il conflitto a fuoco si è allontanata uscendo a forte velocità alla sanissima che, messe alle strette, hanno confessato che «di tutto si è occupato papà». Salvo a scoprire poi che il povero genitore era assolutamente allo oscuro di tutto perché morto parecchio tempo prima della miracolosa assunzione. L'oscar dall'originalità va invece all'avvocato Mario De Capri che non ha esitato a chiamare in ballo la volontà divina. Se qualcuno stava male anni fa - è la tesi del legale che rappresenta alcuni dei postini sotto inchiesta - questo non significa che debba continuare a star male pure adesso. Anzi, l'avvocato De Capri rivela di più: niente popodimeno che l'intervento divino.

Alcuni dei suoi assistiti dopo aver risolto i loro problemi lavorativi grazie a certificati medici, si sarebbero rivolti alla Madonna di Lourdes per risolvere quelli fisici e il miracolo si sarebbe compiuto, giustificando così l'infondatezza dell'inchiesta. Ma la Procura di Roma crede poco ai miracoli e alle colpe dei genitori defunti così il Pubblico Ministero Giorgio Castelluccio è andato a scavare nei conti correnti di alcuni dipendenti delle Poste. Quello che è saltato fuori è un versamento «sospeso» di 15 milioni fatto da un neo assunto ad un funzionario del ministero.

Scavando scavando è venuta fuori una vera e propria organizzazione di «faccendieri» che offriva di fornire un servizio «chiavi in mano», dal certificato di invalidità alla assunzione. Due di essi sono ora iscritti nel registro degli indagati della procura di Roma, ma gli accertamenti continuano in alcune Usl della capitale. Fra i documenti sequestrati, infatti, ci sono alcuni certificati dei quali i medici hanno disconosciuto la firma o che sono siglati da sanitari mai esistiti. E mentre i postini si sciolgono in confessione di fronte agli inquirenti, i dipendenti dell'Enel sotto inchiesta si avvalgono tutti della facoltà di non rispondere.



APPELLO ALLA SENSIBILITÀ DI WOJTYLA

La Bardot animalista fa le fusa in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Brigitte Bardot, ospite d'eccezione dell'udienza generale del mercoledì, ha incontrato ieri mattina nella Sala Nervi, in Vaticano, Giovanni Paolo Secondo e gli ha rivolto un caldo invito a «non dimenticare gli animali». BB, da sempre impegnata nella crociata animalista, è giunta a Roma con una delegazione internazionale delle Associazioni per la protezione degli animali e in tale veste è stata ricevuta in Vaticano.

«Gli animali hanno bisogno del nostro aiuto. San Francesco si interessava degli animali e degli uomini poveri», ha detto Karol Wojtyla a Brigitte Bardot e agli altri membri della rappresentanza che occupavano i posti d'onore nella prima fila dell'immensa sala delle udienze.

L'ex attrice ha riferito di aver chiesto al Papa di non dimenticare gli animali. «Non li dimentico», le avrebbe risposto Giovanni Paolo Secondo. Tailleur-pantalone marrone su una camicetta di seta arancione, capelli raccolti sulla nuca e fermati da una grande spilla anch'essa arancione, Brigitte Bardot è arrivata in Vaticano con largo anticipo. «Sono venuta dal Papa - ha detto ai giornalisti - perché è una delle grandi personalità mondiali e spero che possa avere un ruolo nella nostra battaglia».

L'eroina di «E Dio creò la donna» non ha nascosto la sua emozione: «Per me questo è un giorno molto importante e una grande occasione perché - ha confidato - sono credente e questa è una esperienza significati-

va». L'ex attrice ha poi rivelato di essere venuta in un'altra occasione in Vaticano «come turista in incognito anni fa, ai tempi della mia gloria». Con le delegazioni degli animalisti c'era anche Marina Ripa di Meana che ha lasciato la sala delle udienze quando ha constatato che non le era stato riservato, come alla Bardot, un posto in prima fila. Quando il Papa ha concluso il suo discorso, dedicato ad un bilancio della sua ultima visita in Africa, BB gli si è avvicinata insieme agli altri ospiti di riguardo della prima fila ed ha scambiato con lui qualche parola.

«L'ho trovato stanco - ha poi riferito ai giornalisti la Bardot - Mi sembra un uomo molto buono. Ha l'aria di chi è molto distaccato dalle cose terrene della vita». Brigitte Bardot ha ammesso di aver tratto una profonda emozione dall'incontro. Il Papa le ha fatto «grande impressione». «Voi sapete che il Papa è molto al di sopra di tutte queste cose e ha tanto da fare eppure ha avuto la gentilezza di riceverci e la delicatezza di parlare con noi». L'attrice più famosa di Francia si è detta piuttosto imbarazzata dal clamore col quale è stata accolta dai media: «Sono trent'anni che non venivo a Roma e non sono più abituata ai paparazzi».

MILANO: SALVATI DAI COLLEGHI A PONTE LAMBRO

Tre agenti stanano gli spacciatori ma la «mala» scatena il linciaggio

MILANO — Hanno rischiato di essere aggrediti e malmenati da una trentina di persone gli agenti di una «volante» che avevano bloccato tre presunti spacciatori nella periferia est di Milano. A «salvarli» sono stati altri poliziotti avvisati via radio. L'episodio è avvenuto l'altra sera, in via Uccelli di Nemi, nella zona di Ponte Lambro, quartiere dove da anni la forza dell'ordine lottano contro gli spacciatori.

La grida: l'obiettivo erano quello di attirare l'attenzione di tutto il vicinato e rallentare le perquisizioni. Il gran baccano provocato dagli spacciatori ha infatti ottenuto l'effetto voluto: ad una ad una si sono accese le luci delle case di via Uccelli di Nemi, (dove abita uno dei fermati) e in pochi minuti nella piccola strada vicino Parco Lambro sono comparsi una trentina fra uomini e donne. Gente inferocita ed arrabbiata contro i tre uomini in divisa, che vista la situazione hanno chiesto rinforzi via radio.

I tre agenti della volante erano in servizio di pattugliamento: erano le 18,30 quando i poliziotti hanno notato strani movimenti in via Uccelli di Nemi dove i tre spacciatori erano al lavoro. L'azione degli uomini della volante è stata rapida ma i malviventi sono stati altrettanto veloci a liberarsi dai grappoli di eroina che avevano indossato; a quel punto gli agenti dopo averli bloccati e aver accertato che i tre fermati abitavano in zona, hanno deciso di perquisire i loro appartamenti. Ed è stato proprio in quel momento che uno dei tre spacciatori si è lanciato contro il capo pattuglia gridando: «poliziotti bastardi lasciateci stare». Anche gli altri due hanno cominciato

Mentre gli amici e parenti degli spacciatori bloccavano l'azione dei poliziotti, alcuni bambini correvano verso le abitazioni dei malviventi per dare l'allarme e far sparire la «roba». L'operazione è riuscita: nelle abitazioni degli spacciatori, quando gli agenti sono arrivati per le perquisizioni, non c'era traccia di eroina. E a casa di uno dei tre in via Rilke, la madre si è opposta all'ingresso degli agenti salvo togliersi dalla porta quando qualcuno in casa ha fatto sparire la droga. Nel frattempo in via Uccelli di Nemi si era delegato il gruppo dei «sostenitori», i tre fermati se la sono cavata con una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

†
All'alba del 24 settembre ha concluso la sua vita terrena il
DOTTOR Sergio Semacchi
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ne danno affranti l'annuncio, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà del loro caro, GRAZIELLA, MICHELE con MARIA-GRAZIA, NICOLETTA, FRANCESCO e tutti i parenti.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Profondamente addolorati partecipano LIVIO, NIVES, LORENZO e STEFANO.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Con immenso dolore sono vicini a GRAZIELLA e figli, gli amici TANINO e GIULIANA, FULVIO e FLAVIA, RUDI e RENATA, RICCARDO e GINI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipa al lutto la famiglia MICHELE FRANTORTI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Sono vicini nel dolore della famiglia SEMACCHI gli amici di MICHELE.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Sentitamente partecipano ANTONIO ZAPPI e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
La famiglia ROVERELLI ricorda il vecchio amico.
Trieste, 28 settembre 1995

†
L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega
DOTTOR Sergio Semacchi
Trieste, 28 settembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aurelia Vascotto ved. Pitacco
Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARINO, il nipote DENNIS con la moglie CLAUDIA, il fratello ALDO, le sorelle GIGLIOLA e MARIUCCI con il marito PIERINO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Profondamente addolorati LAURA, SERGIO AGOSTINI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari a Geelong (Australia) il
COMMENDATOR Giorgio Giurco
Lo annuncia con tristezza il fratello ANTONIO con i familiari.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto di GIORGIO JUST per la perdita della madre
Lina
gli amici dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Udine, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore MARIA e NINO PETRONIO.
Trieste, 28 settembre 1995

†
28.9.1985 28.9.1995
Antonio Coselli
A nessuno manchi tanto quanto a tua moglie, tuo figlio, tua nipote.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Udine, 28 settembre 1995

†
Ti ricordiamo sempre.
Il marito, le figlie, il genero, i nipoti
Trieste, 28 settembre 1995

†
XIII ANNIVERSARIO
Piero Zanolin
Sei sempre nel mio cuore con accorato rimpianto.
La tua INA
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ricordando la cara
Anna
sono vicini al nonno RICCARDO e alla famiglia LOREDAN; BARBARA, ALDO e CARLO.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta a 95 anni
Maria Filomena Sincovich ved. Vernari
Lo annunciano il figlio PINO, la nuora BRUNA, i nipoti, i parenti tutti e da Adelaide la nuora MIRANDA e i nipoti.
Un ringraziamento particolare a CLELIA MOLASSI per l'amorevole assistenza e umanità dimostrata.
Un ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo DON MARZARI.
Il funerale si svolgerà domenica, venerdì 29, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto le famiglie GRADARA, GIOVANNINI, ZANON.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ciao
nonna Mena
- IRENE, ALITHIA e ROMEO
Trieste, 28 settembre 1995

†
In ricordo della cara
Filomena
si associano al dolore dei parenti famiglie MOLASSI, ROBERTI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
V ANNIVERSARIO
Celestina Roberti
Ti ricordiamo sempre.
Il marito, le figlie, il genero, i nipoti
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ricordando la cara
Anna
sono vicini al nonno RICCARDO e alla famiglia LOREDAN; BARBARA, ALDO e CARLO.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Gina Visintin ved. Vesnaver
Ne danno il triste annuncio le figlie VALDIMARA e MARISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Mitri ved. Loredan
Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie ANNA, le nipoti SAMANTHA, VANESSA assieme al compagno RICCARDO ROMAGNOLI e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a BARBARA.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 29 settembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si associano al lutto i nipoti CAMPOREALE.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Piangono la perdita della cara zia, famiglie DE GIOIA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto gli inquilini di via Ronchetto 67.
Trieste, 28 settembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Tamaro
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio DELIO con MARIA, i nipoti e parenti tutti.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano GABRIELLA, ONDINA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Affettuosamente vicini a MAURO e famiglia per la perdita del caro
Antonio Mario Paris
gli amici FABRIZIO, MARINA, SANDRO, ELENA, PAOLO, CINZIA e FRANCO.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Decimo anniversario di
Antonio Coselli
Dolce è ricordarti, ma triste non averti più.
Tua sorella
Trieste, 28 settembre 1995

†
IX ANNIVERSARIO
28.9.1986 28.9.1995
Sergio Tedeschi
Sempre vicini.
Tua moglie
Trieste, 28 settembre 1995

†
II ANNIVERSARIO
Guido Mayer
Sei sempre in cima ai nostri pensieri.
I tuoi cari
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Luigia Bortolotti in Fragiaco
Ne danno il triste annuncio i figli ERCOLE e GUIDO unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: UCCIO e LILY PELLIZZONI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto SILVANO, EVELINA e ANNA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore FRANCO PUTIGNANO e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Augusta (Titina) Berini ved. Damiani
Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO con RENATA, MARILINA e GIADA, le sorelle LILIANA e BIANCA, i parenti tutti e AZZURRA.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: UCCIO e LILY PELLIZZONI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto SILVANO, EVELINA e ANNA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore FRANCO PUTIGNANO e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta
Dario Savio
Ne danno il triste annuncio il fratello CORADO e la sorella LOREDANA con le rispettive famiglie, la zia GIANNINA con UMBERTO.
I funerali avranno luogo venerdì 29 settembre alle ore 10.20 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 28 settembre 1995

†
RINGRAZIAMENTO
Commosi per l'attestazione di affetto tributata al caro
Franco Vallisneri
i familiari ringraziano.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta
Giorgina Timeus
Ne danno il triste annuncio la sorella MARGHERITA, il fratello MARIO, la cognata ELVIRA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno alle ore 11.40 di venerdì 29 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Muggia, 28 settembre 1995

†
IX ANNIVERSARIO
28.9.1986 28.9.1995
Sergio Tedeschi
Sempre vicini.
Tua moglie
Trieste, 28 settembre 1995

†
II ANNIVERSARIO
Guido Mayer
Sei sempre in cima ai nostri pensieri.
I tuoi cari
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Luigia Bortolotti in Fragiaco
Ne danno il triste annuncio i figli ERCOLE e GUIDO unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: UCCIO e LILY PELLIZZONI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto SILVANO, EVELINA e ANNA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore FRANCO PUTIGNANO e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Augusta (Titina) Berini ved. Damiani
Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO con RENATA, MARILINA e GIADA, le sorelle LILIANA e BIANCA, i parenti tutti e AZZURRA.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: UCCIO e LILY PELLIZZONI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto SILVANO, EVELINA e ANNA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore FRANCO PUTIGNANO e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta
Dario Savio
Ne danno il triste annuncio il fratello CORADO e la sorella LOREDANA con le rispettive famiglie, la zia GIANNINA con UMBERTO.
I funerali avranno luogo venerdì 29 settembre alle ore 10.20 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 28 settembre 1995

†
RINGRAZIAMENTO
Commosi per l'attestazione di affetto tributata al caro
Franco Vallisneri
i familiari ringraziano.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta
Giorgina Timeus
Ne danno il triste annuncio la sorella MARGHERITA, il fratello MARIO, la cognata ELVIRA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno alle ore 11.40 di venerdì 29 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Muggia, 28 settembre 1995

†
IX ANNIVERSARIO
28.9.1986 28.9.1995
Sergio Tedeschi
Sempre vicini.
Tua moglie
Trieste, 28 settembre 1995

†
II ANNIVERSARIO
Guido Mayer
Sei sempre in cima ai nostri pensieri.
I tuoi cari
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Luigia Bortolotti in Fragiaco
Ne danno il triste annuncio i figli ERCOLE e GUIDO unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: UCCIO e LILY PELLIZZONI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto SILVANO, EVELINA e ANNA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore FRANCO PUTIGNANO e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Augusta (Titina) Berini ved. Damiani
Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO con RENATA, MARILINA e GIADA, le sorelle LILIANA e BIANCA, i parenti tutti e AZZURRA.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: UCCIO e LILY PELLIZZONI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto SILVANO, EVELINA e ANNA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore FRANCO PUTIGNANO e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta
Dario Savio
Ne danno il triste annuncio il fratello CORADO e la sorella LOREDANA con le rispettive famiglie, la zia GIANNINA con UMBERTO.
I funerali avranno luogo venerdì 29 settembre alle ore 10.20 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 28 settembre 1995

†
RINGRAZIAMENTO
Commosi per l'attestazione di affetto tributata al caro
Franco Vallisneri
i familiari ringraziano.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta
Giorgina Timeus
Ne danno il triste annuncio la sorella MARGHERITA, il fratello MARIO, la cognata ELVIRA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno alle ore 11.40 di venerdì 29 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Muggia, 28 settembre 1995

†
IX ANNIVERSARIO
28.9.1986 28.9.1995
Sergio Tedeschi
Sempre vicini.
Tua moglie
Trieste, 28 settembre 1995

†
II ANNIVERSARIO
Guido Mayer
Sei sempre in cima ai nostri pensieri.
I tuoi cari
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Luigia Bortolotti in Fragiaco
Ne danno il triste annuncio i figli ERCOLE e GUIDO unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: UCCIO e LILY PELLIZZONI.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al lutto SILVANO, EVELINA e ANNA.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Partecipano al dolore FRANCO PUTIGNANO e famiglia.
Trieste, 28 settembre 1995

†
Si è spenta serenamente nella pace del Signore
Augusta (Titina) Berini ved. Damiani
Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO con RENATA, MARILINA e GIADA, le sorelle LILIANA e BIANCA, i parenti tutti e AZZURRA.
I funerali seguiranno domenica, venerdì 29,



L'ACCORDO SULLA BOSNIA PUÒ FARE DA «BATTISTRADA» A UNA PACE CHE SEMBRAVA IRRAGGIUNGIBILE

«Pax americana», tutti contenti

Perfino Belgrado ringrazia la diplomazia Usa - Soddisfatti i croati: si aprono nuove prospettive per la Slavonia orientale

ZAGABRIA — Dopo quattro anni di guerra, gli Stati Uniti hanno imposto in poche settimane un accordo che può fare da battistrada a una pace che sembrava irraggiungibile. Delineando così un futuro assetto della Bosnia che - per il momento - soddisfa tutti, bosniaci, serbi e croati anche in presenza di uno strano «animale istituzionale», un corpo con due teste: la Federazione croato-musulmana e la Repubblica serba.

Il governo bosniaco ha presentato l'accordo raggiunto a New York come un successo diplomatico di Sarajevo. Il primo ministro Haris Silajdzic ha detto ieri che con l'intesa «è stata data al nostro Stato futuro un'esistenza legale», aggiungendo che «anche i terroristi serbi capiscono che la Bosnia continuerà a esistere come Stato unico».

Perfino a Belgrado l'accordo di New York è stato salutato come l'inizio della fine della guerra in Bosnia. Il capo della diplomazia jugoslava Milan Milutinovic ha definito di «eccezionale importanza» l'intesa, affermando che «i principi dell'accordo aprono la strada a un cessate il fuoco e alla fine delle ostilità». Milutinovic ha anche apertamente ringraziato la diplomazia americana per «aver neutralizzato i tentativi dei bosniaci di complicare il processo di pace». «La strada è ormai aperta - ha aggiunto - e sarebbe ormai molto difficile fermare il processo di pace».

Anche il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic si è piegato alla pax americana, anche se ci sono voluti i raid della Nato che hanno messo in ginocchio l'esercito di Pale e la «presa in consegna» di Belgrado, che ormai agisce e decide a nome dei serbi di Bosnia. Commentando la firma dell'accordo, Karadzic lo ha definito «un passo avanti verso la pace». Il tono soddisfatto del leader dei serbo-bosniaci è com-

prevedibile, perché l'accordo sancisce l'esistenza e la legittimità della Repubblica serba di Bosnia (Rs).

Il «presidente» della Rs sembra comunque disposto agli inevitabili compromessi e ormai lo dichiara apertamente. «In un prossimo futuro - ha detto oggi - ci si può aspettare una soluzione politica che sarà forse dolorosa per le tre parti in conflitto».

I croati, dal canto loro, hanno espresso soddisfazione per la firma dell'accordo soprattutto perché esso apre nuove prospettive per la Slavonia orientale, il territorio croato ancora in mano ai secessionisti serbi, di cui hanno discusso Milutinovic e il ministro degli Esteri Mate Granic. I giornali di Zagabria hanno espresso soddisfazione perché «la Slavonia è una delle priorità per una pace globale».

Ma la pace esiste per ora solo sulla carta. Nessun cessate-il-fuoco è stato proclamato e la divisione del territorio tra le due entità potrebbe rappresentare la fase più difficile del negoziato, anche se tutte le parti in causa paiono rassegnate a coabitare.

Non a caso il negoziatore americano Richard Holbrooke ritorna oggi a Sarajevo per chiedere al governo bosniaco un cessate-il-fuoco. Silajdzic ha detto ieri sera che si può arrivare alla pace in poche settimane, ma che una tregua delle armi sarà accettata solo dopo che saranno ripristinati a Sarajevo elettricità, acqua e gas, i cui rubinetti stanno nella zona sotto controllo serbo.

La prova che una lunga strada resta da fare è venuta ieri da Radio Sarajevo, che ha accusato i serbi di un bombardamento aereo su Travnik (100 chilometri a nord-ovest di Sarajevo) che avrebbe provocato tre morti e 35 feriti. Silajdzic ha accusato di «spassività» la Nato, che però dal comando di Napoli ha smentito qualsiasi attività aerea su Travnik.

Angela Viridò



Volti sorridenti in un albergo di New York: il croato Granic, il serbo Milutinovic, il bosniaco Sacirbey.

LE CLAUSOLE DEL TESTO SOTTOSCRITTO A NEW YORK

Luci e ombre (molte) dell'intesa da Sarajevo a Gorazde, a Brcko

NEW YORK — L'accordo raggiunto a New York tra Mohamed Sacirbey (ministro degli Esteri della Bosnia), Mate Granic (Croazia) e Milan Milutinovic (Repubblica federale di Jugoslavia, Rfj, Serbia e Montenegro) prevede l'organizzazione di elezioni «libere e democratiche» e a grandi linee disegna le istituzioni del futuro Stato bosniaco, una volta concluso un accordo di pace.

I «Principi di base aggiuntivi» (questo il titolo del testo firmato l'altro ieri) completa con nuove clausole l'intesa raggiunta l'8 settembre a Ginevra. Sul piano istituzionale, esso stabilisce i seguenti punti: una presidenza collegiale (due terzi della quale eletta dalla Federazione croato-musulmana e un terzo dalla Repubblica Srpska serbo-bosniaca), le cui decisioni saranno prese a maggioranza; un parlamento o assemblea, composto per due terzi da eletti della Federazione croato-musulmana e per un terzo della Repubblica serba; un governo di ministri; una Corte costituzionale alla quale competono

tutte le questioni relative alla Costituzione nella nuova versione che deriverà dai «Principi di base»; elezioni libere e democratiche sotto la supervisione di osservatori internazionali da tenersi il più presto possibile.

Sono restati fuori dall'accordo il commercio estero, l'amministrazione delle dogane, gli affari finanziari internazionali, le istituzioni monetarie, la cittadinanza e i passaporti, la protezione delle frontiere. L'intesa di New York lascia comunque aperte questioni di cruciale importanza che rischiano di azzerare tutti i progressi. Ecco in sintesi.

Sarajevo - I musulmani non vogliono una divisione della città in due settori e accusano i serbi di mirare alla creazione di una nuova Berlino. I serbi sostengono che controllare Sarajevo, con i suoi impianti industriali, equivale ad avere in mano il 40 per cento del paese.

Gorazde - E' l'unica enclave musulmana della Bosnia orientale ancora una «zona protetta» dell'Onu.

I musulmani chiedono che venga collegata ai territori sotto il loro controllo. I serbi, in maggioranza nella Bosnia orientale, vorrebbero invece assorbire Gorazde nel territorio della loro repubblica per controllare la zona di frontiera con la Serbia.

Brcko e il suo «corridoio» - Una striscia larga tre chilometri a nord di Brcko, nella Bosnia settentrionale, il «corridoio» è in mano ai serbi. La città di Brcko è a 80 chilometri a nord-est di Banja Luka, la roccaforte serbo-bosniaca minacciata dall'offensiva croato-musulmana. I vertici militari di Pale vogliono difendere il «corridoio» a ogni costo.

Lo sbocco al mare - Prima della guerra, la Bosnia Erzegovina disponeva di 11 chilometri di costa sul Mare Adriatico all'altezza di Neum. I serbi di Bosnia, nel nuovo assetto, rivendicano uno sbocco al mare tutto per loro. Le possibili soluzioni sono due: o una spartizione degli 11 chilometri di litorale, o uno scambio territoriale con la Croazia, a sud di Dubrovnik.

LE TRUPPE DI INTERPOSIZIONE

Clinton, due «mine»: Eltsin e il Congresso

WASHINGTON — L'amministrazione Clinton si è messa all'opera per districare due «mine» lanciate dal Cremlino e dal Congresso sulla già complicata strada di un accordo di pace in Bosnia. Il presidente Clinton ha parlato per telefono con Boris Eltsin, mentre il segretario di Stato Warren Christopher (che l'altro giorno aveva visto il collega russo Andrei Kozyrev) ha lanciato segnali persino troppo incoraggiati al Congresso, commettendo una sorta di «gaffe» politica.

Sia Mosca sia il Senato americano avevano minacciato di bloccare il nascente accordo, diventato più vicino dopo l'intesa sulla struttura costituzionale della Bosnia raggiunta a New York. E avevano accusato l'amministrazione Clinton di averli ignorati. Clinton ha rassicurato il collega russo, sottolineando «l'importanza che gli Stati Uniti attribuiscono allo sviluppo di una stretta collaborazione con la Russia».

La Bosnia ha dominato la conversazione telefonica tra Clinton e Eltsin. Mosca - piccata per essere stata tagliata fuori dalla fase decisiva del negoziato - aveva minacciato di non partecipare all'invio della forza di pace, sabotando di fatto l'accordo (la partecipazione russa è considerata indispensabile dai serbi).

Nella conversazione telefonica, Clinton ha detto a Eltsin - ha aggiunto il portavoce - che gli Stati Uniti «accolgono con favore una

La «gaffe» di Christopher, il monito di Bob Dole

partecipazione della Russia in una forza guidata dalla Nato». I due hanno discusso anche del loro incontro in programma a New York il 23 ottobre e della partecipazione di Clinton (nell'aprile prossimo, a Mosca) a un summit internazionale sulla proliferazione non nucleare.

Il segretario di Stato, in un'intervista televisiva, ha ammesso che, prima di inviare truppe americane in Bosnia, l'amministrazione Clinton dovrà ottenere l'approvazione del Congresso. «Desideriamo tale approvazione. Intendiamo consultarci in modo stretto col Congresso», ha detto Christopher.

«Volete o dovete?», ha insistito l'intervistatore. «Dobbiamo. Sarà il Congresso a dover provare le spese», ha risposto il capo della diplomazia Usa.

Proprio l'altro ieri il leader repubblicano al Senato, Bob Dole, aveva ammonito Clinton a «non fare promesse che non avrebbe potuto mantenere», ricordando che l'appoggio del Congresso al piano americano per la Bosnia non era scontato.

Dole - accusando la Casa Bianca di non aver consultato dal 1993 il parlamento sull'invio di truppe americane in Bosnia - ha inviato a Clinton una lettera contenente una serie di interrogativi sul costo dell'operazione, sui contributi degli altri paesi, sulla struttura di comando della forza di pace (in particolare sui rapporti fra truppe Usa, Nato e russe).

La risposta di Christopher è stata giudicata fin troppo conciliante dalla Casa Bianca, che ha fatto scattare subito una precisazione: Christopher parlava di «consultazioni» col Congresso, ma non intendeva dire che Clinton ha bisogno di un voto del Congresso per inviare le truppe in Bosnia.

La questione è estremamente delicata: da anni gli inquilini della Casa Bianca sono in conflitto col Congresso sulla necessità di ottenere o meno la sua approvazione per inviare soldati in situazioni di combattimento.

La «gaffe» di Christopher rivela comunque quanto desiderosa sia in questo momento la diplomazia americana nell'ottenere il «via libera» del Congresso ad un accordo di pace che potrebbe trasformarsi in un trionfo per l'amministrazione Clinton proprio alla vigilia delle elezioni presidenziali del 1996. Christopher ha inoltre indicato in un periodo oscillante tra nove mesi e un anno la permanenza delle truppe Usa in Bosnia.

Cristiano Del Riccio

SI PREPARA IL CORPO INTERNAZIONALE SOTTO IL COMANDO DELLA NATO

Pronti i 3000 della Brigata Garibaldi

Dovranno rimanere in Bosnia almeno un anno per vigilare sulla pacificazione del Paese

BELGRADO — Come sarà la «Nuova Bosnia»? La risposta è prematura, ma sono già disponibili i reparti italiani - circa tremila uomini - del corpo di spedizione internazionale che dovrà vigilare sulla ricostruzione del Paese insieme a soldati della Nato, come previsto dalle intese raggiunte martedì alle Nazioni Unite.

Il ruolo delle unità italiane - che dovranno restare nell'ex Jugoslavia per almeno un anno - verrà discussa la settimana prossima, quando a Roma si riunirà sotto la presidenza del ministro Susanna Agnelli il Gruppo di contatto consultivo, per dare il via al sistema di aiuti logistici e umanitari indispensabili per far rinascere la

vita civile e sociale dopo anni di guerra.

Le truppe (militari della Brigata Garibaldi e del battaglione Col. Moschin) sono infatti necessarie per organizzare e come fecero gli americani ad Haiti - una «rete di protezione» a difesa della libertà civili e dei diritti umani, «mentre si procederà a indire libere elezioni» - come ha detto ieri mattina l'inviato Richard Holbrooke - e ad organizzare il ritorno dei profughi nei loro villaggi di appartenenza.

Uno scenario quanto mai complicato, visto che la formula detta «due terzi e un terzo» (due terzi ai musulmani, un terzo ai serbi) che verrà usata per eleggere i rappresentanti popolari in Parlamento e negli organi costituzionali «ha

ancora grandi margini di incertezza e controversie».

Secondo Carlo Maria Santoro, sottosegretario alla difesa, i reparti verranno dalla Brigata Garibaldi. Altre fonti dello Stato maggiore hanno riferito che ci saranno anche paracadutisti della Folgore e unità dell'aviazione leggera. Le truppe italiane saranno poste sotto il comando della Nato, come tutti gli altri contingenti: alle Nazioni Unite si parla di 25 mila soldati statunitensi e di circa diecimila unità fornite dalla Francia e dall'Inghilterra.

Resta aperto il problema della presenza russa nella forza internazionale, come ha ripetuto ieri il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev al Palazzo di vetro. I russi non

vogliono essere tagliati fuori dalla pace nei Balcani per non lasciare tutto il palcoscenico ai successi di Bill Clinton, ma non intendono mettere le loro truppe sotto il controllo militare della Nato: una questione delicata che dovrà essere affrontata dal Gruppo di contatto.

Eltsin, ieri, ha parlato con Clinton per telefono. Il presidente russo ha chiesto la revoca delle sanzioni a Belgrado. Ma il capo della Casa Bianca ha risposto prendendo tempo.

I preparativi militari potrebbero, tuttavia, rivelarsi prematuri, perché non sono pochi i dubbi sulla fattibilità della «Nuova Bosnia» secondo lo «schema Holbrooke». Mentre è chiaro - visto la situazione sul

terreno - che il 51 per cento del territorio andrà ai musulmani-croati e il 49 per cento ai serbi, non è altrettanto chiaro come si riempiranno le caselle delle istituzioni costituzionali, ha fatto notare ieri il bosniaco Muhamed Sacirbey.

Il meccanismo spartitorio - tenendo conto che la Bosnia-Erzegovina formalmente sarà uno Stato unitario, «è stato appena abbozzato», secondo di quanto avevano già proposto gli Stati Uniti nella bozza di pace presentata nel 1994. «Ma come sarà possibile inserire fra i rappresentanti del popolo - si è chiesto il «New York Times» - personaggi come il generale Mladic e Karadzic, sotto processo per crimini di guerra?».

INTERVISTA AL PRIMO MINISTRO DRNOVSEK

La Slovenia: «Dall'Italia non accettiamo ricatti»



Janez Drnovsek

LUBIANA — Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha ieri ribadito la disponibilità del suo governo a risolvere le questioni ancora aperte con l'Italia, ma ha aggiunto di non essere disposto ad accettare «ricatti e pressioni».

In un'intervista a Radio Capodistria, Drnovsek ha dichiarato che «l'Italia ha commesso un errore quando, all'epoca del governo Berlusconi, ha collegato l'avvicinamento della Slovenia all'Unione europea con la restituzione dei beni immobili degli esuli». Secondo il primo ministro, «Roma è consapevole di questo

errore, ma per motivi di politica interna non può facilmente uscirne».

Nell'intervista, Drnovsek ha detto che, senza quelle che ha definito «le pressioni italiane», la Slovenia avrebbe liberalizzato «con minori difficoltà» la propria legislazione, incluso il cambiamento della Costituzione. «Questo sarebbe stato fatto - ha detto Drnovsek - perché nell'Unione europea queste regole sono accettate da tutti».

Alla domanda dell'intervistatore, che gli ha chiesto se l'Italia voglia «spingere la Slovenia nei Balcani», Drnovsek

ha risposto: «La Slovenia è un precedente per altri Paesi». E ha poi citato l'esempio dei rapporti della Croazia e specie della Repubblica ceca con la Germania.

Il primo ministro sloveno ha inoltre dichiarato che il suo Paese continuerà il cammino verso una stabilità politica ed economica che la porterà «per ragioni economiche e geografiche nell'Unione europea». «Sono convinto - ha aggiunto Drnovsek - che la posizione della Slovenia in futuro sarà più forte e avrà pari dignità a un tavolo negoziale. Per questa ragione non accettiamo diktat temporali dall'Italia».

Ritirata la pubblicità perché invita al furto

NEW YORK — Il sindaco di New York, Rudolph Giuliani, ha invitato la Levi's a ritirare una delle più provocatorie pubblicità mai lanciate dalla nota casa americana di abbigliamento casual. E per non inimicarsi uno dei più potenti sindacati d'America, la Levi's ha subito fatto dietro-front. La nuova campagna pubblicitaria della Levi's a New York, infatti, era un vero e proprio invito

al furto: un paio di jeans nuovi fiammanti inseriti in una vetrina di plastica trasparente facilmente asportabile. E a rafforzare l'invito c'erano anche delle scritte «complici»: «Bei pantaloni», si leggeva sulla vetrina in plastica, mentre i jeans erano ancora al loro posto nella teca. «Erano davvero dei bei pantaloni», era invece la scritta che appariva una volta che i jeans venivano sottratti dal loro posto.

Manuale per attentati nelle librerie di Mosca

MOSCA — Come fabbricare una bomba molotov, come mettere insieme una mina antiuomo, come organizzare un attentato contro un esponente politico superprotetto. Un volumetto in vendita nelle librerie di Mosca per 54.000 rubli (20.000 lire) insegna ai lettori queste e altre tecniche di terrorismo. Il libro si intitola «Ricette di un anarchico: 1001 modi per compiere attentati», ed è la traduzione di un'opera dell'estremista americano William Powell, che negli anni Sessanta prese parte alle rivolte studentesche in Europa. Per il quotidiano «Izvestia», la libera circolazione del volumetto è uno scandalo. Ma la casa editrice Ruski Rantiet (Rantiet russi) si difende sostenendo che le informazioni sono datate e le tecniche superate. A Mosca circolano 30.000 copie del libro, stampate su carta pregiata e rilegate con cura. Una curiosità: il direttore di Ruski Rantiet, Anatoli Tishin, è stato ucciso nell'agosto del 1994, in un attentato.

IMMINENTE IL SECONDO TEST NUCLEARE FRANCESE (SULL' ATOLLO DI FANGATAUFA?)

Greenpeace si fa sequestrare un'altra nave

PAPEETE — Gli incuriositi della Marina francese sono tornati in azione nei pressi dell'atollo di Mururoa sequestrando un'altra imbarcazione di Greenpeace impegnata nella protesta per i test nucleari nel Pacifico meridionale. E' il quarto sequestro in meno di un mese. E' stato catturato il «Vega», con a bordo uno dei leader storici dell'organizzazione ambientalista, David McTaggart, che insieme con altri ventidue compagni di ventura è stato portato sull'atollo.

Lo yacht di McTaggart era penetrato nelle acque territoriali di Mururoa, provocando così l'intervento delle autorità militari francesi. Secondo alcune fonti, McTaggart avrebbe agito di testa sua, in contrasto con gli altri dirigenti di Greenpeace, ma l'organizzazione si è affrettata a smentire queste voci. McTaggart era penetrato nelle acque territoriali con l'obiettivo di sbarcarvi «un gruppo di nativi di Mururoa» che volevano passare la notte sulla loro terra per una «pacifica protesta»

contro le esplosioni nucleari. Tra i ventun indigeni a bordo, c'era anche Yvette Tamaru, sorellastra di Oscar Temaru, capo del partito indipendentista di Tahiti. Dalla fregata «Nivose» sono partiti almeno quattro inviti a invertire rotta e uscire dalle acque territoriali, senza risultato. Quando è stato sequestrato, il «Vega» era entrato per due miglia e mezzo entro il limite delle acque territoriali.

Il portavoce di Greenpeace, Audrey Cardwell, che ha assistito al fatto a distanza da bordo di un altro veliero, il «Manutea», ha riferito di avere visto l'arrembaggio effettuato dagli incursori, che si sono portati sotto il «Vega» con i gommoni e si sono issati a bordo dopo avere lanciato delle corde con dei rampini all'estremità, secondo un copione ormai collaudata.

Il primo settembre era toccato all'«ammiraglia» di Greenpeace, il «Rainbow Warrior II», che aveva violato le acque territoriali. Venne quindi il turno della «MV Greenpeace», catturata fuori delle acque territoriali, perché aveva mandato l'elicottero di bordo entro il limite delle 12 miglia dall'atollo. Il 10 settembre, era toccato a «La Rimbaude», entrata nelle acque territoriali con a bordo un gruppo di deputati, compresi i Verdi italiani Lino De Benetti e Saurio Turroni.

Oltre al «Manutea», restano altri sei yacht al largo di Mururoa per proseguire nella protesta. Il secondo test avrebbe, in settimana, forse nel vicino atollo di Fangataufa, dove si svolgono le esplosioni di maggiore consistenza.

EX URSS / IL CREMLINO FAVORISCE LA RINASCITA DEI REGGIMENTI

Ritornano in auge i cosacchi

Sono in corso di formazione 60 reparti militari di cui 31 da schierare lungo le frontiere più calde

EX URSS / NUOVI SCENARI
Nato, svelati i piani per l'allargamento all'Europa dell'Est

BRUXELLES — Gli aspiranti partner della Nato conosceranno domani la «dottrina» dell'allargamento a Est dell'Alleanza atlantica, ma dovranno ancora attendere per sapere quali saranno i primi a intavolare trattative per l'adesione.

Il documento - 31 pagine e 81 articoli - approvato la settimana scorsa dai Sedici e anticipato ieri da fonti di stampa, verrà consegnato domani a tutti i paesi del Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del nord (Nato), di cui fanno parte quelli della Nato, dell'Europa dell'Est, le repubbliche dell'ex Urss, compresa la Russia.

La «dottrina» stabilisce, hanno riferito portavoce della Nato, solo i principi dell'allargamento a Est ma non i tempi, e non menziona quali paesi entreranno a far parte dell'Alleanza.

I nuovi partner non saranno obbligati ad ospitare a priori armi nucleari o stabilmente truppe straniere ma sono tenuti, secondo l'articolo 5 del Trattato di Washington, ad ottemperare agli obblighi della difesa collettiva, compresi quelli nucleari, in caso di attacco ad uno dei membri dell'organizzazione. Il documento verrà ufficialmente approvato il 5 dicembre a Bruxelles dai ministri degli esteri dei Sedici cui spetterà stabilire poi meccanismi e tempi dell'allargamento.

La «dottrina» stabilisce inoltre che con l'allargamento dovranno essere rafforzate le relazioni con Mosca, che

Il Presidente russo ha ridato loro privilegi e autonomia che erano stati tolti con la caduta degli zar. Un'etnia con quattro milioni di persone

MOSCA — Rinascono in gran numero le compagnie e i reggimenti cosacchi, per recuperare una tradizione che per secoli li ha visti formare le unità di élite alle frontiere e nelle guarnigioni più vitali dell'impero zarista.

L'«ataman» Alexander Martinov, capo dell'«Unione cosacca» che vanta oltre tre milioni di iscritti, ha solennemente annunciato ieri a Mosca che sono in corso di formazione 60 reparti militari di cui 31 da schierare a guardia delle frontiere nelle zone più delicate.

L'Unione cosacca, che in vista delle elezioni di dicembre si è schierata con il partito «Russia casa nostra» del premier Viktor Cernomyrdin, è di ispirazione apertamente nazionalista con nostalgia per la Santa Russia degli zar e della fede ortodossa. Il ritorno alla tradizione militare cosacca ha avuto la benedizione del Cremlino e del governo.

Originariamente raccolti in comunità di agricoltori-soldati liberi dalla schiavitù che era la regola nell'impero fino al 1861, i cosacchi avevano perduto nel 1918 l'autonomia e i privilegi ottenuti dagli zar: li stanno recuperando grazie a Boris Eltsin che, da quando si è insediato al Cremlino, incoraggia l'autogoverno delle comunità cosacche, e due mesi fa ha ufficialmente riconosciuto i cosacchi come una etnia, che oggi conta almeno quattro milioni di persone.

Nel Sud della Russia e in particolare nel Cauca-



In una foto d'archivio uno dei temuti soldati della cavalleria cosacca.

EX URSS / PER NORMALIZZARE GROZNY
Cecenia, Eltsin ora punta sul nemico Kasbulatov

MOSCA — Additato come il principale oppositore delle riforme, preso a cannonate durante la rivolta parlamentare del 1993, l'ex presidente del Soviet supremo Ruslan Kasbulatov è stato richiamato in politica dal suo grande nemico, il Presidente russo Boris Eltsin, che ha recentemente fatto il suo nome come mediatore nel giro di poco.

Kasbulatov, 53 anni, è nato a Grozny. E' molto popolare in patria, grazie al prestigio incaricato ricoperto a Mosca.

All'inizio sostenitore del riformista Eltsin, con la caduta dell'Urss divenne il principale avversario del presidente. Il loro braccio di ferro è sfociato nella rivolta par-

DAL MONDO
Terrorismo in Francia, forse è riuscito a fuggire l'algerino Khaled Kelkal

PARIGI — La polizia francese ha arrestato, dopo uno scontro a fuoco, tre persone, probabilmente legate agli attentati commessi nelle scorse settimane a Parigi, e sta ricercando una quarta persona, sfuggita ad un controllo, forse l'algerino Khaled Kelkal, il sospetto numero uno. La gendarmeria ha intercettato una automobile sospetta nei pressi di Lione. Quando i gendarmi hanno chiesto i documenti all'autista, questi ha tirato fuori un fucile a canna mozza. La polizia ha immediatamente sparato, ferendolo leggermente, e l'uomo, tentando di fuggire, è stato poi raggiunto da altri colpi di arma da fuoco. Nell'operazione, la polizia è riuscita ad arrestare altre due persone, mentre un quarto uomo - forse Kelkal - è riuscito a fuggire.

Integralisti islamici in Algeria bloccano e incendiano un treno

ALGERI — Terroristi ancora in azione in Algeria, per la polizia si tratta sempre di integralisti islamici: ieri hanno bloccato e incendiato un treno dopo averne fatto scendere i passeggeri; sabato è rimasto ucciso in un attentato il figlio di un dirigente di un partito laico di opposizione, il Fronte di forze socialiste; e tra venerdì e lunedì 12 presunti estremisti hanno perso la vita in una serie di scontri a fuoco con le forze dell'ordine in diverse parti del paese. L'assalto al treno si è verificato sulla linea ferroviaria Algeri-Bida a una trentina di chilometri dalla capitale: i terroristi avevano disposto dei tronchi d'albero sui binari e sono sbucati quando il convoglio è stato costretto a fermarsi. Lo riferisce il giornale L'Opinion.

Generale Usa viene degradato per una storia extraconiugale

NEW YORK — Un generale a tre stelle dell'Aeronautica militare americana, Thomas Griffith, è stato sollevato dal comando a causa di una relazione extraconiugale. Ne hanno dato conferma alcuni investigatori della stessa arma che hanno accertato che l'ufficiale ha anche fatto una ventina di telefonate alla donna, non identificata, a spese del contribuente. Il generale, che è regolarmente sposato, comandava la 12ma Divisione dell'Aeronautica nella base Davis-Monthan vicino a Tucson, in Arizona. Gli investigatori hanno parlato di incontri tra l'ufficiale e la donna avvenuti lo scorso aprile. Un portavoce della base ha reso noto che Griffith è stato degradato di una stella e sollevato dal comando. Egli ha quindi deciso di pre-pensionarsi col grado di generale a due stelle.

Francia, la sessualità non scende quando si è in età da pensione

PARIGI — La sessualità non va in pensione. Questo è il risultato di un'inchiesta promossa da una rivista francese per la «terza età», dalla quale è emerso che due ultrasessantenni su tre giudicano il sesso ancora importante, e il 18 per cento ritiene indispensabile. Agli intervistati inoltre, il 40 per cento degli interpellati ha dichiarato di essere sessualmente «attivo»: uno su cinque afferma di fare l'amore almeno una volta alla settimana, l'8 per cento due volte al mese, il 7 per cento una volta al mese e il 6 per cento addirittura tutti i giorni o quasi. L'inchiesta è stata condotta tra soggetti di età superiore ai 60 anni, ma senza possibilità di suddividere le risposte tra le diverse fasce di età: una costante è che più che all'atto sessuale, la maggioranza attribuisce priorità all'«essere insieme», alla tenerezza e alla fedeltà.

M.O. / OGGI A WASHINGTON LA STORICA FIRMA FRA ISRAELE E OLP

Nei Territori ore di vigilia ad altissima tensione

A Hebron la Jihad islamica proclama lo sciopero generale, mentre stanno arrivando migliaia di coloni ebrei

La Casa Bianca evita i toni trionfalistici

WASHINGTON — Soddisfazione alla Casa Bianca per il doppio successo ottenuto dai mediatori americani in Medio Oriente e Bosnia, ma senza toni trionfalistici: è l'aspetto più evidente alla vigilia della firma dell'accordo tra Israele e Olp sull'estensione dell'autonomia palestinese alla Cisgiordania oggi a Washington. Due anni fa la firma di una Dichiarazione di principi per la pace in Medio Oriente, che segnò la fine di 26 anni di guerra, assunse proporzioni gigantesche, con il presidente Bill Clinton al centro della scena che univa le mani degli ex nemici, il capo del governo israeliano Yitzhak Rabin e il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat. Oggi l'avvenimento è altrettanto storico, e Rabin e Arafat che a mezzogiorno in punto nella Sala Orientale della Casa Bianca firmeranno le 460 pagine dell'accordo. Ma che differenza nell'attività e nel tono di Mike McCurry e degli altri portavoce del governo, che questa volta usano un atteggiamento più pacato, quasi come si trattasse di normale amministrazione.

«E' una pietra miliare sul cammino della pace - ha detto McCurry ai giornalisti - è importante, ma speriamo che sia solo l'inizio». Di un periodo dove questo tipo di risultati (tra le parti in Medio Oriente) diventerà quasi una routine.

La reticenza di Washington dipende in parte da considerazioni di politica estera, viste anche le reazioni non sempre favorevoli che ha provocato in Medio Oriente sia tra gli arabi sia tra gli israeliani, ma molto anche da valutazioni di politica interna.

Il presidente Clinton si aspettava risultati migliori da un momento di gloria in Medio Oriente nell'autunno scorso (l'accordo Israele-Giordania dell'ottobre scorso), ma le elezioni congressuali di novembre tolsero al partito democratico, quello del presidente, la maggioranza che aveva da 40 anni. «A enfatizzare i successi di politica estera - afferma David Wurmser, un analista di problemi mediorientali - il presidente corre il rischio di dare l'impressione agli elettori di essere troppo occupato con la politica estera per occuparsi degli avvenimenti interni».

Per oggi il programma provvisorio prevede incontri di Clinton con Arafat alle ore 8:40 (locali, 13:40 in Italia) con Rabin alle 9:35 e alle 10:45 con Arafat e Rabin insieme, ai quali si uniranno il re Hussein di Giordania e il presidente egiziano Hosni Mubarak (già da oggi a Washington). Alle 12 la cerimonia della firma, e poi dalle 13:20 alle 14:20 una colazione privata con Hussein, Mubarak, Rabin e Arafat.

Nel pomeriggio un ricevimento per i notabili della comunità araba ed ebraica si svolgerà al museo Corcoran.



Un soldato israeliano di pattuglia in una strada del centro di Hebron: si temono attentati.

M.O. / PERES IN UN'INTERVISTA

«Non vedo un vero stato palestinese»

GERUSALEMME — Shimon Peres, principale artefice da parte israeliana degli accordi con Yasser Arafat, non vede nel futuro palestinese un vero e proprio stato indipendente e ricorda che Gerusalemme non è mai stata una capitale araba; quanto agli insediamenti ebraici in territorio palestinese, ricorda che in Israele vivono in pace un milione di arabi. In un'intervista alla vigilia della solenne cerimonia a Washington della firma dell'accordo sull'allargamento dell'autono-

mia palestinese alla Cisgiordania, il capo della diplomazia israeliana ricorda che il compito più arduo di ogni processo di pace in Medio Oriente è quello di superare «montagne di odio e voragini di pregiudizi che ci hanno separato per tanti anni».

Rispondendo alla spinosissima questione di responsabilità in materia di sicurezza interna, vi sarà una forza di sicurezza nostra, una palestinese e una terza in comune.

Peres non crede sia possibile concretamente

HAIFA — Alla vigilia della firma degli storici accordi sull'estensione dell'autonomia palestinese alla Cisgiordania appare evidente che i loro fautori resteranno oggi a casa ad assistere via satellite alla cerimonia organizzata a Washington dal presidente Bill Clinton. Saranno nelle strade invece gli oppositori, più agguerriti che mai.

A Hebron (Cisgiordania) la Jihad islamica ha indetto per oggi una giornata di sciopero generale, mentre il sindaco Mustafa Nateshe (che è un moderato, fautore di 'Al Fatah') preannuncia che gli abitanti non si daranno pace finché dalla città non saranno espulsi i 415 coloni e gli islamici non saranno tornati in controllo della Grotta dei Patriarchi.

Sempre a Hebron dovrebbero confluire oggi migliaia di coloni decisi a ribadire che «resteranno per sempre» nella città dei loro patriarchi: Abramo, Isacco, Giacobbe.

Misure speciali di sicurezza sono inoltre mantenute ai valichi di transito fra Gaza e Israele nel timore di nuovi attentati islamici.

Ancora una volta si tratta dunque di una «pace barricata». Ma ieri, al termine della seduta del consiglio dei ministri israeliani, non c'era dubbio che l'accordo sulla Cisgiordania abbia un carattere storico. «Andiamo verso la separazione fra i due popoli», hanno annunciato i ministri.

«E' l'inizio della fine dell'occupazione militare» ha detto il ministro Shulamit Alloni (comuni-

cazioni); «Prima o poi, grazie anche a questo accordo, nascerà uno stato palestinese», ha aggiunto il ministro Yossi Saird (ambiente). «La visione (della destra sionista) di un grande Israele è morta oggi» ha rincarato il ministro Benyamin Ben Eliezer (edilizia).

Senza troppa esitazione il governo israeliano ha dunque approvato ieri l'accordo sulla Cisgiordania, con due sole astensioni. La «Knesset» (parlamento) lo discuterà giovedì, a firma avvenuta. Una circostanza che ha molto irritato il Likud, principale partito di opposizione di destra, che avrebbe voluto controllare subito i rapporti di forza perché almeno tre deputati della ristretta coalizione governativa potrebbero votare contro gli accordi, o astenersi.

Scalpitava l'opposizione anche fra i palestinesi. Iri si è appreso che sette dei 18 membri del Comitato esecutivo dell'Olp criticano gli accordi sulla Cisgiordania perché, a loro avviso, sono state fatte concessioni pericolose che minacciano gli obiettivi nazionali palestinesi. Fra quanti denunciano, non per la prima volta, la politica di Yasser Arafat vi sono il suo ministro degli esteri Faruk Kaddumi, nonché Abdallah Huri, Shafik al-Hut e Suleiman Najab.

C'è ancora incertezza su quella che forse è la questione più attesa fra i palestinesi dei Territori: la scarcerazione di migliaia di detenuti. Ancora ieri sera non era chiaro il numero complessivo di quanti (e quando) riacquistarono la libertà.

INDIA
Miniere inondate: affogano in 75

NEW DELHI — Almeno 75 minatori sono morti nell'inondazione di due miniere di carbone nello Stato del Bihar, nell'India orientale. Dieci minatori sono morti nella miniera di Bera quando una parete è crollata per l'urto della massa d'acqua. Gli altri 65 sono rimasti intrappolati nella vicina miniera di Gashtand. I soccorritori hanno rinunciato a cercare altri superstiti solo in serata, dopo quasi 24 ore di lavoro. In un messaggio di cordoglio alle famiglie delle vittime, il primo ministro Narasimha Rao ha espresso la sua «preoccupazione» per le condizioni di sicurezza delle miniere.

Il disastro si è verificato nella regione mineraria di Jharia, 250 chilometri ad ovest di Calcutta, che è una delle più ricche del paese. Le miniere di carbone si trovano nel distretto di Dhanbad. L'allarme è stato lanciato dal servizio di vigilanza della Coal India, la società pubblica che gestisce le ricchezze minerarie indiane, che aveva notato come le acque del vicino canale di Kutrajore avessero superato il livello di guardia in seguito alle copiose piogge delle ultime sei settimane.

LO STUDIO NON SARÀ PIÙ OBBLIGATORIO NELLE SCUOLE SUPERIORI SLOVENE DELLE AREE BILINGUI

L'italiano è stato «declassato»

Verrà insegnato solo alle elementari, ma la legge deve ancora essere esaminata in terza (e definitiva) lettura

LUBIANA — La Camera di Stato del Parlamento sloveno ha respinto, in seconda lettura, alcuni emendamenti sul pacchetto di leggi che riguardano il futuro assetto del sistema scolastico. Uno riguarda direttamente le minoranze: non è passato infatti l'emendamento proposto dal governo e dall'onorevole Battelli, che voleva confermare l'obbligatorietà dello studio della lingua della minoranza nelle scuole medie superiori slovene. Ai sensi della proposta di legge, che deve passare ancora una terza verifica, la lingua italiana verrà insegnata nel Capodistria solo nelle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena, non più dunque ai licei. Addirittura i deputati della destra avevano chiesto che l'italiano venga inserito nelle scuole medie come materia facoltativa. Talune forze politiche sostengono la

**Respinto
l'emendamento
presentato
dall'on. Battelli**

necessità di istituire scuole bilingui, dunque non più italiane o slovene (o ungheresi). «Ciò rappresenterebbe — ha commentato l'on. Battelli — un attentato a quei meccanismi di tutela universalmente riconosciuti quali unici in grado di garantire lo sviluppo dell'identità linguistica e culturale di una minoranza». Rimane nel testo della proposta di legge il punto che si riferisce alla cittadinanza degli insegnanti. Per insegnare in sloveno non sarà necessario chiedere il passaporto sloveno, ba-

sterà dimostrare di conoscere la lingua della maggioranza. Per le scuole italiane ciò significa che potranno completare l'organico docente con connazionali provenienti dalla Croazia e dall'Italia. Risparmiano anche l'emendamento che riguarda la composizione del cosiddetto Consiglio dell'istruzione generale, uno degli organi principali della futura creazione politica del settore: ne entreranno a far parte anche un esponente di ognuna delle due minoranze autoctone.

Non è stato ancora definito quando avverrà la terza lettura del testo di legge. Comunque, nel corso della seduta parlamentare è emersa anche una proposta interessante. Quella cioè di eliminare dalla legge gli articoli che toccano le minoranze, per prepararne più tardi una «particolare» dedicata solo all'istruzione nelle aree nazionali del Paese.

a. c.

CORSO PER RAGAZZI ORGANIZZATO DALLA COMUNITÀ

Volontariato a Lussinpiccolo per insegnare la nostra lingua

LUSSINPICCOLO — La Comunità degli italiani avvierà la prossima settimana un corso di lingua e cultura italiana che si svolgerà nella sede sociale di Lussinpiccolo. Gli interessati di età tra i sette e i quattordici anni non devono appartenere esclusivamente alla minoranza, l'iniziativa è infatti aperta a tutti coloro che vivono nell'isola, indipendentemente dalla loro nazionalità. «Parlare l'italiano insieme», questo il nome del corso, si deve alla volontà della professoressa Noyes Piccini Abramic, attivissima presidente della locale co-

munità italiana, che ne è l'ideatrice e che, gratuitamente, si sobborcherà l'onere delle lezioni, insieme ad altri volontari. Oltre a questo iniziativa, la Comunità ha in programma uno speciale corso per lo sviluppo della lingua e della cultura italiana per i bambini di età prescolare (e precisamente tra i 5 e i 6 anni). I due corsi hanno lo scopo di diffondere la nostra lingua nell'isola, dove non ci sono scuole pubbliche italiane.

Continueranno inoltre gli scambi artistico-culturali con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume in collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Si tratta di conferenze, incontri, spettacoli molto graditi alla Comunità che conta oggi ben seicento soci ordinari e oltre sessanta soci sostenitori. La stessa si adopera costantemente — e per questo si è anche ben organizzata — per tenere un'efficiente biblioteca, assiduamente frequentata, che dispone di parecchi libri di una certa utilità e corrisponde al fabbisogno delle sempre maggiori richieste. In un ambiente dove la televisione ha assunto un ruolo preponderante è estremamente facile perdere

qualsiasi interesse per la lettura. Infine merita sottolineare la realizzazione di un corso di vela che la Comunità gestisce. Sport, questo, molto sentito nel luogo che dette i natali ai due grandi istruttori e Rodé, campioni olimpici mondiali. Di questa tradizione sportiva, di cui vanno fieri, fanno parte per ora una decina di ragazzi che hanno già iniziato i corsi tenuti dall'istruttore David Poljsak della Pro-Sailing Academy. La Comunità, a tale proposito, è già in trattative per l'acquisto di due imbarcazioni «Optimist».

Mariano L. Cherubini

IN BREVE

Villa del Nevoso: insolita caccia alla volpe (rabida)

VILLA DEL NEVOSO — Insolita caccia alla volpe nel pieno centro di Villa del Nevoso, che ha tenuto per alcune ore con il fiato sospeso gli abitanti della cittadina. Una volpe rabida si è introdotta nella palazzina dell'impresa «Takis» seminando il panico. L'allarme è stato dato dal portiere dell'azienda, che ha scorto l'animale entrare di soppiatto nello stabile. Immediatamente è stata allertata la locale stazione di polizia, il corpo dei Vigili del fuoco e gli istituti per la prevenzione veterinaria di Sesana e Capodistria. In pochi minuti tutti i dipendenti della ditta hanno abbandonato l'edificio, che è stato accerchiato dalle forze dell'ordine. Al termine di una lunga perlustrazione, alla quale hanno preso parte decine di uomini, la volpe è stata individuata al primo piano dello stabile, e più tardi è stata centrata con una speciale carabina dal tecnico dell'Istituto di prevenzione veterinaria di Sesana, Zvonko Rudez. Una successiva perizia ha appurato che l'animale era affetto da rabbia silvestre e quindi pericolosissimo.

Silvano Sau eletto presidente della «Comunità autogestita»

ISOLA — Silvano Sau, già presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, è il nuovo presidente della Comunità autogestita della nazionalità. L'organismo, espressione delle tre Cani comunali della Slovenia (Capodistria, Isola e Pirano) elette lo scorso dicembre, ha nominato la propria leadership dopo una lunga seduta. Vicepresidenti della Cani costiera saranno Isabella Flego di Capodistria e Stefano Lusa di Pirano.

Da oggi in convegno ad Abbazia duecento chirurghi croati

ABBAZIA — Prende il via oggi al Grand Hotel «Adriatic» di Abbazia la stagione dei congressi. Ad aprire la serie degli appuntamenti sarà il primo congresso croato di chirurgia digestiva. I lavori si protrarranno per tre giorni e vedranno la partecipazione di quasi duecento medici specialisti provenienti da tutto il Paese. Il congresso è stato organizzato dalla Società di chirurgia digestiva che opera nell'ambito dell'Associazione dei medici della Croazia in collaborazione con il Centro clinico-ospedaliero del capoluogo quarenario. Il comparto congressuale è uno dei punti forti dell'attività turistica nella riviera abbaziana soprattutto nelle mezze stagioni.

Tour nell'Istria occidentale dell'ambasciatore Pensa

UMAGO — L'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Pensa, sarà oggi in Istria su invito dei comuni di Buie, Verteneglio, Cittanova e Umago. Accompagnato dal console generale a Fiume, Gianfranco de Luigi, il diplomatico visiterà le sedi delle Comunità degli italiani e alcuni degli istituti scolastici. Prima tappa di questa visita estremamente fitta di appuntamenti sarà, alle ore nove, quella al municipio di Buie. In serata, alle 17, la delegazione sarà nella sede del comune di Umago per un incontro con i sindaci della zona. A fare gli onori di casa Giuseppe Rota che, oltre ad essere presidente dell'assemblea di Unione italiana è anche vicesindaco di Umago.

LIBERALI CONTRO TUTTI: DENUNCIATI «CREDITI FACILI» PER 200 MILIARDI

Fiume, la crisi fa scandalo

Tempestoso consiglio comunale, sospeso dopo un'ora — Linic: «Resto al mio posto»

Fiume — Non si placa la tempesta politica nel capoluogo quarenario. Anzi assume aspetti scandalistici dopo la denuncia del deputato liberale fiumano, Marko Ivanovic, che ha reso pubblica una lista di 65 nomi di individui e aziende, in prevalenza legati al partito socialdemocratico (ex comunisti, in cui milita il sindaco Linic) e all'Accadizeta, i quali avrebbero usufruito di crediti agevolati. Si tratta di 170 milioni di marchi (circa 200 miliardi di lire), passati attraverso la «Rijeka banka» (banca fiumana), che ora si trova sull'orlo della bancarotta. L'istituto bancario ha un consiglio di amministrazione presieduto da proprio da Linic. Nella lista figura anche il direttore del cantiere navale «Viktor Lenac», Damir Vrhovnik, che nel gennaio di due anni fa ha ottenuto un credito di oltre 13 milioni di marchi. Da notare che il pacchetto di maggioranza del cantiere appartiene all'Arsenale di Venezia, rappresentato da Carlo Trevisan.

In questo clima incandescente si è svolta ieri la tempestosa seduta del consiglio comunale, interrotta dopo un'ora di indecoroso dibattito, con accuse incrociate tra consiglieri liberali e accademici da una parte e socialdemocratici dall'altra. «Ho dovuto

porre fine alla sessione — ha detto il presidente del consiglio, Teodor Antic — per evitare che la stessa degenerasse e per tutelare la dignità dell'assemblea cittadina». All'ordine del giorno c'era la proposta di annullare quanto deciso nell'assemblea di due settimane fa, che segnò la rimozione del sindaco Linic e la nomina del suo successore, il cittadino Antic. Come si ricorderà su quella sessione pesavano flagranti irregolarità procedurali, al punto che l'esautorato Linic aveva deciso di rivolgersi al ministero dell'Amministrazione (finora muto). Era stata quindi la volta di Antic a rassegnare le dimissioni e dunque il vuoto di potere avrebbe dovuto essere risolto oggi. O almeno così si sperava. Invece è stato tutto un susseguirsi di offese, e improprie. Il clima si è arroventato di brutto quando il consigliere liberale fiumano, Marko Ivanovic ha urlato: «Stamane (ieri per chi legge, n.d.a.) qualcuno ha danneggiato la mia automobile che si trovava sul posteggio sotto casa. La vettura è stata colpita più volte con un oggetto contundente. Del caso si sta occupando la polizia e secondo me si tratta di una vendetta».

Ivanovic non ha voluto aggiungere altro ma si è capito che faceva riferimento alla lista dello scandalo da lui reso nota. Successi-

vamente, il consigliere indipendente Dinko Lupi, cantante lirico del Teatro «Zajc», ha distribuito ai presenti le fotocopie di una lettera minatoria che gli sarebbe stata recapitata pochi giorni prima. «Se non sarai dalla parte di Linic — questo il sunto — ti spezzere le ossa e resterai invalido vita natural durante. Pensa bene a quel che fai». Firmato, un sedicente «Gruppo di lavoratori». Sul tema delle minacce e delle pressioni si sono espressi diversi consiglieri, sia dell'Accadizeta che del Partito socialdemocratico, affermando di essere oggetto di telefonate e lettere minacciose. Costato che il dibattito stava prendendo una brutta piega, Antic ha interrotto la riunione, invitando i presidenti dei club consiliari a venire nel suo ufficio per tentare di raggiungere un minimo d'intesa. Ma intanto l'incubo del commissariamento assume per Fiume contorni sempre più nitidi.

In mezzo al marasma, serafico il sindaco Linic ha detto ai giornalisti: «Continuo a ritenere il sindaco della città di Fiume e ad agire di conseguenza. A qualcuno interesse che Fiume venga destabilizzata. Secondo me la tanto decantata opposizione unita è soltanto un bluff».

Andrea Marsanich

SEGNALATE DAGLI AGRICOLTORI

Stragi di bestiame a Tarnova, sul Carso e sul Collio sloveno

POSTUMIA — Stragi di bestiame sono state denunciate negli ultimi giorni dagli allevatori di bestiame del Tarnovano, dell'altipiano carsico e del Collio sloveno. Il primo allarme è stato lanciato da Darko S., settantenne agricoltore di Modrice, nelle vicinanze della selva di Tarnova, al quale sono state sgozzate alcune pecore. Si presume che il massacro sia stato provocato da un orso affamato, avvistato a più riprese nelle ultime settimane in questa zona. Sul Collio sloveno un animale famelico ha dapprima massacrato quattro pecore, proprietà di Marko B., 47 anni agricoltore del villaggio di Prese, succes-

sivamente la bestia ha attaccato e ucciso un raro cavallo nano nel villaggio di Imenje. Si tratta di un esemplare di pony di razza inglese del valore di oltre 200 mila tallerli (quasi tre milioni di lire). Più tardi un gruppo di cacciatori e alcuni veterinari hanno appurato che la strage di Prese e Imenje è stata provocata da una lince.

Infine un gruppo di cani randagi ha attaccato un gregge di pecore nelle vicinanze del villaggio di Zagozje, presso Pivka. Sei pecore sono state sgozzate, una decina sono rimaste gravemente ferite. Il danno patito dal pastore Joze Z. si aggira sul mezzo milione di tallerli, all'incirca sette milioni di lire.

CONTESTATA VENDITA DEL VECCHIO OSPEDALE

Terzo scontro legale tra Pirano e ministero

PIRANO — Il ministero della Sanità della Slovenia non si dà per vinto: per la terza volta in un anno ha riportato nelle aule giudiziarie il comune di Pirano, la ragione principale dell'interminabile contenzioso riguarda l'impiego da parte della municipalità di Pirano dei soldi ricavati dalla vendita del vecchio ospedale. In ballo a un milione e 700 mila marchi (quasi due miliardi di lire).

Il comune istriano è stato denunciato per appropriazione indebita di mezzi finanziari statali. Il ministero della Sanità della Slovenia ha incaricato un gruppo di avvocati di stabilire con la massima sollecitudine e precisione chi era il proprietario del decripto nosocomio all'atto della ven-

data. Finora il comune di Pirano, ha sempre sostenuto, facendo riferimento agli estratti catastali, di essere stato l'unico proprietario. Il suo diritto è stato riconosciuto da due sentenze, le quali, in sostanza, hanno stabilito che non c'era stata nessuna appropriazione indebita, poiché in qualità di proprietario dello stabile il comune aveva impiegato il ricavato della vendita del nosocomio per l'ampliamento del complesso di alcune infrastrutture comunali.

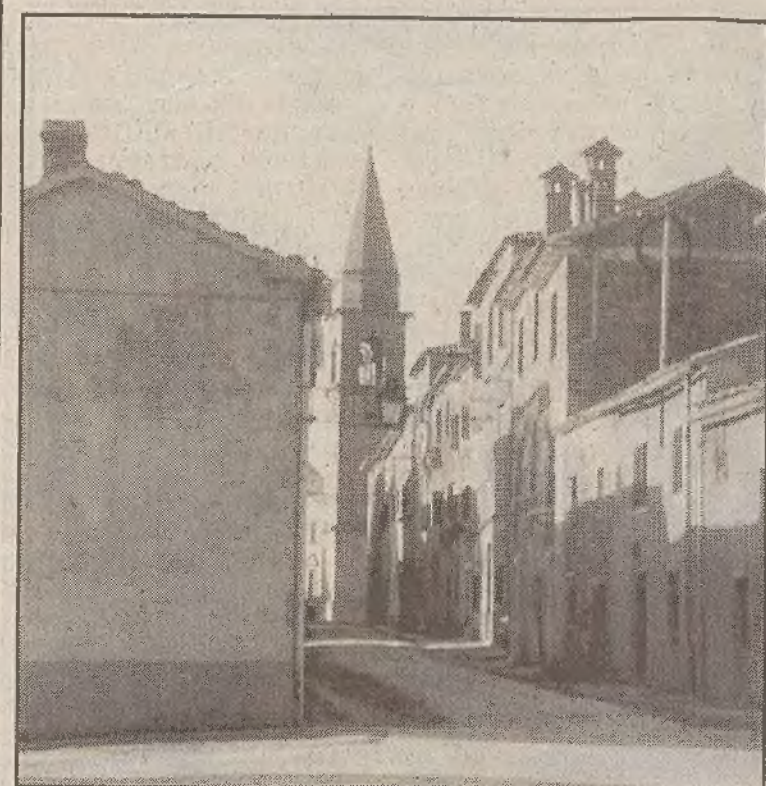
Inoltre la municipalità di Pirano ha fatto presente di aver venduto il nosocomio nel 1994, ovvero a quattro anni di distanza dalla caduta in prescrizione dell'accordo sulla pianificazione sociale nel comprensorio costiero, valevole per il periodo

1986-1990. Al ministero della Sanità sono invece di tutto altro parere. I legali governativi sostengono che il ministero della Sanità, tramite l'ospedale generale di Isola avrebbe mantenuto la proprietà dell'ospedale proprio fino al 1994. In altre parole al momento della vendita del nosocomio all'azienda privata «J.P. Trade» di Portorose lo Stato sarebbe stato ancora l'unico proprietario e quindi il ministero della Sanità avrebbe dovuto incassare il milione e 700 mila marchi. Da parte sua Pero Zovko, consigliere comunale piranese afferma che anche la terza sentenza sarà sfavorevole al dicastero della Sanità, in quanto esistono prove inconfutabili che l'unico proprietario era la municipalità piranese.

INTATTO IL FASCINO DELLA PICCOLA LOCALITÀ POSTA SU UN COLLE TRA PINGUENTE E PISINO

Draguccio, un viaggio nel passato

Per «stimolare» una visita c'è anche una trattoria (apre oggi) che offre sapori e piaceri della cucina tipica



Strada d'accesso a Draguccio. (Foto Loris Dilena)

Festa della vendemmia a Smilovici (Momiano)

TRIESTE — La delegazione di Trieste e dell'Istria dei Cordons Bleus de France ed il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» di Trieste, con la collaborazione del prof. Claudio Uguschi di Buie, comunicano che nell'ambito del programma dedicato alle tradizioni ed alla cultura gastronomica istriana, sabato 7 ottobre verrà celebrata la Festa della vendemmia. L'incontro avrà luogo a Smilovici, vicino a Momiano, alla trattoria «Furia», condotta da Gisella ed Elio Smilovich, che utilizzano prevalentemente alimenti di propria produzione (vino, salumi, verdure). Prima del pranzo, verrà visitata una vigna, dove i più volenterosi potranno cimentarsi nelle operazioni di vendemmia e dove tutti potranno gustare una merenda. Seguirà una breve visita ad una piccola cantina tradizionale, dove probabilmente saranno in bottiglia i primi vini del famoso moscato della zona. Verso le 13 ci si siederà a tavola per un ricco pranzo. Merenda e pranzo, vini compresi, costeranno lire 45.000 circa. L'appuntamento a Smilovici è fissato per le ore 10.30. Adesioni entro martedì 3 ottobre a Eliana e Livio Dorigo (tel. 040/303533).

PINGUENTE — Oggi a Draguccio ci sarà festa per ospiti e amici. S'inaugura infatti una trattoria con specialità della gastronomia istriana. In questi giorni tutto viene messo a punto. Quello che dovrà funzionare tutto il paese sarà soprattutto la loro proposta gastronomica poggiata su un tipo speciale di cottura dei cibi. Il pane, la carne e le patate verranno arrostiti sotto la campana, un rudimentale forno detto «ciripagna» che non ha nulla da invidiare ai moderni metodi di cottura, anzi. Il fuoco riscalda i mattoni dove verrà posta la teglia con gli ingredienti. Il tutto viene coperto da una campana di metallo sulla quale vengono sistemate le braccia. Così polli ruspanti della zona, agnelli e altre carni verranno preparate per gli ospiti della trattoria. Un discorso a parte merita il pane che in questa zona è una vera delizia. Complice la farina di collina, risulta soffice, profumato e dal sapore che consola. Anche il vino è prodotto in loco. E dopo aver gustato le specialità della casa, dalle minestre alle carni, dagli antipasti ai dolci, l'appuntamento con la storia è un imperativo. Draguccio, un paesetto costruito in cima ad una collina tra Pinguente e Pisino, di cose da far vedere e da raccontare ne ha tante.

Dalla trattoria, pas-

sando davanti alla parrocchia si arriva alla piazza nella quale troneggia il campanile e un lodgno, immanicabile in una località istriana. Al fresco dell'albero si raccoglievano i giusti del posto per deliberare sulle scelte da fare per il paese. Anche la piazza come le case, le mura, i ballatoi ed i portoni rivela un'aria signorile. Non si tratta, infatti, di un agglomerato di case cresciute con fantasia attorno alla chiesa. La struttura urbana ha un suo ordine. Con la strada principale, dove carri e animali non avevano il permesso di passare. Due strade laterali parallele a quella principale con le stalle ed i cortili delle case, e altre due strade ancora che abbracciano il paese dall'esterno e che offrono uno splendido panorama della valle circostante. Questa è la parte nuova, per così dire, dietro alla chiesa si può visitare ciò che rimane della Draguccio antica, una città turrita distrutta dagli Uskokci nel 1600. Ciò che l'uomo ha salvato dall'incuria del tempo sono alcune case ammassate le une alle altre, alle quali si arriva passando per porte e gallerie, un viaggio nel passato di incredibile fascino.

L'aria è frizzante, aiu-

ta la digestione, siamo a 367 metri d'altezza, il Monte Maggiore non è lontano, basta salire sulla collina dietro il paese laddove ci sono ancora i resti di un castelliere e di alcune chiese, per godersi un panorama da favola. Gli abitanti di Draguccio sono una cinquantina, fieri delle loro origini, innamorati di questo posto. Gli anziani ricordano con orgoglio

che prima della seconda

guerra mondiale, a Draguccio c'erano negozi e botteghe d'artigiani, nel forno si cuoceva il pane fresco ogni giorno, la campana sulle antiche mura richiamava i bambini a scuola e all'asilo. Oggi di tutta questa intensità vita economica e sociale rimane ben poco. Molte cose sono state cancellate, mutate, svilitte. I paesani avrebbero voluto mettere una targa sulla casa di Antonio Grossich, il medico che inventò la tintura di iodio ma non si riesce a convincere le autorità perché, a loro avviso, Grossich è stato «troppo italiano». Pace per lui che è vissuto in altri tempi. Ma sono troppo italiani, oggi, anche i ragazzini che per frequentare la scuola devono andare a Pisino. Capita spesso che non conoscano bene il croato, visto che a Draguccio si parla italiano, e compagni e insegnanti non si capiscono di questa realtà, qualcuno non la tollera. Sono quattro le chiese importanti da visitare accompagnati da una buona guida locale: nella piazza principale c'è quella di Santa Croce con sull'altare S. Valentino e S. Sebastiano. Interessante l'organo con le canne di zinco. Qui si svolge la messa ogni domenica. Si faceva anche in italiano fino a qualche tempo fa quando il parroco, tanto caro alla gente del posto, è stato trasferito. Molto bella la chiesetta di S. Rocco del 1500 completamente affrescata da Antonio di Padova, detto così perché prove-

niente dalla vicina loca-

lità di Padova in Istria.

Tra le iscrizioni glagolitiche

che anche i cognomi delle

famiglie di allora: Cri-

velli, Gregori, Grossich,

Sterpin e Fabiancich.

Molto essenziale la pittu-

ra, con i colori della terra

istriana: scene di tre

Re Magi, e San Rocco

che protegge il popolo

dalle epidemie di peste e

di colera. La loggia è del

1567 con quattro colonne

delle quali una sola è

originale. L'altare in leg-

no è conservato nella

chiesa all'entrata del pa-

ese, quella di S. Maria

del Rosario del 1641.

Qui si trova l'altare di S.

Rocco. Affrescata anche

la chiesa del cimitero de-

dicata a S. Elisabetta. È

una di quelle chiese che do-

po il Concilio di Trento

era stata imbiancata. Ci

sono voluti tre anni di la-

vorio certosino del prof.

Viktor Snoj per svelare le

preziose pitture ricoper-

te dagli strati di calce. Il

soffitto è a botte e sul

fondo della chiesetta c'è

l'incredibile piedistallo

del altare: un capitello

greco del I o II secolo. E

la lista delle cose da ve-

dere non finisce qui, pas-

seggiando si scorgono

particolari importanti

sulla pietra da costruzione,

la nobiltà di alcuni

interventi, la fastosità

dei palazzi. Nell'800 a

Draguccio si filava la seta,

il che aveva portato

ricchezza e fama al pa-

ese. Ora c'è molto silen-

zio roto dai giochi dei pochi

ragazzini che vi abitano

o dalle macchine degli

abitanti che fanno ritor-

no, anche da città lonta-

ne, per trascorrervi le va-

canze o a fine settimana.

Rosanna T. Giuricin

REGIONE: CONTATTI INFORMALI FRA IL TRIPARTITO DI GIUNTA E IL PDS

Crisi, c'è già un programma

Quattro punti elaborati nell'ultimo vertice fra Lega, Ppi e Pri - An dice no a soluzioni «numeriche»

TRIESTE — Come superare la crisi regionale? «Con una soluzione — risponde il capogruppo leghista, Cecotti — che non possa essere definita né di centro, né di centro-sinistra, né di centrodestra, ma semplicemente "programmatica". E il segretario del Ppi, Gotardo: «Non badando ai numeri ma ai programmi, e se il tentativo fallisse andremmo all'opposizione fino al termine della legislatura». I leader pidessini Travunovic, convengono, molto significativamente. «Noi saremmo d'accordo su una maggioranza programmatica, che desse la misura dell'autonomia delle forze politiche regionali rispetto alle logiche nazionali e non riproducesse contrapposizioni come quelle fra il Polo e l'Ulivo». E di nuovo Cecotti: «Noi vogliamo considerarci, con Ppi e Pri, come il "Polo" delle responsabilità, aperto alla collaborazione con quanti condividono le nostre impostazioni programmatiche».

CERVIGNANO Legittimità di Gladio: lettera aperta a Scalfaro

TRIESTE — Una lettera aperta è stata inviata da un ex appartenente all'organizzazione «Gladio», ora membro dell'associazione nazionale «Stay Behind», al Presidente della Repubblica, per sollecitare un definitivo chiarimento sulla legittimità della struttura. La lettera porta la firma di un commerciante di Cervignano del Friuli, che ha chiesto il rispetto dell'anonimato asserendo di aver subito ingiurie e diffamazioni dopo la pubblicazione degli elenchi dei «gladiatori», di cui avrebbe sentito anche la sua attività lavorativa.

di un'interrelazione tripartita che sia alternativa alla «macroregione» di bossiana memoria. L'abbozzo programmatico affronta poi le leggi elettorali, rivendicando alla Regione il potere di legiferare in materia (per esempio in ordine alla promulgazione dei nuovi collegi elettorali per le «provincie» triestine) e prospettando, per il rinnovo del consiglio regionale, almeno una soglia di sbarramento che eviti — per aggirare un sistema proporzionale che non è modificabile se non con legge costituzionale — l'alternanza fra le forze politiche.

In particolare sulle questioni istituzionali, il tripartito intende confrontarsi con tutte le altre forze politiche, da Alleanza nazionale a Rifondazione comunista. Sugli altri punti, con quelle forze con cui ci sia — precisa Cecotti — «compatibilità reciproca». Però si tratta di un «progetto strategico» (proiettato nel tempo ma recante, da qui alla fine della legislatura, le scadenze attuative delle singole «cose da fare») che lo stesso tripartito deve tuttora perfezionare prima dei confronti col Pds e quanti altri.

Dopo anni di battaglie il Friuli ha ottenuto, non senza polemiche e contestazioni, l'attesa legge di tutela della propria lingua. Una rivendicazione andata in porto, che adesso potrebbe essere ribadita dalla minoranza slovena. Il cartello nella foto ora è ufficiale.

Previsti un miliardo e 200 milioni
da dividere nell'arco di tre anni
tra Università di Udine, Società
filologica e Biblioteca civica



CON IL VOTO CONTRARIO DI AN E LISTA PER TRIESTE

Friuli come la Catalogna «Sì» alla legge di tutela

TRIESTE — Con l'opposizione di Alleanza nazionale e Lista per Trieste è stata approvata la legge di tutela della lingua friulana. La legge è frutto della fusione di due proposte della Lega e del Pds — che si propone la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulana.

La legge prevede un finanziamento di 1200 milioni per tre anni a sostegno delle attività di ricerca che l'Università di Udine esercita attraverso il proprio Centro interdisciplinare sulla lingua e la cultura friulana, nonché a favore della Società filologica friulana per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e alla Biblioteca civica di Udine per la conservazione e la valorizzazione della stampa d'argomento storico e letterario friulano. Finanzia-

menti sono previsti per le borse di studio e i contratti di collaborazione scientifica che faranno capo all'Istituto Osservatorio e per lo studio della lingua e della cultura friulana nelle scuole dell'obbligo. C'è stato il tentativo del pedisino Budin di far valere anche per la lingua slovena le toponomastiche bilingue friulane, ma lo stesso proponente ha ritirato il proprio emendamento di fronte al coro di «no». Analogamente respinto un centinaio di emendamenti di An, tutti tesi ad affermare, con la lingua nazionale, l'italianità di queste terre. In particolare An ha denunciato il tentativo di fare del friulano un

elemento fondamentale di un'autonomia regionale anche politica: un espediente pericoloso, per riaprire vecchie ferite e puntare in prospettiva a una separazione del Friuli dalla Venezia Giulia. Ha dissentito dal proprio partito Casula, che si è astenuto — come Chiarotto (Cdu) — proprio per sottolineare che è il friulano a conferire alla regione quella specialità che altrimenti si deriverebbe solo dalla presenza della minoranza slovena nella Venezia Giulia. E il capogruppo leghista, Cecotti, soddisfatto del risultato: «Un primo passo per fare del Friuli la Catalogna d'Italia».

L'INTERVENTO

Personale: bisogna prima adeguare le norme regionali

Il governo, nell'approvare le ultime variazioni di bilancio, ha bocciato alcuni articoli che riguardavano la disciplina del personale dell'amministrazione regionale. Nella motivazione di detta bocciatura si ribadisce in sostanza la necessità che i provvedimenti regionali in materia di personale siano preceduti dall'adeguamento della nostra legislazione a quei provvedimenti legislativi nazionali, la legge 421/1992, che hanno radicalmente riformato il rapporto di lavoro nel pubblico impiego, nella direzione di una netta distinzione tra responsabilità politiche e gestionali.

Questa premessa per dire, senza metafora, che ogni processo di riforma del nostro ordinamento, della nostra istituzione regionale, deve necessariamente fare i conti con quelle norme. È una tesi che noi sosteniamo da tempo, ma che non ha trovato la giusta attenzione e soprattutto il convinto impegno delle forze riformatrici presenti in consiglio regionale.

È vero, peraltro, che senza un provvedimento legislativo regionale di adeguamento ai principi della 421, nessuna norma, né contrattuale né legislativa, può essere adottata. Da qui l'urgenza, l'assoluta inderogabilità, di un'azione in questa materia che il legislatore regionale non può ignorare.

L'esecutivo deve quindi mettere in agenda con decisione questo adempimento, se non vuole correre il rischio di veder naufragare i buoni propositi riformatori, da più parti annunciati, in una situazione sempre più incancrenita sul versante della risorsa personale, la cui convinta e partecipata azione è premessa indispensabile a ogni reale processo di trasformazione di qualsiasi struttura.

La riforma dell'istituzione Regione, delle nostre autonomie locali, va infatti di pari passo con questo adempimento normativo, anche perché abbiamo la concreta possibilità di sviluppare un disegno, profondamente segnato in senso federalista, che consenta la realizzazione di una «nostra» pubblica amministrazione regionale.

In questo ambito riveste grande significato l'assunzione di un orizzonte politico che ponga al centro l'idea di una Regione organizzata in maniera diversa dall'attuale. Un'istituzione regionale fortemente decentrata, segnata da compiti strettamente programmatici e di sostegno, e non di impedimento o di controllo.

Gli enti locali necessitano di supporto e soprattutto di una Regione che sempre più sviluppi il suo ruolo di agenzia per l'innovazione nella pubblica amministrazione. Per fare questo risulta indispensabile strutturare l'apparato regionale qualificandolo sul fronte legislativo e programmatico, valorizzando al massimo competenze e professionalità esistenti, da formare e da creare.

I grandi disegni, peraltro non più rinviabili, si fanno anche a piccoli passi. Ulteriori rinvii e ritardi nell'approvazione dei principi della legge 421 in particolare, e più in generale nelle politiche per il personale regionale, potrebbero segnare negativamente il futuro della nostra istituzione, e della sua evoluzione in senso federale.

Michele Degrossi
consigliere reg. Pds

AVIANO: RAGAZZO DENUNCIATO AL TRIBUNALE DEI MINORI

«Assaggiano» foglie velenose: uno dei tre ha rischiato la vita

IN BREVE

Uccellazione: protesta degli ambientalisti al consiglio regionale



TRIESTE — La manifestazione indetta ieri dal Wwf per contestare la discussa legge sull'uccellazione, è stata platonica: il consiglio regionale non ha affrontato l'argomento.

In piazza Oberdan, davanti alla sede del consiglio regionale, come si nota dalla foto Sterle, si sono comunque raccolti esponenti del Wwf Austria e di associazioni ambientaliste e animaliste di tutta la regione.

All'uccellazione si sono intanto fermamente opposti, associandosi al Wwf Italia, anche i Wwf d'Inghilterra, del Kenya, della Svizzera e dell'Olanda. Alla lotta all'uccellazione è poi imminente l'adesione di altri Wwf europei.

Venzone: convegno sulla ricostruzione

UDINE — Prende il via oggi, nel Palazzo comunale di Venzone, il convegno «Fabbrica eccelsa». La ricomposizione del duomo di Sant'Andrea. Con esso si intendono dare agli operatori della protezione dei beni culturali la documentazione su criteri metodologici, risorse scientifiche e applicazioni tecnologiche usate nella ricostruzione del duomo distrutto dal terremoto del '76.

Deteneva ecstasy: tre anni e sei mesi

UDINE — Si è svolto oggi davanti al gip Angelica Di Silvestre il giudizio, con rito abbreviato, al milanese Davide Calcaterra, di 24 anni, condannato a tre anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione per detenzione a fine di spaccio di 48 pastiglie di ecstasy. Il gip lo ha inoltre condannato al pagamento di 26 milioni di lire di multa e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici.

PORDENONE — È un caso che probabilmente non ha alcun precedente e sul quale, nei prossimi giorni, dovrà fare piena chiarezza il Tribunale dei minori di Trieste, cui è pervenuta una denuncia.

Al centro dell'episodio tre amici, due diciassetenni e un quindicenne. Quest'ultimo è indagato dai carabinieri di Aviano; gli altri, invece, sono ancora sotto osservazione all'ospedale di Pordenone a seguito di un avvelenamento. Uno dei due era addirittura entrato in coma rischiando la vita per alcuni giorni.

Secondo quanto accertato dai militari dell'Arma, il più piccolo della compagnia avrebbe convinto gli amici ad assaggiare alcune foglie che sporgevano sulla strada attraverso i buchi di un cancello, dicendo loro che ne avrebbero ricavato effetti allucinogeni.

Uno dei due, soltanto un paio d'ore dopo l'assunzione, stramazza al suolo, cianotico, quasi incapace di respirare. L'altro non ha evidenziate segni di particolare indebolimento ma i carabinieri, appena saputo del fatto, hanno disposto che anche lui si sottoponesse alle cure dei sanitari del Santa Maria degli Angeli di Pordenone. La situazione è ulteriormente precipitata per il primo, rimasto in bilico tra la vita e la morte per alcuni giorni, migliorando dopo una terapia d'urto.

Sull'altro versante la giustizia si era già mossa. I militari di Aviano hanno accertato che il vegetale era velenoso e lo hanno rimosso immediatamente onde evitare spiacevoli «assaggi».

Il quindicenne è stato indagato ma non si sa ancora se nei suoi confronti i carabinieri abbiano formulato o formalizzato accuse. Ad ogni buon conto la sua sorte è affidata al Tribunale triestino, l'unico competente a giudicare in materia.

È RIPRESO IERI Processo Cogolo: passaggi di capitale

UDINE — È ripreso ieri dopo la pausa estiva, e la sospensione delle udienze provocata dall'agitazione degli avvocati che a giugno avevano disertato le aule del palazzo di giustizia, il maxi processo Cogolo. Imputati ex amministratore dell'azienda conciariera di Zugliano, dichiarata fallita dopo essere stata trovata da un colossale crac.

Ieri il Tribunale ha ascoltato per l'intera giornata alcuni testi. Hanno deposto funzionari di banca e periti incaricati di analizzare i bilanci del Gruppo Cogolo per tentare di far luce su strani passaggi di capitale che sarebbero stati utilizzati per ottenere i finanziamenti pubblici da parte della Friulia, la finanziaria regionale, e per celare lo stato di difficoltà finanziaria in cui si era venuta a trovare l'azienda.

Ciò, per errate scelte imprenditoriali e soprattutto a causa dei mancati pagamenti da parte dei committenti sovietici per i quali l'azienda di Zugliano aveva realizzato in Russia concerti e calzaturifici per diversi miliardi di lire. Dalle precedenti udienze del processo ai vertici della Cogolo è emersa una situazione quanto mai preoccupante circa lo stretto legame tra potere politico e ambienti dell'imprenditoria regionale.

Sono previste ancora numerose udienze. La prossima è già stata fissata per domani. Gli imputati sono oltre dieci, altrettanti gli avvocati.

MITTELMODA - E X P O -

GORIZIA - QUARTIERE FIERISTICO
29 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 1995

ORARIO FIERA: FIERALI 16 - 23.30
DOMENICA 10 - 23.30

EVENTI PRINCIPALI

VENERDÌ 29 SETTEMBRE

ore 16.00 e 18.00 cinema: «La carica dei 101»
ore 21.00 defilé «Perosa»
presenta **SIMONA VENTURA**

SABATO 30 SETTEMBRE

ore 16.00 e 18.00 cinema: «La carica dei 101»
ore 18.30 defilé «Fiat Bravo e Fiat Brava: la scelta è moda»
presentano **NATALIA ESTRADA e GIORGIO MASTROTA**

ore 21.00 defilé «Vidussi»
ore 22.00 «Habibi - vent'anni di moda alla moda»

DOMENICA 1 OTTOBRE

ore 15.00 - 17.00 e 19.00 cinema: «La carica dei 101»
(non valida la riduzione per l'accompagnatore)
ore 16.00 defilé «Speciale Sposi» e premiazioni del concorso «Conto Donna premia la fedeltà»
con **ANNA FALCHI**

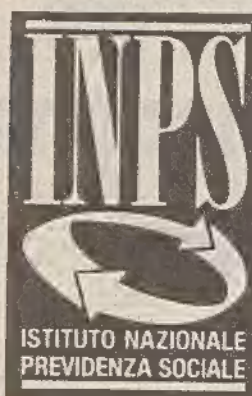
ore 18.30 defilé «Vidussi»
ore 20.00 «Glamour» Spettacolo di moda e acconciatura
ore 21.30 defilé pret-a-porter delle ditte e marchi
presenti a Mittelmoda Expo

LUNEDÌ 2 OTTOBRE

ore 16.00 e 18.00 cinema: «La carica dei 101»
ore 20.30 «Ciao bellezze '95»
elezione della Super Miss prescelta tra le finaliste regionali ed interregionali dei maggiori concorsi di bellezza dell'estate 1995
presenta **ALESSANDRO IPPOLITO**

MITTELMODA è organizzata da Azienda Fiere Gorizia (Tel. 0481/520430-522070-Fax 0481/520276)
in collaborazione con: Comune di Gorizia, Amministrazione Provinciale di Gorizia, Unione del Commercio, Turismo e Servizi di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

contodonna
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA



UN'ALTRA PIOGGIA DI QUESITI CHE I NOSTRI LETTORI HANNO RIVERSATO SUGLI ESPERTI DELL'INPS

Il labirinto della previdenza

CUMULO - Rettifica: nell'articolo pubblicato in questa pagina la scorsa settimana, nel trattare le «Nuove norme» in materia di cumulo, con riferimento alle pensioni di vecchiaia, veniva involontariamente ommesso un «non» per cui il senso della frase, in quel contesto, risulta non corretto. Precisiamo pertanto che: per le pensioni di vecchiaia con decorrenza successiva al 31.12.1994, il titolare che a quella data non possa vantare i requisiti contributivi previsti per il diritto a pensione è soggetto a una riduzione pari al 50% della pensione stessa, limitatamente alla quota eccedente il trattamento minimo erogato dall'Inps, sia che svolga attività autonoma, professionale o da lavoro dipendente. Pertanto, dall'1.1.1995, la vecchia normativa - se più favorevole - continua ad applicarsi anche per i periodi successivi al 1994, nei confronti di coloro che alla data del 31.12.1994 erano già pensionati o avessero comunque già raggiunto i requisiti contributivi previsti per le pensioni di vecchiaia o di anzianità.

Ho lavorato quale dipendente per 8 anni ed ho successivamente versato contributi volontari per altri 7 anni (precisamente dal giugno 1988). In totale ho accumulato 15 anni di contributi. Vi chiedo gentilmente se mi spetta la pensione di vecchiaia e da quando. Cosa devo fare per ottenerla? Ringrazio.

Bruna P. - Trieste

Gentile signora Brunna, stando agli elementi che mi fornisce, poiché dichiara di essere stata autorizzata ai versamenti volontari

dal giugno 1988, lei può beneficiare delle vecchie norme per il pensionamento di vecchiaia. Infatti, per tutti coloro che risultano autorizzati ai versamenti volontari entro il 31.12.1992, sono sufficienti 15 anni di contribuzione. Beneficiario delle vecchie norme anche coloro che a quella stessa data possono vantare almeno 15 anni di contribuzione. Se i dati che mi fornisce sono esatti ed ha maturato 15 anni di contribuzione complessiva (8 anni da lavoro dipendente e 7 da contributi volontari - tot. 15), essendo nata nel secondo semestre del 1939, potrà beneficiare della pensione al compimento del 57.º anno di età, così come previsto dalla tabella allegata alla legge 23.12.1994, n. 724, e con effetti dal 1.º agosto 1996. Qualche mese prima, si rechi agli sportelli dell'Inps o presso un patronato riconosciuto dalla legge per presentare la domanda di pensione. Nel frattempo le consiglio di verificare l'effettiva concordanza dei dati contributivi.

Desidero un vostro consiglio: mia figlia (ha 51 anni) ha gestito una trattoria dal marzo 1972 al settembre 1992 e stop. Prima della cancellazione mi informai all'Inps se era conveniente continuare i versamenti contributivi. Mi venne data una risposta evasiva. Considerato che come autonomo la pensione si raggiunge solo a 65 anni, se nel frattempo mia figlia venisse assunta come dipendente le verrebbero accumulati tutti i contributi, sia quelli da autonomo che quest'ultimi da dipendente? Cioè i 20 anni più il resto... e a quanto ammonterebbe la pensione? Grazie.

Guerrino - Trieste

Cortese signor Guerrino, con 20 di contribuzione, il requisito minimo per la pensione di vecchiaia è già raggiunto, ma non il diritto che scatta al compimento dell'età anagrafica prevista. A tal proposito mi sembra opportuno chiarire che le donne, lavoratrici autonome (ma anche le lavoratrici dipendenti), maturano il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età e non al 65.º (che rappresenta il limite previsto per gli uomini). Circa la risposta «evasiva» avuta agli sportelli Inps credo sia da mettere in relazione ad una eventuale prosecuzione contributiva volontaria. Infatti, l'utilità di una tale integrazione con versamenti volontari dipende dall'entità della contribuzione già versata che, nel caso di sua figlia, potrebbe essere non rilevante. Infatti, qualora l'entità della contribuzione versata nei 20 anni di contribuzione da autonomo non sia particolarmente consistente, è probabile che una prosecuzione con versamenti volontari non riesca a far maturare una pensione «a calcolo» (cioè in rapporto ai reali contributi versati), superiore al minimo Inps. Potrebbe così accadere che, nonostante i successivi versamenti, tale soglia non venga superata con la conseguente inutilità dei versamenti successivi. In caso di prosecuzione con lavoro dipendente il discorso potrebbe essere più interessante se il successivo periodo di attività sarà consistente e la contribuzione versata di entità tale da influenzare il conteggio pensionistico. Opportunamente le preciso che per coloro che hanno contribuito in varie gestioni come nel caso che lei ipotizza (versamento nella gestione degli autonomi e successiva contribuzione



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agen-

za», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

tenuto nessuna presa in considerazione. Pertanto vi pregherei di darmi voi direttamente dei chiarimenti. Grazie.

Elisa Marini - Trieste

Lei, gentile signora Elisa, è titolare di due pensioni e cioè la Vo/ che cita ed una seconda pensione di reversibilità (SO/20001602, decorrenza 11/82). Da quanto dice, poiché l'importo della sua pensione cat. VO è inferiore alla «minima», è probabile che il funzionario Inps cui si riferisce, intravedesse la possibilità di integrazione al minimo di tale sua pensione attesa che la nuova riforma delle pensioni (allora in fieri), lasciava prevedere un innalzamento del limite reddituale annuo del pensionato a tali fini. Purtroppo la nuova legge si è dimostrata generosa soltanto con i titolari di pensione al minimo «coniugati», per i quali ha elevato da tre a quattro volte il limite di

reddito familiare previsto ai fini dell'integrazione. Così non è per il pensionato non coniugato, o coniugato ma effettivamente e legalmente separato o vedovo, come nel suo caso, per i quali il limite di reddito personale è pari a due volte l'importo annuo del trattamento minimo. In pratica non compete alcuna integrazione se il pensionato è titolare di un reddito annuo complessivamente superiore a L. 16.287.699 (L. 626.450 x 26). Stando agli importi che lei mi ha segnalato, non avrebbe diritto all'integrazione.

Attendevo a settembre a.c. l'ultimo scatto relativo alle pensioni d'annata, ma non ho visto alcuna integrazione alla mia pensione. Mi potreste fornire, cortesemente, notizie in merito?

Angelo Antinori - Trieste

Ho lavorato all'Arsenale S. Marco e sono titolare della pensione cat. VO/50008336. L'articolo 17 comma 4 della legge finanziaria differisce al 1.º ottobre 1995 il pagamento dell'ultima rata per l'adeguamento delle «pensioni d'annata». Possiamo sperare, io e gli altri nella mia situazione, di ricevere l'adeguamento entro il 1995?

Giovanni Sori - Muggia

Gentili signori Angelo e Giovanni, vi segnalo che la Direzione Centrale dell'Inps, con messaggio n. 24252 del 15 settembre u.s., ha comunicato che è in fase di elaborazione la «concessione dell'ultima quota degli aumenti previsti dalla legge 27 febbraio 1991, n. 59 e decorrenti dall'ottobre 1995, per effetto dell'articolo 17, comma 4, della legge n. 724 del 23 dicembre 1994». Nessun ritardo, quindi, per l'ultima tranches delle «Pensioni d'annata». Gli importi dovuti verranno regolati con la prossima rata di pensione.

Lavoro in una salumeria. Desidero sapere quando e con quale pensione (%) andrò in quiescenza. Grazie.

Maria Grazia Guni - Trieste

Per poter dare una risposta compiuta al suo quesito, gentile signora Maria Grazia, occorrerebbe sapere da quando lavora, quante settimane di contribuzione ha al suo attivo, quando intende lasciare il lavoro... e che cosa accadrà sino ad allora! Allo stato attuale delle

cosa, stante la sua ancora giovane età, poiché mi sembra di intuire che è una lavoratrice dipendente, sembrerebbe ipotizzabile solo un pensionamento d'anzianità, sempreché lei avesse già maturato, o stesse per compiere, 35 anni di lavoro dipendente. In tale ipotesi la retribuzione annua pensionabile va determinata con riferimento alle 260 settimane (5 anni) utili precedenti la decorrenza della pensione, aumentate dei periodi contributivi compresi fra il 1.º gennaio 1993 e la fine del mese precedente la decorrenza della pensione. La quota percentuale di rendimento è pari al 2% per cui, con 35 anni di contribuzione, la pensione è circa pari al 70% della retribuzione media quiescibile. Qualora avesse iniziato a lavorare in età giovanissima (a 15 anni) e avesse maturato i 35 anni di contribuzione entro il 31.12.1994, o li raggiungesse entro il 31.12.1995, lei potrebbe andare in pensione di anzianità (cioè con 35 anni di lavoro), rispettivamente dal 1.º aprile 1996 o dal 1.º ottobre 1996.

Qualora, invece, avesse al suo attivo un'anzianità ben inferiore, dovrà attendere il compimento del sessantesimo anno di età per aver diritto alla pensione di vecchiaia se potrà vantare almeno 20 anni di contribuzione. Ho formulato solo alcune ipotesi, ma a seconda della sua anzianità lavorativa vi è una risposta diversa, in considerazione della recente riforma che introduce anche il sistema di calcolo misto, allorché il soggetto vanti al 31.12.1995 un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni. Mi riscriva segnalando la sua posizione esatta e vedrò di fornirle una risposta personalizzata, ricordando che se la data del probabile pensionamento è ancora lontana è possibile che, nel frattempo, anche la normativa subisca ulteriori modifiche.

Da marzo 1995 sono titolare di una pensione cat. VO/n. ... il cui ammontare lordo mensile è pari a lire 384.550. Vorrei sapere quanto dovrò attendere per l'adeguamento della mia pensione alla nuova normativa che prevede l'innalzamento da 3 a quattro volte il minimo per il diritto all'integrazione. Il reddito di mio marito è pari a lire... lorde. Ringrazio.

Laura Burello - Paluello - Trieste

Gentile signora Laura, per i pensionati coniugati con decorrenza dal 1.º gennaio 1995, il limite di reddito cumulato è stato elevato da tre a quattro volte l'importo annuo del minimo di pensione Inps. Ciò significa che compete un'integrazione se il reddito del pensionato sommato a quello del coniuge non supera L. 32.575.399 e, comunque, sino a concorrenza di tale cifra.

A tal fine non vengono considerati: il reddito della casa di abitazione; i trattamenti di fine rapporto e le relative anticipazioni; gli arretrati sottoposti a tassazione separata; i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, pensioni degli invalidi civili ecc.) o già soggetti a ritenuta alla fonte come: interessi bancari e postali, rendite da Bot, Cct e altri titoli, vincite, premi ecc. Qualora lei avesse già provveduto ad aggiornare la sua posizione reddituale, l'adeguamento della sua pensione è in via di definizione, sempreché la situazione reddituale lo consenta.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

E' ENTRATA IN VIGORE IL 17 AGOSTO LA LEGGE CHE HA MODIFICATO IL SISTEMA PENSIONISTICO

Tutta la riforma, articolo per articolo

Pubblichiamo, a partire da questa settimana, la circolare dell'Inps con le istruzioni in base a cui applicare le norme

Nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 190 del 16 agosto 1995 è stata pubblicata la legge 8 agosto 1995, n. 335, recante «Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare»: come previsto all'art. 17, la legge è entrata in vigore il 17 agosto 1995, giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

L'Inps, con circolare n. 232 del 23 agosto 1995, ha fornito, con la consueta tempestività, le istruzioni per l'applicazione delle norme riguardanti l'accesso al pensionamento di anzianità, contenute nell'articolo 1, commi da 25 a 32, di operatività più immediata. Si precisa che con l'entrata in vigore della legge di riforma deve intendersi cessata l'efficacia delle disposizioni emanate in precedenza concernenti il blocco dei pensionamenti di anzianità e le relative deroghe. Con effetto dal 1.º settembre 1995, pertanto, l'accesso al pensionamento di anzianità è disciplinato dalla legge di riforma.

Nell'intento di offrire ai nostri lettori utili elementi conoscitivi e di valutazione, riportiamo la prima parte di tale circolare. La seconda parte verrà pubblicata, sempre su questa pagina, la prossima settimana.

1 - Pensioni di anzianità a carico dell'associazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei fon-

di sostitutivi gestiti dall'Istituto

1.1 - disciplina a regime

1.1.1 - requisiti per il diritto alla pensione di anzianità (articolo 1, comma 25).

La legge n. 335 disciplina con nuovi criteri i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità e introduce anche per tale prestazione un requisito di età anagrafica per i lavoratori che richiedono la pensione con solo 35 anni di contribuzione.

In alternativa al requisito di 35 anni di contribuzione in concorrenza con il requisito di età anagrafica, l'accesso alla pensione di anzianità è consentito al raggiungimento di una maggiore anzianità contributiva.

Come stabilito dal comma 25 dell'articolo 1, il diritto alla pensione di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle forme sostitutive si consegue a regime:

a) al raggiungimento di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni, in concorrenza con almeno 57 anni di età anagrafica;

b) ovvero, a qualunque età, al raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni.

Ai fini del perfezionamento del requisito di contribuzione, resta fermo l'arrotondamento all'anno della frazione pari o superiore a sei mesi per le forme di previdenza che prevedono tale arrotondamento. A norma dell'articolo 1, comma 36, della legge n. 335, per i lavoratori prevalentemente occupati in attività particolarmente usuranti, nei cui confronti trovano applicazione le disposizioni del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, e successive modificazioni, il limite di età anagrafica di 57 anni è ridotto fino a un anno.

Al riguardo si precisa che ai fini dell'applicazione dell'anzianità ridotta, l'emanazione degli appositi decreti interministeriali previsti dall'articolo 3 del decreto n. 374, nel testo sostituito dall'articolo 1, comma 34, della legge n. 335.

Ai fini del conseguimento del diritto alla pensione di anzianità resta in ogni caso fermo il requisito della cessazione dell'attività lavorativa dipendente, richiesto dall'articolo 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Particolari requisiti di accesso alla pensione di anzianità sono stabiliti nei confronti dei lavoratori il cui rapporto di lavoro sia stato trasformato in rapporto di lavoro a tempo parziale a norma dell'articolo 5 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, e successive modificazioni (v. punto 1.3). La disciplina a regime troverà piena applicazione dall'anno 2008.

1.1.2. - Decorrenza della pensione di anzianità (articolo 1, comma 29).

I lavoratori che maturano il requisito di 35 anni di contribuzione in concorrenza con l'età anagrafica di 57 anni entro il primo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità al 1.º luglio dello stesso anno; i lavoratori che maturano gli anzidetti requisiti entro il secondo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità al 1.º ottobre dello stesso anno; i lavoratori che maturano gli anzidetti requisiti entro il terzo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità al 1.º gennaio dell'anno successivo; i lavoratori che maturano gli

anzidetti requisiti entro il quarto trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità al 1.º aprile dell'anno successivo.

I lavoratori che maturano il requisito della maggiore anzianità contributiva di almeno 40 anni entro il primo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità:

- al 1.º luglio dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 giugno;

- al 1.º ottobre dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 settembre;

- al 1.º gennaio dell'anno successivo, negli altri casi.

I lavoratori che maturano il requisito della maggiore anzianità contributiva di almeno 40 anni entro il secondo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità:

- al 1.º luglio dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 giugno;

- al 1.º ottobre dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 settembre;

- al 1.º gennaio dell'anno successivo, negli altri casi.

I lavoratori che maturano il requisito della maggiore anzianità contributiva di almeno 40 anni entro il secondo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità:

- al 1.º luglio dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 giugno;

- al 1.º ottobre dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 settembre;

- al 1.º gennaio dell'anno successivo, negli altri casi.

I lavoratori che maturano il requisito della maggiore anzianità contributiva di almeno 40 anni entro il primo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità:

- al 1.º luglio dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 giugno;

- al 1.º ottobre dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 settembre;

- al 1.º gennaio dell'anno successivo, negli altri casi.

I lavoratori che maturano il requisito della maggiore anzianità contributiva di almeno 40 anni entro il secondo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento di anzianità:

- al 1.º luglio dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 giugno;

- al 1.º ottobre dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 settembre;

(1 - continua)

FILO DIRETTO INPS

A cura di G. FRANCO CALGARO



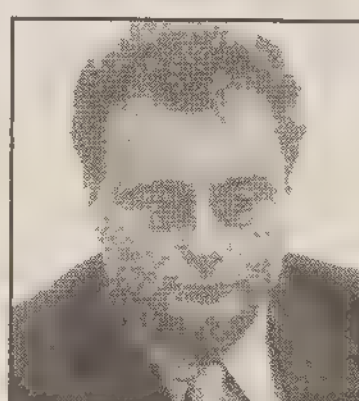
INCHIESTA / LA REGIONE E' REALMENTE MATRIGNA NEI CONFRONTI DI TRIESTE?

Un limite di rappresentatività

La scarsa presenza di consiglieri giuliani nell'assise del Friuli-Venezia Giulia penalizza «istituzionalmente» l'area



Degano (foto a sinistra): «Ma su sanità e trasporti la nostra città fa la parte del leone». Antonione: «Le scelte maldestre le hanno fatte semmai le giunte precedenti».



Servizio di

Furio Baldassi

Un milione e duecentomila abitanti, un milione e duecentomila idee diverse. Pericolosamente tendenti a un campanilismo all'arma bianca che si traduce solo in tante mini-guerre tra poveri. Nell'improvvisato puzzle del Friuli-Venezia Giulia le differenze si misurano nell'arco di qualche decina di chilometri. Non è solo Trieste contro Udine. La rivolta è quella dei quattro capoluoghi di provincia, impegnatissimi a farsi la rifa per mungere una vacca che dà il latte che ha, ma allo stesso tempo anche quella dei Piccoli Comuni contro la Grande Amministrazione.

Tutti scontenti, quando in piazza Unità aprono il portafoglio, tutti pronti a guardare la carta d'identità quando scorrono i fiumi dei finanziamenti pubblici. «Per dare un'idea del clima - sintetizza efficacemente l'assessore regionale Cristiano Degano, uno dei due esponenti triestini presenti in giunta - qualche tempo fa quando venne bocciato un finanziamento alla Filarmonica di Udine, ci fu immediatamente chi propose, per ripicca, di tagliare i cinque miliardi destinati al Teatro Verdi, dimenticando la sua chiara funzione regionale».

Piccole meschinità strapaesane, allora, o un disegno a più ampio respiro, teso a rendere sempre più isolata e claustrofobica Trieste? Una sperequazione, è vero, esiste. Ed è forse quella che spiega in maniera più evidente tante apparenti incongruenze. Dice Degano: «Indubbiamente il fatto che i rappresentanti giuliani in consiglio regionale siano in minoranza rende più

complicati tanti rapporti». Realtà incontestabile e, teoricamente, paralizzante. Che fare, allora? Il presidente della Camera di Commercio Donaggio, tra l'altro ex consigliere regionale, ha una sua teoria. «Bisogna avere la forza di votare delle coalizioni. Il Grande Friuli, rendiamocene conto, si sta rompendo. Non limitiamoci, dunque, a prendere in esame la sola Gorizia come partner, ma allarghiamo lo spettro a Pordenone, che ne ha piene le tasche dei politici udinesi, per non parlare della stessa Carnia...Diversa-

mente saremo sempre e solo in minoranza». Certe proteste "percentuali", peraltro, risultano svuotate di contenuto a un'analisi precisa dei dati. «Non so quanti sappiano - osserva Degano - che Trieste fa la parte del leone negli stanziamenti per la sanità e i trasporti pubblici. Ma è una cosa assolutamente ovvia, viste le sue caratteristiche, così come sono incontestabili certi contributi all'agricoltura friulana o alla montagna». «Sembra una barzelletta - ironizza Roberto Antonione, l'altro assessore regionale triestino - San Giovanni ha il campo di calcio e Sant'Andrea no...Non scherziamo, non in un territorio di queste dimensioni. Situazioni maldestre, semmai, vanno imputate alle precedenti amministrazioni. Penso a Porto Nogaro e alla stessa Università di Udine, tanto per fare un esempio...».

«Bisogna andare alla distribuzione diretta ai Comuni delle risorse - taglia corto il sindaco Illy - eliminando comunque gli sprechi legati agli stanziamenti a cascata, e anche a prescindere dal fatto che gli enti locali funzionano bene, e quello regionale un po' meno».

Interesse localistico o politico che sia, resta il fatto che, apparentemente, certi scontri di campanile ci rendono anche un po' meno vicini all'Europa. «Mi sto ancora chiedendo - conclude il presidente degli artigiani triestini, Giorgio Ret - cosa stia facendo la Regione per rendere disponibili alla mia categoria certi fondi comunitari. So però quello che, almeno a Trieste, è successo: di fronte alla burocrazia regionale, infinita, insormontabile, in tanti hanno salutato e si sono rivolti al nostro Congaio...».

MARITTIMA Architetti e politici a confronto sul «Prg»

Torna alla ribalta il nuovo Prg cittadino. Lo fa in una tavola rotonda in programma oggi alle 17 e 30 alla sala Vulcania della "Marittima" sul tema «Il piano urbanistico nelle prospettive di rilancio del capoluogo regionale» organizzato dall'associazione culturale Sandro Pertini. A parlare dello sviluppo urbanistico cittadino, coordinati dall'architetto Gianni Foti, saranno Giorgio De Rosa e Jacopo Venier, rispettivamente capogruppo del Pds e di Rifondazione comunista in consiglio comunale e gli architetti Giletta Tamara Semerani e Benno Albrecht.

DATI DI SINTESI - ANNO 1994 Riepilogo dei pagamenti del piano regionale di sviluppo per settore di intervento e per provincia (valori in milioni)

SETTORE DI INTERVENTO	PROVINCIA					
	UD	GO	TS	PN	N.R.	TOTALE
ISTITUZ. E TRASF. AGLI ENTI LOCALI	90.486	22.828	24.207	44.827	12.290	194.639
DIFESA AMBIENTE	34.695	6.580	5.166	18.928	1.734	67.105
DIFESA DEL SUOLO E FORESTE	12.296	680	421	2.991	3.780	20.171
EDILIZIA ABITATIVA	76.415	34.150	49.399	42.125	-	202.092
TRASPORTI	37.876	14.204	71.083	36.944	1.653	161.763
SANITA'	1.116.186	335.674	689.466	618.076	910	2.760.313
ASSISTENZA	32.724	12.510	26.522	21.834	1.759	95.351
ISTRUZIONE, RICERCA, CULTURA	25.350	11.472	40.463	14.093	6.081	97.460
FORM. PROFESSIONALE E LAVORO	13.144	2.219	12.854	14.007	16.681	58.907
AGRICOLTURA	51.630	10.113	1.352	23.424	14.172	100.692
INDUSTRIA	37.014	4.423	12.408	22.421	921	77.189
ARTIGIANATO E COOPERAZIONE	3.698	1.309	1.472	1.585	15.970	24.036
COMMERCIO E TURISMO	26.152	7.285	8.350	7.270	5.761	54.820
CREDITO SPECIALE E FINANZIARIE	-	3.700	1.996	-	87.290	92.987
RICOSTRUZIONE	52.301	65	-	12.159	7.167	71.694
TOTALE	1.609.972	467.218	945.167	880.691	176.177	4.079.227

INCHIESTA / PARLA GAMBASSINI, L'AUTONOMISTA

«Area metropolitana? Rischia di azzerarci»

Callano lo stesso progetto fin dal 1978. Quello legato a una provincia autonoma che comprenda Trieste e Gorizia, senza per questo rinunciare alla Regione e alla sua espressione istituzionale, il consiglio. Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste e consigliere regionale, fa professione di coerenza, ma allo stesso tempo non nega che il suo obiettivo sia estremamente difficile da raggiungere. «Sono riuscito a far allestire una commissione speciale sulla materia - racconta - anche se mi rendo conto che le difficoltà sono tante. Per questo mi dichiaro disponibile a soluzioni ragionevoli, anche di altro tipo».

Gambassini, in sostanza, teme che il moltiplicarsi di idee sul futuro assetto istituzionale del nostro territorio possa rivelarsi un pericoloso boomerang. «Il problema - sottolinea - è che ognuno palesa

idee diverse. Faccio un esempio: è bastato che il repubblicano Arnaldo Rossi andasse a sostenere un progetto di area metropolitana triestina con estensione fino a San Giorgio di Nogaro, per sollevare l'entusiastica adesione dell'assessore regionale Lepre. Quello che forse a qualcuno è sfuggito, però, è che questa proposta, viste le stesse, dichiarate intenzioni dell'assessore, non sarebbe altro che un cavallo di Troia per svuotare l'autonomia triestina. Non a caso, alla base, contiene il concetto di accorpamento dei nostri enti locali».

Se di rischio si deve parlare, comunque, Gambassini ha anche pronta una via d'uscita. «L'ho già esposta al sindaco Illy. E' il Comune che deve far partire una proposta istituzionale per la nostra provincia, che avrebbe chiaramente una valenza del tutto differente».

f. b.

INCHIESTA / L'OPINIONE DEI SINDACATI

«Manca soprattutto la progettualità»

«Abbiamo visto con favore l'arrivo di imprenditori esterni proprio per chiudere con l'assistenzialismo»

Servizio di

Giulio Sarau

Fino ad ora ad alimentare le chiacchiere di bar sono state le consuete contrapposizioni di campanile: Udine...Trieste. Fra poco, visto che il ciarlare a vuoto, chissà perché, non produce né idee, né progetti, né tantomeno posti di lavoro si passerà a far baruffa tra comuni per poi passare ai quartieri: Servola o San Giacomo?

Chiacchiere che dimenticano una cosa fondamentale: considerare le reali esigenze del territorio rapportate al numero di abitanti e alla sua ampiezza. In questo senso l'ampia Nota programmatica del 1995, preparata dall'Ufficio di Piano dal Servizio per l'attuazione del Piano regionale di sviluppo, parla chiaro. Se si considera infatti tutto l'insieme dei pagamenti effettuati dalla Regione nel '94 per le provincie della regione emerge che Udine rispetto a Trieste riceve più soldi. Oltre mille 609 miliardi e 972 milioni, contro 945 miliardi e 167 milioni. Ma si dimentica che Udine ha un territorio provinciale cinquantotto volte più grande e ha una popolazione di 521 mila abitanti contro i poco più di 257 mila di quello giuliano (dati 1993).

Ma bisogna ricordare (basta guardare la tabella) che la stessa Pordenone riceve (in termini di spesa della Regione) in totale 880 miliardi, meno di Trieste e lo stesso Gorizia: 467 miliardi. Infine bisognerebbe considera-

PROVINCE	Popolazione residente al 31.12.1993
PORDENONE ..	276.258
UDINE	521.039
GORIZIA	138.259
TRIESTE	257.660
FRIULI-V. GIULIA	1.193.216

re che Trieste continua a fare da fanalino di coda sul piano dei disoccupati e la crescita economica rispetto a Pordenone (cuore industriale della regione), Udine e Gorizia dove la ripresa, da tempo, sta facendo sentire i suoi effetti? E ci si dimentica che la regione, comunque, è piccola e che in tutto non supera il milione e 200 mila abitanti! «La questione dell'utilizzo dei fondi in realtà nasce dalla incapacità locale di esprimere delle progettualità - commenta il segretario della Cgil, Bruno Zvech - ci sono occasioni andate perdute. E la città certe idee non le ha mai avute. E' stata capace di esprimere le e quindi non c'erano fondi da rivendicare. Il segretario insiste: «Se

davvero si vuole forzare sulle logiche aritmetiche - afferma - bisogna avere un respiro di grande progettualità, pensare cioè a cosa siamo stati capaci di esprimere in termini di progetti industriali, idee innovative, iniziative di sviluppo». Una querelle, Udine-Trieste di cui anche il mondo sindacale è stufo di parlare. «E' una polemica ciclica - insiste Zvech - in cui Trieste si sente sempre penalizzata, o almeno certi settori. Possiamo esserci stati dei momenti particolari in cui un territorio o una zona possono essere stati privilegiati. Ma in realtà il discorso è diverso».

Il responsabile della Cgil non ha peli sulla lingua: «Negli ultimi tempi - dice - si è aggravata

una situazione di non corrispondenza piena della classe politica rispetto agli abitanti della regione. Una non corrispondenza alle esigenze della gente che si è riflessa sulla capacità di gestire una regione autonoma che vorrebbe porsi a livello italiano come luogo dove si verificano esperienze nuove». Il discorso ritorna sull'imprenditorialità: «Noi abbiamo insistito per avere in città imprenditori esterni per rompere gli schemi passati di assistenzialismo - conclude il segretario - al Comune abbiamo chiesto questo tipo di segnali (alcuni risultati comunque ci sono stati: Ferriera, Stock...) per inerbare un tessuto fragile. E saremmo contenti che anche su zone come il Molo VII approdino gruppi nazionali o internazionali. Certo è che bisogna anche risolvere la questione dei fondi di disposizione, il Fondo Trieste, il Fondo Benetton. Ci sono miliardi fermi che aspettano un padre, oppure ci sono ripartizioni a pioggia. E bisognerà vedere come la città reagirà con quelli comunitari dell'obiettivo 2. C'è sicuramente da tempo una carenza economica, industriale e creditizia da parte della regione verso la città, non frutto di lobby o complotti. Ma dovuta a carenza di persone politiche. Distorsioni che possono essere corrette da una riforma complessiva delle autonomie locali e della capacità di spesa. Basta leggere del resto il documento approvato all'unanimità della Commissione regionale che se ne sta occupando».

INCHIESTA / UN'INDAGINE DEL «SOLE»

E lo Stato ha sempre un debole per Trieste

Per Udine la Regione ha speso nel 1994 più denaro? la situazione si ribalta se si considerano gli aiuti statali. E in particolare i valori proposti di trasferimento rispetto alle Province. Una vera "geografia" messa in evidenza dal Sole 24 Ore. Valutando le 4 provincie della nostra regione si evince (vedi tabella, fonte ministero dell'Interno) che Trieste registra un trasferimento medio procapite alle amministrazioni comunali di 319 mila 300 lire rispetto le 239 mila 049 di Udine. Addirittura Gorizia riceve più di Udine, 285 mila 067 lire mentre Pordenone fa il fanalino di coda con 156 mila 351.

Si tratta di dati che dovrebbero essere comunque analizzati nello specifico. Cosa che la Nota programmatica, parlando della spesa della Regione, ha fatto. E si notano (tornando alla tabella) anche certe differenze. Trieste riceve molto di più di Udine nel settore istruzione, ricerca e cultura, e in quello dei trasporti. Restano comunque dei soldi (176 miliardi e 177

GORIZIA	285.067
UDINE	239.049
TRIESTE	319.300
PORDENONE	156.351

milioni) denominati NR: somme cioè non ripartibili, di cui non è stato possibile sapere la specifica destinazione finale. «In realtà - commenta Adele Pino, segretaria della Uil - non esiste una cultura regionale». Un'affermazione che pesa alla Uil, profondamente convinta sull'obiettivo dell'unità regionale. E anche la Uil non intende alimentare le lotte di campanile: «Sicuramente su alcune risorse c'è stato maggiore utilizzo da parte del-

l'imprenditoria friulana - afferma la Pino - come gli incentivi alle imprese o gli strumenti finanziari messi a disposizione della Friulia. Ma è dovuta al fatto che per Trieste c'era il Fondo omonimo costituito con legge nazionale. E gli imprenditori locali hanno privilegiato questo strumento, uno strumento particolare fatto per Trieste. In realtà dovremmo dire che c'è una compensazione dei meccanismi. E gli imprenditori si sono basati sugli strumenti che tenevano più vicini o utili. Non parliamo poi dell'effetto terremoto e del volano conseguente per il mondo dell'edilizia. Ora comunque le cose stanno cambiando e anche gli strumenti si stanno differenziando». «Io sono una sostenitrice dell'unità regionale - conclude la segretaria - che deve puntare sul rafforzamento della specialità. E sento come un artificio la contrapposizione Trieste-Udine. Anche se riconosco che la tendenza localistica è viva in tutte e quattro le città».

g. g.

TRIBUNA APERTA

«Teleantenna, una fine che non era proprio evitabile?»

«Non solo i dipendenti

sono stati raggiunti,

ma non si è assolutamente

tentato di salvare l'emittente»

Teleantenna non esiste più, è stata cancellata nello spazio di un mattino. La scelta fatta dai proprietari - Giorgio Del Sabato e Roberto Prioglio - è senza appello. E stata presa una decisione distruttiva: non di cedere la Tv ma di vendere il bene più prezioso di una televisione senza il quale essa non può più esistere: le frequenze.

Ora, anche se ci fosse qualcuno intenzionato a riportare in vita Teleantenna, non lo potrebbe fare poiché non esistono più né a Trieste né nel Friuli-Venezia Giulia i canali disponibili per poter trasmettere, e questo indipendentemente dai soldi che uno sarebbe disposto a sborsare.

Perché questa scelta? «Stante la situazione di crisi economica che interessa l'azienda si è deciso di cessare con decorrenza immediata l'attività». Così inizia la lettera consegnata a tutti i dipendenti il 18 settembre scorso.

Ma Teleantenna era veramente sull'orlo dell'abisso? Premesso che i conti con i soldi degli altri è sempre indelicato farli, mi si consentano alcune considerazioni. Giugno '93. Mario Cividini, fondatore oltre 10 anni prima di Teleantenna, decide di vendere. Dopo 6 mesi di trattative la Tv viene acquistata, per un miliardo e duecento milioni, da tre imprenditori triestini: Giorgio Del Sabato, Roberto Prioglio e Francesco Querci. (Quest'ultimo non proprio triestino ma con molti interessi in città).

Passano pochi mesi e c'è una frattura tra i soci che porta al disimpegno quasi totale del prof. Querci, che nella nuova società manterrà solo lo 0,5% delle azioni. Il bilancio '93 di Teleantenna, gestione Cividini, si chiude con un passivo di un miliardo e 70 milioni circa, senza peraltro che l'emittente produca programmi. Con la nuova gestione le cose cambiano. Teleantenna comincia ad avere una propria identità, gli ascolti crescono a dismisura. Le cifre parlano di un +67% a dicembre rispetto all'anno precedente; +140% a giugno '95 rispetto a un anno e mezzo prima.

Piano piano Rta diventa la televisione dei triestini. Si moltiplicano gli spazi dedicati all'informazione, iniziano le dirette prima del consiglio comunale e poi, per la prima volta, di quello regionale. Ma soprattutto Teleantenna diventa la Tv dello sport, presentando tutte le partite della Illycaffè, della Triestina, della pallamano Princese.

Arrivano infine le commedie in dialetto triestino della Baraccia a completare un palinsesto per tutti i gusti. Con tutta questa produzione e con scarse entrate pubblicitarie, a causa di un'infelice gestione di questo settore il '94 si chiude con una perdita che supera di qualche decina di milioni quella dell'anno precedente. Un risultato negativo ma non catastrofico. Un risultato economico ampiamente previsto bilanciato però da lusinghieri risultati di ascolto.

Il 1995 segna la definitiva consacrazione di Teleantenna che diventa, come rivela un recente sondaggio, la prima televisione cittadina. E con il passar del tempo si comincia a raccogliere quanto era stato seminato poiché recentissimamente erano stati stipulati contratti pubblicitari per importi molto elevati e avviate collaborazioni con molte realtà economiche locali che lasciavano presagire un'ulteriore crescita sia in termini di audience che di entrate.

Certo, anche il '95 si sarebbe chiuso in perdita. Le previsioni parlano di circa 900 milioni che evidenziano però un calo nel passivo e al contempo una crescita eccezionale delle entrate pubblicitarie, tant'è che la situazione era diventata così favorevole che si ipotizzava di raggiungere il pareggio tra il '96 e il '97.

Poiché non è stato certo il medico a prescrivere a Del Sabato e a Prioglio di acquistare Teleantenna, e supponendo che questi imprenditori avessero analizzato i bilanci e intravisto i rischi e le opportunità che l'operazione comportava, perché imbarcarsi in questa avventura?

La risposta credo sia molto semplice. Per prestigio personale e per opportunità politiche. Diventare editori può consentire di appartenere a un'élite che conta, dalla quale - evidentemente - erano stati esclusi da sempre. E poi una televisione locale può essere determinante nella elezione di un candidato rispetto a un altro.

Eppure queste ragioni si sono dissolte proprio nello spazio di un mattino allorché questi signori si sono trovati di fronte a un'offerta (molto modesta) per cedere le frequenze e le apparecchiature di Teleantenna. Per un miliardo e mezzo hanno svenduto un patrimonio che non era solo loro o dei dipendenti, ma di tutta la città.

La cosa più grave però di tutta questa faccenda è che la decisione è stata repentina e la trattativa con il proprietario di Telemarket - la Tv che ora «guardiamo» al posto di Teleantenna - è stata fulminea e condotta nella più assoluta segretezza.

E' opportuno però che tutti sappiano che mai nei 20 mesi di gestione Del Sabato-Prioglio noi dipendenti siamo stati avvertiti di eventuali difficoltà, né dell'intenzione di cedere la Tv. Anzi! Quando abbiamo avuto l'occasione di chiedere qualcosa in merito al nostro futuro, ci siamo sempre sentiti rispondere che stavamo lavorando bene, che Teleantenna era in crescita e che bisognava continuare a farla crescere ancora.

Per queste ragioni condanniamo fermamente il modo con cui ci si è sbarazzati dell'agocattolo. Non solo i dipendenti sono stati raggiunti, ma non si è nemmeno tentato di trovare un'alternativa che potesse consentire di mantenere in vita Teleantenna. Ad un certo punto, insomma, è stato deciso che il gioco non valeva più la candela e che trovarsi di fronte un piatto con un miliardo e mezzo era un'occasione da non lasciarsi scappare.

Che importa se 12 persone sono rimaste senza lavoro e se poteva esserci qualcun altro intenzionato a rilevare l'intera emittente. Mi auguro solo che questa triste vicenda scuota il sistema imprenditoriale locale che assomiglia sempre più a un grande deserto dei Tartari.

Michele Del Ben

ex giornalista di Teleantenna

SONO SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DI FILOMENA MECCA, LA DONNA AGGREDITA DAL MARITO

Una questione di soldi

Franco Odoni, secondo i carabinieri, aveva chiesto un appartamento e 100 milioni alla moglie

Sono sempre gravi le condizioni di Filomena Mecca, 52 anni, la donna massacrata a martellate dal marito l'altro pomeriggio in un appartamento di via Valmaura. E intanto i carabinieri di Muggia, che coordinano le indagini in collaborazione con i militari di Borgo San Sergio e di Servola, avrebbero accertato che quella lite non è stata una banale baruffa, ma piuttosto il frutto di un profondo risentimento per una questione economica, una rabbia covata nel tempo tra le mura domestiche ed accentuata dal vizio del bere di Franco Odoni, 68 anni. La «questione economica» è rappresentata da un appartamento in via Fuschi, di proprietà della donna e dalla ragguardevole somma di 100 milioni di lire. E' stato poi confermato che Odoni e la moglie avrebbero dovuto separarsi

tra pochi giorni davanti al giudice. Agli investigatori risulterebbe anche che l'ex facchino, per acconsentire alla decisione di lasciarlo, avesse chiesto per risarcimento, o meglio per buonuscita, i 100 milioni e l'appartamento di via Fuschi. Ma la donna gli aveva risposto negativamente: «Non ti lascio nulla, te ne vai e basta». A questo punto non è escluso che le indagini dei carabinieri puntino a scoprire anche l'origine delle fortune economiche di Filomena Mecca, che, quattro anni fa aveva denunciato un «reddito da partecipazione» di quasi 450 milioni, balzando ai primi posti dei contribuenti triestini. E qui si entra nei più nebulosi «si dice». L'altro giorno un vicino aveva giustificato il maxireddito e le altre fortune economiche collegandole all'attività



imprenditoriale in Piemonte del fratello di Filomena Mecca. Ma questa notizia non ha ricevuto nessuna conferma, né dai carabinieri, né dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. «Dei 450 milioni di reddito dichiarato, mia madre non ha mai percepito nulla», ha precisato al telefono il figlio Fede-

rico. Per lui dunque la «ragione» economica all'origine dell'aggressione della madre, rimarrebbe solo sullo sfondo, i motivi potrebbero essere stati altri. «Io non vado d'accordo con mio padre», ha aggiunto il giovane spiegando come non abbia intenzione nemmeno di visitare il genitore in carcere.

Le condizioni della donna, che versa in stato di coma, permangono intanto stazionarie pur nella loro assoluta gravità. «La signora Mecca ha riportato un trauma cranico e ha subito numerose fratture delle ossa della testa oltre che contusioni cerebrali di notevole entità. Stiamo facendo di tutto per salvarle la vita», ha dichiarato ieri mattina un medico del reparto di rianimazione di Cattinara. La prognosi, dunque, rimane assolutamente riservata. La sua vita è legata a un filo.

L'altra sera intanto il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha interrogato l'ex facchino. Franco Odoni ha descritto con meticolosità la tragica giornata di martedì. Ha parlato dei primi battibecchi già al mattino. Poi delle liti, sempre più esasperate, che si ripetevano da gior-

ni e giorni. E riguardo queste violente baruffe c'è da dire che i militari della stazione di Servola più volte sono andati in quella casa chiamati dai vicini esasperati. Odoni ha parlato anche del figlio Federico che da molto tempo era dalla parte della madre. L'uomo ha anche accennato alla sua vita, o meglio della sua famiglia. Negli anni Settanta Filomena Mecca aveva in gestione una latteria in via Baiardi e il marito lavorava in una trattoria in via Rossetti. Poi la donna ha ceduto la latteria comperando un panificio in via Fabio Severo. E anche Odoni ha lasciato la vecchia attività nella trattoria trovando un impiego come facchino da un trasportatore.

L'interrogatorio davanti al Gip Raffaele Morway è previsto per questa mattina. Ieri intanto Odoni ha nominato il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro.

LA CARTOMANTE CONDANNATA PER HASHISH

Un anno e 4 mesi alla maga Malika

Un anno e quattro mesi di carcere. Questa la pena peraltro mite applicata a Marina Sever, in arte Maga Malika. Era accusata di aver partecipato a un colossale traffico di hashish tra il Marocco, la Francia e il nostro Paese. Lei ha sempre negato di aver saputo che sulla sua «Fiat Punto» erano stati caricati 56 chilogrammi di droga. Secondo la sua versione tutto sarebbe stato organizzato da un giovane marocchino con cui la maga era stata legata sentimentalmente. Su questa circostanza ha puntato il difensore, l'avvocato Giovanni Loisi ed è riuscito a strappare un patteggiamento a condizioni tutto sommato favorevoli.

Maga Malika, veggente e cartomante con studio in via Monticello, ha ottenuto dal presidente aggiunto del Gip Alessandro Botton anche gli ar-



resti domiciliari ed è probabile che fra qualche settimana possa essere ammessa all'affidamento in prova. Questo perché ha già scontato quasi metà pena: tre mesi li ha passati in carcere a Perpignan, in Francia, cinque a Udine.

La prolungata detenzione ha lasciato segni pesanti sul suo fisico: è

dimagrita di una ventina di chili. «Esattamente come l'ex ministro Calogero Mannino» ha detto un frequentatore delle aule di giustizia.

Le indagini sul traffico di droga erano iniziate nel novembre del 1994. In quella data i carabinieri vennero a conoscenza di un presunto traffico che dal Marocco passava attraverso la Spagna e la Francia per approdare nel nostro Paese. Scattò così l'operazione «Fiume» dal nome della strada dove era avvenuto il primo contatto. Successivamente furono intercettate alcune telefonate tra i marocchini che facevano parte della «organizzazione». Il 16 dicembre 1994 Maga Malika fu fermata col carico di droga tra la Francia e la Spagna. In gennaio finirono in manette due fratelli goriziani, Franco e Cristian Pecar, nel doppiopondo della loro auto erano nascosti 26 chili di hashish.

IL TRIBUNALE RIGETTA LA RICHIESTA DI METTERE IN LIQUIDAZIONE LA SOCIETA'

Cantieri Trieste, salvezza in vista

Alfredo Sangiorgio, l'armatore romano che dirige l'azienda, sta preparando un piano di rilancio

LUNEDÌ
Investimenti nel Fujian: delegazione in visita

Sarà ospite a Trieste, lunedì prossimo, una delegazione politico-economica cinese della provincia del Fujian.

Si tratta di un'iniziativa che fa seguito a una recente visita del presidente camerale Donaggio nel capoluogo Fuzhou, visita sollecitata dagli ambienti politico-economici della regione. Il vice governatore Wang Jian Shuang che guida un qualificato gruppo composto da presidenti di banche, direttori di commissioni e di organismi per lo sviluppo economico delle estrazioni, pianificazioni ed esteri, terrà alle 11.30 alla Camera di commercio una conferenza-incontro sul tema: progetti di cooperazione della provincia del Fujian con l'imprenditoria italiana.

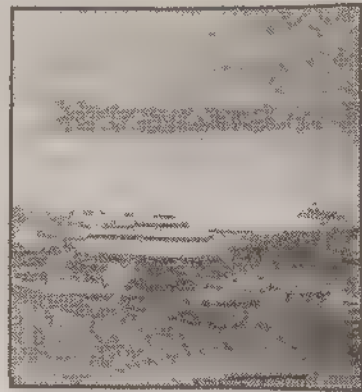
Oggi le imprese straniere che hanno investito in questa provincia sono non meno di 6 mila provenienti da decine di paesi. Anche le collaborazioni e gli scambi con l'Italia stanno sviluppandosi progressivamente: in particolare l'interscambio con la provincia del Fujian si aggira attorno ai 100 milioni di dollari.

Rigettata. La richiesta di mettere in liquidazione i «Cantieri Trieste» di Muggia è stata respinta dal Tribunale. Il giudice Giovanni Sansone ha detto nel provvedimento depositato ieri in cancelleria che l'ex presidente avvocato Giancarlo Lo Cuoco e l'ex sindaco Giuseppe Viani non hanno dimostrato che erano legittimati a chiederne la liquidazione. In più non è risultato che l'assemblea della società non potesse funzionare.

«Nella motivazione del provvedimento il giudice ha spiegato che i nuovi amministratori risultano nominati con delibera assembleare pienamente efficace.

Nessuno infatti l'ha impugnata» ha dichiarato ieri il professor Alfredo Antonini, legale della «Cantieri Trieste». Era visibilmente soddisfatto.

In pratica la società è salva assieme a un certo numero di posti di lavoro e gli amministratori possono agire in piena libertà. Nei prossimi giorni l'azionista di riferimento, la «Tirrenica srl» da anni nell'orbita della famiglia del professor Francesco Querci dovrebbe ricapitalizzare la società. Così è stato assicurato a margine dell'udienza. Com'è noto la Cantieri Trieste da tempo ha perso tutto il capitale di rischio e molti creditori attendono di essere pagati.



Alfredo Sangiorgio, l'armatore romano che da luglio dirige il cantiere assieme al suo collaboratore Luigi Dabacelli, ha stilato un programma di massima per il rilancio dello stabilimento che attualmente da lavoro a 22 persone e che a breve scadenza dovrebbe consegnare un pescherec-

cio d'altura a una cooperativa siciliana. Domani continueranno le prove in mare della motonave «Jetmar». Poi gli ingegneri del «Rina», il Registro navale italiano, effettueranno le visite per la «classe». Se tutto sarà conforme alle prescrizioni di legge in materia di sicurezza e affidabilità, la nave collegherà Muggia a Trieste con una certa frequenza, in particolare nelle ore in cui il traffico automobilistico è più intenso. Può ospitare circa 300 passeggeri e sviluppa una velocità superiore ai 22 nodi.

La battaglia legale per il controllo del cantiere muggesano non è comunque destinata a

esaurirsi. Il vecchio consiglio di amministrazione, di cui è leader l'avvocato Giancarlo Lo Cuoco, si ritiene comunque in carica e ieri sera attraverso il suo legale ha detto che impugnerà la delibera assembleare di luglio con cui sono stati nominati i nuovi amministratori. «Lo faremo al più presto» ha detto la dottoressa Caterina Belletti dello studio legale Terpin - Paolini.

A questo proposito va detto che l'impugnazione seguirà un iter processuale tutto suo. Il ricorso non blocca infatti, fino alla decisione del magistrato, l'operatività degli organi sociali.

c. e.

RESI NOTI I DATI FORNITI DAL CENTRO DI AVIANO

Cancro alla pleura, una città a rischio

Escalation dei decessi per tumori

In un quinquennio, i casi di tumore della pleura nelle province di Trieste e Gorizia si sono quadruplicati rispetto alla media italiana. Anzi per la precisione, sono di 4,6 volte superiori a Trieste e di 4,4 a Gorizia rispetto alla media d'Italia. Un dato a dir poco allarmante, tenuto conto che si riferisce al quinquennio 1984-1988 e che negli ultimi anni, è andato incrementandosi in una sequenza esponenziale. Il quadro, fornito dal Centro di riferimento oncologico di Aviano, non lascia spazio a dubbi: l'area giuliana detiene il ben triste primato di zone fortemente a rischio per quanto riguarda il tumo-

re provocato dall'assorbimento dell'amianto. Già negli anni '70 a Trieste e Gorizia, i decessi per cancro della pleura erano di tre volte superiori rispetto a Udine e Pordenone: quasi quattro uomini (3,7) per centomila abitanti, a Trieste, morivano di questa malattia, 2,3 a Gorizia contro l'1,2 di Udine e l'1,3 di Pordenone. Un fenomeno che si è andato man mano ingigantendo fino al quinquennio '85-'89: con quasi 8 decessi (7,8) per centomila abitanti della provincia isontina (ricoducibile per il 90% a Monfalcone), 6,3 a Trieste, e 1,5 Pordenone e 0,7 a Udine; quindi una mortalità per tumore alla pleura di 9 volte superio-

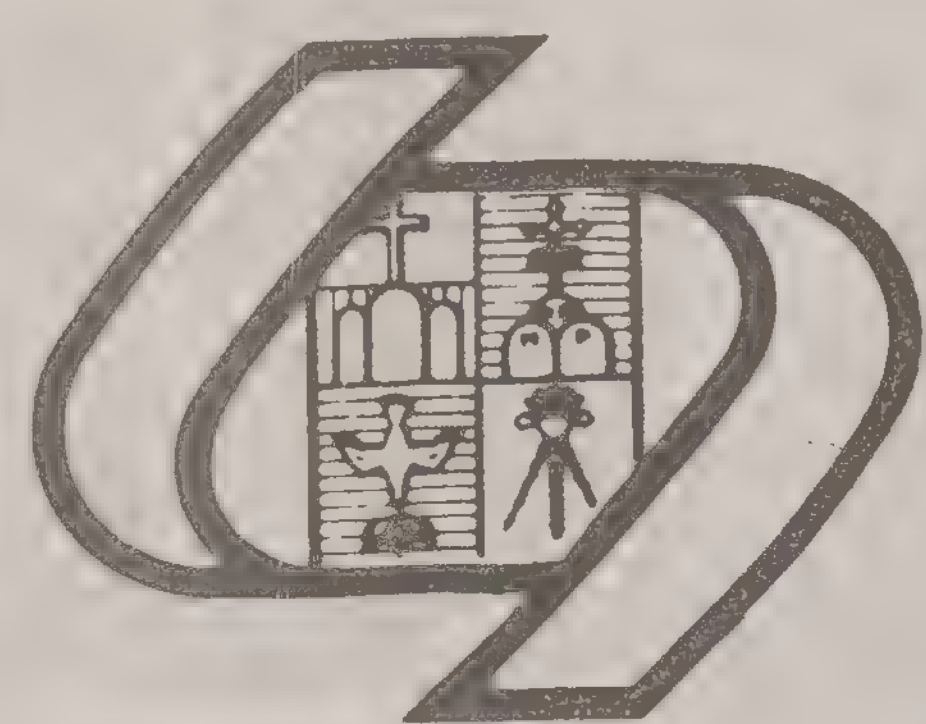
re nella nostra provincia rispetto a quella friulana. Diversamente, tenendo come punto di confronto la media italiana (1,7 decessi per centomila abitanti) tra l'84 e l'88 «quasi» 8 uomini (7,5 a Trieste e 7,6 a Gorizia per la precisione) per ogni 100 mila abitanti è morto di cancro della pleura, contro l'uno e 1,2 a Udine e Pordenone (3,5 i decessi della regione sempre rispetto alla media italiana). Quella che, vent'anni fa, era una malattia poco conosciuta o perlomeno sottovalutata, si è trasformata negli anni, una vera malattia-killer. I dati dei decessi veri e propri: nel 1970-74 sono stati registrati, tra gli uomini della regione,

67 decessi per tumore della pleura (contro i 1240 a livello nazionale) nel quinquennio '75-'79, 69 (1398 in Italia) nell'80-84, 99 (1926) per finire nel 1985-89 con 118 (2378). L'area giuliana, dunque è storicamente «capitale» del cancro della pleura rispetto al Friuli e al Pordenone. E si che proprio le province di Udine e Pordenone invece, risultano di molto superiori rispetto alla media nazionale per quanto riguarda le morti da tumore in genere. Qualche dato: 368 decessi «maschili» per tumore (sempre ogni 100 mila abitanti) nella provincia friulana nell'84-88, 356 a Gorizia e Pordenone, 342 a Trieste, 360 a livello regiona-

le, per scendere al dato nazionale di 293, ogni 100 abitanti in Italia. Diverso invece il trend per quanto riguarda il tumore della pleura nella donna. Qui i valori sono molto esigui: nel quinquennio '85-'89 ci sono stati 14 decessi a Trieste, 9 a Gorizia, ben 11 a Udine e 5 a Pordenone. «Il tasso di mortalità della donna per tumore della pleura - osserva il dottor Bidoli del Cro - non è significativo. La donna infatti notoriamente viene colpita di più da altre forme tumorali: il più frequente alla mammella. Tra le altre cause del tumore, ci sono il fumo e l'alcool, in maniera minore».

Daniela Vandelli

Da oggi il Banco di Napoli è ancora più vicino a voi.



Nel 1539 abbiamo scoperto di avere una vocazione. Quella di essere sempre vicini a voi. Per questo abbiamo aperto oltre 800 sportelli in Italia e nel mondo e attivato

una grande rete di servizi e di terminali intelligenti in grado di gestire milioni di operazioni in tempo reale, ovunque voi siate. Ma oggi vi siamo ancora più vicini.

LA FILIALE DI TRIESTE - CORSO ITALIA 5
RESTERA' APERTA LE MATTINE DI
SABATO 30 SETTEMBRE E SABATO 7-14-21-28 OTTOBRE
DALLE 9 ALLE 12 PER ATTIVITA' DI CONSULENZA

BANCO di NAPOLI

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO.
BARCELLONA CAYMAN ISLANDS FRANCOFORTE HONG KONG
LONDRA MADRID NEW YORK PARIGI BRUXELLES LOS ANGELES
MOSCA SEOUL. BANCO DI NAPOLI INTERNATIONAL S.A. LUSSEMBURGO

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coronio 1 - ☎ 630309

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

ANNI VERDI
Nuovi arrivi autunno inverno
abbigliamento bambini
e ragazzi
da 0 a 16 anni
PELLICCETTE - MONTONI
ABBIGLIAMENTO INTIMO
TRUSSARDI
BATTICUORE - DI MATTIA
e tante altre proposte
P.zza Ospedale 6/F Tel. 774904

Ultimo prezzo

SOLO DA Parauto AL DINOCONTI

SERATA DELLA ROSANDRA, 2

ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV)	Caribic Blue	L. 25.800.000
ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV) + Doppio Airbag	Caribic Blue	L. 26.100.000
ASTRA 1.4i Club Station Wagon (82CV)	Nautilus Blue	L. 24.600.000
ASTRA 1.8 16V Club Station Wagon (115CV)	Smoke Grey	L. 25.800.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Marseille Red	L. 28.300.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Smoke Grey	L. 28.300.000
VECTRA 1.8 CDX 4 porte (90CV)	Marseille Red	L. 29.200.000
OMEGA 2.0i 16V Class Station Wagon + Poggiat. post. Sedile ant. con supporto lomb. Pneum. 205-65 R15-95V	Nautilus Blue	L. 39.200.000
OMEGA 2.0i 16V Class Station Wagon + Climatizzatore	Rioja Red	L. 40.300.000

Offerta valida fino al 30 settembre per vetture in pronta consegna

I GESTORI DELLE DISCOTECHE TRIESTINE COMMENTANO L'INIZIATIVA DEL MINISTRO GUZZANTI

«Quel decalogo qui è inutile»

Da noi, dicono, la situazione è tranquilla: «La trasgressione è altrove, nei locali del Veneto e dell'Emilia»

**Ma c'è anche chi denuncia
la concorrenza dei «disco-bar»,
dove gli alcolici sono venduti
senza controllo e a prezzi bassi**

Il decalogo del ministro Guzzanti, già soprannominato «anti-sballo in discoteca» (che riassume nella tabella a fianco), lascia perplessi i gestori dei locali triestini. Senza entrare nel merito dell'utilità delle singole disposizioni, dicono, quella è roba per le grandi discoteche del Veneto e dell'Emilia Romagna. Quelle per raggiungere le quali c'è gente che si mette in automobile per ore, convergendo da tutto il Nord Italia. Da noi tutto è più tranquillo, la situazione è completamente diversa, certe emergenze proprio non esistono.

Insomma, la diversità e la particolarità di Trieste tornano fuori anche in questa occasione, quando si parla di divertimento e di locali notturni. La cui offerta, partendo dal centro città, comprende il «Mandrachio» di piazza dell'Unità, il «Vertigo» di via Canalpiccolo (a due passi da piazza della Borsa), il «Salomè» (locale più alternativo) in via San Michele, il «Machiavelli» (ex «Big Ben») a Barcola, la «Capannina» in via Costalunga, lo storico «Paradiso» in via Flavia, l'«On Air» (ex «Principe») a Grignano. Poi, fra i night vecchio stile, ci sono il «Mexico» e il «Carillon». Il «Tor Cucherna», sotto San Giusto, è diventato invece un «disco-bar».

«La realtà della nostra città - spiega Nino Spina, titolare con il fratello Luciano (che fra l'altro è presidente provinciale del Silb, il sindacato dei locali da ballo) del «Vertigo» - è più tranquilla, e comunque molto diversa da quelle delle altre città. A Trieste la gente che gira per i locali è sempre la stessa: magari comincia il giro da una parte per poi finire dall'altra. Da noi, al Vertigo, prima o poi passano tutti, anche perché siamo quelli che chiudono più tardi: apriamo alle dieci e mezzo della sera e chiudiamo alle cinque e trenta del mattino. Entro le sei sono tutti fuori dal locale».

Qui, prosegue Spina, se facciamo la prova etica o ci mettiamo a distribuire preservativi, finisce che ci ridono in faccia. «Il nostro è un pubblico direi quasi casalingo: gente che viene soprattutto dalla città, pochissimi dal resto della regione. A volte sembra quasi che, quando non vanno da nessuna parte, inteso come qualche destinazione fuori provincia o fuori regione, beh, allora fanno un salto da noi».

Un'altra voce. «A Trieste le discoteche sono una specie in via d'estinzione - butta lì quasi a livello di provocazione Franz Rossignoli, titolare del «Mandrachio» - nel senso che fra poco soccomberanno sotto una duplice concorrenza: innanzitutto quella delle megadiscoteche lontane spesso centinaia di chilometri. La trasgressione sta lì, non certo da noi. Ma c'è anche la concorrenza, stavolta a livello locale, dei tanti «disco-bar» che sono nati come funghi negli ultimi anni».

Questi locali, prosegue Rossignoli, sono la nuova realtà della notte. «Tengono aperto fino a notte tarda, fanno anche loro musica, danno da bere a costi più bassi dei nostri e senza alcun tipo di controllo. Nel senso che se da noi arriva uno che ha già bevuto e vuole entrare per continuare a farlo, rimane fuori. E se qualcuno alza un po' troppo il gomito nel locale, è compito dei nostri addetti fare in modo che la situazione non degeneri. Nei disco-bar, invece, questo tipo di cautela non esiste. Anche se poi, ogni volta che si fa il discorso sul divertimento e sulla notte, la discoteca è sempre il diavolo, mentre tutto il resto va bene e viene assolto».

A Trieste, conclude Nino Spina, i possibili inconvenienti sono quelli che accadono ovunque: al massimo il ragazzo che ha alzato un po' il gomito. «L'impasticcio va fuori città, dove non è conosciuto, dove sta fra centinaia di persone che non conosce. Da noi non vengono nemmeno fatti entrare. I nostri «portieri» fanno la selezione fra chi può entrare e chi no, già fuori dalla porta. Per questo non esistono più i buttafuori: perché non servono».

Ca.m.



Fa discutere il decalogo «anti-sballo in discoteca» del ministro Guzzanti.

LE REGOLE ANTI-SBALLO

- 1 Aree protette a basso impatto acustico e luminoso nelle discoteche.
- 2 Livelli di sonorità entro 85-95 decibel.
- 3 Musica dal vivo in apertura di serata e, a discrezione del d.j., pause con ritmi lenti.
- 4 Sospensione della vendita di alcolici un'ora prima della chiusura.
- 5 Prova etica con il palloncino nelle discoteche.
- 6 Controlli all'uscita a cura del personale del locale per evitare che i ragazzi si mettano in viaggio non perfettamente lucidi.
- 7 Sale di assistenza per intrattenere i ragazzi in stato di alterazione.
- 8 Distributori di profilattici e materiale informativo sull'Aids.

RISPARMI DI TEMPO E DENARO CON LE NOVITÀ IN VIGORE DA OTTOBRE

La rivoluzione-patenti

Ai centri civici per i cambi di residenza - Rinnovi senza certificato del medico

Una duplice mini-rivoluzione sta per abbattersi sulle patenti di guida. La prima novità: da lunedì prossimo 2 ottobre, in caso di trasferimento della residenza o cambio di domicilio, non sarà più necessario recarsi in Prefettura per aggiornare i dati della patente, ma solo ai centri civici del Comune, previo versamento di 10 mila lire.

Il secondo cambiamento riguarda il rinnovo della patente, per il quale non è più necessaria la visita presso il proprio medico di base. Verrà sostituita dall'autocertificazione, da compilarsi di fronte a medici abilitati agli accertamenti sanitari dell'Usl, delle Ferrovie dello Stato, della Polizia, o delle Forze armate.

Ma andiamo ad analizzare nel dettaglio quello che ci attende da ottobre.

Residenza: niente Prefettura

La novità non è di poco conto: da lunedì chi si

trasferirà nel nostro comune, o chi semplicemente cambierà abitazione, si risparmierà almeno una coda in Prefettura (e qualche decina di migliaia di lire). Finora infatti la competenza era di questo ufficio, dove ci si doveva recare con un certificato di residenza in bollo. E qui bisognava già sborsare 16 mila lire, più i diritti. Se poi si ricorreva a un'agenzia, l'operazione poteva costare anche 60-80 mila lire. Ora, tutto verrà risolto nei centri civici. Sarà infatti sufficiente compilare un modulo apposito, dopo aver versato 10 mila lire (in posta) su un conto corrente intestato alla Direzione generale della Motorizzazione civile. Quest'ultima, entro 180 giorni, dovrà inviare un tagliando adesivo con il nuovo indirizzo che il titolare applicherà sul permesso di guida.

«Si tratta di una semplificazione per i cittadini - dichiara Flavia Taddeo, responsabile



dell'Anagrafe - che va in direzione del miglioramento dei servizi, attraverso l'interconnessione fra i vari enti. Saranno infatti noi a trasmettere i dati al ministero dei Trasporti». Da rilevare che chi, entro sei mesi, non avrà ricevuto il tagliando adesivo, potrà telefonare al numero verde del ministero 167-232323.

Rinnovo patenti: nuovo certificato

Grosse novità anche sul fronte del rinnovo dei permessi di guida. Sempre dalla prossima settimana, non sarà più necessario presentare alla Motorizzazione civile il certificato anamnestico, che finora veniva rilasciato dal proprio medico di base. Si passerà invece all'autocertificazione in presenza di un medico autorizzato (Usl, Ferrovie, militare), il tutto naturalmente previo versamento (complessivo) di 35 mila lire alla Direzione generale della Motorizzazione civile. Sarà poi la struttura sanitaria della quale il medico dipende a trasmettere, entro 5 giorni, il certificato a Roma. Entro 40 giorni, arriverà per posta il tagliando autocertificativo della convalida.

Funzionerà? Molto scettici si dicono alcuni titolari delle agenzie di pratiche auto, che di fatto vengono «dribblate» dai nuovi provvedi-

menti. Alcune società, tra l'altro, fondano il 30 per cento dei loro introiti proprio su questo tipo di servizi. «Ci vogliono eliminare, anche se noi ci stiamo già organizzando dal punto di vista telematico» sbotta Fabio Paravia, titolare della «Quattro P». E aggiunge: «Quello che mi chiedo è come gli automobilisti triestini potranno circolare per quaranta giorni in Slovenia o Croazia, con una patente virtualmente scaduta, rischiando la galera, e con dei militi d'oltreconfine non certo disposti a riconoscere una «fotocopia» del certificato medico...». Favorevole alla filosofia della circolare, ma scettico sul suo effettivo funzionamento, si dice il direttore dell'Ac di Trieste Stefano Vellone. «La grossa incognita - sostiene - è costituita dall'eccezionale mole di pratiche che verranno centralizzate a Roma, con probabili disguidi soprattutto sul fronte delle poste».

Alessio Radossi

IN BREVE

Incontro dei Popolari sulla nuova Acega e il controllo pubblico

Oggi alle 17.30 nella Sala Reti di Palazzo Diana in piazza San Giovanni 5, si terrà un incontro sul tema: «La trasformazione dell'Acega tra sviluppo aziendale e controllo pubblico». Prenderà parte all'incontro il presidente dell'Acega, Eugenio Del Piero, presiederà Enrico Bran, presidente della Commissione consiliare III.

Linea «12»: nuova fermata in via delle Cave, al civico 1/1

Per agevolare l'utenza servita dai mezzi pubblici della linea «12» è stata disposta l'istituzione di una nuova fermata Act in via delle Cave, lato numeri pari, all'altezza del numero 1/1. In corrispondenza di tale fermata la sosta è vietata.

Assemblea alla Lista per Trieste sul presente e futuro del «Piccolo»

La Lista per Trieste, accogliendo la proposta del segretario Giulio Camber, ha deciso di indire per domani alle 18 un'assemblea pubblica sul tema: «Il Piccolo: presente e futuro». All'assemblea parteciperanno rappresentanti di varie forze politiche, del movimento sindacale e delle realtà economiche giuliane.

La Lega Nord della IV circoscrizione sollecita il vigile di quartiere

Il gruppo della Lega Nord presso la IV circoscrizione, dopo aver analizzato attentamente l'aumento diffuso della microcriminalità e dell'inosservanza delle normative vigenti in materia di traffico, ritiene necessaria l'istituzione a tempi brevi del vigile di quartiere, considerato anello di collegamento essenziale tra le istituzioni e i cittadini. Inoltre intendono chiedere al Sindaco e alla Giunta un impegno preciso nel far rispettare divieti e regolamenti nelle vie di grande scorrimento della nostra città.

Amnesty International ringrazia gli enti coinvolti nella Campagna Donne

Amnesty International ha svolto anche quest'anno l'Azione Donne con inizio dal mese di marzo, contemporaneamente ha attivato la Campagna Donne per partecipare alla Conferenza mondiale sulla donna, organizzata dalle Nazioni Unite e che ha avuto luogo a Pechino dal 4 al 13 settembre 1995. A Trieste hanno collaborato all'Azione Donne e Campagna Donne varie associazioni femminili: politiche, culturali, professionali, artistiche, alle quali va la stima e la gratitudine di Amnesty International. Un sentito e doveroso ringraziamento è rivolto alla Consulta femminile del Comune di Trieste, con particolare riguardo alla sua presidente.

Domande di partecipazione alla fiera di San Nicolò

Il Comune rende noto che le domande di partecipazione alla «Fiera di San Nicolò» (dal 4 all'8 dicembre) dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro il 5 ottobre 1995. Le domande, su carta legale, dovranno riportare, oltre ai dati anagrafici e al numero di codice fiscale del richiedente le seguenti indicazioni: tipo ed estremi dell'autorizzazione amministrativa all'esercizio del commercio su aree pubbliche possedute; specializzazione merceologica oggetto dell'attività e con la quale si intende operare in Fiera; data d'inizio attività, desunta dal Registro ditte di cui al R.D. 20.9.1934 n. 2011; ogni altro elemento ritenuto utile ai fini dell'ammissione alla Fiera.

Sicurezza sul lavoro (legge 626) e coordinamento: oggi primo incontro tra dirigenti dei comuni

Primo corso di formazione dei dirigenti dei piccoli comuni della provincia sulla 626, la legge sulla sicurezza nel lavoro, promosso dall'Ass. L'appuntamento è per oggi alle 11 in piazzale Canestini (ex Opp) per il primo incontro di coordinamento degli enti della provincia.

IL PICCOLO

in collaborazione con

AZIENDE FIERE GORIZIA

Ti invita a visitare

**MITTELMODA
-E X P O-**

dal 29 settembre al 2 ottobre
presso il Quartiere Fieristico di Gorizia
con orari feriali 16.00 - 23.30
domenica 10.00 - 23.30

Il presente coupon presentato alla Cassa della Fiera dà diritto alla riduzione del 50% sul biglietto d'ingresso nei soli giorni feriali

**MAGLIE
GONNE
COMPLETI
GIACCHE
VESTITI
VESTAGLIE
TUTE**
Grande vendita impermeabili
Taglie grandi prezzi piccoli
ITALNOVA
Piazza Ospitale 7

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

PETIZIONE DEGLI ABITANTI E DEGLI ESERCENTI PER LA DEVIAZIONE DI BUS E PULLMAN

«Via Geppa è ormai una camera a gas»

Denunciato l'altissimo inquinamento acustico e da idrocarburi - In piazza Dalmazia i lavori si protrarranno per tutto ottobre

SABATO Convegno sui conflitti e il futuro dell'Europa

La drammaticità del momento attraversato dall'Europa, specie orientale, avrà sabato alla sala azzurra dell'Hotel Excelsior dalle 15.30 una nuova ribalta. Il convegno «Il futuro dell'Europa: conflitto o convivenza?» è organizzato dal programma di lavoro La Nuova Europa, autore di altri seminari e studi, sotto l'egida della Conferenza episcopale triveneta.

In particolare la «vetrina» triestina permetterà di presentare gli «atti» del seminario di studio tenuto a Mestre, nell'ottobre '94, che ha affrontato il tema delle radici dei conflitti in Europa e i risvolti extraeuropei.

Via Geppa, ore 12.10 di ieri: sei autobus dell'Act e due della Saita perfettamente allineati occupano praticamente l'intera via Trento fino a quello con via Roma, poche centinaia di metri più su. Scatta il verde e, con un boato che fa letteralmente tremare i vetri delle finestre dei palazzi che si affacciano sulla via Geppa, gli otto mezzi pubblici ripartono tra nuvole di fumo nero.

«La scena si ripete in continuazione per l'intera giornata - dice esasperata Annamaria Benetti, che abita al secondo piano del civico 12 di via Geppa - da una settimana questa strada è diventata invivibile sia per il rumore che per l'inquinamento atmosferico».

Nel mirino della protesta degli abitanti e degli esercenti di via Geppa, che hanno anche sottoscritto una petizione, il Comune e in particolare l'Assessorato all'urbanistica e il Settore strade che hanno deciso di deviare lungo questa via tutti i mezzi pubblici che prima transitavano lungo via Ghega; motivo

della decisione i lavori di potenziamento e di rinnovo della rete idrica e del gas in pieno svolgimento in piazza Dalmazia. Per imbottire il flusso di auto dirette da via Carducci verso la stazione, i tecnici del Comune, di concerto con quelli dell'Act, hanno pensato di «saltare» la strozzatura del cantiere dell'Acega, liberando la corsia riservata agli autobus diretti verso il centro; così, da una decina di giorni, le linee 1, 3, 6, 19, 20, 21, 22, 24 e 30, provenienti da piazza Libertà, entrano in via Trento e svoltano subito a sinistra immettendosi in via Geppa; alle linee urbane citate si aggiungono quelle regionali dirette al deposito di via Fabio Severo e la 26 e la 38, sempre dell'Act, che scendono da via Roma.

Un autentico caos che nelle ore di punta diventa insopportabile per polmoni e orecchie, considerate anche le dimensioni ridotte della via. All'Acega allargano le braccia: «Il contratto con l'impresa che esegue i lavori scade in febbraio - spiega l'ingegner Marzotti dell'Azienda di

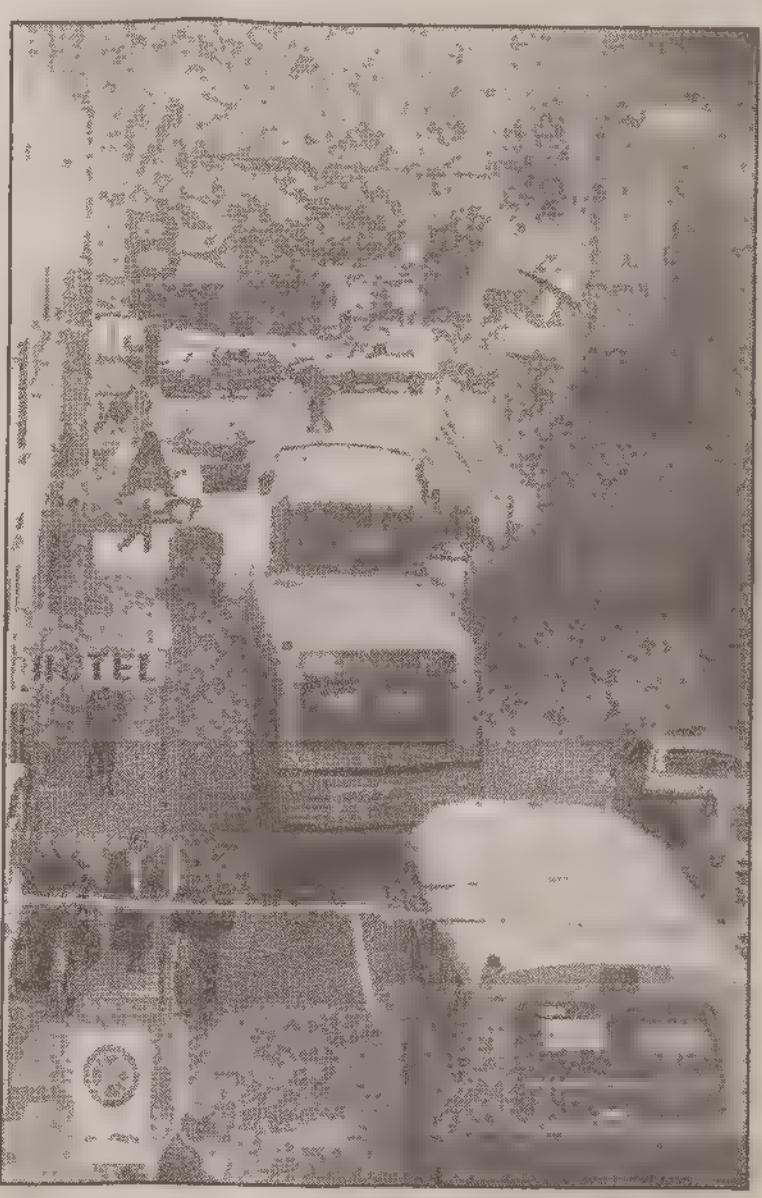
via Genova - per cui entro quella data i disagi per i residenti saranno finiti; per tutto ottobre si lavorerà ancora sull'altro lato di piazza Dalmazia, tra novembre e gennaio ultimeremo via Ghega; tra gennaio e febbraio chiuderemo con via Rittmayer».

Pochi mesi di disagi, dunque? «La decisione di deviare lungo via Geppa il traffico della via Ghega diretto in piazza Oberdan è necessaria e provvisoria - precisa l'assessore all'urbanistica, Giovanni Cervesi -.

Ultimati i lavori Acega le cose torneranno come prima».

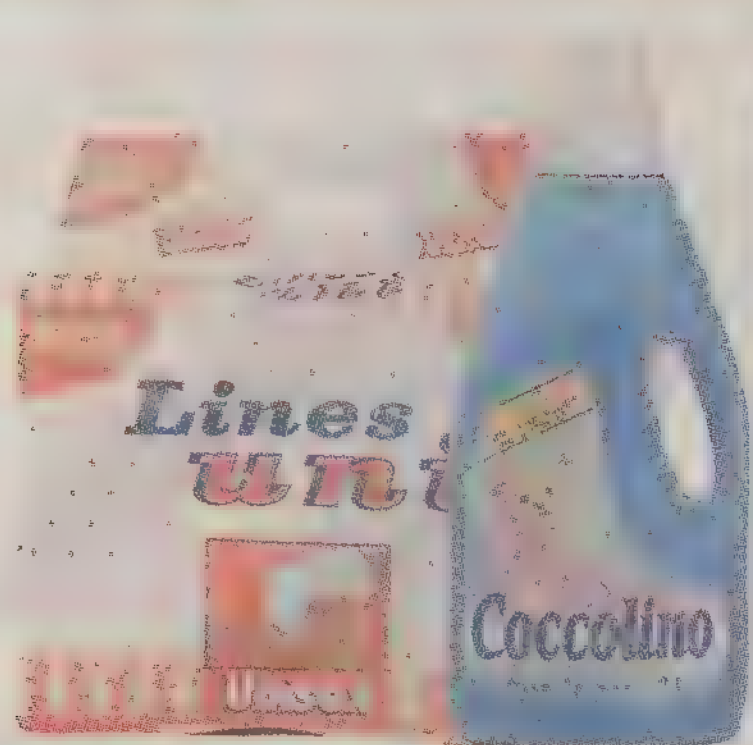
Non solo, ma l'ipotesi, avanzata dagli stessi abitanti; di far transitare l'attuale flusso di autobus e corriere non più lungo la via Geppa, ma lungo la parallela via Galatti (con inversione quindi dell'attuale senso unico) entra già - sottolinea Cervesi - nel piano di riordino del traffico urbano allo studio dell'assessorato».

In pratica, col prossimo anno, via Ghega rimarrà completamente a senso unico verso la stazione e per autobus e taxi verrà aperta appunto la via Galatti.

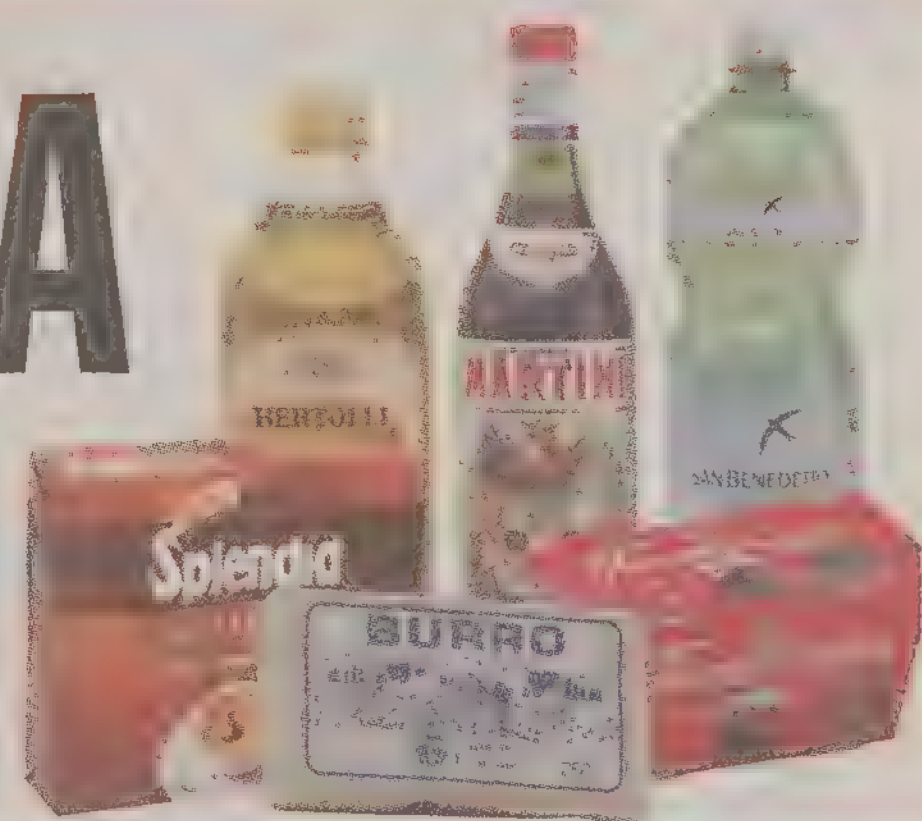


Nelle ore di punta l'intero tratto di via Geppa è occupato da un serpente di bus e autocorriere.

ALCUNI ESEMPI DEGLI OLTRE 100 PRODOTTI IN OFFERTA SPECIALE DAL 27 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE.



LA PAROLA ALLA CONVENIENZA.



ACQUA S. BENEDETTO
LEGGERMENTE FRIZZANTE | 1,5

L. 540

VERMOUTH MARTINI
BIANCO E ROSSO | 1

L. 6980

OLIO D'OLIVA BERTOLLI
| 1

L. 7980

CAFFÈ SPLENDID
MOKAROMA g 250 x 2

L. 6590

PANNOLINI LINES
UNISEX MISURA MEDIA, GRANDE E SUPER

L. 12790

COCCOLINO
| 2

L. 3690

YOGURT ZOTTI FIOR
VARI GUSTI g 125 x 2

L. 1490

BURRO LATTERIE FRIULANE
g 250

L. 1980

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR



RIONI / IL PARERE DEI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI SULLA TRASFORMAZIONE DELLA MUNICIPALIZZATA

No all'Acega tramutata in spa

Soltanto una delle sei circoscrizioni ha detto un sì peraltro sottoposto a tutta una serie di condizioni

Due pareri contrari, tre sospesi (ma anche questi sono da considerare negativi) e uno solo parzialmente positivo: questo è il verdetto emesso dalle sei circoscrizioni in merito al progetto di privatizzazione dell'Acega, che in questi giorni è stato esaminato dai rispettivi consigli.

Un «no» praticamente unanime, visto che anche l'unico parere positivo, quello dell'Altipiano Ovest-Prosecco, è condizionato da una serie di paletti.

Sebbene con atti procedurali differenti, il muro di «no» è tuttavia omogeneo nelle motivazioni. Vediamo come sono andate le cose circoscrizione per circoscrizione.

La terza (Roiano, Grotta, Barcola, Cologna e Scorcòla, di cui riferiamo qui a fianco) e la quinta (San Giacomo

«Il sindaco deve fornire le informazioni necessarie per comprendere la portata dell'intera operazione»

e Barriera) hanno rifiutato di dare un parere, motivando questa decisione con il fatto che non venivano fornite informazioni sullo statuto sociale dell'ipotesizzata società, mancanza che non lascia intravedere sufficienti tutele per gli utenti; come già espresso in un precedente documento unitario, terza e quinta circoscrizione propongono invece di indire un referendum conoscitivo ai sensi del regolamento approvato dal consiglio comunale.

Le cose sono andate diversamente alla settima circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio): la conferenza dei capigruppo aveva già elaborato un documento in cui si lamentavano ritardi operativi da parte dell'amministrazione e «pre-votava» un parere negativo auspicando infine una consultazione referendaria. Al momento della discussione in aula, i consiglieri di Ppi, Pds e Apt definivano «politico» il documento proposto e la

loro non partecipazione al voto ha di fatto provocato la decadenza della validità della seduta per mancanza del numero legale.

La sesta circoscrizione (San Giovanni, Chiadino, Rozzoli) ha dato parere negativo e ha votato in ordine del giorno in cui si chiede al sindaco di «fornire alla popolazione le informazioni necessarie per comprendere l'esatta portata dell'operazione al fine di potersi esprimere con un referendum».

Non accenna alla consultazione popolare la quarta circoscrizione (Città Nuova, San Vito e Città Vecchia), ma esprime parere negativo sia per la carenza di valutazioni sul periodo medio-lungo, sia sulle modalità da seguire per la cessione e sui relativi benefici finanziari derivanti al Comune dalla cessione.

g.l.

E c'è anche chi vuole promuovere un referendum sulla questione

«Il consiglio della Terza circoscrizione - si legge in una nota del consiglio - esaminata la bozza di deliberazione che prevede la trasformazione della Acega da azienda municipalizzata in Spa, ha rilevato che il rapporto informativo sull'azienda predisposto da Giovanni Tamburi, nonostante fosse definito sin dall'aprile scorso, è stato portato a conoscenza del consiglio solo il 7 settembre e dopo che i consigli circoscrizionali avevano unanimemente lamentato carenza di informazione e ristrettezza dei tempi necessari per una seria riflessione su un provvedimento di tale importanza. Lo stesso rapporto evidenzia gli aspetti positivi dell'operazione trascurando però il confronto con soluzioni alternative, quale, per esempio, la trasformazione in azienda speciale. La giunta municipale non ha ritenuto di promuovere manifestazioni pubbliche di carattere informativo allo scopo di favorire un aperto confronto con gli utenti, gli operatori interessati, le forze politiche e le organizzazioni sindacali.

«Il consiglio constata quindi che la bozza di deliberazione rimanda a tempi successivi la stesura dello statuto sociale, per cui non vengono garantiti, contestualmente alla adozione della deliberazione, i diritti degli utenti, che, allo stato, corrispondono alla totalità della popolazione del Comune, ora tutelata dal regolamento aziendale. Per i motivi suesposti, il consiglio non esprime parere sulla deliberazione in premessa; ribadisce la propria volontà di promuovere un referendum conoscitivo». Chiede comunque che nell'ipotesi di trasformazione dell'Acega in Spa vengano garantite le esigenze sociali della popolazione.

Il consiglio direttivo dell'Alleanza Contadina ha valutato in una riunione le proposte e le posizioni dei diversi organismi pubblici e privati emerse in un incontro all'assessorato regionale dell'agricoltura, in merito alla richiesta di riconoscimento delle indicazioni geografiche tipiche per i vini da tavola del Friuli-Venezia Giulia. L'Alleanza Contadina ritiene «inaccettabile la posizione della parte friulana, che vuole imporre con il peso dei numeri una denominazione "Venezia Giulia" per l'intero territorio regionale. Ciò in quanto la Venezia Giulia rappresenta una ben definita entità storico-amministrativa». In questa maniera, si legge in una nota, mentre la denominazione "Friuli" verrebbe maggiormente valorizzata (in quanto legata solo alla qualità dei vini doc del Friuli, e cioè dei Colli orientali del Friuli, di Aquileia, di Grave del Friuli), la denominazione "Venezia Giulia" diverrebbe invece ricettacolo dei vini di secondo rango dell'intera regione, «con grande pregiudizio per i diretti interessati delle province di Trieste e di Gorizia, che con i vini doc Collio, Carso e Isonzo rappresentano sicuramente la qualità superiore dei vini regionali».

Sulle nostre spiagge si trovano persino gabinetti e materassi

Cento sacchi di rifiuti quanto mai eterogenei, per un totale di circa duemila chili, sono il risultato dell'ultimo intervento «Puliamo il mondo», organizzato dalla Legambiente domenica scorsa nella nostra provincia, e per la precisione in via del Cacciatore (bosco Farneto) e sulla cosiddetta Costa dei barbari. Sono stati raccolti molti rifiuti ingombranti: una porta di ferro, poltrone, televisori, un girolo, un gabinetto, un lavandino, vari elettrodomestici. E poi materassi, reti, infissi, pneumatici, carcasse di ciclomotori, taniche... La «cosa» più strana in realtà non è una cosa ma un piccolo animale: un riccio che era stato abbandonato, e che è stato adottato da uno dei volontari. All'iniziativa, hanno partecipato venticinque persone al bosco Farneto e centocinquanta alla Costa dei barbari.

Alleanza Contadina: per i vini no alla denominazione comune

Il consiglio direttivo dell'Alleanza Contadina ha valutato in una riunione le proposte e le posizioni dei diversi organismi pubblici e privati emerse in un incontro all'assessorato regionale dell'agricoltura, in merito alla richiesta di riconoscimento delle indicazioni geografiche tipiche per i vini da tavola del Friuli-Venezia Giulia. L'Alleanza Contadina ritiene «inaccettabile la posizione della parte friulana, che vuole imporre con il peso dei numeri una denominazione "Venezia Giulia" per l'intero territorio regionale. Ciò in quanto la Venezia Giulia rappresenta una ben definita entità storico-amministrativa». In questa maniera, si legge in una nota, mentre la denominazione "Friuli" verrebbe maggiormente valorizzata (in quanto legata solo alla qualità dei vini doc del Friuli, e cioè dei Colli orientali del Friuli, di Aquileia, di Grave del Friuli), la denominazione "Venezia Giulia" diverrebbe invece ricettacolo dei vini di secondo rango dell'intera regione, «con grande pregiudizio per i diretti interessati delle province di Trieste e di Gorizia, che con i vini doc Collio, Carso e Isonzo rappresentano sicuramente la qualità superiore dei vini regionali».

Stasera riunione a San Vito del consiglio circoscrizionale

Si svolge stasera, con inizio alle 20, nella sede di via Locchi 23/B, la riunione del consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia. Fra i punti all'ordine del giorno, un parere sul nuovo regolamento per il servizio comunale delle pubbliche affissioni e della pubblicità.

Consiglio comunale convocato a Muggia

Oggi con inizio alle 18 si riunisce il consiglio comunale di Muggia. Fra i punti all'ordine del giorno, i provvedimenti da adottare per il riequilibrio della gestione finanziaria '95 e la discussione di alcune mozioni che sono state presentate.

E domani tocca a quello di San Dorligo della Valle

Domani con inizio alle 18.30 si riunirà il consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Fra i punti all'ordine del giorno, l'esame delle osservazioni sull'adozione del nuovo piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita.

NELL'AMBITO DEL CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CONTRO LE RADIAZIONI

Antenne senza pericoli di contaminazione

La rassicurazione per gli abitanti di Conconello e Chiampore arriva dopo gli ultimi controlli eseguiti

Non c'è pericolo di contaminazione da onde elettromagnetiche emesse dai ripetitori televisivi di Conconello e Chiampore. Possono tranquillizzarsi i cittadini che a scanso di eventuali rischi si sono da tempo raggruppati in comitati «anti antenna». Dopo la mappatura di un mese fa delle due aree incriminate, infatti, il dipartimento di Fisica della nostra università ha riscontrato dei tassi mediamente inferiori ai dieci Volt a metro: un dato rassicurante e largamente sotto a 20 V/m previsti come tetto massimo della normativa internazionale.

Così ha affermato il professor Franco Calligaris, docente del Dipartimento di Fisica che ha

eseguito gli ultimi controlli con i risultati, come abbiamo visto, destinati a buttare acqua sul fuoco su una notizia riportata da un organo di informazione nazionale, secondo il quale già dal 1985 a Chiampore si sarebbero registrati dei tassi allarmistici, con valori di 30-35 V/m. Se ne è parlato a latere del 29.º Congresso nazionale dell'associazione italiana di Protezione contro le radiazioni (Aipr), che ha aperto i battenti i battenti ieri mattina nell'aula magna dell'ateneo cittadino e i cui lavori si protrarranno fino a sabato prossimo. Dopo un breve saluto a nome del Comune fatto dal prof. Calligaris, è intervenuto il magnifico rettore che ha fatto un excursus storico sulla radio protezione a

Trieste, partita già nel 1962 da ambiti universitari e ospedalieri. Due anni dopo, nel 1964 fu varata la legge nazionale che ha definito quali debbano essere le protezioni comportamentali per i fisici e tutti coloro che operano nell'ambito della radioattività.

E proprio di normative e di standard nazionali e internazionali ha parlato il ricercatore dell'Anpa, Roberto Mezzanotte è intervenuto per dettagliare la legge 230/95, che entra in vigore il 1.º gennaio prossimo e che è destinata a soppiantare la vecchia normativa, appena citata del 1964 sulle radiazioni ionizzanti e sui controlli obbligatori

per tecnici e studiosi che maneggiano questi materiali. Tra gli altri, alle quattro giornate di convegno intervengono studiosi da tutta Italia e dall'estero, ha relazionato il professor Burton Bennett, segretario Unsear, che nella sua lingua madre: l'inglese, ha riportato gli ultimi dati di incidenza di morte sui sopravvissuti alla bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki.

Nel pomeriggio si sono affrontate le radiazioni «non ionizzanti» ossia il tema dei campi elettromagnetici prodotti dagli impianti radiotelevisivi, ha presieduto il prof. Bini del Cnr di Firenze, con la relazione di Piero Comba dell'Istituto superiore della Sanità di Roma. Tra l'altro è emerso che se per le radiazioni

ionizzanti c'è una legge nazionale, per il problema delle non ionizzanti e dei trasmettitori tv, siamo in pieno farwest: manca una normativa nazionale e in mancanza di altro si deve far appello alle regole internazionali.

Ma il vastissimo argomento delle radiazioni verrà ulteriormente discusso nei prossimi giorni. Oggi, tra gli altri, Enrico Feoli parlerà sulle contaminazioni dei boschi di Chernobyl nel Friuli-Venezia Giulia. Domani si parlerà della contaminazione interna e della radio protezione del paziente. Sabato, dopo una visita al sincrotrone si discuterà sulle radiazioni da «Macchine acceleratrici di particelle» appunto il caso della macchina del sincrotrone.



Il congresso si è aperto ieri all'Università. (foto Lasorte)

E. FERMI

SCUOLA SUPERIORE EUROPEA PER INTERPRETI E TRADUTTORI «JAMES JOYCE»

SCUOLA UNIVERSITARIA A FINI SPECIALI A NORMA DI QUANTO DISPOSTO DALLA LEGGE 11/10/1986 N. 697

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO SEDE ESAMI DI IDONEITÀ E MATURITÀ

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PARIFICATO SEDE ESAMI DI IDONEITÀ E MATURITÀ

RECUPERO ANNI SCOLASTICI LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO - LINGUISTICO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI ISTITUTO MAGISTRALE

E. FERMI CENTRO STUDI TRIESTE

VIA LAZZARETTO VECCHIO, 24
TEL. (040) 307440 / 301626 / 307416
FAX (040) 307416

aprilia Le mitiche moto da 50 cc che si guidano già a 14 anni

Aprilia classic 50

PREZZO SPECIALE FINO AL 30/9/95

concessionario ufficiale **Baroncelli Moto** dal 1955 PUNTO VENDITA AUTORIZZATO

VIA LIMITANA 11 - TEL. 040/946438 VIA MILANO 12 TRIESTE

L'UVA MIGLIORE PER UN VINO PIÙ BUONO

DIRETTAMENTE DALLE ZONE DI PRODUZIONE

SUPERORTOFRUTTICOLO

UNICO PUNTO VENDITA IN PIAZZALE CAGNI TRIESTE

TEL. 81032

Prenotarla è vantaggioso

Black Jack

In collaborazione con le più grandi case discografiche

DMG SONY POLYGRAM EMI RICORDI

PROPONE 1000 TITOLI

Da Lit. 15.900 a Lit. 17.400

Black Jack

DA SEMPRE IL NEGOZIO CON I PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA

TRIESTE - VIA VIDALI 5 - TEL. e FAX 040/3720004

LA "GRANA"

«E' una vergogna se il lavoro viene negato agli invalidi»

Care Segnalazioni,

sono una signora di 41 anni con un'invalidità riconosciuta al 100%, iscritta da 10 anni nelle liste obbligatorie dell'U.C.O. Non ho mai ricevuto una chiamata. In graduatoria sono al 120.º posto di lavoro, ormai aspetterò la vecchiaia. In settimana sono andata per vedere la graduatoria, c'erano posti di lavoro per pulitrici e operai. Siamo tagliati fuori da qualsiasi parte (specialmente per avere un posto di lavoro). E' una vergogna!

Lucia Scaramuzza

PUBBLICA SICUREZZA / NUOVE CARRIERE

«La Polizia penalizzata»

Il «riordino delle carriere» per gli appartenenti alla Polizia di Stato, divenuto operativo dal 1.º settembre, secondo il Libero sindacato di polizia (Lisipo) è assurdo e penalizzante per numerose qualifiche di appartenenti alla Polizia di Stato. Danneggia pesantemente i più giovani: agenti, agenti scelti, assistenti, assistenti capo «non» ufficiali di polizia giudiziaria, ai quali rende ancora più difficile qualsiasi avanzamento di carriera.

Ma questo «riordino» penalizza e umilia, molto pesantemente, gli attuali ispettori e sovrintendenti capo, sviscerando il nuovo ruolo degli ispettori, creando, fra l'altro, situazioni assurde e ridicole; non dà quasi nulla, né in termini morali, né in termini economici, agli attuali assistenti capo che sono transitati nel ruolo dei sovrintendenti, accrescendo le responsabilità e compiti, ma non remunerando adeguatamente le nuove funzioni. In sintesi, questo famoso «riordino» è stato capace di scontentare quasi tutti, ha creato tanti «generalisti» per «decreto», senza, fra l'altro, prevedere la possibilità di rinuncia al nuovo inquadramento, da parte degli interessati, senza «soldati» e senza soldi. Che dire poi di chi ha vinto concorsi e fatto corsi, con enormi sacrifici, sperando in una carriera gratificante e oggi è penalizzato e umiliato?

A giudizio del Lisipo, poi, altra assurdità è la stampa dei nuovi distintivi di qualifica, vero e proprio spreco di pubblico denaro. Dal momento che l'unica nuova qualifica è quella di «ispettore superiore», si poteva tranquillamente conservare le attuali insegne di qualifica e far risparmiare allo Stato, quindi al contribuente, fin di quattrini.

Luigi Ferone
Sgr. gen. Lisipo

Storia antica e recente

Ho finito di leggere il libro di Gabrio de Szombathely «Un itinerario di 2000 anni nella Storia

di Trieste». Peccato che lo scrittore si sia fermato al 4 novembre 1954. La fine del libro dice di Trieste, «fiera sì del suo passato, ha saputo anche guardare avanti, e guardare lontano». Forse Trieste è stata bloccata dopo il 1954, quando migliaia di triestini, io incluso, affamati e senza lavoro, sono stati costretti a lasciare la città per il Mondo in cerca di lavoro. I ricordi dolorosi di quelle partenze sono presenti come fosse accaduto ieri. Guardare lontano? Povera Trieste: i Crda (Cantieri) per i più giovani sono spariti, il porto è mezzo diroccato, la Ferriera in bilico, i dintorni della Stazione Centrale fino a recente o forse ancora usati come una camera di prova per i turisti, la pallacanestro a Milano (però mi dicono che la nuova squadra si comporti bene, bravi), la Triestina di calcio finita nei recessi delle divisioni. Chissà, forse in giro abbiamo uno scrittore imparziale, che coprirà la storia di Trieste dal 1954 al 1995.

Duilio Picc
(Devon, Inghilterra)



Fiori d'arancio per Mario e Denise quarant'anni fa

Ecco i nostri genitori Mario Mizzan e Denise Van Den Eynde, uniti in matrimonio quarant'anni fa da nostro zio, monsignor Mario Mizzan, allora parroco di Muggia. Patrizia, Paolo, Corrado, Lorena e Cristina

TOMBE DI FAMIGLIA / GLI ANNOSI PROBLEMI DEL CIMITERO

«Anche per i sepolcri si va a Roma»

Sembrerà assurdo riprendere la questione delle tombe di famiglia ma è per dire che non pensiamo affatto che le parole dell'assessore siano concrete. Insomma, si sta verificando il solito fatto che caratterizza noi triestini: Roma, chiedere a Roma. E così tutto si acquieta e ripiomba nel torpore della bonaccia, fino a quando qualche solerte funzionario, pagato e comodo, non ritira in ballo qualche nuova idea o assurda interpretazione di legge.

Da un lato abbiamo chi è preposto al cimitero e si atteggia a gran saputo di ingegneria e architettura; dall'altro abbiamo l'ingegnere che decide per tutti cosa è a rischio e cosa no. In pratica nessuno dei due vede che nemmeno le scarpe degli affossatori sono a norma; che non hanno divise adeguate; che non hanno attrezzature moderne e meccaniche

salvo un piccolo escavatore.

Ma di ciò i preposti non si occupano. Essi si preoccupano di fare spendere milioni e milioni ai cittadini perché li considerano grassi borghesi possessori di tombe di famiglia. Ma non dicono nulla, non dicono mai cosa bisogna fare (per il semplice fatto che non lo sanno nemmeno loro, e così deriva il nostro «ma se poi»). Né abbiamo tutori della cosa pubblica che sanno prendersi le proprie responsabilità: in fondo le norme vigenti, a partire dalla 833, concedono loro questa autorità. Peccato che non la usino, per timore forse di questi funzionari?

Giorgy Del Ben

Requisiti per le Poste

Mi riferisco allo scritto del signor Giampaolo Co-

loni, apparso nella rubrica «La Grana» del 18 settembre.

Il signor Coloni afferma che non gli è stata accettata la domanda di assunzione con contratto di formazione perché, in precedenza, non ha svolto servizio di precario in Posta. Egli non dice, però, se ha il diploma di scuola media superiore.

In effetti, il possesso del titolo di studio di scuola media di 2.º grado è uno dei requisiti richiesti per tutti coloro che aspirano a ottenere tale assunzione, meno che per coloro che hanno già lavorato alle dipendenze dell'Ente Poste come «agenti straordinari», atteso che per questi ultimi era richiesto, a suo tempo, il titolo di scuola media inferiore.

Tengo a precisare che sono state accettate circa 12 mila domande per i contratti di formazione

di cui sopra e che la maggior parte delle stesse sono state prodotte da giovani che non hanno mai lavorato nell'Ente, ma che possiedono tutti i requisiti previsti.

Il dirigente area P.O. (Dottoressa C. Puntar)

Il treno desiderato

Con la mia lettera del 26 agosto inviata alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato e, per conoscenza, alla direzione de «Il Secolo XIX» e de «Il Piccolo» sollecitavo il ripristino del servizio di carrozza letti tra Genova e Trieste, in considerazione delle ragioni turistiche nonché di quelle politiche attuali.

Ora la direzione delle Ferrovie dello Stato «Business vagoni letti» non esclude, per l'avvenire, in fase di formulazione dell'orario estivo '95/'96 la riattivazione del servizio suddetto.

Piero Ghisu

EDILIZIA / IL PROGETTO PER L'EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA GIULIA

«Nessun "regalo" per la scuola Suvich»

Recentemente sul Piccolo sono apparsi alcuni articoli relativi al progetto di costruzione di un edificio presso la scuola Suvich in via Giulia da cui si poteva trarre la conclusione che la ditta interessata ai lavori avrebbe, alla fin fine, fatto un regalo alla città «cedendo» un giardino alla vicina scuola. La cosa ha bisogno di alcuni chiarimenti, il primo riguarda il «regalo»: ogni nuova costruzione crea, con l'afflusso di persone che usano i servizi, nuove necessità in questo settore, di conseguenza chi costruisce è tenuto per legge a risarcire la comunità.

Nel caso specifico del progetto presentato dalla Cividin Spa, la riunione congiunta dei tre Consigli circoscrizionali, sul cui confine viene fatto ad insistere, ha evidenziato come la superficie messa a disposizione sia di fatto superiore al dovuto di legge, ma per soli 19 centimetri quadrati, nemmeno una piastrina da cucina quindi. Non penso proprio si possa parlare di regalo. Inoltre le aree offerte risultano pesantemente vincolate in quanto quella destinata a «giardino» non coperto è di fatto il tetto del parcheggio sotterraneo ed è circondata dalle griglie di aereazione del parcheggio stesso, mentre sulla parte coperta a porticato si sviluppa gran parte dell'edificio. In buona sostanza l'area «gentilmente elargita» per obbligo di legge risulta essere quindi il cortile della costruzione, e ben sappiamo quanto i condomini tollerino i giochi dei bambini.

Per non parlare poi dei vincoli condominiali che il Comune potrebbe trovarsi addosso, come proprietario della copertura del garage, con probabili pesanti obblighi

nella sua manutenzione, e come proprietario di una quota parte dei millesimi dell'edificio stesso.

Come si vede nulla verrebbe regalato dal costruttore, forse addirittura lo stesso si farebbe un regalo coinvolgendo in futuro il Comune nelle spese di gestione in cambio di alcune piccole aiuole inquinate dalle grate del parcheggio e il cui uso sarebbe problematico per le proteste dei casalinghi.

Peter Behrens
Rif. Comunista
VI Circoscrizione

Combattere l'emarginazione

I questi giorni, mentre si discute sui problemi della droga, mi affiora il ricordo di un amico incontrato sul treno di ritorno a Trieste, qualche anno fa. Parlammo del tempo passato confrontando la società di noi giovani

«sessantottini» così ricca di un senso comunitario e collettivista con questa attuale così individualista. Nella corsa ai valori individuali, buoni o cattivi che siano, prevalgono i caratteri più deboli mentre quelli più deboli rischiano l'emarginazione e la disperazione che porta al baratro della droga. Fatte queste considerazioni si riesce a capire che per migliorare la società di oggi bisogna agire sull'individuo, ma non perché esso sia sbagliato ma perché afflitto da mille problemi che lo circondano e da tanti condizionamenti che essa gli impone.

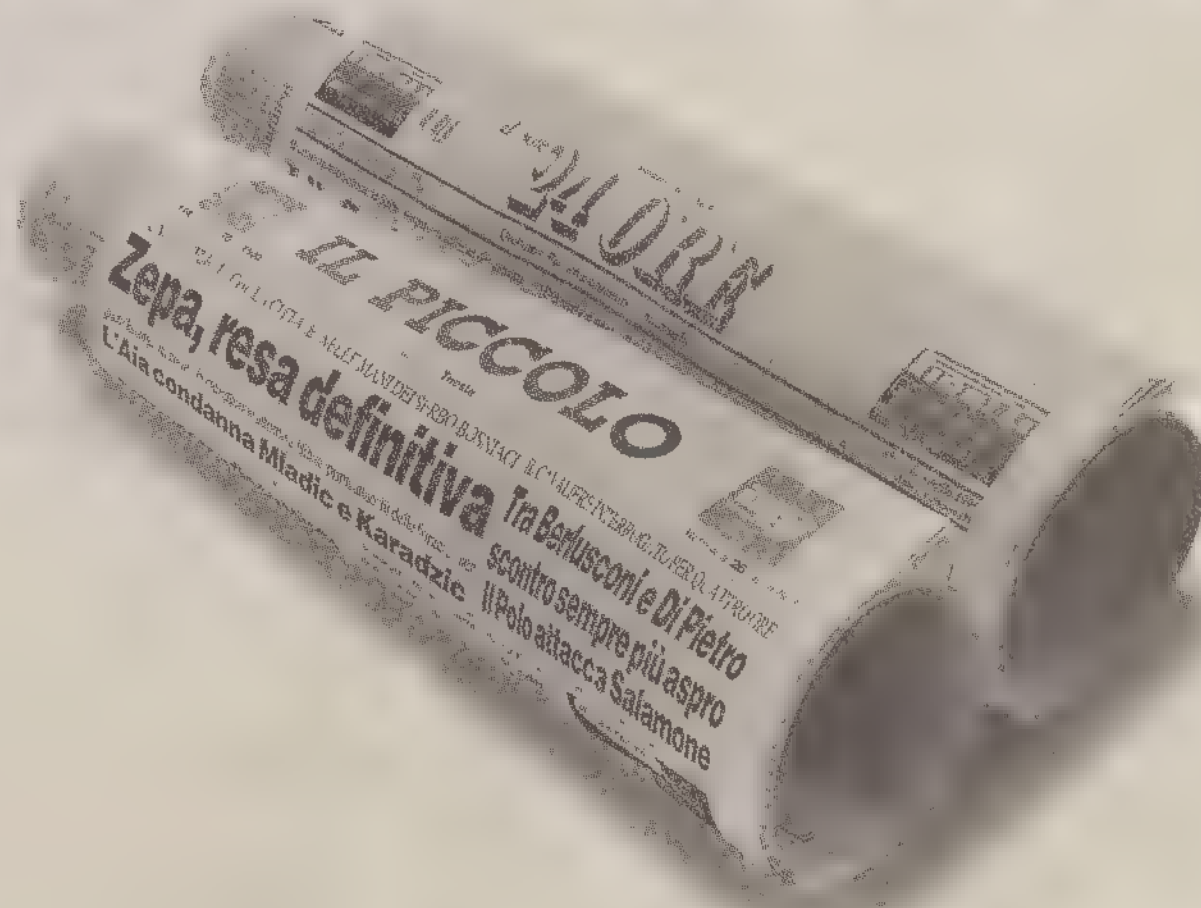
L'individuo come persona perciò deve ritrovare se stesso con le sue esigenze spirituali insite nelle persone forti, come anche in quelle deboli. Non esistono all'esterno del proprio io, in questo periodo, valori nella società che soddisfino que-

ste esigenze. La politica manca di ideali e parte della chiesa cattolica propone miti troppo lontani e irraggiungibili nel culto dei santi e nei miracoli.

Non resta che una strada, allora, ed è quella di saper dare. Saper tralasciare i propri problemi per poter sorridere, lungo la strada di casa, ai bambini che giocano, aiutare un automobilista in panne, confortare un giovane senza lavoro. Ricordo una famiglia povera che sapeva dare tanta serenità a chi la andava a trovare. Ricordo l'assurda gioia nel viso di una persona malata che non chiedeva ma sapeva ascoltare, sapeva dare. Anche i deboli, allora, vedendo tanta serenità attorno, fatta di piccole cose, sapranno andare avanti nella vita a piccoli passi, sempre più lontani dalla disperazione e dalla droga.

Bruno Coloni

FINO AL 12 NOVEMBRE,
VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: «Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie».

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

LE ORE DELLA CITTÀ

Associazione
Trieste-Grecia

Promosso dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Constantinides» avrà luogo domani alle ore 18 presso l'Auditorium del museo Revoltella un incontro con la dottoressa Maria Masau Dan, direttrice dello stesso a quale parlerà, con il supporto di immagini, sull'arte contemporanea greca e sul mito della Grecia nell'arte del Novecento.

XXX Ottobre
Monte Bianco

I partecipanti alla gita al Monte Bianco si ritroveranno per una cena conviviale domani alle ore 19.30 presso l'agriturismo Ostruska di Sagrado di Sgonico. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Battisti 22.

Mostra Rosenquist:
visite guidate

Oggi alle 18 la dottoressa Franca Marri effettuerà una visita guidata alla mostra dell'artista americano James Rosenquist, illustrando le modalità espressive della sua ultima produzione presentata al Museo Revoltella. Si tratta di una trentina di opere, tutte datate tra il 1990 e il 1995, tra le quali alcuni collage ancora inediti. L'esposizione che ha riscosso successo di pubblico e di critica, realizzata in collaborazione con il Solomon Guggenheim Museum di New York e le Gallerie Ropac di Salisburgo e Parigi, è stata prorogata sino al 15 ottobre. Per ulteriori informazioni telefonare al 300938-311361.

ORE SPE

Corsi di
contabilità

Sono aperte all'Istituto Enkellet le iscrizioni al corso di Contabilità generale IVA - PAGHE rivolto a titolari e dipendenti di aziende commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni: via Donizetti 1 - tel. 370472.

Corsi d'inglese
per bambini

Sono aperte al BRITISH INSTITUTES di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) le iscrizioni ai corsi speciali per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, suddivisi in 11 livelli. Per informazioni telefonare al 369222. Orario segreteria (9-12/17-20).

Il tedesco?
Al Goethe Institut!

Proseguono le iscrizioni ai corsi presso il Goethe Institut in via del Coroneo 15, tel. 040-635763/4.

I «bozzetti»
di Vendi

Sabato alle 11 nel Museo teatrale «Schmidt» in via Imbriani 5 avrà luogo una conferenza durante la quale verrà presentato il restauro, appena concluso e finanziato dall'Inner Wheel Club di Trieste, dei bozzetti in gesso che parteciparono nel 1902 al concorso per il monumento a Giuseppe Verdi. Saranno presenti il prof. Roberto Damiani, vicesindaco e assessore alla Cultura, il dott. Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte, la dott. Maria Grazia de Mottoni, presidente dell'Inner Wheel Club di Trieste.

Doppio viaggio nella nostra cultura



Nuova tappa per i viaggi d'arte con meta Udine e Trieste, alla scoperta dei tesori dei rispettivi musei (civici musei, per Udine, e Revoltella per Trieste). Domani toccherà ai visitatori provenienti da Udine (ma anche ai triestini desiderosi di approfondire alcuni «capitoli» d'arte della propria città) compiere l'itinerario che dalla stazione ferroviaria di Trieste (dopo l'arrivo alle ore 16.30) condurrà al museo attraverso la visita urbana alla chiesa cattolica di S. Antonio, alla greco ortodossa di S. Nicolò, all'Evangeliaca e alla serbo ortodossa di S. Spiridione. Una volta al Revoltella le guide di itinerario (nella foto) accompagneranno il gruppo in un percorso fra opere, scritti e oggetti antiquari

sul tema «Sentimenti e immagini popolari di fine Ottocento». Sabato i triestini partiranno invece alla volta di Udine per scoprire, in città Palazzo Antivari-Kechler, splendido palazzo dell'architetto Jappelli, arricchito da stucchi e decorazioni neoclassiche e ai musei civici (in Castello) le maestose opere di maestri del colore del '500-'700 friulano, da Pellegrino da S. Daniele a Giambattista Tiepolo. Chi è interessato alla proposta che prevede una visita «tutto compreso» (viaggio in treno di andata e ritorno, visite guidate, azioni sceniche, trasporti urbani, per un totale di L. 23.000), potrà ricevere tutte le informazioni al numero verde 1670-16044.

Ex allievi
«Petrarca»

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca ricorda che oggi, dalle 18 alle 19, due membri del Consiglio direttivo saranno presenti al Caffè Stella Polare per informazioni e prenotazioni di abbonamenti con la riduzione aziendale per l'imminente stagione teatrale.

Firme per
il referendum

La segreteria provinciale del partito della Rifondazione comunista comunica che oggi dalle 18 alle 19 nella casa del popolo di Trebbiano, e dalle 19 alle 20 nel circolo «Tabory» di Opicina si raccoglieranno le firme sul referendum abrogativo delle leggi regionali n. 12 e n. 13 che penalizzano la sanità pubblica e la rete ospedaliera regionale. Tutti i cittadini abitanti nelle due circoscrizioni dell'altipiano, appartenenti al Comune di Trieste, sono invitati a firmare.

MOSTRE

Arte

Via Vasari 18
DELL'ACQUA
FLUMIANI
GARZOLINI
GRIMANI
PARIN
VERUDA

Sala Comunale
Arte Negrinin

di Muggia
SCULTURE DI
EURO DRIOLI
dal 21.9 all'1.10.95

Ristorante Nora

Mattonaia 574
Venerdì 29 settembre
alle 18 si inaugura la
mostra della pittrice
ERNA FERJANIC FRIC

RISTORANTI E RITROVI

Merengue al Paradiso

Tutti i venerdì ore 22 musica latino-americana, la prima mezz'ora scuola di merengue gratis gentilmente offerta dalla scuola di ballo Club 60.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Bloch (27/9) dai familiari 50.000 pro Cest.
— In memoria di Marianna De Bortoli nel X anniv. da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Marilena Del Gobbo per il compleanno (28/9) da papà, mamma ed Elena 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica prof. Panizon); dalla nonna e dalla zia 50.000, da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Luigia Funderle nel trigesimo (28/9) dalla cugina Nives 30.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Francesco Turisevich da Laura ed Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lorenzo dalla famiglia 100.000 pro fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria della cara Anna Rapetti n. Bugliovazzi nel XIII anniv. (28/9) dal marito Camillo e dai figli Maria Grazia e Costante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Renar nel I anniv. da Edda e Mario Armilli 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).

— In memoria di Luciano Savelli (28/9) da Marcella 50.000 pro Airc.
— In memoria di Axel Schizzi nel VI anniv. (28/9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Movimento Apostolico Cechi (missioni), 50.000 pro S.I.R.V.L. (dott.

Papagno); da Bruna Galvani e figli 25.000 pro Uic.
— In memoria del geom. Argeo Silvestri nel XV anniv. (28/9) dalla moglie e dai figli Erica, Euro e le fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin nel IX anniv. (28/9) dalla famiglia Quaranta 100.000 pro Astad.

— In memoria di Livio Terrazzani nel XXVII anniv. (27/9) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 40.000 pro Uic.
— In memoria di Mario Tikal nel XI anniv. (27/9) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Romeo Vici nel III anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro emodialisi.

Video
d'autore

Si è inaugurata la rassegna internazionale di video d'autore che resterà aperta fino al 15 ottobre nei locali del quinto piano del Museo Revoltella. Oggi, alle 17, il dott. Lorenzo Michelli introdurrà il pubblico alla manifestazione che trova la sua peculiarità nel collegamento tra arte e televisione.

Attualità
in medicina

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, ospite il dottor Ovidio Marangoni, specialista di chirurgia generale e flebologo. Titolo dell'incontro: «Microvarici o capillari dilatati: solo un problema estetico?», aggiornamenti dal XII congresso mondiale di flebologia di Londra.

PICCOLO ALBO

Smarrito zona via Vigneti, Servola gatto rosso-bianco, taglia grande, con voglia rossa sul naso. Compenso per notizie atte a rintracciarlo, telefonando al numero 382748.

STATO CIVILE

NATI: Mistero Ylenia, Cadenaro Alessandro, Mangano Michele, Motta Ivan.

MORTI: Visintin Gina, di anni 75; Crisman Marcella, 80; Lipolt Ergene, 74; Miselli Stefania, 81; Derossi Romana, 59; Pontevivo Amelia, 95; Castellano Elio, 80; Lus-si Bruna, 87; Troian Olimpia, 93.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Adorazione
eucaristica

Oggi, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la S. Messa.

Amatori
bonsai

La Amatori bonsai Trieste, nata dall'unione tra l'Associazione giuliana amatori bonsai e il Bonsai club Trieste, organizza da oggi a sabato la mostra «Il bonsai amatoriale a Trieste - Non una moda ma un'espressione di cultura». La mostra avrà luogo nell'atrio del Centro commerciale «Il Giulia». Nel pomeriggio di sabato verrà effettuata una dimostrazione di tecniche bonsai.

Pressione alla
Pro Senectute

Oggi alle ore 9, nella residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Non si acquista fama su un letto di piume.

Inquinamento

non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,1, massima 20,6; umidità 66%; pressione: millibar 1015,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da O Ponente a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,5.

Le maree

Oggi: alta alle 11 con cm 48 e alle 23.55 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.49 con cm 30 e alle 17.40 con cm 47 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.35 con cm 40 e prima bassa alle 5.25 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cir e della Stazione Meteorologica Militare)

Viozzi
compositore

Oggi, alle ore 18 nell'Auditorium del Museo Revoltella avrà luogo la presentazione del documentario «Giulio Viozzi compositore a Trieste» di Marco Sofianopulo, regia di Guido Pipolo. Il programma, realizzato dalla Rai - Sede regionale del Friuli-Venezia Giulia, in occasione del decimo anniversario della morte dell'artista, sarà successivamente trasmesso nell'ambito della programmazione regionale su Raitre nel pomeriggio di sabato 30 settembre. Nella stessa occasione verrà presentato anche un compact disc uscito in questi giorni con l'etichetta della Audio Ars Studio di Trieste e contenente quindici liriche scelte, per voce e pianoforte, e diciotto preludi per pianoforte di Viozzi nell'interpretazione del soprano Veronica Vascotto e della pianista Elisabetta Buffolini.

Benedizione
degli animali

Domenica avrà luogo la cerimonia della benedizione degli animali nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi. La manifestazione si svolgerà in viale Romolo Gessi alle 11. L'Act autorizza, come da regolamento, il trasporto di piccoli animali, purché custoditi. Per disposizione dell'Azienda per i servizi sanitari, i cani saranno tenuti al guinzaglio e con musuole e i gatti nelle loro cestine.

Misurazione
della pressione

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione, in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del Cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'Unità mobile stazionerà in Campo S. Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Rotary
club

Riunione «al caminetto» oggi con inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, per i soci del Rotary club Trieste. In chiusura, il dottor Patrizio Brusoni terrà una conversazione su «Le piastrelle italiane nella storia».

Farmacie
di turno

Dal 25/9 all'1/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale XX Settembre, 6, tel. 371377; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre, 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

IL CONCERTO DEL POLIFONICO DI RUDA

Canti sacri e gregoriani
in omaggio a Sofianopulo

Cinquant'anni di vita rappresentano una ragguardevole età per un coro e il privilegio di festeggiarli, quest'anno, spetta al Polifonico di Ruda che è stato anche il protagonista, nella cattedrale di S. Giusto, dell'ultimo concerto del Settembre musicale. Una lunga attività artistica, fatta di concerti, di tournée in Italia e all'estero, di rassegne e concorsi, ricca di esperienze culturali e umane, costella la storia di un coro, ma soprattutto è un organismo che si rinnova di continuo e ciò è avvenuto anche per il complesso a voci virili di Ruda che, da quattro anni a questa parte, sotto la guida e l'appassionata cura del maestro Andrea Faidutti, ha acquisito molti elementi giovani che gli conferiscono una nuova fisionomia vocale.

Il programma, proposto ha voluto rappresentare una storia dell'evoluzione musicale del genere sacro, dal canto gregoriano alla polifonia matura fra '500 e '600, attraverso i momenti più significativi: un impegno notevole e, nello stesso tempo, anche un omaggio a Marco Sofianopulo, il maestro che per una dozzina di anni li ha preparati e guidati in molte tappe fondamentali. Dalla limpida essenzialità delle monodie gregoriane, di cui il coro si è fatto interprete disciplinato e ricco di intima preghiera, si è passati a una delle forme polifoniche più arcaiche, il «discanto aquileiese», caratterizzato da due voci, ora in senso parallelo ora contrario, e quindi al Laudario di Cortona con l'esempio di melodie complesse e vere e proprie drammatizzazioni.

Nei canti della liturgia ortodossa (russa e greca) il coro ha raggiunto un ottimo spessore interpretativo e momenti di struggente poesia.

Liliana Bamboschek

Barcola e il suo mare
Ex tempore per tutti

Domenica primo ottobre si svolgerà la 5.a edizione dell'ex tempore di pittura, scultura e grafica «Barcola e il mare» organizzata dal sindacato Arti visive/Cisl in collaborazione con il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di viale Miramare 40 che ospiterà la manifestazione.

L'ex tempore è aperta a tutti gli artisti della nostra regione e dell'Alpe-Adria. La timbratura delle tele o altri supporti, la cui misura è libera, potrà essere effettuata a partire da venerdì 29 e sabato 30 presso il negozio «La Cornice» di

via Malcanton 4, nonché domenica 1 ottobre presso la sede del circolo ospitante. Gli elaborati dovranno essere presentati entro le ore 16 di domenica e saranno vagliati da una giuria composta dai critici Sergio Moles, Carlo Milic, Sergio Moles, dallo scultore Ugo Carrà, dal regista Francesco Macedonio, dall'attore Mimmo Lo Vecchio, dai pittori Marino Cassetti, Dante Pisani e Livio Officia, che procederà alla premiazione. Quest'anno le opere prescelte dalla giuria resteranno esposte presso il Circolo Marina Mercantile fino a domenica 8 ottobre.

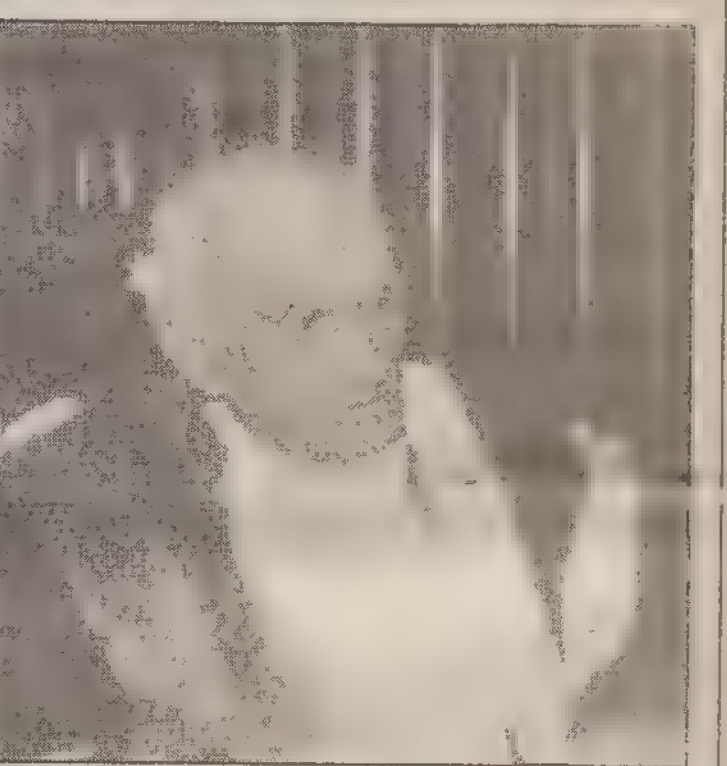
RELAZIONE DI DOMENICO MALTESE

Raccomandazione marittima
Conferenza alla Baroncini

L'Associazione italiana di Diritto marittimo, dopo l'assemblea dei soci tenutasi nel giugno scorso in cui sono stati portati all'ordine del giorno alcuni argomenti inerenti all'Associazione stessa in relazione ai rapporti con la sede centrale di Genova, in ossequio a quanto prefissatosi, ha promosso una conferenza su un tema di estrema attualità: «La raccomandazione marittima nella prospettiva della riforma».

La conferenza sarà tenuta domani, alle ore 18, dal dott. Domenico Maltese (nella foto), Procuratore generale pres-

so la Corte d'appello e grande esperto di diritto marittimo, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento n. 8. Tale conferenza spiega in un comunicato l'Associazione di Diritto Marittimo — «rivede grande importanza per l'attività emporiale, triestina in quanto i raccomandatori marittimi sono gli unici legittimati ad agire nell'ambito portuale in connessione alle attività, elencate nella Legge istitutiva del 4 aprile '77 "Disciplina della professione di raccomandatore marittimo", di assistenza e supporto alle navi e al carico».



QUATTRO GIORNI DI FESTEGGIAMENTI A SERVOLA

Vent'anni di Refolo

Manifestazioni in onore del complesso bandistico



L'associazione «Servola insieme» in collaborazione con la parrocchia di San Lorenzo, il gruppo carnevalesco muggesano «Mandriò» e il «Dom J. Ukmar» ha organizzato a partire da domani quattro giornate di festeggiamenti nel rione di Servola, campo giochi adiacente la chiesa di San Lorenzo, per celebrare il ventennale della fondazione del gruppo bandistico «Refolo».

Nato il 1.o ottobre 1975 per volontà di un gruppo di amici, appassionati suonatori di strumenti a fiato e percussioni, il complesso bandistico diretto da Fabio Benelli ha allestito con le sue note nell'arco di due decenni centinaia di manifestazioni rionali, cittadine nazionali e di oltre confine.

La banda «Refolo» si è fatta conoscere soprattutto per il suo ampio repertorio che abbraccia canzoni popolari, marce, musiche da film e musica leggera.

La serie di manifestazioni intitolata «un Refolo de Servola» avrà il seguente programma.

Domani. Alle ore 19 apertura dei chioschi e griglia; alle ore 20 concerto inaugurale della banda «Refolo» con l'intervento a sorpresa del gruppo mascherato «Mandriò».

Sabato 30. Alle ore 19 apertura dei chioschi e griglia; alle ore 20 musica con i «Billows '85», sezione musicale di «Servola insieme», vincitori delle due ultime edizioni del Festival della canzone triestina-li-

nea moderna. Nell'intervallo intervento del gruppo «Sbandieratori del rione Bianco di Faenza».

Domenica 1 ottobre; alle ore 19 apertura chioschi e griglia, musica con i «Billows '85» e replica degli «Sbandieratori».

Lunedì 2 ottobre. Alle ore 19 chioschi e griglia; alle ore 20 concerto di chiusura della banda «Refolo» ed esibizione di Roby for Two. Fuori programma poesia dialettale di Giuliano Planiz.

Durante tutte le serate si potrà gustare il cotto caldo con il famoso «pan de Servola». L'associazione «Servola insieme» ha allestito una mostra fotografica presso il «Dom J. Ukmar» di via del Panebianco gentilmente messa a disposizione da don Dusan Jakomin. Nella mostra saranno esposti oggetti e immagini inerenti l'attività della banda, del Museo etnografico di Servola (che ha festeggiato anch'esso il ventennale della fondazione), dell'associazione «Servola insieme» e del gruppo «Sbandieratori del rione Bianco di Faenza». L'inaugurazione avrà luogo sabato 30 alle ore 12.

Infine durante la S. Messa delle ore 11.30 di domenica 1 ottobre il vescovo Mons. Belloni presenterà ai servolani nella chiesa di San Lorenzo il loro nuovo parroco don Luciano Giudici; per l'occasione e come omaggio di benvenuto una pancogola offrirà al parroco il tipico «strucolo» lessato servolano.

Cristina Sirca

OGGI, ALLE 10.30, COMMEMORAZIONE DEI RASTRELLATORI VITTIME DI UNA TRAGEDIA DI CINQUANT'ANNI FA

Ricordo degli «eroi silenziosi»



I funerali delle 17 vittime dell'esplosione al Lisert in alcune immagini dell'epoca. La tragedia destò grande impressione in città.

Quel 28 settembre del 1945 Mario Furlani lavorava lungo la linea ferroviaria di Barcola. Con la sua squadra era impegnato a rastrellare proiettili di contraerea da 20 millimetri. Da quelle parti c'era stata una postazione, e il terreno era ricoperto di pericolosissimi residui bellici. La notizia della tragedia arrivò improvvisa: «Stavamo ancora raccogliendo i proiettili — racconta Furlani —, quando vennero a dirci che era avvenuta una disgrazia, bisognava rientrare subito alla sede di via Gallina: montammo sul motociclo dell'Unpa e tornammo di corsa a Trieste: solo quando arrivammo in via Gallina ci dissero cos'era successo: dalle parti di Duino erano morti più di dieci rastrellatori saltando in aria con tutte le munizioni che avevano recuperato».

Fu una delle più grandi tragedie del dopoguerra a Trieste: sedici rastrellatori triestini e un autista inglese erano stati dilaniati dall'esplosione del carico di esplosivo che avevano trasportato nei pressi del Lisert. Sono passati esattamente cinquant'anni dal quel 28 settembre 1945, e stamane, alle 10.30, nella vecchia chiesa del cimitero di sant'Anna, mons. Luigi Sartore celebrerà una messa di suffragio in memoria dei caduti di Duino e di tutti gli altri artigiani periti svolgendo il loro lavoro a tutela della collettività. Va inoltre registrata un'interrogazione del consigliere comunale Massimo Gobessi per intitolare una via alle vittime di quella tragedia.

Il gruppo dei rastrellatori di Trieste (oggi è il Nucleo rastrellatori civili del V Reparto riformamenti dell'Esercito) vanta infatti il triste primato di aver avuto 27 morti e 107 grandi invalidi dalla fine della guerra ad oggi. Un tributo altissimo pagato per la salvaguardia dell'incolumità pubblica, per un servizio ancora oggi fondamentale: non più tardi del novembre scorso un intero quartiere fu evacuato a Trieste per permettere il disinnescamento di una bomba d'aereo.

Ma allora, subito dopo la guerra, tutta la zona di Trieste era «tra le più mi-

nate d'Europa», come si legge in un articolo della Voce Libera del 12 ottobre 1945. «Grazie all'attività instancabile di otto squadre — scriveva il giornale — sono state finora recuperate, oltre a materiale vario, circa 10 mila mine per un peso complessivo di parecchie tonnellate. Il massimo raggiunto nel recupero giornaliero è stato di 350 mine, il minimo di 30». «Oltre a tutte le ex caserme occupate dai nazisti, batterie, gallerie, bunker e depositi — continuava l'articolo dell'ottobre 1945 —, sono state ripulite numerose zone nei dintorni, fra le quali ricorderemo il Campo Lazzaretto, il Campo Monte Radice, le strade del Friuli, la zona ferroviaria di Barcola, la zona del porto, la nuova Università, l'idroscalo (...). Ed erano passati solo pochi mesi da quando le autorità del Governo militare alleato avevano costituito, nella sede dell'ex Unpa, l'«Allied Military Government

Bombs-Mines disposal Unit, unità formata da un'ottantina di giovani triestini, spesso spinti a quell'attività dal disperato bisogno di un lavoro. Solo due anni più tardi, nel 1947, il bilancio del reparto era salito a 74.930 mine estratte, 30.930 quintali di munizioni varie recuperate, 193 bombe d'aereo disattivate, 257 mine marine recuperate e distrutte, 27.853 bombe a mano eliminate. E tutto ciò al prezzo di 24 morti, 5 mutilati, 31 feriti. La stampa li chiamava «gli eroi silenziosi».

Quel 28 settembre di cinquant'anni fa, alle 7 del mattino un camion militare si fermò davanti alla sede dei rastrellatori in via Gallina. L'automezzo fu caricato con tutti i residui bellici raccolti precedentemente, dopodiché parti alla volta di Duino, dove, nelle acque del Timavo, il pericoloso carico sarebbe stato fatto brillare. Il camion militare, guidato da un inglese e accompagnato da sedici rastrellatori, arrivò sul posto, al ponte di Duino tra Adria e San Giovanni, alle 8.45. Pochi minuti dopo un boato spaventoso fu udito fino a molti chilometri di distanza. Forse un fenomeno di autocombustione di uno dei residui, forse l'esplosione di un detonatore, o forse era stato solo un sobbalzo: il camion era esploso con tutto il suo carico, uccidendo l'autista e i sedici rastrellatori. Ai primi soccorritori si presentò una scena spaventosa: «Sparsi sul terreno — riferisce una cronaca dell'epoca — per il raggio di centinaia di metri giacevano dei rottami di ferro misti a delle parti sanguinanti di corpi umani (...) il ponte sul Timavo era andato completamente distrutto (...)».

La notizia fece un'enorme impressione in città. Ai funerali delle vittime, di cui riproduciamo una fotocronaca con immagini d'archivio, partecipò una grande folla. Ci fu anche una vera gara di solidarietà nell'aderire alla sottoscrizione per le famiglie degli scomparsi. La cerimonia di oggi è dedicata a tutte le vittime di quella che fu definita una «guerra senza battaglie».



In alto e qui sopra, il corteo funebre che attraversò le vie cittadine. Le esequie si svolsero nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

DAL '45 AL '48 L'elenco delle vittime

Elenco dei rastrellatori caduti in servizio dal 1945 al 1948:
Bruno Benedetti, Rodolfo Benedetti, Guglielmo Bortoluzzi, Vittorio Bose, Giovanni Buttazzoni, Antonio Cervellera, Mario Crescini, Luigi Del Pin*, Luigi De Walderstein*, Mario Ferluga*, Biagio Giraldi*, Domenico Milos, Valentino Parovel, Cesare Petrini*, Danilo Rebez*, Nicolò Rossi Jaculin*, Oliviero Scheriani*, Dario Selis*, Martino Sonce*, Marino Stella, Giuseppe Stoppa*, Giuseppe Znebel*, Silvio Zulla, Manlio Rota, Renato Leonzini, Ugo Geromet, Mario Lunardi, Harman* (autista inglese).

* I nomi con l'asterisco sono le vittime del 28 settembre 1945.

Due grandi invalidi: Alessandro Marcolin, Antonio Cipollone. Quattordici invalidi e mutilati.

OGGI PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ANTONIO E FURIO SCRIMALI

Le trincee del Carso raccontano

Una serie di itinerari alla scoperta delle iscrizioni del primo conflitto mondiale

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18, al Circolo ufficiali di presidio di Trieste, via dell'Università 8, Antonio e Furio Scrimali presenteranno il loro ultimo libro, intitolato «Il Carso della Grande Guerra - Le trincee raccontano» (Edizioni Lint). Esperti escursionisti e profondi conoscitori dell'ambiente carsico, nel corso di molti anni i due autori, padre e figlio, hanno percorso e ispezionato l'intero fronte della Grande Guerra nella nostra regione, dalle alture carsiche alle vette delle Alpi Giulie, raccogliendo in un archivio unico nel suo genere diari e libri storici, carte geografiche e militari, migliaia di fotografie fra storiche ed attuali ed un catasto fotografico spe-

**Una lunga
ricerca
dei segni lasciati
dai soldati**

cializzato delle iscrizioni, delle targhe, dei fregi dei vari reparti che hanno combattuto in trincea. Nelle loro pubblicazioni, Antonio e Furio Scrimali cercano di fondere le parti storiche con quelle escursionistiche, in modo da portare alla conoscenza di un vasto pubblico gli eventi accaduti, affinché non vada

perduto e dimenticato l'immenso sacrificio che coinvolse intere generazioni di uomini, di entrambi gli opposti schieramenti. La passione con la quale Antonio e Furio Scrimali si sono dedicati alla ricerca trova la sua dimensione più toccante proprio nel corso delle presentazioni in pubblico del loro lavoro di ricerca: attraverso una serie di diapositive, commentate dagli autori in diretta, si ripercorrono infatti pagine di storia di palpitante, drammatica verità nello scenario naturale, aspro e suggestivo della montagna. La conferenza sarà introdotta da Fabio Forti, presidente della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano.



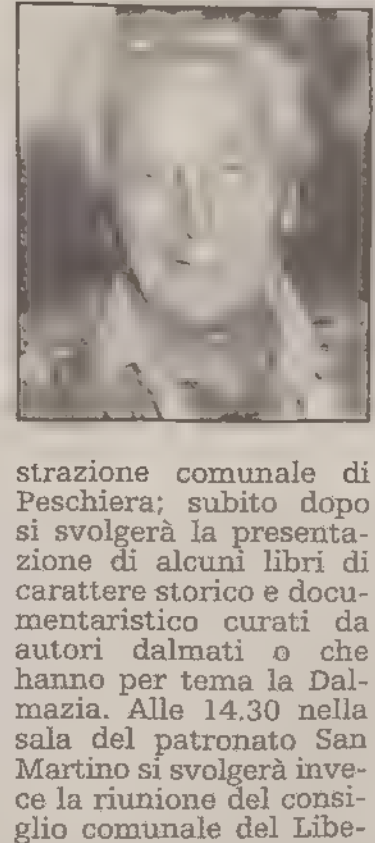
IL 30 SETTEMBRE E IL 1.º OTTOBRE

A Peschiera del Garda il 42.º raduno nazionale dei dalmati

Il 42.º raduno nazionale dei dalmati si svolgerà sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre a Peschiera del Garda. Il tradizionale appuntamento degli esuli da Zara e dalla Dalmazia vedrà anche quest'anno la partecipazione di diverse centinaia di persone che giungeranno da tutta Italia e anche dall'estero.

A presiedere l'annuale incontro sarà lo stilista Ottavio Missoni, dalmata eccellente essendo nato a Ragusa e vissuto a Zara, che è sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, l'organismo che raccoglie tutti i dalmati italiani andati esuli dopo la seconda guerra mondiale a causa del passaggio delle loro ter-

**Ottavio Missoni
(foto) presiede
l'incontro
annuale**



re a quella che fu la Jugoslavia. Sede operativa del raduno sarà l'hotel «Milano» di Peschiera, dove si svolgerà parte delle manifestazioni. Il programma prevede alle 8.30 di sabato l'alzabandiera nella piazza del porto, alle 11, in Comune, l'incontro tra i vertici del Libero Comune di Zara e l'Ammini-

strazione comunale di Peschiera; subito dopo si svolgerà la presentazione di alcuni libri di carattere storico e documentaristico curati da autori dalmati o che hanno per tema la Dalmazia. Alle 14.30 nella sala del patronato San Martino si svolgerà invece la riunione del consiglio comunale del Libe-

ro Comune. Alle 17.30, nel porticciolo di Peschiera, verrà consegnato il labaro alla sezione reduci del btg. bersagliere «Zara»; in quest'occasione si esibirà la fanfara dei bersagliere di Este.

Domenica 1 ottobre, alle 9 nella chiesa di San Martino verrà celebrata la messa, mentre alle 10.30, al teatro «Arilica», si svolgerà l'assemblea generale. L'intervento ufficiale sarà tenuto dal prof. Carlo Ghisalberti dell'Università «La Sapienza» di Roma che parlerà sul tema «1945/1995: cinquant'anni di esilio». In quest'occasione un riconoscimento verrà consegnato al maestro Tullio Crati, maggior pittore dalmata vivente.

A GROTTA GIGANTE CALCHI DI IMPORTANTI REPERTI PALEONTOLOGICI

In mostra celebri «falsi» del passato



In occasione del 3.º corso nazionale su «Calchi e riproduzioni di reperti paleontologici, paleontologici e paleosuoili», organizzato a Trieste dalla Scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della «Commissione grotte E. Boegan» - Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Cai, si terrà presso il «Museo speleologico delle grotte e dell'uomo», nel comprensorio della Grotta Gigante, una mostra di riproduzioni di reperti paleontologici di enorme interesse.

Circa il 50 per cento dell'esposizione sarà composto da pezzi unici in Italia. Il posto d'onore spetterà alla riproduzione dei resti di «Lucy», la donna più antica del mondo, che potrà essere ammirata dal momento dell'inaugurazione della mostra (ore 18 di sabato 30 settembre) fino a domenica 15 ottobre.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla Commissione grotte «E. Boegan» dalle ore 16 alle ore 19.

UN CORSO ALL'EX OPP CON INNOVATIVE TECNICHE DI CURA

Come togliersi il vizio del fumo in soli quattro giorni

Smettere di fumare in quattro giorni. È l'obiettivo che propone l'associazione Hyperion a chi ha veramente deciso di combattere la dipendenza dalla sigaretta. Con questo scopo organizziamo un corso che si terrà da martedì 3 ottobre a venerdì 6, dalle 20.15 alle 22, nei locali del Sert di via S. Gilino 16, nel comprensorio dell'ex Opp. Aperto a un massimo di trenta persone e completamente gratuito, il corso presenta una filosofia operativa particolare che non parte da presupposti come proibizioni-

simo, autoritarismo o condizionamenti. «Il terrorismo psicologico, così come tutto ciò che è costrittivo, non è sufficiente a far smettere. Anzi, può contribuire a far vivere la dipendenza come una sfida — sottolinea Ernestina Carliello, terapeuta e vicepresidente dell'Hyperion —. Noi consideriamo invece l'aspetto psicosomatico, in cui mente e corpo sono una cosa sola».

Si combatte quindi l'abitudine, che non è più un fatto di volontà ma un automatismo. Si mira a scardinare psico-

logicamente il vizio che nasce quando su un bisogno di soddisfazione orale, com'è quello di tenere in bocca una sigaretta, si innesta quello di appartenere a un'identità collettiva. In questo caso, quella del fumatore.

«Durante il corso, che prevede poi incontri settimanali per altri due mesi, gli allievi devono riprendere memoria della loro prima sigaretta — spiega la Carliello —, cioè il primo rito. Poi devono imparare che si può appartenere a un collettivo in cui il collante non è

più il fumo ma uno scambio affettivo, emotivo, di simpatia e di partecipazione. Per arrivare a questo le quattro giornate sono strutturate su vari esercizi che operano sul corpo, sull'immaginario e sul simbolico. A questo va aggiunto l'approccio fisiologico del dott. Marino Poropat, del servizio di alcoologia del Sert, che darà spiegazioni sull'apparato circolatorio, respiratorio e sui danni che il fumo vi apporta. Largo spazio verrà anche dato all'aspetto nutrizionale, con la prescri-

zione di alimenti che portino a deviare su altri obiettivi i bisogni orali soddisfatti dalla sigaretta. Presente a Trieste dal '94 e presieduta dallo psichiatra dottor Pietro Zolli, l'Hyperion è un'associazione di volontariato convenzionata con l'Azienda per i servizi sanitari e composta esclusivamente da professionisti operanti nel settore sanitario e socioassistenziale. Per informazioni telefonare al 55093/54769. Lunedì, dalle 19 alle 22, al 577685.

Anna Maria Naverri

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA	TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
---	--

4.02 D Venezia S.L.	5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.	5.50 R (*) Udine/Sacile
6.04 IR Venezia S.L.	6.23 D (*) Udine
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle	6.48 R (*) Udine
7.13 E Venezia S.L.	7.19 IR Udine/Venezia S.L.
7.50 IC (*) Torino P.N.	8.19 R Udine
8.13 IR Venezia S.L.	9.19 IR Udine/Venezia
9.43 R (*) Portogruaro-Caorle	11.00 R (*) Udine
10.13 IR Venezia S.L.	12.19 D (*) Udine/Sacile
11.56 IC (*) Roma Term.	12.25 R (*) Udine
12.13 IR Venezia S.L.	13.19 IR Udine/Venezia
12.46 R Latisana	13.27 R (*) Udine
13.10 D Venezia S.L.	13.56 E Venezia/Mestre
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle	14.19 D (*) Udine
14.13 IR Venezia S.L.	14.34 R Udine
15.13 D Venezia S.L.	15.19 IR Udine/Venezia
15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.	16.19 D (*) Udine/Sacile
16.13 IR Venezia S.L.	16.56 R (*) Udine
17.13 E Venezia S.L.	17.19 IR Udine/Venezia
17.27 R Venezia S.L.	17.38 R Udine
18.13 IR Venezia S.L.	17.51 D (*) Udine/Ponteboia
19.13 E Lecce	18.19 D (*) Udine
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle	18.39 R Udine
20.25 E Genova	19.19 IR Udine/Venezia
21.13 IR Venezia S.L.	20.07 R Udine
22.13 E Roma Termini	21.19 IR Udine/Venezia

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre	0.52 IR Udine-via Venezia
0.42 IR Venezia S.L.	6.46 R (*) Udine
1.42 IR Venezia S.L.	7.29 R Udine
2.35 D Venezia S.L.	7.51 D (*) Sacile/Udine
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle	8.33 R (*) Udine
7.07 D Portogruaro-Caorle	8.40 D (*) Ponteboia/Udine/
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle	Palmanova/Cervignano/Monfalcone
7.59 E Roma Termini	9.14 R (*) Udine
8.53 E Genova	9.56 IR Udine via Venezia S.L.
9.24 R Portogruaro-Caorle	10.52 R (*) Sacile/Udine
10.05 E Lecce	12.33 IR Venezia S.L. via Udine
10.42 IR Venezia S.L.	14.04 R Udine
11.42 E Venezia S.L.	14.33 IR Venezia via Udine
13.42 IR Venezia S.L.	15.18 R (*) Udine
14.12 D Venezia S.L.	15.53 R Udine
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle	16.33 IR Venezia S.L. via Udine
15.24 R Latisana	18.18 R (*) Udine
15.42 IR Venezia S.L.	18.26 R (*) Udine
16.04 IC (*) Roma Termini	19.20 R (*) Udine
16.25 D Venezia S.L.	19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
17.42 IR Venezia S.L.	20.22 R (*) Udine
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.	21.15 R Udine
18.50 D (*) Venezia S.L.	22.33 IR Venezia via Udine
18.57 D Venezia S.L.	
19.37 IR Venezia S.L.	
20.00 IC (*) Torino P.N.	
20.33 IR Venezia S.L. via Udine	
20.55 R Venezia S.L.	
21.42 IR Venezia S.L.	
22.00 IC (*) Genova Br.	
23.42 E Venezia S.L.	

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST	TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
0.02 E (*) Budapest	0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gt. Kol.	9.13 E Zagabria Gt. Kol.
12.02 E Budapest K.	12.02 E Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria Gt. Kol.	17.57 IC (*) Zagabria Gt. Kol.
(*) Servizio periodico.	(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.	(*) Treno con pagamento di supplemento.

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.



TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771. sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222110. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440.

Lavoro pers. servizio richieste

DISTINTA signora triestina bella presenza autunnaria referenzialissima offresi come governante lungorano. Tel. 040/824332 segreteria. (A10395)
PRESTASERVIZI referenzialità offresi 3 o 5 volte alla mattina. Scrivere casella postale 940 N.P. posta centrale Trieste. (A10094)
SIGNORA triestina ottime referenze autunnaria con libretto sanitario pratica cucina stiro cucito offresi due mattine settimanali. Tel. 040/569708 ore past. (A10395)

Impiego e lavoro richieste

ASSISTENTE sociale con esperienza cerca lavoro anche notturno o baby sitter. Telefonare 0481/44474. (C00)
BABY sitter cerca lavoro anche come compagnia anziani telefonare 0481/45712. (C00)
CUSTODI villa coppia anziana perfetta efficienza massime referenze offresi. Scrivere a cassetta n. 30/M Published 34100 Trieste. (A10013)
NEO-DIPLOMATA ragioniera con basi informatica e conoscenza inglese tedesco offresi anche part-time telefonare ore past 040/817303. (A10075)
POLACCO 40 enne residente Trieste autunnario documenti in regola disponibilità immediata cerca lavoro 786324. (A10266)
SIGNORA cinquantenne studi universitari discreta conoscenza lingua croata offresi come segretaria studio medico baby-sitter commessa telefonare ore past allo 0481/484740. (C623)
VENTIDUENNE militesente volonteroso cerca lavoro nell'idraulica o edilizia telefonare 944222. (A10046)

Impiego e lavoro offerte

A.A. ASSUME Paradiso Club Trieste, via C. de Franceschi 3, donne per pulizia pratiche. Presentarsi mattinata. Part-time. (A10413)
A.A. SOCIETA' IMMOBILIARE selezione per ampliamento organico persona dinamica, seriamente motivata, militesente, autunnaria, per acquisizione immobili. Guadagni commisurati alle proprie capacità. Tel. 0336/506456. (C00)
AGENZIA cerca centraliniste 25-45 anni fisso più incentivi presentarsi dal lunedì al giovedì 13-19 in via Nove Giugno 86 Monfalcone. (B00)
ALLEANZA ASSICURAZIONI ASSUME diplomato/a da avviare alla vendita di prodotti assicurativi previdenziali ad alto contenuto finanziario. Stage iniziale in sede a Trieste, formazione permanente, affiancamento da parte di quadri qualificati. Scrivere a Alleanza Assicurazioni, Agenzia generale, via Battisti 14, Trieste. (A10107)
AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in Gorizia, cerca: commesso max 35 anni; per filiale in Monfalcone (Go), cerca: commesso max 35 anni e commessa apprendista. Inviare curriculum vitae via fax, a "Dial Srl" all'attenzione del Sig. Tormen, al n. 0444/737215; o telefonare allo 0444/737210 e chiedere di Elisa. (A00)
AZIENDA metalmeccanica con sede a Trieste ricerca saldatori carpentieri liberi subito tel. 040/381554. (A10173)
AZIENDA ricerca 5 amboscioni età 20-35 1.000.000 mensili inserimento immediato 0481/412758. (C00)
CARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore capaci, militesenti con esperienza. Telefonare 040/227073 serali. (A099)
CARROZZERIA cerca verniciatore o preparatore capace militesente telefonare dalle 19 alle 20 da lunedì in poi 040/822201. (A10129)
CERCASI commessa abbigliamento giovane con esperienza nel settore. Scrivere a cassetta n. 7/N Published 34100 Trieste. (A10118)
CERCASI commessa part-time abbigliamento giovane, bella presenza, referenzialità. Scrivere a cassetta n. 6/N Published 34100 Trieste. (A10118)

Rappresentanti

DITTA affermata con clientela acquisita cerca giovani dinamici volenterosi autunnari per vendita articoli pulizia offresi inquadramento di legge. Inviare curriculum vitae Manentegros, Viale XX Settembre 103 Trieste. (A10247)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A10009)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine eventualmente acquistando giacenze telefonare 040/394391 040/311474. (A10236)

Istruzione

USA tecniche dialogo comunicazione "American-English" soprattutto "interactive" business per persone che pianificano viaggi-lavoro in Usa 0481/888559. (C00)

Vendite d'occasione

VENDESI quadri vari autori. Per informazioni telefonare 368970 dalle 14.30 alle 16. (A10395)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226, 305343. (A9221)

CERCASI aiuto pizzaiolo telefonare dalle ore 17 alle 24 allo 040/826572. (A10258)
CERCASI contabile esperto/a import/export computer lingue slave referenze. Scrivere a cassetta n. 15/M Published 34100 Trieste. (A9775)
CERCASI giovane chef di partita da ottobre a dicembre. Telefonare serali 813848. (A10405)
CONOSCENZA lingue slave ragioneria computer per cambiavalue. Inviare curriculum a: Cambiavalue casella postale 802 34100 Trieste. (A10345)
DITTA edile cerca personale specializzato porteggi e manovali tel. 0337/535023 (A10122)
ESTETICA massaggio manicure pedicure arte orafa gioielleria ultima settimana iscrizione corsi diurni serali buone possibilità lavoro. 368705. (A10078)
FASHION models agenzia moda seleziona aspiranti indosatrici, indossatori, fotomodelle, fotomodelle per sfilate, spot pubblicitari, volti copertina. Presentarsi venerdì 29 dalle 14.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Buone prospettive lavoro tempo pieno, part-time. (G9185)
IMPORTANTE azienda situata ad Est della provincia di Udine ricerca programmatore con conoscenza sistema AS 400 linguaggio RPG. Tel. 0432/504507. (G9291)
IMPRESA cerca muratori anche artigiani. Telefonare 040/369770 ore ufficio. (A102)
IMPRESA di costruzioni cerca per cantieri in provincia di Trieste geometra con esperienza contabilità e conduzione lavori pubblici. Manoscrittore a Cassetta n. 10/N Published 34100 Trieste. (A10176)
SCUOLA cerca insegnanti esperti di acconciatura estetica massaggio e shiatsu. Telefonare 369451. (A10178)
SEGRETERIA esperta contabilità amministrativa croato sloveno scritto parlato ricerca ufficio rappresentanza import export. Telefonare ore ufficio 040/631168. (A10089)
SOCIETA' d'informatica ricerca urgentemente collaboratori esperti in Dtp (Corel Ventura) e grafica (Corel Draw). Tel. 0481/521800 (ore ufficio). (B00)
SOCIETA' di primaria importanza richiede per immediata assunzione personale esperto paghe contributi preferibilmente settore marittimo con conoscenza sistemi informatici. Inviare curriculum a cassetta n. 13/N Published 34100 Trieste. (A10354)
SOCIETA' di servizi per aziende cerca 3 venditori/serici per area Trieste, Gorizia. Telefonare per appuntamento 0481/411319. (B00)
SOCIETA' di servizi ricerca esperta/a ragioniere esperienza quinquennale per gestione settore amministrativo contabile. Scrivere a cassetta n. 5/N Published 34100 Trieste. (A10072)
SOCIETA' nazionale ricerca collaboratori esperienza collaudi settore meccanico siderurgico navale conoscenza inglese. Dettaglio C.V. a cassetta n. 11/N Published 34100 Trieste.

Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende ore e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.
FURGONE Traffic 1990 fatturabile perfette condizioni. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.
PASSAT familiare bianca tutti optional. Stereo, 1989. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.
PULMINO 9 posti Transit 2000. Garanzia totale. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)
RENAULT Clio 1200 5 porte 1992, 50.000 km. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

MAGAZZINO capannone 500 mq accesso camion cercasi in affitto ditta Manente Gros 040/569700. (A10247)
REFERENZIATI cercano appartamento confort moderni ben arredati vuoti tel. 567004 - 821618. (A10220)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati non residenti, 2/3 studenti S. Giacomo, Conti. Da 550.000. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Uffici grandi metrature stazione tribunale medie metrature Sislina centro. 040/371361. (A099)
AFFITTASI stanze uso ufficio in palazzo ristrutturato in splendida posizione centrale. 040/662277. (A10210)
AFFITTIAMO ottimo F. SEVERO 3 studentesse 900.000; LOCCHI il nuovo soggiorno matrimoniale cucina bagno 800.000; STUDENTI 2-3-4 posti da 700.000; RECENTE perfetto soggiorno cucina 2 stanze bagno piano alto 900.000. 040/351359.
AFFITTO capannone 200 mq più scoperto in zona industriale Noghère. Tel. 232312.
AMMINISTRAZIONE stabili affitta tre stanze cucina servizio giardino tel. 040/630703.
CAMINETTO affitta zona centrale appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazzo vista mare tel. 040/639425. (A10222)
CAMINETTO affitta zona centro appartamento arredato non residenti stanza soggiorno angolo cottura bagno tel. 040/639425. (A10222)
CAMINETTO affitta zona Rossetti appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno adatto due studenti tel. 040/639425. (A10222)
CARDUCCI affitta 3 appartamenti ammobiliati per quattro persone oppure uso foresteria 040/761383. (A10270)
CARDUCCI affitta locali commerciali mq 260 ampie vetrine idonei per banche 040/761383. (A10270)
VIA SAN FRANCESCO (PIAZZA GIOTTI) AFFITTASI LOCALE USO UFFICIO DI CIRCA MQ 300 - TERZO PIANO - ASCENSORE - RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO POSSIBILITA' POSTEGGIO IN AUTORIMESSA. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333 o 7781450 o scrivere Casella Postale 602 / TRIESTE - Direzione Affari Immobiliari.
VICINANZE TRIBUNALE, PRIMARIA SOCIETA' AFFITTA IN STABILE DI PREGIO CON ARIA CONDIZIONATA, UFFICI DI VARIA METRATURA E POSTI MACCHINA IN AUTORIMESSA. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333 o 7781450 o scrivere Casella Postale 602 / TRIESTE - Direzione Affari Immobiliari.

Case-ville-terreni acquisti

A. GIUSTO prezzo, cercasi appartamento semiprefabbricato, 70/100 mq. Definizione rapida. Equipe 040/764666. (A9904)
ACQUISTO possibilmente da privato appartamento centrale piano alto di media metratura con vista mare, eventuale posto auto. Tel. 0433/67607. IN zona signorile cercasi salone, cucina, una-due camere, bagno. Prezzo adeguato, definizione immediata Cuzzot 0337/793964. (A10157)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Cervignano. 0337/526092. (G00)
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, termoauforni, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. tel. 0330/480599. (G853686)
A. QUATTROMURA ospedale militare ottimo soggiorno due camere camera cucina bagno poggiosi. 330.000.000. 040/578944. (A10179)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni palazzetto 800 da restaurare 560 mq box cortile. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Sistiana bellissima villa grande metratura parco, piscina vista mare. 040/371361. (A099)
ATTICO superlativo ampia metratura perfetto vista mare terrazze garage complesso residenziale 040/365422. (A10255)
CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A099)
CASSETTE primingresso vendita anche al grezzo composta da cucina/angolo cottura soggiorno 2 camere 2 bagni tel. 040/394279. (A10159)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. SOCIETA' vende o affitta locale in via Diaz di 260 mq con 8 fori sulla strada. Telefonare 040/301153 ore negozio. (A099)
A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)
A. AZIENDE/PRIVATI velocemente n e n t e 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (G80)

Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752. (A10024)
OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende ore e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

RINOMATA società con esperienza ventennale nel campo assistenziale cerca soci di capitale per progetto di ampia portata economica offresi massime garanzie. Scrivere a Cassetta n. 12/N Published 34100 Trieste. (A10200)
S.GIACOMO calzature ottima posizione avviamento arredamento vendo. Tel. 231642 ore past. No agenzie. (A10297)
SIT Borgo Teresiano avviatissimo bar ristorazione possibilità ampliamento informazioni esclusivamente c/o nostri uffici. 040/636222. (A10214)

Appartamenti e locali

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000. **IN 2 ORE** FIRMA SINGOLA **040/630992 - 0481/412027**

Una forza negativa ti rende difficile vivere? Vuoi legare a te la persona che ami? Chiama 144 100 006. Tarocchi, legamenti, lotto, oroscopo. Dal vivo. L. 2.540/min+iva. Telesluna, Milano.

Appartamenti e locali

SIT propone centrale licenza e muri fiori-piante grazioso locale ristrutturato piccola metratura. 040/633133. (A10214)
SIT rionale licenza avviamento arredamento bambino Tab. IX-X-XIV/5 ottima posizione prezzo interessantissimo. 040/636222. (A10214)
SIT semicentrale trattoria con cucina paninoteca birreria unica in zona fortissimo passaggio trattativa riservata. 040/636228. (A10214)
SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 544475.
VESTA 040/636234 vendesi viale D'Annunzio attività commerciale di pesca con contratto d'affitto. (A10195)

Case-ville-terreni

ACQUISTI

A. GIUSTO prezzo, cercasi appartamento semiprefabbricato, 70/100 mq. Definizione rapida. Equipe 040/764666. (A9904)
ACQUISTO possibilmente da privato appartamento centrale piano alto di media metratura con vista mare, eventuale posto auto. Tel. 0433/67607. IN zona signorile cercasi salone, cucina, una-due camere, bagno. Prezzo adeguato, definizione immediata Cuzzot 0337/793964. (A10157)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Cervignano. 0337/526092. (G00)
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, termoauforni, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. tel. 0330/480599. (G853686)
A. QUATTROMURA ospedale militare ottimo soggiorno due camere camera cucina bagno poggiosi. 330.000.000. 040/578944. (A10179)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni palazzetto 800 da restaurare 560 mq box cortile. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Sistiana bellissima villa grande metratura parco, piscina vista mare. 040/371361. (A099)
ATTICO superlativo ampia metratura perfetto vista mare terrazze garage complesso residenziale 040/365422. (A10255)
CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A099)
CASSETTE primingresso vendita anche al grezzo composta da cucina/angolo cottura soggiorno 2 camere 2 bagni tel. 040/394279. (A10159)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. SOCIETA' vende o affitta locale in via Diaz di 260 mq con 8 fori sulla strada. Telefonare 040/301153 ore negozio. (A099)
A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)
A. AZIENDE/PRIVATI velocemente n e n t e 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (G80)

AFFITTASI boutique centrale abbigliamento scrivere a cassetta n° 8/N Published 34100 Trieste. (A10161)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)
CASA di riposo per anziani parzialmente autosufficienti autorizzata Usl ricettività modulare ottimo avviamento utili particolarmente interessanti vendesi a persone con disponibilità economica. Scrivere a Cassetta n. 12/N Published 34100 Trieste. (A10200)
GIOIELLERIA centralissima nuova vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A10356)
LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciarie, mutui. Finanziamento aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

RINOMATA società con esperienza ventennale nel campo assistenziale cerca soci di capitale per progetto di ampia portata economica offresi massime garanzie. Scrivere a Cassetta n. 12/N Published 34100 Trieste. (A10200)
S.GIACOMO calzature ottima posizione avviamento arredamento vendo. Tel. 231642 ore past. No agenzie. (A10297)
SIT Borgo Teresiano avviatissimo bar ristorazione possibilità ampliamento informazioni esclusivamente c/o nostri uffici. 040/636222. (A10214)

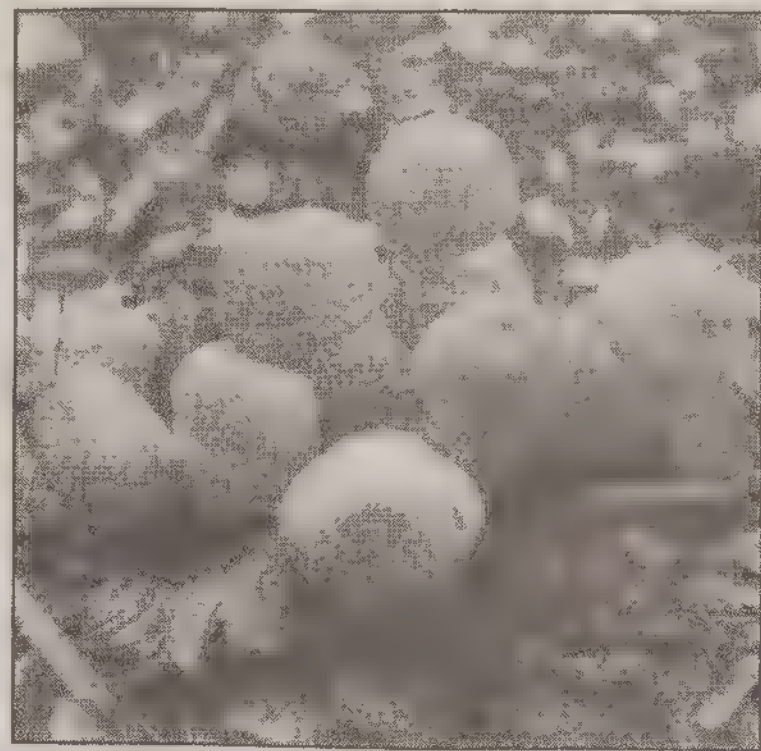
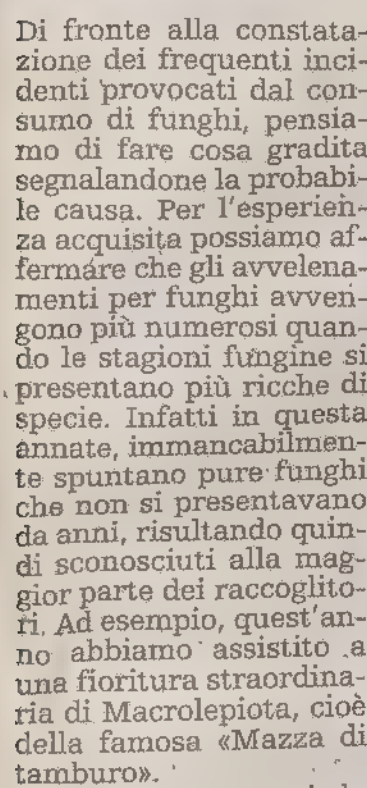
STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000. **IN 2 ORE** FIRMA SINGOLA **040/630992 - 0481/412027**

Una forza negativa ti rende difficile vivere? Vuoi legare a te la persona che ami? Chiama 144 100 006. Tarocchi, legamenti, lotto, oroscopo. Dal vivo. L. 2.540/min+iva. Telesluna, Milano.

SIT propone centrale licenza e muri fiori-piante grazioso locale ristrutturato piccola metratura. 040/633133. (A10214)
SIT rionale licenza avviamento arredamento bambino Tab. IX-X-XIV/5 ottima posizione prezzo interessantissimo. 040/636222. (A10214)
SIT semicentrale trattoria con cucina paninoteca birreria unica in zona fortissimo passaggio trattativa riservata. 04

FUNGHI

Occhio alla falsa mazza di tamburo



Di fronte alla constatazione dei frequenti incidenti provocati dal consumo di funghi, pensiamo di fare cosa gradita segnalando la probabile causa. Per l'esperienza acquisita possiamo affermare che gli avvelenamenti per funghi avvengono più numerosi quando le stagioni fungine si presentano più ricche di specie. Infatti in questa annata, immancabilmente spuntano pure funghi che non si presentavano da anni, risultando quindi sconosciuti alla maggior parte dei raccoglitori. Ad esempio, quest'anno abbiamo assistito a una fioritura straordinaria di Macrolepiota, cioè della famosa «Mazza di tamburo».

Lepiota badhami come si presenta alla nascita.

Nello stesso periodo però, c'è stata pure una crescita impressionante di Lepiota badhami, una specie originaria dall'Africa meridionale da cui si è propagata sia in America che in Europa già da tempo e nel nostro continente sin dalla fine del Settecento. È una specie interpretata diversamente da vari studiosi, però su una cosa tutti concordano: è senza dubbio tossica al

confonderla con le specie commestibili di questo genere. Le sue apparizioni avvengono irregolarmente e saltuariamente; infatti dopo l'abbondante fioritura, che avviene in una sola annata, può sparire per una lunga serie di anni. Dato che si tratta di un fungo saprofito, ama crescere su detriti organici in decomposizione, così lo possiamo rinvenire (come infatti è avvenuto) su trinciato di legno putrefatto di conifere, su segatura, in prati, in boschi, purché vi sia un substrato favorevole. Di solito si sviluppa in gruppi (alcune decine in un solo cespito) uniti alla base del gambo. Nella foto si nota come si presenta alla nascita per poi cambiare e assumere quasi l'aspetto di una «Mazza» invitante. Tutto sommato quindi è specie da individuare e da bandire dalle nostre mense.

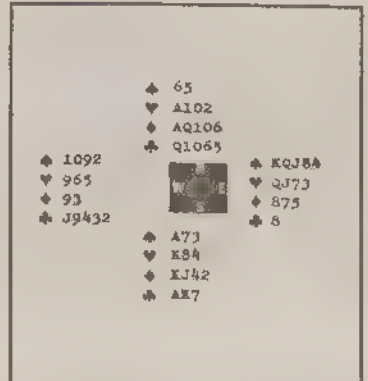
Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Il Festival degli allori

Buoni piazzamenti dei giocatori triestini alle gare internazionali di Venezia

Particolarmente brillanti i risultati conseguiti dalle coppie triestine e friulane al XIX Festival internazionale di Venezia. Su gli scudi nazionali a coppie si sono divisi in prima e seconda posizione la coppia di signore con la Aurelia Catella e terza nell'inter nazionale a coppie miste con Enzo Trost. Gli udinesi De Paula-Imbricco hanno conquistato un brillante terzo posto nell'inter nazionale a coppie libere, mentre Matteucci-Paolini sono arrivati secondi nell'inter nazionale a coppie miste.



per un sicuro sviluppo di questo Circolo. Per l'occasione si è svolto un torneo sociale. A tutte le coppie partecipanti la Modiano ha fatto dono di un mazzo di carte, da bridge naturalmente, della serie speciale dedicata alla mostra Ebla. Al torneo è seguita una cena in un'azienda agrituristica di Fossalon, il tutto in un clima di grande amicizia

e cordialità. Proprio da questo torneo proviene la smazzata di questa settimana: dopo l'apertura di un quadri di Nord e l'intervento di un picche da parte di Est, Sud parte in quarta, interroga A e K per appropiare infine al contratto di sei senza atout. Ovest attacca logicamente con il 10 di picche, scende il morto e il dichiarante non può non rammaricarsi per il contratto dichiarato. A senza atout, ammesso che si possano realizzare 4 prese a fiori, si possono incassare solamente 11 prese, mentre 6 quadri, sempre con la premessa delle fiori, 9 sono imperdibili. Ma vediamo il gioco: vinta la prima presa con l'A di picche, il dichiarante incassa quattro giri di quadri, 4 di fiori scartan-

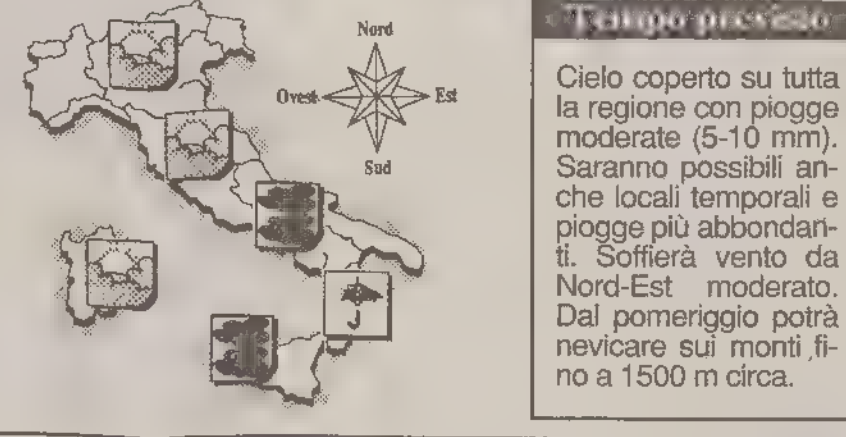
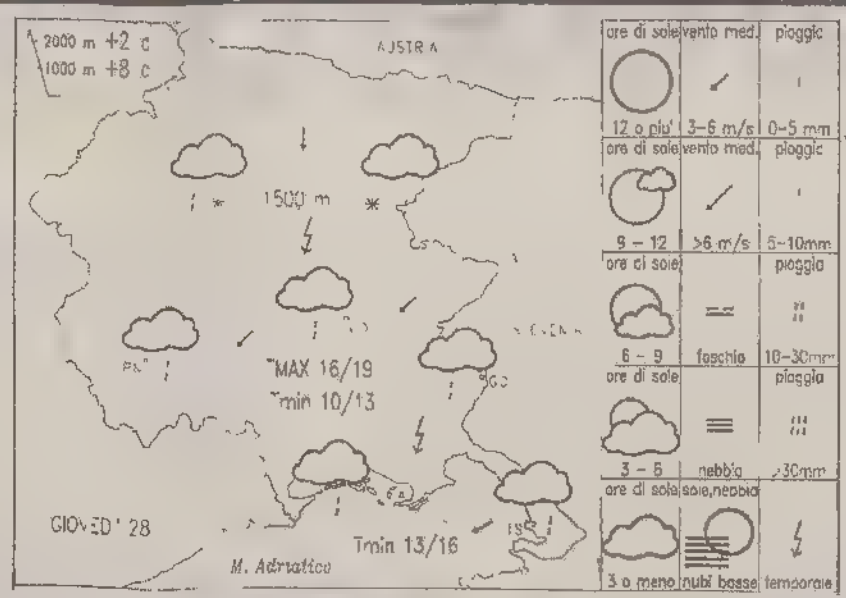
do una picche dalla mano e termina con una scartina a picche e K terzo di cuori. Si trova al morto che espone una scartina di picche e A, 10, 2 di cuori. Chiama il 2 di cuori ed Est si trova in difficoltà: ha in mano la Q di picche, l'attacco di 10 del compagno non assicura a priori il possesso del 9, e Q, J, 7 di cuori. Decide per il J e rinvia picche per la Q di Est costringendolo a muovere cuori verso la forchetta di A e 10 del morto. Il contratto si batteva ipotizzando almeno uno dei due nove nei nobili in mano a Ovest. Giochi forse obbligati ma non facile a carte coperte. Questo sabato, alle ore 16, torneo a squadre al Circolo bridge Udine.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

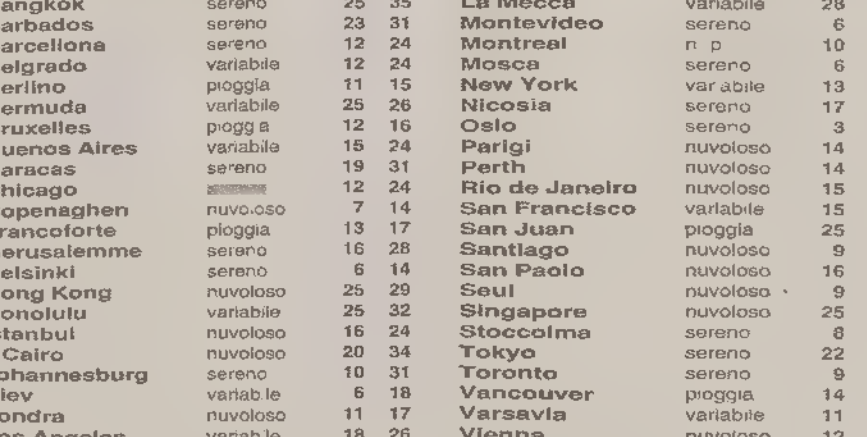
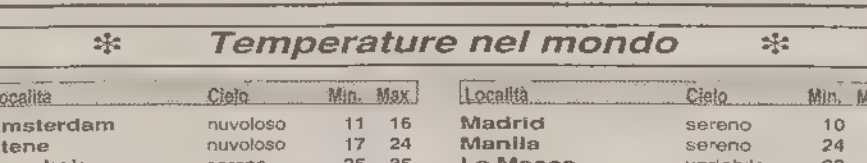
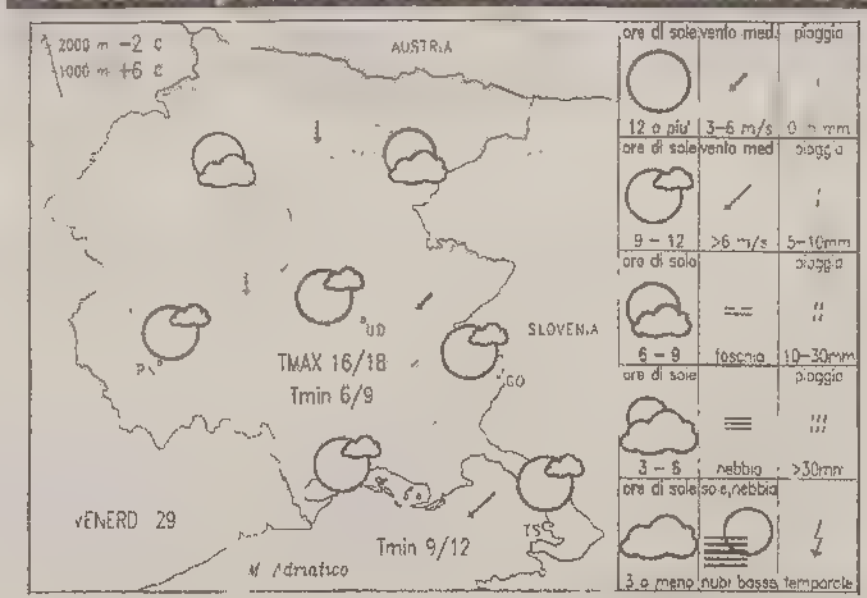
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Cielo coperto su tutta la regione con piogge moderate (5-10 mm). Saranno possibili anche locali temporali e piogge più abbondanti. Soffierà vento da Nord-Est moderato. Dal pomeriggio potrà nevicare sui monti fino a 1500 m circa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Cielo coperto su tutta la regione con piogge moderate (5-10 mm). Saranno possibili anche locali temporali e piogge più abbondanti. Soffierà vento da Nord-Est moderato. Dal pomeriggio potrà nevicare sui monti fino a 1500 m circa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	11	16	Madrid	sereno	10	26
Atene	nuvoloso	17	24	Manila	sereno	24	28
Bangkok	sereno	25	35	La Mecca	variabile	28	41
Barbados	sereno	23	31	Montevideo	sereno	6	15
Barcellona	sereno	12	24	Montréal	neve	10	17
Belgrado	variabile	12	24	Mosca	sereno	6	16
Berlino	pioggia	11	16	New York	variabile	13	19
Bermuda	variabile	25	32	Nicosia	sereno	17	32
Bruxelles	pioggia	12	16	Oslo	sereno	3	15
Buenos Aires	variabile	16	24	Parigi	nuvoloso	14	17
Caracas	sereno	19	31	Perth	nuvoloso	14	18
Chiang Mai	sereno	12	24	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	30
Copenaghen	nuvoloso	7	14	San Francisco	variabile	15	23
Francforte	pioggia	13	17	San Juan	pioggia	25	30
Gerusalemme	sereno	16	28	Santiago	nuvoloso	9	15
Helsinki	sereno	6	14	San Paolo	nuvoloso	16	22
Hong Kong	nuvoloso	25	32	Seul	nuvoloso	9	21
Honolulu	variabile	25	32	Singapore	nuvoloso	25	32
Istanbul	nuvoloso	16	24	Stoccolma	sereno	8	17
Il Cairo	nuvoloso	20	34	Tokyo	sereno	22	27
Johannesburg	sereno	10	31	Toronto	sereno	9	18
Kiev	variabile	6	18	Vancouver	pioggia	14	20
Londra	nuvoloso	11	17	Varsavia	variabile	11	19
Los Angeles	variabile	18	26	Vienna	nuvoloso	12	21

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE S. VENCESLAO

Il sole sorge alle 5.59 La luna sorge alle 10.09
e tramonta alle 17.52 e cala alle 20.08

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	14,1	20,6	MONFALCONE	8,7	21,3
GORIZIA	8	21	UDINE	9,4	23,3
Bolzano	8	21	Venezia	11	22
Milano	10	25	Torino	8	22
Cuneo	9	19	Genova	14	21
Bologna	12	24	Firenze	6	23
Perugia	12	23	Pescara	11	23
L'Aquila	7	22	Roma	12	24
Campobasso	10	20	Bari	14	23
Napoli	15	25	Potenza	11	22
Reggio C.	19	23	Palermo	19	24
Catania	18	24	Cagliari	12	26

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia, la Puglia, la Calabria cielo nuvoloso con piogge sparse. Sul settore Nord-occidentale nuvolosità variabile, in intensificazione nel corso della giornata con possibilità di rovesci o temporali più probabili in prossimità dei rilievi. Tendenze dalla serata a ulteriore peggioramento su tutto il Nord. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord. Venti: moderati o forti Nord-Ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia, moderati Sud-occidentali sulle rimanenti regioni.

Mari: localmente molto mossi lo stretto di Sicilia, il Canale e il Mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni. I fenomeni saranno più frequenti sul settore Nord-orientale e lungo il versante adriatico.

Temperatura: in sensibile diminuzione. Venti: ovunque moderati o forti.



Ufficio Centrale Viaggi

Vi propone alcune iniziative in partenza da Trieste in pullman con accompagnatore:

Costa Amalfitana

Dal 26 al 29 ottobre '95
Lit 330.000

ROMA

Dal 29 ottobre all'1 novembre '95
Lit 480.000

BUDAPEST

Dal 29 ottobre all'1 novembre '95
Lit 370.000

VIENNA

Dal 4 al 5 novembre '95
Lit 220.000

BUDAPEST

Dal 17 al 19 novembre
e dall'8 al 10 dicembre '95
Lit 285.000

PRAGA

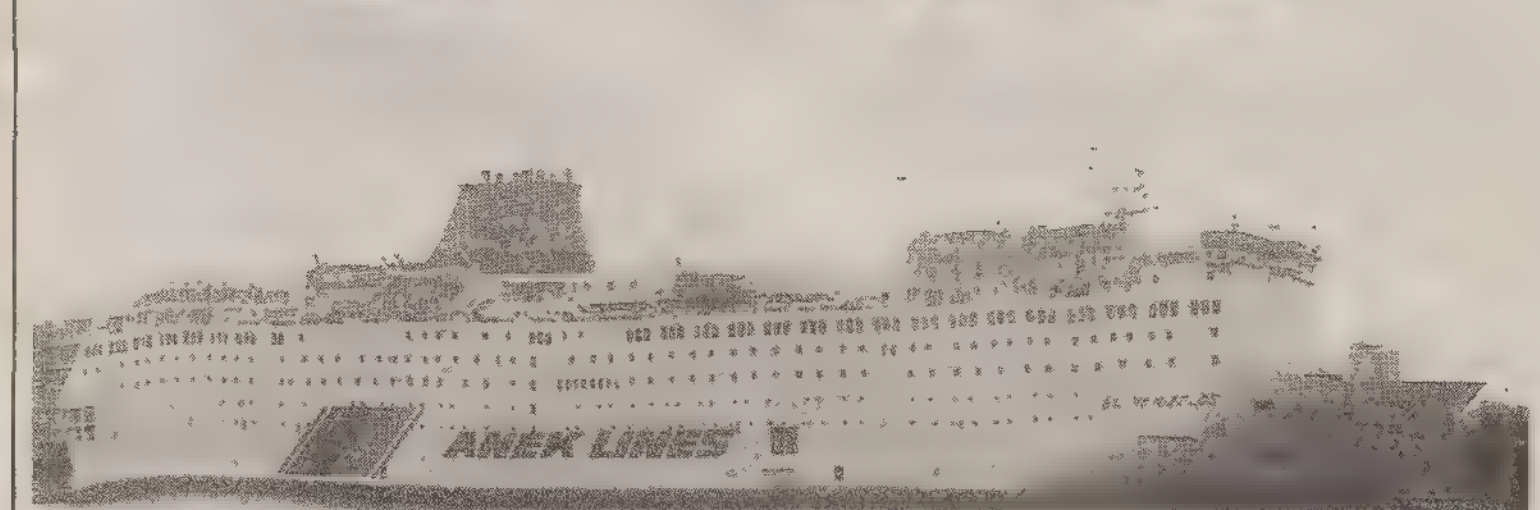
Dal 24 al 26 novembre '95
Lit 370.000

Altre proposte di viaggi brevi, programmi dettagliati, informazioni e prenotazioni:

AGENZIA CENTRALVIAGGI

Piazza Unità d'Italia 6 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/365656 - 367008

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
28/9	6.30	Il SOCAR 4	Venezia	28/9	6.00	Da NORASIA ADRIA	Koper
28/9	8.00	Sv ANTE BANINA	Banias	28/9	9.00	Bs MEGA	Ordini
28/9	8.00	TU UND TRANSPORTER	Istanbul	28/9	10.00	AI CIELO DI SALERNO	Ravenna
28/9	19.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	28/9	13.00	AI LYS CARRIER	Ordini
28/9	mat.	Rm PALAS	Novorossisk	28/9	18.00	TU UND TRANSPORTER	Istanbul
			33/6	28/9	21.00	Rs PUSHKINO	Novorossisk
				28/9	21.00	Rs GROMANT	Ordini
				28/9	com.	Le KHALIF 1	Beirut
				28/9	sera	Pa EL MOVILLO	zmit

iVeggenti

Solo con Veri Sensitivi, Camilla Cortesamento e la Veggente, l'unico futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito!
144.11.43.34

SERVONO SOLO 69 SECONDI LA LINEA PIU' SENSUALE SENZA CENSURA E SENZA INTERRUZIONI. ASPETTA LA LINEA PIU' CALDA MAI PROVATA.
00 592 244 008

VOGLIA MATTA

CONVITTO IMMEDIATO 24 ore al giorno DAL VIVO
144.11.42.00

INTIME CONFESSIONI

144.11.44.10
144.11.46.12

Ascolta e Godi

00 245 292 032
SUBITO INTIME
00 8 31 24 61

IL PICCOLO



Voglio Te

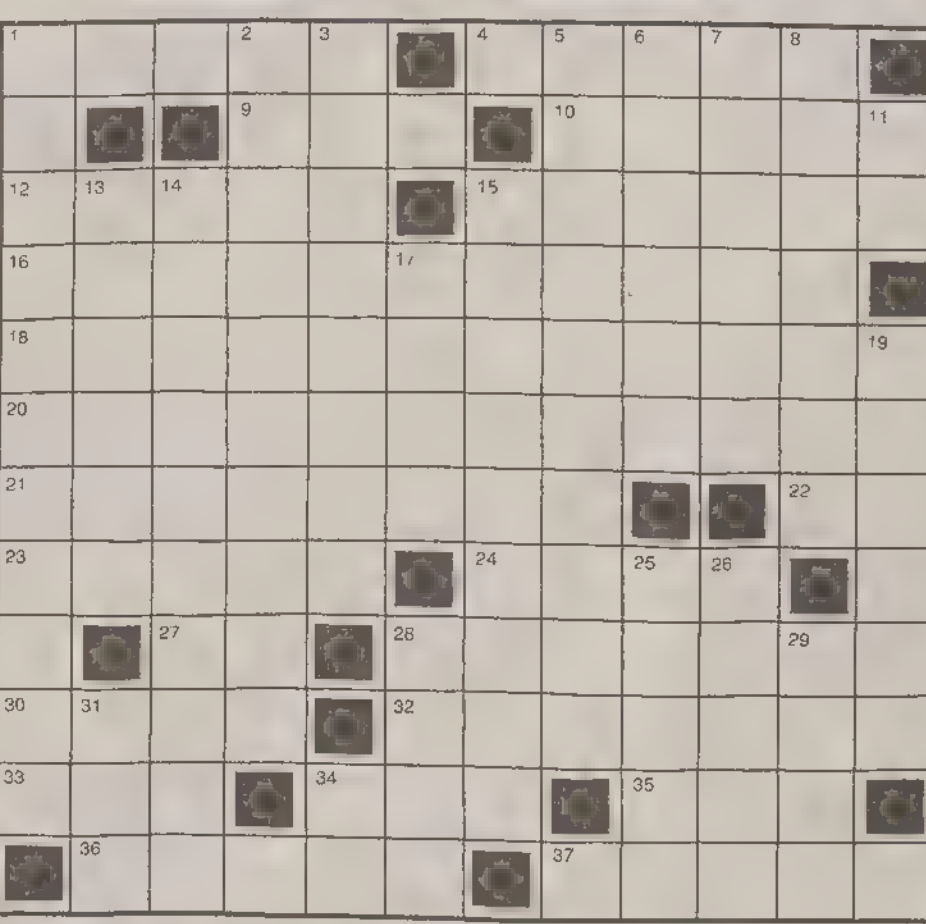
In diretta i messaggi di chi ti sta cercando.
144.11.42.24

Sogni Proibiti

144.11.40.70
144.11.41.23
144.11.41.46

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è la terra per siccità - 4 Molto pallida - 9 Manda in bestia - 10 L'isola dell'Egeo con Katron - 12 L'uva per il panettone - 13 Il noto politico di Nusco - 16 Sommatamente piacevole - 18 Sono avvolti in carta stagnola - 20 Arricchisce la fertilità del terreno - 21 Adatti al canto - 22 Iniziali di Saffi - 23 Comune albergo simile alla quercia - 24 La città dei Cesari - 27 Sono in rada - 28 Colla sintetica molto adesiva - 30 quello alla fune fu anche disciplina olimpica - 32 Boschetto di alberi dal legno chiaro - 33 L'organizzazione di Salan (sigla) - 34 Il contrario di post - 35 Misure agrarie - 36 Lo statista di Melfi - 37 Misura per legna da ardere.
VERTICALI: 1 Incollato - 2 Contrasto, scontro - 3 Crocchetta di riso - 5 Atto della messa che segue la consacrazione - 6 Lontani nel tempo - 7 Uno dei fratelli Bandiera - 8 Capta onde - 11 In coda e in posa - 13 Elettrolito a carica negativa - 14 Venire a combattimento - 15 Spia e riferisce - 18 Gioacchino noto pittore di Galatina - 19 Bella spiaggia veneta - 25 Fu pugnalo in vasca - 26 Voce del mastro - 28 Diversi... battesimi navali - 29 Via burocratica - 31 Lo scrittore Fleming - 34 Sigla di Pistola.



LUCCHETTO (4/5 = 7)

E' manesca ma me la tengo!
I conti far con te mi è gioco forza
e ciò vuol dir... la scopa, è ben sicuro;
ma c'è del buono sotto la tua scorza
e in cuor nascondi un piccolo tesoro
Il Satana

INDOVINELLO

Nedo Nadi
Nel fioretto fu proprio inimitabile
e oggi ognuno in buona fede ammette
che prodigioso le sue doti furono,
da far parlare pure le gazzette!
Il Dragomanno

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il cavallo.
Metatesi:
I cognac = cicogna

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Arrete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	23/8	22/10	21/12	19/2
Nei lavori non fatevi coinvolgere in scandali o pettegolezzi: potreste compromettere la vostra carriera. Una storia d'amore è effimera.	Le iniziative procedono con lentezza e alcune questioni secondarie vi fanno perdere tempo. Risponderà all'orizzonte un vecchio amore.	Siete fortemente attratti da un nuovo progetto di lavoro e allora fate di tutto per farvelo assegnare. Attenzione ai colleghi. L'orgoglio in amore non paga.	Starete lontani dalle persone che promettono mari e monti e poi fanno solo chiacchiere. Andate avanti per la vostra strada. Siete troppo volubili in amore.	Evitate di diventare egocentrici: potreste fare una pessima impressione ai superiori. In vista conoscenze che illumineranno l'orizzonte affettivo.	Curate di più le relazioni sociali se avete in mente di fare una rapida carriera. In amore siete sempre insoddisfatti e non c'è assolutamente ragione.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Sentite il bisogno di migliorare la vostra cultura e la preparazione professionale: il lavoro vi porterà lontano. Tensione nei rapporti affettivi.	Controllate di più le parole: la verità non va necessariamente sbandierata ai quattro venti. Scopritre molte affinità con una persona già a voi vicina.	Nei lavori siete puntigliosi con il piede sbagliato e ora per recuperare dovrete faticare parecchio. Benefica distrazione sentimentale, senza coinvolgimento.	Vi sentite in forma e pieni di buoni progetti di lavoro. Non rimane che passare all'azione senza perdere tempo. Momenti meravigliosi in amore.	Interessanti sviluppi nella carriera. Anche dal punto di vista economico ci saranno delle miglioramenti. Il cuore vi tira dei colpi mancanti.	Non prendete tanti impegni di lavoro se poi non potete portarli a termine: rischiate solo brutte figure. Non mollate bene le questioni affettive.



3-0

MARGATORI: 35' Di Livio, 42' Del Piero, 50' Ravanelli
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Tacchinardi (84' Vichowod), Pessotto, Di Livio, Sousa, Deschamps, Del Piero (74' Padovano), Ravanelli (72' Conte), Viali
STEAUA: Stelea, Csik, Prodan, Dobos, Pirvu, Raducan, Glica, Ilie (79' Panayt), Filipescu (85' Nagy), Lacatus (54' Rosu), Vladoiu
ARBITRO: Gallager (Inghilterra)
NOTE: Una serata tiepida con 45 mila spettatori. Ammoniti Deschamps, Lacatus, Pessotto, Ravanelli, Conte.

TORINO — La Juve è come un incrociatore che nessuna Stella riesce a fermare. Infatti i rumeni sono stati sconfitti nettamente, forse oltre i loro demeriti, la loro leggerezza tattica.

IN CHAMPIONS LEAGUE LO STEAUA È UN FRAGILE ARGINE PER LO STRAPOTERE BIANCONERO

La Juve è un incrociatore

Un giovane Steaua che nessuno ci si aspettava. La formazione allenata da Dumitriu è bene organizzata anche se deve subire la forza d'attacco della Juve, però risponde bene col gioco: manovra in uscita dalla difesa e non butta palloni lunghi se non a ragion veduta, verso Lacatus che cerca sempre lo scatto di Valdoiu. Brutto cliente, questo Valdoiu, che Ferrara conia per le feste.

La Juventus è bella più che concreta, manifesta intenzioni ariose e spettacolari ma senza la dovuta concretezza. Capita anche che Pessotto crolli e che nessuno entri per la deviazione. Il rimpallo finisce sul palo con Stelea impietrito.

Però il gol arriva, magari dopo aver rischiato che la Steaua passi in vantaggio. Arriva il vantaggio bianconero con Di Livio che batte subito raso terra su contrattacco e conseguente sciolto della mezza ariosa di Del Piero da sinistra a destra. Dopo

35' la Juve vede premiata la supremazia.

Al 42' Del Piero ripete un numero a lui solito. Finta da fermo al limite sinistro e poi frusta col destro sull'incrocio lontano, Stelea quasi quasi devia ma il pallone batte sotto la confluenza dei legni della porta.

Ravanelli, mentre Viali è solo volontario ma non crea pericoli, pare nervoso. Sbaglia addirittura a porta vuota un appoggio facile su un rimpallo che tagliava fuori la difesa rumena e anche il portiere. Incredibile. Lo stesso Ravanelli viene graziosamente servito da Viali al 50' con un crossetto delicato e può schiacciare nella porta praticamente incustodita.

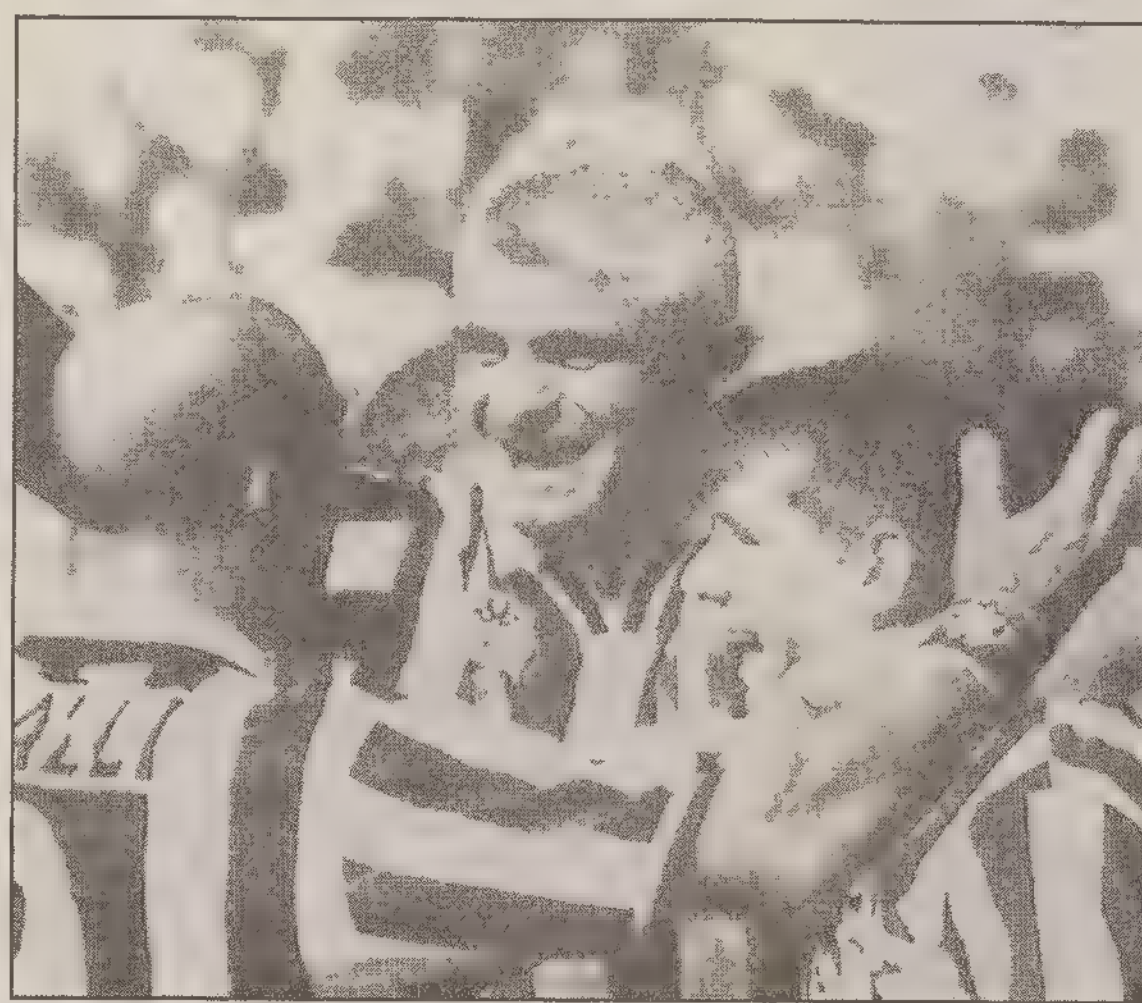
La Juventus a questo punto ha spazi e modi per dilagare in avanti. La Steaua lascia praticamente libera la sua meta-campo, non ha più la concentrazione per opporsi con un assetto ragionevole. Visto che la partita è

compromessa, i bulgari vogliono almeno creare occasioni per andare in gol. Non ce la fanno e insistono peruvicamente.

Arrivano occasioni per la Juve. I bianconeri cercano di far segnare Viali, lui schizza su sinistro a volo (parato) e poi non trova il momento giusto per il tiro. E Del Piero che si avvicina un paio di volte a Stelea e il portiere si prende la rivincita parando in uscita sul gongolo juventino.

Tanto per non scroccare il premio, anche Peruzzi si tuffa su un sinistro forte di Pirvu e salva una situazione imbarazzante. I bulgari imprecano alla malaparte, quasi volessero comprensione per la loro stoltezza: potevano difendere una sconfitta di misura, tanto c'era un tempo da giocare ancora e sperare di ribaltare il risultato e invece hanno voluto avanzare da sfacciati. Sono stati messi alle corde e scazzottati per bene.

Br. Tuo.



Esultano Viali, Ravanelli e Pessotto dopo il terzo gol bianconero

GIUDICE SPORTIVO

Sei squalificati in A: due giornate e multa a Casiraghi (Lazio)

MILANO — Sei giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio. Per due giornate, più ammonizione, è stato sospeso Casiraghi (Lazio), per aver aver colpito con una violenta gomitata un avversario, e per proteste. Riguardo agli episodi avvenuti durante Gremese-Roma, è stato squalificato per una giornata più ammonizione il giallorosso Moriero (proteste e simulazione grave) e, sempre per una giornata, il grigiorosso Giarabaggio (per calcio alla gamba di un avversario). Un turno di squalifica anche per Manighetti (Bari), per comportamento scorretto; Gattardi (Lazio), per comportamento scorretto e per M. Rossi (Vicenza), per simulazione grave.

Al tecnico della Roma, Carlo Mazzone, espulso nel finale della partita di Cremona, è stata inflitta l'ammonizione con diffida e ammenda di un milione e mezzo, per reiterate proteste nei confronti dell'arbitro e dei calciatori avversari.

In serie B, una giornata di squalifica per Teodorani (Cesena), Traversa e Parlato (Pescara), Buonocore (Cosenza), Ferrara (Palermo) e Morello (Fidelis Andria). A Buonocore è stata anche inflitta un'ammenda di 750 mila lire.

In serie A, l'ammonizione con diffida è stata inflitta al solo Franco Baresi (Milan).

In serie B, Ammonizione con diffida per Luzardi (Brescia), Pellegrini (Ancona), Tramezzani (Venezia) con ammenda di 500 mila lire, Signorelli (Cosenza), Caterino e Iachini (Palermo), Favi (Cesena), Gelsi (Pescara), Iuliano (Salernitana) e Fattori (Verona) con ammenda di 250 mila lire.

Queste le ammende a società di serie A: 6 milioni al Napoli, 4 milioni al Padova, 3 milioni all'Atalanta, un milione a Milan e Udinese, 500 mila lire all'Inter.

Ammende a società di serie B: tre milioni al Foggia, 500 mila lire al Verona.

ARBITRI IN SERIE A

Atalanta-Piacenza: Cardona di Milano
 Bari-Milan: Staffoglia di Pesaro
 Fiorentina-Cremonese: Pellegrino di Barcellona
 Inter-Torino: Beschin di Legnano
 Juventus-Napoli: Braschi di Prato
 Padova-Parma: Boggi di Salerno
 Roma-Lazio: Cesari di Genova
 Sampdoria-Cagliari: Rodomonti di Teramo
 Udinese-Vicenza: Tombolini di Ancona

ARBITRI IN SERIE B

Ancona-Verona: Messina di Bergamo
 Avellino-Brescia: Ceccarini di Livorno
 Bologna-Pescara: Serena di Bassano del Grappa
 Chievo V.-Genoa: Quattuccio di Torre Ann.
 Palermo-Cosenza: De Prisco di Nocera
 Perugia-Pistoiese: Borriello di Mantova
 Reggina-Lucchese: Lana di Torino
 Reggina-Cesena: Gronda di Genova
 Salernitana-Foggia: Collina di Viareggio
 Venezia-F. Andria: Branzoni di Pavia

OGGI PER LA COPPA DELLE COPPE

Il Parma sciorina le seconde linee

PARMA — Chi si era divertito a contare i miliardi lasciati in panchina da Sacchi nell'incontro Italia-Slovenia, potrebbe provare a fare un paragone con quella che presenterà con ogni probabilità il Parma nel ritorno di Coppa delle Coppe questa sera contro gli albanesi del Teuta Durazzo, già battuti a domicilio (2-0).

Scontato che si tratterà solo di una formalità, infatti, Scala potrebbe schierare in panchina Zola, Stoichkov e Din Baggio, a meno che non decida di preservarli completamente da questo impegno, lasciandoli rilassare in tribuna. Quel che è certo è che il tecnico gialloblù presenterà in avanti l'inedito tandem Melli-Inzaghi, schiererà a centrocampo Brolin (che a suo giudizio non ha ancora completamente smaltito i postumi del grave infortunio dell'autunno scorso) e potrebbe far scendere in campo nella ripresa il mai utilizzato Catanesse.

Quella con il Teuta, infatti, è l'unica occasione che Scala ha di accontentare chi finora ha avuto minori opportunità di giocare, visto che l'altra valvola di sfogo, ossia la Coppa Italia, è stata bruscamente chiusa con la disfatta di Palermo a fine agosto.

«Abbiamo il dovere di non sottovalutare gli avversari - ha detto senza molta convinzione Scala - e di affrontare l'impegno con la stessa concentrazione con cui scenderemmo in campo in qualsiasi altra partita».

In realtà, però, al di là degli uomini che andranno in campo, Scala cercherà un'ulteriore



Brolin ci prova

conferma del funzionamento del 4-4-2, modulo al quale sembra ormai essersi definitivamente convertito.

«Da questa partita mi aspetto risposte sul piano dell'applicazione mentale - ha continuato il tecnico - e ovviamente grande rispetto sia per gli avversari sia per gli spettatori».

Capitolo a parte per Inzaghi, che per la prima volta scenderà in campo al Tardini con la maglia del Parma. Già chiuso dalla insostenibile concorrenza dei vari Stoichkov, Zola, Melli e Asprilla, l'ex piacentino (che con il Parma ha comunque un contratto fino al 2000), rischia di avere ancora meno spazio qualora Scala, come appunto tutto lascia pensare, accantonerà il tridente. Dunque la società sta seriamente vagliando l'ipotesi di cedere in prestito Inzaghi, viste anche le numerose richieste per il giovane attaccante da parte di società di serie A.

«Parlerò con il ragazzo e poi decideremo in-

sieme con la società - ha aggiunto Scala - per adesso, però, è giusto che il pubblico del Tardini possa ammirare le sue doti, che sono notevoli». Lo stesso Inzaghi, pur ammettendo di essere stato finora felice dell'esperienza del Parma, ha fatto capire che non disdegnerbbe un breve esilio in una società, che gli consentisse di giocare con più continuità.

Questa sera tenterà di fare i primi gol europei della sua giovane carriera.

Probabili formazioni di Parma-Teuta, in campo alle 20.45 nello stadio Tardini (diretta tv su Raidue).

Parma: Bucci, Benarivo, Di Chiara, Sensini, Apolloni, Couto, Crippa, Brolin, Melli, Brambilla, Inzaghi. (12 Buffon, 13 Catanesse, 14 Baggio, 15 Zola, 16 Stoichkov).

Teuta: Kapllani, Vila, Alliu, Qendro, Abazi, Mehmeti, Dobi, Bushi, Koce, Furxhi, Dashi. (12 Shtama, 13 A.Koka, 14 Kanaku, 15 Begeja, 16 Khali).

Arbitro: Mitrovic (Slovenia).

La squadra del Teuta Durazzo è stata fermata per alcune ore nel porto di Ancona dalla polizia marittima. Alla comitiva, arrivata con la nave Espresso-Venezia attraccata alle 15, è stato permesso lo sbarco attorno alle 19. Secondo quanto è stato possibile apprendere, a seguito di controlli minuziosi sulla documentazione prodotta, la polizia marittima si è accorta della presenza, tra gli accompagnatori della squadra, di due persone colpite tempo prima da provvedimento di espulsione dall'Italia per infrazione sui termini fissati dalle norme di soggiorno.

L'INTER ESCLUSA SUBITO DALL'EUROPA

Atmosfera da funerale

Si allontana frattanto l'arrivo del ct della Svizzera, Hodgson

APPIANO GENTILE — Il clima, il giorno dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa, è quello di una compunta visita in casa della «cara estinta». Parenti e conoscenti sono lì, nel salone con le moquette nerazzurra e il busto del grande Angelo Moratti. Ancora una volta è scomparsa al primo turno l'Inter che si sognava, elegante e ingiellata, pronta per magi-

che notti a spasso per l'Europa. L'ha colpita due volte un tale Carrasco, prima a Lugano, appena fuori della porta di casa, e l'altra sera al Meazza, con la complicità di Pagliuca.

Ad Appiano la società era rappresentata dal direttore generale, Paolo Tavaggio. Nessuna notizia, poche parole di circostanza. «Posso solo di-

re che finalmente possiamo lavorare». Ince sarà caduto? «Fantacalcio. Decisioni sul tecnico? «Non mi risulta. Ora c'è Suarez. Moratti ha detto che è una soluzione a termine, ma non che dovevamo decidere in 24 ore». E allora quando?

«Non ve lo posso dire. Dobbiamo valutare con serenità. Il mercato? «Direi delle sciocchezze».

C'è fretta di seppellire l'avventura di Coppa Uefa e dimenticare con essa anche Ottavio Bianchi, allenatore licenziato poche ore prima della disfatta. E poi c'è da pensare all'Inter gracile e malata che ha ereditato campionato e coppa Italia, a cominciare dalla partita di domenica col Torino che - lo dice Seno, lo pensano tutti - di-

venta ora «la più importante dell'anno».

La malattia c'è, ma il luminare che si vorrebbe per curarla, mister Hodgson, l'inglese ct della nazionale Svizzera, non è previsto in arrivo in tempi brevi. Anzi, non è neanche detto che giunga in tempo ad Appiano. Dalla Federazione svizzera arrivano segnali chiari, secondo cui corteggiare il tecnico della nazionale impegnata nelle qualificazioni agli Europei è tempo perso.

Intanto, nelle vesti del «medico della mutua» c'è Luisito Suarez, vecchio amico di famiglia che si trova lì perché, di fronte all'emergenza, non poteva dire di no. «E' una cortesia che ho fatto volentieri a una società che mi ha dato tanto». Sarebbe ingiusto pe-

rò pretendere già da lui l'indicazione dei rimedi, in chiave di acquisti da fare sul mercato di riparazione. «E che ne so? Io ancora lunedì alle 14.45 ero a mangiare un panino. Moratti mi ha rintracciato al bar sotto l'ufficio, mi ha caricato in macchina e eccomi qua». E sui mali dell'Inter cosa ha scoperto? «E' certo che la situazione ideale sarebbe una formazione che qualsiasi ragazzino può recitare a memoria: Noi però siamo in 24 e parecchi valori si equivalgono. Questo spiega le tante prove fatte da Bianchi, e che non possono non continuare. A una formazione base si deve però arrivare. Non è detto quindi che i problemi siano nella mancanza di attaccanti di peso».

ANCHE LA LAZIO SARÀ TESTA DI SERIE

Roma scaccia fantasmi

Trovati i gol degli attaccanti titolari, Balbo e Fonseca

GINEVRA — Le eliminazioni a sorpresa di Manchester United e Inter, oltre a quelle del Monaco e dell'Austria Vienna, permetteranno alla Lazio (e al Liverpool) di far parte delle 16 teste di serie al sorteggio di Coppa Uefa in programma venerdì a Ginevra. I romani erano classificati al 18.º posto nella classifica Uefa: con l'eliminazione al primo turno di quattro teste di serie, si inseriscono nelle migliori 16 formazioni. Tutte le squadre italiane saranno così al riparo da avversari di rango, dato che fra le teste di serie figurano anche il Milan, la Roma e, in Coppa Coppa, il Parma.

Il sorteggio verrà effettuato seguendo i cosiddetti gruppi geografici: a Ginevra, la commissione delle competizioni interclub dell'Uefa stilerà quattro gruppi di otto squadre, con quattro teste di serie per raggruppamento. Per formarli, l'Uefa terrà conto di diversi criteri, quali una certa uniformità di valori fra i diversi gruppi e cercando di evitare, che due squadre dello stesso paese rischino di affrontarsi.

Questo pericolo è però nullo per le squadre italiane. Quello di venerdì sarà l'ultimo sorteggio protetto: dal prossimo turno, sia in Coppa Uefa (ottavi di finale), che in Coppa Coppa (quarti) si procederà ad un sorteggio integrale.

Scacciati, frattanto, i fantasmi della paura la Roma ritrova al momento opportuno i suoi cecchini, proprio quando sembrava sul punto di fare la fine dell'Inter. Ma nella scuderia Moratti mancano gli attaccanti di spicco, e questo fa la differenza nel calcio, al di là di schemi, maghi e cabala.

Non a caso, l'Inter cerca affannosamente di ingaggiare Branca, panchinaro giallorosso. Amici e complici, Balbo e Fonseca riprendono a far volare la Roma: tre gol in 10' e torna la naturalezza di gioco, l'allegria contagiosa, la danza rituale di ringraziamento. La tensione si stempera e Mazzzone torna a rendere stabile la sua panchina.

Era questa la settimana cruciale e due appuntamenti sono stati centrati. Manca quello più prestigioso, il derby in notturna di domenica, bell'addio per le rispettive nette vittorie dello scorso anno. Ma per il momento il tecnico romano si tiene stretto il passaggio al secondo turno di Coppa Uefa, sinonimo di incassi e immagine, e si bea della ritrovata vena degli attaccanti. Alla Roma, che aveva fin qui creato occasioni da gol a grappoli in quasi tutte le partite, mancava la finalizzazione. E i due sudamericani hanno ritrovato la vena e la mira improvvisamente, dopo 25' in cui la Roma aveva balbettato e stentava a reggersi in piedi.

L'Udinese e il danese «faccia d'angelo»

UDINESE — Si parla molto dell'ultimo dei tedeschi in Italia, poco dell'ultimo dei danesi. Già, l'altra faccia da prima pagina della bella Udinese di questo periodo è Tomas Helveg da Odense, ultimo rappresentante di una razza di calciatori che ha avuto pochi ma illustri predecessori nell'Italia del pallone. Tutti ricordano il più grande giocatore del mondo in allenamento (così lo definiva il suo compagno di squadra Michel Platini) Michelino Laudrup, altrettanto

è per Preben Larsen Elkjaer, ariete del Verona tricolore, parecchi preferiscono dimenticare il fratello brocco di Laudrup, Brian.

Ma ora, della Danimarca che ha fatto faville agli Europei svedesi per poi sparire dal Gotha del calcio, la stella è lui: il faccia d'angelo dell'Udinese che domenica scorsa ha piazzato nella rete di Marchegiani la più incredibile delle parabole. Non si tratta di un campione, ma di un onesto ed eclettico lavoratore del

centrocampo di Zaccheroni. Tutto qui, e non è poco per un atleta scovato tra le pieghe del campionato di Danimarca e portato in Friuli per quattro soldi.

Il segreto di questo «magic moment» dell'Udinese - afferma Tomas - è molto semplice: questa è una squadra, non un insieme di undici giocatori. In questo gruppo ci sono atleti di assoluto valore come Desideri, Bierhoff e Stroppa, ma nessuno di questi risalta sull'insieme. Sarò un illuso, ma

penso che in questo sport valga ancora a qualcosa lo spirito di gruppo e l'Udinese lo sta ampiamente dimostrando».

Durante la gara contro i biancazzurri, ha destato stupore la reazione di Helveg seguita alla sua marcatura: come se niente fosse il danese si è girato ed è ritornato verso il centro del campo. «C'era ancora un gol da fare per recuperare un risultato positivo - commenta il biondo di Odense - e poi ero incredulo. Volevo cercare di mettere il pallone proprio lì in quell'angolo, ma non credevo che entrasse. Non sono abituato a queste cose».

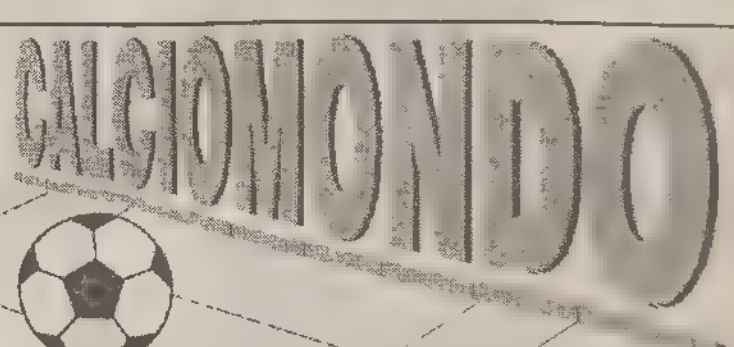
Ebbene sì: l'ultimo dei danesi è anche questo. «Non sottovalutate il calcio del mio Paese - aggiunge Helveg -, ci sono molti giovani interessanti nelle squadre che ora primeggiano come la stessa Odense o l'Alborg, appena reintegrato nella Coppa dei Campioni. Tutto il movimento, dopo la vittoria della nazionale nell'Eu-

ropeo svedese del 1992, sta crescendo». Il suo futuro, tuttavia, è solo bianconero. «Quella contro il Vicenza - conclude il danese - è la partita più difficile fra quelle che abbiamo affrontato finora. La squadra di Guidolin è in forma e soprattutto rimane una delle più scorticute da affrontare. Se solo pensiamo allo scorso anno, con i veneti abbiamo perso cinque dei sei punti possibili negli scontri diretti. Non sono per niente degli

sprovveduti e hanno uno schema di gioco molto ben collaudato. Noi, tuttavia, abbiamo assoluto bisogno dei tre punti, questi sono scontri diretti per la salvezza la quale, almeno per ora, rimane la nostra meta. Se non ci disuniremo, però, ogni traguardo è alla nostra portata. Certo, non vincere lo scudetto, ma potremmo essere la squadra rivelazione del campionato di quest'anno».

Sognare non fa mai male.

Francesco Facchini



Havelange ironizza sul sindacato mondiale

RIO DE JANEIRO — Per il presidente della Fifa Joao Havelange il sindacato internazionale dei calciatori fondato da Diego Maradona è una cosa «per giocatori alla fine della carriera». Havelange ha fatto queste dichiarazioni a San Paolo dove si trovava per rendere omaggio al presidente della confederazione paulista di calcio Josè Ermirio de Moraes Filho.

Il presidente del massimo organo calcistico mondiale ha inoltre aggiunto che la Fifa non accetta la legalità del progetto denominato «Vision» elaborato dall'Uefa che chiede una revisione completa del sistema del potere calcistico.

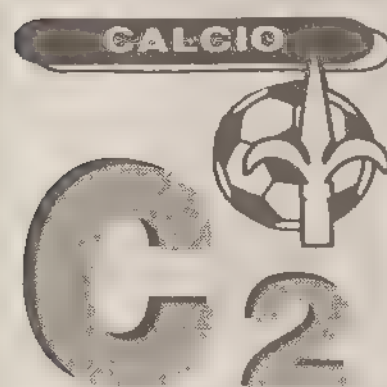
Per quanto riguarda la neonata associazione dei calciatori professionisti creata da Maradona e che ha avuto anche l'appoggio di Felf, attuale ministro straordinario per lo sport brasiliano, Havelange ha ribadito che «la Fifa non tratta direttamente con i calciatori, ma con le federazioni e che, pertanto, non accetta alcuna rivendicazione dell'associazione». Il presidente della Fifa ha inoltre ironizzato sulla leadership del sindacato da parte di Maradona come sulla minaccia di sciopero se le proposte dell'associazione non verranno analizzate.

In Messico un fulmine uccide tre giovani giocatori

CITTÀ DEL MESSICO — Tre giovani sono stati uccisi da un fulmine nel corso di una partita di calcio mentre imperava una pioggia torrenziale. La tragedia, come hanno informato fonti della polizia, è accaduta in un campo della località di Capulhuac, a circa 75 chilometri ad ovest di Città del Messico. I tre giovani, rispettivamente di 18, 20 e 21 anni, sono morti sul colpo.

Dal Cile arriva una proposta gli arbitri con scatola nera

SANTIAGO DEL CILE — In un prossimo futuro gli arbitri cileni potrebbero andare in campo dotati di una scatola nera, come quella usata negli aerei, con cui registrare tutto quello che si dice durante la partita. Lo ha proposto il responsabile del settore arbitrale della federazione cilena, Waldo Crovari. L'idea mi è venuta dalla mia esperienza di pilota» ha spiegato il dirigente aggiungendo che la registrazione di quanto si dicono in campo arbitro e giocatori dovrebbe essere poi consegnata al comitato che ne terrà conto in caso di contestazioni.



COPPA ITALIA / UNA TRIESTINA FORMATO TOLENTINO BATTE IL CITTADELLA E SI QUALIFICA GRAZIE A GUBELLINI

Unione, basta la fotocopia

SERIE C2
«Giudice»:
due turni
di squalifica
a Gubellini

FIRENZE — Una baruffa da due giornate di squalifica. Gubellini è il marchigiano Rubini, espulsi domenicamente allo scadere a Tolentino, resteranno fermi per due turni. In serie C/2, il giudice sportivo ha anche squalificato per tre giornate Brutto (Catanzaro); per due gare Di Muro (Catania), Griotti (Solbiatense), Pea (Cesena), Zanon (San Donà), Dala (Buona (Trani), Malgeri (Palazzuolo); per una giornata Gobatto (Giorgione), Rossi (Forlì), Serra (Ospiateleto), Tosti (Viterbese), Casabianca (Novara), Rocchi (Cremasport), Borghetti (Varese), Carnesecchi (Astrea). Squalificato fino al 4 ottobre l'allenatore della Pro Vercelli Bruno Baveni. Infine il giudice ha inflitto ammende alla Viterbese (1.200.000 lire), al Catanzaro (1.000.000), al Frosinone e alla Ternana (400.000 lire). In C1 sono stati squalificati per due gare Greco (Turriss); per una giornata Argentesi (Alessandria), Cancelli (Casarano), Matticari (Lodigiani), Bega (Monza), Macellari (Lecce). Ammoniti con diffida: Garau (Modena); Geronzi (Siena), Martuscello (Empoli), Baldini (Empoli), Mautone (Bressello), Bascione (Spall), Del Bianco (Montevarchi), Pozzi (Saronno), Argentesi (Alessandria), Cicchetti (Turriss), Terraneo (Saronno), Toti (Ischia).

1-0

MARCATORE: al 2' del pt Gubellini. TRIESTINA: Nioi, Zanon, Battiston (pt 35' Birtig), Pivetta (st 42' Mezzari), Zocchi, Tiberio, Jacono, Colombotti, Mosca (st 28' Apollonio), Gubellini, Marzi. CITTADELLA: Zancopè, Grego (st 26' Vianello), Ottofaro, Favaretto, Simonetto (st 34' Mezzalana), Pecoraro, Bellotto, Pagani, Milanese, Bonaldi (st 34' Zuccon), Bongiorno. ARBITRO: Soffritti di Ferrara. NOTE: pomeriggio di sole. Terreno in condizioni appena accettabili. Spettatori paganti 200 per un incasso di circa 4 milioni. Espulso al 43' del primo tempo Colombo per un fallo da dietro su Favaretto. Ammoniti Tiberio, Pivetta, Gubellini, Favaretto.

Maurizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina ha fotocopiato la partita di Tolentino per saltare il fosso in Coppa Italia contro il robusto Cittadella: gol in apertura di Gubellini e poi tutti dietro a vivacchiare sui miracoli del bizzarro Nioi, pasticciere in qualche uscita ma determinante nei momenti difficili. L'unica variante, rispetto a domenica, è stata l'espulsione di Colombo al 43' della prima frazione di gioco per un fallo da dietro (ma forse bastava il cartellino giallo) su Favaretto. L'Alabarda si è così trovata a difendere il vantaggio in dieci per oltre 45'. Tutti hanno stretto i denti e hanno dato qualcosa di più per condurre in porto la qualificazione. Date le circostanze, la Triestina non ha potuto fare altro che aspettare gli avversari nella propria trequarti affidando le sue asidue aspirazioni offensive al contropiede.

Come a Tolentino, nel finale c'è stato da soffrire: Gubellini nell'ultima



Jacono in azione contro il Cittadella. (Foto Lasorte)

mezz'ora ha fatto praticamente il terzino per contenere le folate offensive del focoso Ottofaro e Zocchi ha fatto lo spazzino con grande concretezza. Alla fine però c'è più gusto a vincere in inferiorità numerica, il successo acquista un altro valore tanto da meritarsi sinceri e calorosi applausi dai pochi spettatori che ieri hanno pre-

so posto al «Grezar» pagando venti mila lire. L'allenatore Roselli ha opposto al Cittadella una formazione piena di toppe. Pavanel, Polmonari, Marsich, Ubaldi, Natale (tutti malandati) sono rimasti in borghese. Doveva essere la grande occasione per le riserve ma solo Tiberio e Pivetta si sono guadagnati la sufficienza piena. Colombo ha rovinato tutto con quel fallo, mentre Battiston, poverino, è stato tolto già al 35' da Roselli per risparmiargli il patibolo. Il giocatore è l'ombra di se stesso, è giù di corda, non ne azzecca; per il suo recupero, psicologico o fisico che sia, bisogna pazientare ancora un po'. Una volta individuato il punto debole, il Cittadella

botti ha rovinato tutto con quel fallo, mentre Battiston, poverino, è stato tolto già al 35' da Roselli per risparmiargli il patibolo. Il giocatore è l'ombra di se stesso, è giù di corda, non ne azzecca; per il suo recupero, psicologico o fisico che sia, bisogna pazientare ancora un po'. Una volta individuato il punto debole, il Cittadella

COPPA ITALIA / ROSELLI È FELICE

«La squadra ha lottato»

TRIESTE — Diciamocela tutta, senza peli sulla lingua: queste partite di Coppa servono veramente a poco o a nulla. Comunque l'Alabarda ha vinto e passa il turno. Il suo allenatore è perciò giustamente felice e trova facilmente delle motivazioni valide per proseguire nel cammino di Coppa Italia. In pratica, la sua soddisfazione deriva tutta dall'aver potuto schierare giocatori che, all'interno dell'ampia rosa, difficilmente trovano spazio in campionato. «Stavolta ci mancavano cinque uomini - inizia Roselli - e tutti per infortunio. Quella vista in campo era perciò la formazione migliore che potevo schierare. Sono però soddisfatto dalla prestazione di quelli che solitamente partono dalla panchina. Pur non avendo nelle gambe i 90', hanno dimostrato di aver voglia di lottare e di vincere anche in Coppa. Per questo non posso altro che esser felice. Oltre, ovviamente, anche per il passaggio del turno». Ed allora, per una volta, diamo spazio a questi sfortunati, ai quali troppo spesso tocca saggiare il freddo legno della panchina. Iniziamo da Federico Tiberio, lo scorso

anno titolare inamovibile. Il friulano, saggiamente, non fa drammi. Anzi. «Per me non c'è nessun problema - sostiene lo stopper di Aiello - sono tranquillo. Ubaldi è bravo e merita il posto. Io sono sereno e pronto ad aspettare il mio momento. La partita? È servita a dimostrare che la squadra ha carattere. Seppur con un uomo in meno, siamo riusciti a far nostra la partita contro un Cittadella che è un'ottima squadra. Si è trattata di una prova di orgoglio». Il giovane Colombotti esce mesto mesto. Purtroppo per lui, la sua partita è durata soltanto il breve spazio di un tempo. Poi gli è toccata l'espulsione. «Io sono entrato sulla sfera - ricorda l'ex piacentino - poi non so se ho preso palla oppure piede. Comunque proprio non me l'aspettavo che l'arbitro mi buttasse fuori. Meno male che alla fine è andata bene. Ora siamo tutti contenti». Gubellini è un titolare fisso. Per lui facciamo uno strappo alla regola visto che si è trattato del match-winner. «È stato un gol simile a quello di domenica scorsa - spiega - stavolta, però, la palla è entrata al primo colpo».

Alessandro Ravalico

ha insistito con Bellotto sempre su quella fascia fino a quando non è entrato il solido Birtig per intimargli lo stop.

La Triestina ha timbrato la pratica della qualificazione dopo neanche 2' di Marzi ha servito Mosca che dal fondo ha messo fuori tempo il suo diretto avversario crossando lungo sul secondo palo per il liberissimo Gubellini che ha schiacciato di testa in rete. I veneti, indispettiti, hanno cominciato a pressare come disperati: sia al 14' che al 19' si sono fatti vivi in area con un tiro al volo (impreciso) di Bongiorno e con Bonaldi che ha mancato l'aggancio davanti alla porta. Subito dopo, su un lieve scio di Battiston, ha dovuto riparare Nioi che ha coperto bene sul primo palo. L'occasione più grossa gli ospiti l'hanno costruita al 34' quando Pecoraro su traversone di Bellotto ha girato di testa, dall'area piccola sfiorando il palo. Gli alabardati, invece, hanno cercato di mordere in contropiede prima con Jacono e poi con Mosca che hanno chiamato al lavoro Zancopè, molto abile anche nelle uscite di piede. Al 43' il fattaccio: Colombotti interviene da dietro su Favaretto e l'arbitro commina l'espulsione.

La ripresa a senso unico, con il Cittadella che spinge per arrivare al pareggio. La Triestina ha tentato di tenere il ritmo basso per mascherare l'inferiorità numerica arretrando Jacono e Marzi. Nioi al 2' ha parato d'istinto su una inzeccata ravvicinata di Pecoraro, ma il portiere si è superato al 31', allorché ha tolto dalla porta un pallone violento e angolato scagliato su punizione dal limite da Bellotto. Anche Mezzari e l'esordiente Apollonio (classe '77) sono stati catapultati nella mischia nell'incandescente finale. L'ultima cartuccia l'ha spreca Favaretto che su invito di Zuccon ha sfiorato l'incrocio. Adesso alla Triestina tocca il Treviso che ieri ha passato il turno superando per 4-3 lo Spezia.

DILETTANTI / IN COPPA STASERA PONZIANA-SAN SERGIO Intanto la Cormonese vince

Cormonese 1 Ronchi 0

MARCATORE: nel s.t. al 3' Iacuzzi. CORMONESE: Facca, Pontonutti, Bertolutti, Odina, Arcaba, Dindo, Gerli (77' Meroni), Lorenzini, Sartore (60' Di-lena), Clinaz (52' Donati), Iacuzzi. RONCHI: Fulignot, Fedele, Zorzenon, Battisti (70' Brugnolo), Candotti, Tonca, Vercolato, Gellini, Sirca (65' Veneziano), Venier (70' Peresson), Cellia. ARBITRO: Biasutti di Udine.

TRIESTE — Non si ferma la Cormonese nemmeno nel ritorno di Coppa Italia, un turno ormai deciso dopo il netto 3-0

dell'andata a Ronchi. Una partita dalla quale non si poteva certo attendersi emozioni e così è stato per l'intero primo tempo, durante il quale le due squadre hanno giocato su ritmi blandi. La Cormonese aumenta il ritmo nella ripresa grazie anche al gol siglato in apertura. Sul l'angolo battuto da Iacuzzi, Arcaba è puntuale alla deviazione di testa e Fulignot è battuto. La Cormonese insiste e alla mezz'ora Iacuzzi spreca nel giro di un minuto il raddoppio: prima, su lieve di Tonca, si fa respingere il tiro ravvicinato da Fulignot e poi, di testa, manda sul fondo l'assist di Gerli. Il Ronchi, imbottito di giovani, si fa vivo dalle par-

ti della porta cormonese solo al 31' con Cellia il cui diagonale finisce di poco sul fondo.

Intanto il Pordenone ha battuto il Tamai 2-0. Ponziana e San Sergio si affrontano questa sera (alle ore 20 in via Flavio) nell'ambito della gara di ritorno della seconda fase della Coppa Italia dilettanti. Nel match di andata i giallorossi di Maurizio Costantini si imposero di misura grazie a una stoccata di Loti. Il vantaggio accumulato nel primo round potrebbe non bastare quindi ai «lupetti» per assicurarsi l'accesso al turno. Il Ponziana, nonostante il passo falso patito nella gara d'esordio in campionato, palesa una gran volontà e un buon piglio agonistico.

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO Due giornate a Silvestri

TRIESTE — Queste le decisioni del giudice sportivo avvocato Silvio Repich in relazione alle partite dei dilettanti relative alla prima giornata di campionato e alla Coppa Regionale.

Eccellenza
Squalifica per due gare: Peroni Alessandro (Italia San Marco), Silvestri Giovanni (San Sergio); squalifica per una gara: Carloni Denis (Ronchi Calcio).

Promozione
Squalifica per due gare: Fedele Eddi (Manzano), Ludovini Marco (Ponziana), Bisson Stefano (Torviscosa), Petris Marco (Tricesimo); squalifica per una gara: Carturan Franco (Aiello Dana Sport), De Fabris Paolo (S. Canzian d'Isonzo). Squalifica per due

gare: Carloni Augusto (Porcia), per ingiuria rivolta all'arbitro a fine gara; Portelli Emanuele (Ruda), per ingiurie profferite verso la terza arbitrale a fine gara (fatto riportato da un guardalinee).

I provvedimenti della Coppa Regionale: squalifica per due gare a Bologna Emanuele (Pro Osoppo); squalifica fino al 6/10/1995 a Giacomini Giovanni (allenatore Treppo Grande Me.Sa.T.), per comportamento antiregolamentare; squalifica per due gare: Falgimigli Fabio (Colloredo di M.A.), Simaz Paolo (Fulgor), Colussi Arrigo (Moruzzo) espulso, Pradissito Arrigo (Riviera), Tondolo Halan (Riviera), Bruno Iuculano (Isonzo), Massimo Del Puppo (Maniago), Mas-

similiano Varljen (Olimpia Trieste), Lino Pituello (Sangiovanese).

Squalifica per una giornata Riccardo Chiminnazzo (Comunale Teror), Sandro Della Mora (Futura), Gianluca Bassanesi (Muggia), Massimo Taronio (Libero Atletico Rizzoli), Marco Del Pino (Riviera), Bruno Azzano (Serenissima Padramano), Daniele Leita (Libero Atletico Rizzoli), Luca Sartori (Mariano), Roberto Dreuissi (Moruzzo), Devis Morandin e Andrea Rivetti (Raraipiccolo), Stefano Ronco e Antonio Scarpa (Comunale Tavagnacco), Federico Cavallari (Valeriano Ponzano), Luca De Monte (Arteniese), Enrico Zamaro (Monfalcone), Maurizio Vacca (Olimpia), Stefano Martin (San Quirino).



MONDIALI / PRIME SODDISFAZIONI PER GLI AZZURRI

Dalla pista già tre medaglie

Trionfano nell'americana Martinello e Villa, argento a Collinelli. Paris terzo nel Keirin



La gioia di Martinello e Villa.

e simpatico, il tedesco sarà il punto di riferimento nel torneo indotto dello sprint che comincerà oggi. «Farò il record del mondo» dice Fiedler e su un almanacco scrive 10'03 per cancellare il primato del russo Adamov. Fiedler fa lo sbuffone per carattere e per ridare fiducia al clan tedesco, che divide l'albergo di Bogotà con italiani e francesi.

L'oro di Martinello e Villa è stato un capolavoro. «Sapevamo di stare bene - dice Silvio - ma siamo stati tatticamente perfetti». Tattica, in una corsa all'americana, significa anche sapersi scegliere gli alleati. L'altra sera al fianco degli azzurri hanno corso i fratelli argentini Juan e Gabriel Curuchet. «Abbiamo parlato con loro - spiega

Martinello - siamo molto amici e sapevo quando saremmo partiti». Così Silvio ha vinto il quinto sprint ed ha continuato, fino a guadagnare il giro di vantaggio che significava maglia iridata. Il suo lavoro nella Mercatorne Uno è quello di locomotiva per le volate di Mario Cipollini, un ruolo che fino al Giro sopportava a stento.

Ora che gli è stato rinnovato il contratto per due anni e garantito che potrà continuare la sua attività su pista, l'atteggiamento è cambiato: «Sono un professionista, sono soddisfatto economicamente e so che nei prossimi due anni il mio compito sarà ancora quello. Ma mi sta bene». Noto pistard, Martinello coltiva il sogno di vincere una medaglia a 33 anni

nel velodromo di Atlanta. Ancora gli brucia l'esperienza di Los Angeles '84: quarto con il quartetto dell'inseguimento. Per riuscirci dovrà però conquistarsi la qualificazione sabato prossimo nell'individuale a punti.

Nel mondo dei pistardi è un privilegiato, un ricco. Enorme il contratto con Marco Villa, che è professionista «volontario». All'inizio del '94 ha firmato un contratto con l'Amore&Vita di Ivano Fanini, da dieci mesi è senza stipendio. Per lasciare l'etichetta di dilettante, Villa ha dovuto sottoscrivere una «clausola di esclusione», una formula castrante di dubbia legalità. Faccia triste, una vita di colpi di sfortuna, il piccolo Marco ora vede un futuro migliore. In estate si è accasato con la Brescialat ora il '96 e con Martinello ha trovato l'ingaggio per almeno un paio di stagioni.

Oggi saranno assegnati i titoli della velocità olimpica e della corsa a punti femminile. Il programma (ora italiana): 14-16,30: inseguimento a squadre, qualificazioni 16,30-17,20: velocità uomini, qualif. 21-21,10: velocità olimpica, FINALE 21,25-21,55: inseguimento a squadre, quarti 21,55-22,40: corsa a punti donne, FINALE 22,40-23,30: velocità uomini, primo turno 23,45-00,10: recuperi velocità uomini.

BASKET / DOPO IL TONFO IN SVEZIA

Cosulich frena: «Nessun allarme»

TRIESTE — Non c'è crisi, il passaggio del turno non è in pericolo, la squadra può crescere. Il giorno dopo la sconfitta a Göteborg, nel clan Illycaffè si fa quadrato attorno a squadra e allenatore e ci si scolla di dosso le critiche (forse almeno stavolta verrà risparmiata la litania della «stampa troppo cattiva» che solitamente accompagna le sconfitte più cocenti...).

Mentre dalla Svezia rimbalzano segnali di cauto ottimismo sulla promozione al terzo turno della Coppa Europa, la posizione ufficiale della società viene espressa dal presidente Silvio Cosulich. «Non sono allarmato, non vedo nessuna catastrofe. Con due buoni stranieri possono creare problemi».

Ma la Svezia è il terzo mondo nel basket europeo. «Non avevamo mai preannunciato la certezza di passeggiare a Göteborg. I precedenti raccontano che le

squadre svedesi rendono al massimo in casa mentre in trasferta faticano. Abbiamo perduto solo il primo round».

Crudup non c'era, Shorter si è appena non ha lasciato il segno. Per lui 5 su 15 al tiro. Rowe, ingaggiato dal New Wave per 30mila dollari, è stato il migliore in campo. «Ritengo che il nostro parco italiani sia buono (mai messo in dubbio, anzi, n.d.r.). Certo, la squadra sta facendo più fatica di quanto si poteva pensare. Con calma, anche alla luce delle prossime partite, faremo le valutazioni».

La posizione di Bernardi? «Sta lavorando, anche in questo caso occorre un po' di pazienza e tranquillità».

Il risultato di Göteborg non è stata l'unica sorpresa del secondo turno di Coppa Europa. I forti turchi del Galatasaray hanno pareggiato a fil di sirena a Bratislava dopo aver segnato la miseria di 28 punti nel primo tempo. Sorpren-

de anche il k.o. della Dinamo Mosca, notevolmente rinforzatosi nel corso dell'estate.

Questo comunque il quadro completo: New Wave-Illycaffè 90-78; Ymca Lahti (Fin)-Taugres Vittoria (Spa) 81-94; Porto (Por)-Lismoges (Fra) 52-95; Postumia (Slo)-Paok Salonicco (Gre) 71-79; Kocani (Mac)-Kk Zagabria (Cro) 68-83; Ulm (Ger)-Malines (Bel) 85-75; Bratislava (Slo)-Galatasaray (Tur) 76-76; Kormend (Ung)-Wloclawek (Pol) 92-70; Subotica (Yug)-Hertzelia (Isr) 79-76; Dimitrovgrad (Bul)-Liev (Ucr) 85-85; Plunges (Lit)-Dinamo Mosca (Rus) 81-77.

La prossima avversaria dell'Illycaffè in campionato, la caviglia Varese, ieri in Coppa Korac ha battuto in trasferta lo Slavia Sofia per 104-89 (55-47). Caviglia: Pozzecco 12, Biganzoli 3, Morena 17, Vescovi 4, Panichi 5, Petruska 19, Meneghin 13, Edwards 31. N.E.: Cazzaniga e Ravaglia.



Tennis: vicenda Graf, in manette il fiscalista

BERLINO — Secondo arresto nel caso di sospetta evasione fiscale di Steffi Graf: dopo il padre Peter, è stato arrestato ora anche il consulente fiscale della campionessa tedesca di tennis numero uno al mondo. Come confermato ieri dalla procura di Mannheim, è stato tratto in arresto a Taunusstein, nei pressi di Francoforte sul Meno, il fiscalista Joachim Eckardt con l'accusa di sospetta evasione fiscale. Secondo la tività pubblica Ard, le somme che il consulente avrebbe sottratto al fisco per conto della Graf ammonterebbero a dieci milioni di marchi (circa undici miliardi di lire).

Auto: Schumacher (illeso) tampona un camion in autostrada

BERLINO — Michael Schumacher ha avuto ieri un leggero incidente automobilistico in cui è rimasto comunque illeso: la sua vettura, ha raccontato lo stesso campione del mondo di F1, ha toccato di striscio un camion che viaggiava sull'autostrada tedesca A-4. La leggera collisione è avvenuta mentre il pilota della Benetton andava dalla sua città natale, Kerpen, all'aeroporto di Colonia. «La strada era bagnata e stavo arrembiando con la radio, ha ammesso lo stesso Schumacher raccontando di aver dovuto sterzare bruscamente verso la corsia di emergenza».

Hockey pista: ai mondiali Italia battuta dalla Svizzera

RECIFE — L'Italia è stata sconfitta per 5-2 (2-2) dalla Svizzera nella partita conclusiva del gruppo 3 dei mondiali di hockey su pista. ITALIA: Cunegatti, Alberto Michielon, M.Dertolucci, A. Bertolucci, Rigo (Tosi, Malagoli, Bresciani, Dolce, Alessandro Michielon), SVIZZERA: Chevaley, Roduit, Richard, Gilles Brentini, Reichen (Steudler, Gerard Brentini, Reinhard, Coting, Simons). RETI: A.Bertolucci, Gilles Brentini, Roduit (3), Alessandro Michielon, Gerard Brentini.

Ippica, la Tris 17-1-10 colpaccio di California Boy

FIRENZE — Bellissimo arrivo nella Tris fiorentina che ha visto California Boy e Nero Dancer lottare strenuamente negli ultimi 200 metri. In strettissima foto, California Boy riusciva a imporsi al rivale, mentre il terzo posto spettava a Sparrow che conteneva di precisione il finish di Norman Bold. Totalizzatore: 64, 26,51,42; (304). Montepremi Tris lire 12.184.232.000, combinazione vincente 17-1-10. L'esito è stato abbastanza conforme alle previsioni tanto che la quota è risultata popolare, soltanto 996.400 lire per 8315 vincitori.



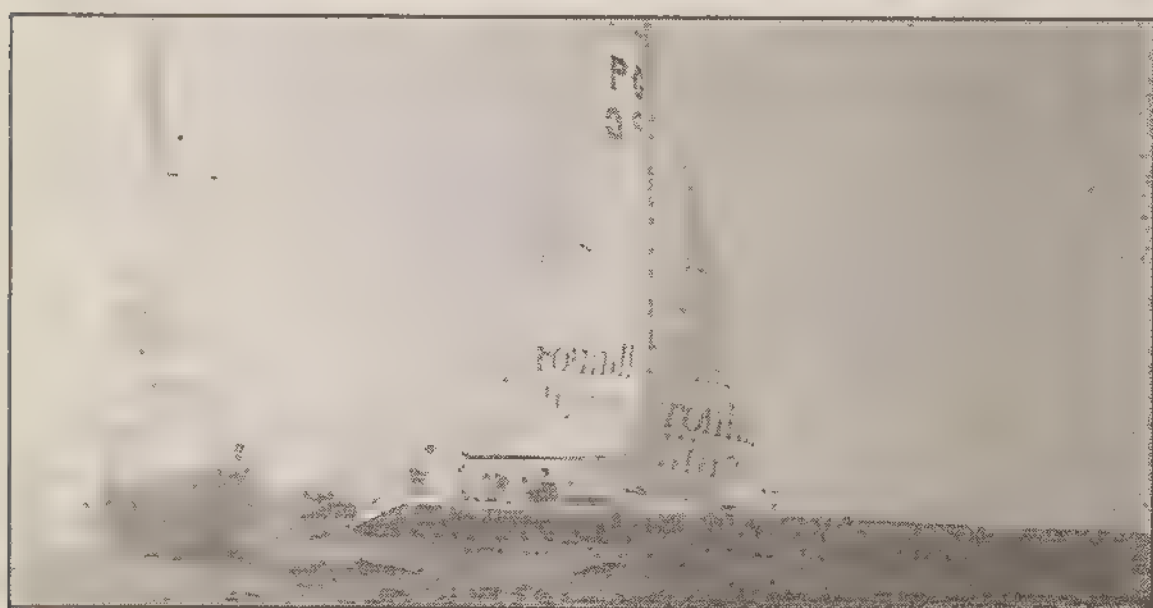
VELA / SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE AL XII TROFEO «DUE CASTELLI»

Trappola senza rivali

Nella seconda prova della «Settimana» primo in «reale» degli Ims, Marisa, degli Open Equinox

VELA / REGATA CON FORMULA A MATCH RACE

Rovigno: tris di Gilmour Celon al settimo posto



Gli scafi partecipanti alla prova in Istria.

ROVIGNO — Dieci timonieri ai vertici della ranking list mondiale, quattro giorni di regate, in tutto una sessantina di prove: sono i rodati ingredienti dell'edizione 1995 dell'Acv Ronhill Cup, regata internazionale con formula a match race di Rovigno, e unica occasione in pratica di vedere da vicino i migliori velisti mondiali del Circolo.

Le regate si sono disputate tra mercoledì e sabato scorso, a Rovigno, dove i dieci titolari equipaggi si sono dati battaglia a bordo degli Jeanneau One Design di Cino Ricci, gli stessi utilizzati per il Giro del mondo a vela. Quanto ai risultati, a vincere è stato per la terza volta consecutiva Peter Gilmour, timoniere australiano che quest'anno ha partecipato anche alla Coppa America, al timone della barca giapponese.

A Rovigno, comunque, Gilmour non ha avuto vita facile; anzi, ha dovuto battagliare non poco per tenersi il titolo (è il copioso premio in denaro) già conquistato nelle edizioni 1993 e '94 dell'Acv Cup. Il suo diretto avversario è stato il fran-

cese Bertrand Passet, che l'australiano ha vinto solo al terzo match della finale, dopo essere stato in svantaggio nella prima regata e aver parreggiato il conto nella seconda.

La presenza italiana quest'anno ha visto una novità: al posto di Tommaso Chieffì, che nelle ultime due edizioni aveva partecipato alle regate di Rovigno, è giunto infatti Mario Celon, rappresentante italiano alle prossime Olimpiadi in classe Soling. Celon si è fermato al round robin, cioè alle regate eliminatorie, e si è classificato così al settimo posto: in ogni caso gli va il merito di aver battuto velisti d'eccezione, come Owen e Passet.

Si è trattato in ogni caso di una match race molto «equilibrata», alla quale, oltre ai citati Gilmour e Passet, hanno partecipato Viset (classificatosi terzo), Ed Bayard (quarto), lo svedese Holmberg, il danese Mhore, Celon (settimo), Owen (ottavo), quindi lo sloveno Claudio Kosmi (nono) e infine il croato Basich. Come ogni anno, parte fondamentale delle regate di Rovigno,

gli arbitri triestini guidati dal «chief umpire», Luciano Giacomi.

Le condizioni meteorologiche hanno alternato vento forte a qualche bonaccia in mare, ma in ogni caso le regate non hanno deluso, complice anche qualche momento di tensione, in particolare con la squalifica in una delle semifinali di Passet, che la giuria ha rimandato a casa in Francia con un'ammonizione scritta, a seguito dell'infrazione dell'articolo 75: comportamento scorretto nei confronti degli arbitri.

Archiviato il match race croato, siamo già giunti alla vigilia di quello sloveno, che comincia mercoledì nelle acque di Capodistria a bordo del J 24.

A queste regate avranno modo di rifarsi molti dei velisti già visti a Rovigno, tra i quali Bertrand Passet, e per l'Italia Mario Celon. Si regala fino a sabato, quando un'altra partecipazione al match race, sempre per J 24, vedrà protagonisti a Sistiana i velisti del nostro golfo che sfideranno proprio alcuni fuoriclasse.

Francesca Capodanno

TRIESTE — Il nostro piccolo golfo ha aperto il ciclo delle regate autunnali con un patto di mezzadria delle acque fra Nautica Laguna, organizzatrice del XII trofeo «Due castelli» (da Duino a Miramar) su un triangolo di miglia per classi Open e Meteor con esattamente 100 yachts alla partenza sorvegliata dalla giuria (pre. Riccobon, Suban, Cavazzoni), e Y.C. Adriatica, che ieri era alla 2.a regata della «Settimana internazionale» per il «bastone» con 31 vascelli (4 in più rispetto alla S.G. in Pelago).

Successo di partecipazione, quindi, sia alla «Castelli» sia alla «Settimana», il che la dice lunga sulla grande preparazione dei velisti adriatici per le ormai vicine «Bernetti» e «Barcolana». La tradizionale dei «lagunari» di Acciarino, è partita, puntualissima alle 10 con leggere brezze da 220 gradi, poi girate a maestrale. Gli zeffiretti del 4.o quadrante hanno favorito le linee d'acqua più lunghe, meno i cat. 1 che nel complesso risultano anche più pesanti. Ha fatto la lepre la solita 2.a cat. Trappola del grignanesse Piccoli che, dopo aver spopolato nella S.G. in Pelago, ha saltato la 2.a della «Settimana» per andare a imperversare fra le 100 della «Castelli».

La «sempréviente» è stata rincorsa, ma mai acciappata, da Moro de Sede, Meteor di De Vecchi. Terza in «reale» al traguardo la 3.a cat. Isadora del monfalconese Morin, tattico proveniente dalle derivate, e quarta la 4.a cat. Otorotok del sistianese Vellani; quinta l'altra monfalconese Anna Express di Colombo. Un solo Pms, debitamente penalizzato e una protesta che la giuria istruirà prima della premiazione fissata per il 19 ottobre, probabilmente nel castello di Duino.

La graduatoria per classi. I: 1) Ciaro de Luna, Spangaro (Svbg), 2) Casinò Sesana, Krutej (Slovenia), 3) Vega, Ciampalini (Inl). II: 1) Trappola, Piccoli (Sng), 2) Odradek, Plan (Stv). III: 1) Satanasso, Pressich

(Svbg), 2) Anna Express, Colombo (Svoc), 3) Dany, Pieroni (Inl). IV: 1) Eneide, Melon (Stv), 2) Ost Pend, Ferrante (Svoc), 3) Vavabonda, Demarocchi (Cdv). V: 1) Radio Azzurra, Bernes (Sng), 2) Almanagi, Marioni (Inl), 3) Braky II, Tonini (Anm). VI: 1) Best, Cosano (Sng), 2) Orco Toro, Palazzini (Svbg), 3) Gannau, Taghapietra (Psm). VII: 1) Ocio, Stantich (Cnts), 2) Saltaranocchio, Dressi (Snl), 3) Velasquez Schiml (Psm). VIII: 1) Euforia, Grandi (Cdv), 2) Red, Perosa (Psm). Meteor: 1) Moro de Sede, De Vecchi (Snt), 2) Serbidola, Smrke (Inl), 3) Teloh, Bensi (Ycc).

Sempre ieri, al largo del golfo, la seconda prova della «Settimana» dell'Adriaco, alla quale è aumentato il numero degli yachts partecipanti a 31. E' stato disposto, con prima partenza alle 12.15 un «bastone» di 4 lati con prima partenza per 310 gradi, vento iniziale sui 4 nodi da maestrale, leggermente rinforzato (5 nodi) con spostamento a 290 gradi; necessario il cambiamento di boa alla seconda bolina. Regata regolare. Prima in «reale» degli Ims, Marisa, degli Open Equinox.

La giuria (pres. Giraldi, Di Lauri, Inchiostri, Petrovino, Pasquini, Liendi, Patti) ha emesso le classifiche coi complessi Ims Overall: 1) Caos, Guarnieri (Cdv Muggia) 2h17'17"; 2) Tretartarughe, Monti (Adriaco) 2h19'5"; 3) Capricorno, Berli (Cv Ravennate) 2h20'25"; 4) Medness, Zanette (Svoc Monf.) 3h21'16"; 5) Morgana, Calci (Sn Tavoloni) 3h22'24". Open, categoria crociera e regata: 1) Equinox (cr.), Tromba (Adriaco); 2) Radames (cr.), Frisori (Pietas Julia); 3) Mitica (cr.), Peracca (Cdv Muggia); 4) Five to six (reg.), Bembich (Cupa); 5) Sorcetto (reg.), Orlando (Triestina vela). Prossima prova della «Settimana» il 30 corrente sul golfo con triangolo di 12 miglia; quarta e ultima il 1.o ottobre quale «costiera» sul percorso della «Bernetti».

Italo Soncini

VELA / DAL 2 AL 6 OTTOBRE IL CRITERIUM DI MATCH RACE

Skipper nostrani contro tutti

In acqua Vasco Vascotto per Muggia, Benussi e Bodini per Trieste

TRIESTE — La Società triestina della vela, in collaborazione con Italia a Vela, organizza tra il 2 e il 6 ottobre '95 il 2.o Criterium di match race di Trieste. La manifestazione è stata inserita dall'Iyru (International yacht racing union) nel circuito internazionale di match race e classificata come «Grade 3 event». Al match race sono stati ammessi dieci concorrenti, a invito da parte del comitato organizzatore; si tratta di elementi di grande valore, che assicureranno alla manifestazione un alto contenuto tecnico. Molti di loro figurano tra i primi cento della ranking list dell'Iyru aggiornata al 21 agosto scorso, quindi prima dei match race di Rovigno e Capodistria.

La manifestazione, che

inaugura l'autunno velico triestino, porta la vela italiana più vicina alla ribalta dell'«Omega world race sailing ranking list», in quanto dà un'ulteriore possibilità ai campioni nazionali di poter esprimere le loro potenzialità al fine di dare la scalata alla ranking list misurandosi con specialisti anche stranieri. La Federazione italiana della vela, riconoscendo l'alto valore della manifestazione, ha deciso di affiancare alla stessa un proprio corso di aggiornamento e formazione per giudici di gara di match race.

Quarantaseiesimo nella ranking list, il croato Darko Hajdinjak sembra l'uomo da battere, ma non gli sono da meno il veronese Mario Celon (51.o), il francese Sebastien Destremau (54.o), il milanese

Tommaso Chieffì (70.o), l'austriaco Christian Binder (79.o) e lo sloveno Dusan Puh (81.o). Grintosi, preparatissimi e decisi a ben figurare sono i velisti locali: Muggia sarà rappresentata da Vasco Vascotto, Trieste da Gabriele Benussi (Svbg) e da Lorenzo Bodini (Stv).

Le regate si correranno nel Golfo di Trieste con il sistema del Round Robin, semifinali e finale. Ogni skipper al comando della stessa imbarcazione incontrerà tutti gli altri; verranno in tale modo decretati i quattro semifinalisti che si sfideranno per la conquista della vittoria. La finale sarà al meglio di tre prove. L'equipaggio sarà composto da sei persone: il timoniere, quattro membri da lui designati e da un ulteriore membro assegnato dal comitato or-

ganizzatore a ciascuna imbarcazione, e conseguentemente al timoniere, all'atto del sorteggio definitivo per tutta la manifestazione.

La flotta è composta da dieci Jeanneau '35 One Design, perfettamente identiche, le stesse che hanno partecipato al settimo Giro d'Italia a vela vinto da Trieste Generali Stv. In occasione della cerimonia conclusiva, la Società triestina della vela consegnerà al console di Francia a Trieste, Edda Carignani, un riconoscimento ai due piloti dell'Air France che captando l'Isos lanciato il 18 maggio '93 in Atlantico da Paolo Rizzi e Andrea Pribaz, hanno contribuito in maniera determinante al recupero dei due velisti naufraghi dello yacht «Vento Fresco» battente guidone della Stv.

ATLETICA LEGGERA / CHI È MARGARET MACCHIUT

Principessa degli ostacoli

Triestina, 21 anni, a Cannes ha coperto i 100 hs in 13"83

TRIESTE — L'atletica leggera, disciplina sportiva regina, ha una sua principessa locale. Il suo nome è Margaret Macchiut (triestina, pur vestendo i colori della Chimica del Friuli), capace di volare sugli ostacoli alti al punto tale da guadagnarsi la maglia azzurra e il terzo posto nel triangolare Francia-Italia-Ucraina, disputatosi la settimana scorsa a Cannes. Un podio regale per la brava Margaret in terra francese, dietro alla campionessa italiana Tuzzi ma davanti a specialiste ex sovietiche e transalpine che l'ha portata al nuovo primato personale di 13"83 sui 100 hs. Tempo che, a 21 anni, la proietta nell'élite dello sport nazionale. Magari, un'esplosione un po' tardiva. Già qualche anno addietro, vedendola zompettare sul tartan del Grezar, non si poteva infatti aver dubbi sul suo roseo futuro. C'era qualcosa in lei che la contraddistingueva, facendola brillare in mezzo al gruppo. Certamente il suo stile. Vederla sprintare, infatti, era ed è un vero spettacolo. La leggerezza nella corsa è la sua forza, la coordinazione nei movimenti la sua potenza. Retaggi, questi ultimi, senz'altro del suo primo amore sportivo: la ginnastica artistica.

«Infatti — spiega una sorridente (caso alquanto strano) Macchiut — la ginnastica mi ha aiutato non poco, soprattutto



Margaret Macchiut

sotto l'aspetto della formazione fisica. Riguardo all'esplosione tardiva, invece, la spiegazione è semplice: già due anni fa avevo ottenuto il mio limite precedente (13"85) poi sono stata condizionata da una serie di infortuni. L'ultimo, quest'anno poco prima dei campionati assoluti, il cronista curioso, però, ha sentito anche dirlo in giro che, oltre ai malanni, forse, a Margaret finora è mancata anche un po' di costanza e di abnegazione. Forse solo voci maligne?

«Beh, per la verità — confessa candidamente — finora forse mi sono allenata un po' poco. Finché ero in fase di crescita, i risultati venivano un po' da soli. Poi, però,

mi sono resa conto che per migliorare bisogna prepararsi, e pure parecchio. Preparazione che, ultimamente, l'ha pure portata a una collaborazione con l'ostacolista slovena, Brigitta Bukovec, recente finalista olimpica e a Göteborg. «Il mio allenatore conosceva il suo — spiega — così si sono messi d'accordo per farci allenare spesso assieme a Lubiana. Prima dei Mondiali, poi, siamo stati per cinque giorni in ritiro a Brdo. Credo proprio che i suoi consigli e quelli del suo allenatore siano stati molto preziosi». E in effetti, malgrado notevoli differenze fisiche, Margaret e Brigitta per certi versi si assomigliano molto: stessa eleganza nel superare la barriera, stessa dolcezza nei lineamenti. E dopo l'amicizia con la Bukovec, per Margaret, finalmente, è arrivata pure questa convocazione azzurra.

«In passato ero stata un po' tagliata fuori dal giro — dice, un po' dispiaciuta — e un tantino seccata. Dopo alcune convocazioni con la junior, in nazionale non mi avevano più chiamato. Stavolta, però, me l'aspettavo: già ai campionati societari ero andata forte e senza l'ultimo infortunio avrei potuto fare anche meglio. A Cannes, comunque, l'esperienza è stata emozionante. Piacevole, a parte qualche piccolo scotto che si deve pagare per il noviziato. La temuta «matricola». Va bene, tali esordi valgono bene un piccolo prezzo pagato. Ma adesso meglio pensare al futuro.

«Ho intenzioni molto, molto serie — promette la Macchiut — già tra tre settimane comincerà la preparazione per la prossima stagione. Mi hanno pure proposto di partecipare al collegiale invernale che si tiene a Formia. Però è una proposta che dovrò valutare attentamente. E allestimenti, ma richiederebbe un grosso sacrificio. Sicuramente, stavolta Margaret non si fermerà al titolo italiano «Promesse» che ha appena conquistato prima della convocazione azzurra. Lei è infatti una promessa che deve essere mantenuta. Alessandro Ravalico

ATLETICA Messe di titoli tra amatori e veterani

TRIESTE — Una ventina di atleti tra i più rappresentativi della regione, appartenenti al club di Nuova Atletica Scontopiù ha fatto man bassa di titoli (12) e medaglie (25) ai campionati italiani amatori-veterani di atletica leggera svoltisi a Cesenatico. I biancorossi hanno confermato i loro titoli con in testa il capitano Alfio Surza, 74 anni, oltre i 41 metri nel martello, specialità dove è vicecampione del mondo. Facile successo anche per il 48enne Luciano Baraldo nel disco dove è campione del mondo in carica e primatista stagionale con 48,18 m. Titoli sono stati vinti da Silvano Gottardo su 2 mila siepi (8'40"), Enzo Bertolissi sui 100 ostacoli (m55), Enzo Novelli nel peso (12,48 metri negli M40). Ben 10 medaglie d'argento con buone prove tecniche di Roberto Lavovig (46 anni, 5,70 nel lunghino), Giorgio Danini (46 anni, 3,40 m con l'asta), Enrico David (47 anni, 36,04 m nel martello), Firmino Ardiani (66 anni, 36 m nel giavellotto). Il settantunenne Angelo Peloi è giunto secondo sugli 80 ostacoli e terzo nell'alto e nel lungo. Sette ori in campo femminile con due titoli per Marisa Surza (65 anni, 8,48 m nel peso), Elvina Collavizza (50 anni, 1,20 nell'alto e 25 m nel giavellotto), Anna Flaibani (65 anni, oltre 20 m nel giavellotto) e Brunella Del Giudice (50 anni, doppietta nel disco e nel peso).

CICLISMO / IL RITORNO DELLA CLASSICA DI COTTUR

La nuova Trieste-Opicina apre alla mountain-bike

TRIESTE — Come ogni fine stagione arriva puntuale l'appuntamento con la cronoscalata Trieste-Opicina. La tradizionale sfida ciclistica si ripeterà anche quest'anno, grazie all'infaticabile lavoro di Giordano Cottur. Domenica mattina, a partire dalle 9.15, i ciclamatori e gli atleti dilettanti e professionisti della regione si contenderanno il primato sullo storico tracciato che da via Fabio Severo porta all'Obelisco. Un percorso che dal lontano 1927 ha costituito un banco di prova per i migliori scalatori del ciclismo italiano.

Il record della corsa è ancora quello fatto registrare nel 1949 da Giordano Cottur. Solo nel 1984 Claudio Della Vedova, uno dei più competitivi scalatori italiani di quel periodo, riuscì ad avvicinarsi al tempo migliore, ma si dovette accontentare della vittoria in 15'46", proprio 15" oltre il tempo fatto registrare da Cottur.

Il via verrà dato in via Fabio Severo all'altezza del civico 61 e, tempo permettendo, la partecipazione si preannuncia numerosa. Anche quest'anno infatti l'iscrizione è aperta pu-

re agli atleti della mountain-bike, i quali, ovviamente, rientreranno in una classifica speciale.

Quella di domenica sarà la 58.a edizione della Trieste-Opicina, ma il fascino di questa gara rimane inalterato. I motivi sono vari, dal record storico di Cottur, al fatto che ormai nel panorama ciclistico triestino questa rimane una delle poche gare a cui possono prendere parte tutte le varie categorie del panorama delle due ruote. Una realtà numerosa tra gli amatori, ma che difetta notevolmente nel settore

giovane, dove il ciclismo su strada nella nostra città ha pochi proseliti. Anzi, a esser sinceri, i ciclisti che fanno agonismo sono una categoria in via di estinzione. Molto popolato invece il settore della mountain-bike, dove la pratica è in crescita continua sia tra gli agonisti che tra gli amatori. E anche per tale motivo si prevede una grossa partecipazione. Le iscrizioni alla Trieste-Opicina vengono accettate fino alle 12 di sabato alla Scv Cottur, via Crispi 9, o telefonando allo 040/771423. Andrea Bulgarelli

CALCIO / KERMESSE GIOVANILE

Memorial Luchetta, gol «à gogo»

TRIESTE — I risultati del Memorial Luchetta. GIRONO B San Giovanni-Fani Olimpia 3-1. Marcatori: Del Prete (2), Milosevic, Truglio. San Giovanni: Strukelj, Colletta, Morville, Zerqueni, Milosevic, Maiani, Del Prete, Gobet, Pravisani, Sponza, Leo. Fani Olimpia: Cadel, Bertocchi, Alvarez, Gallo, Viviani, Truglio, Dorsi, Cortese, Modola. Premiati: Del Prete e Bertocchi.

Esperia-Portuale 5-2. Marcatori: Ciguj (3), Formicola, Milton,

Peruni, Praticò. Esperia: Barini, Leocata, Salimbeni, Mongardini, Bursich, Formicola, Ciguj, Crismani, Milton, Scatena, Mistrretta. Portuale: Marconi, Zaratin, Cozzella, Perini, Cheber, Praticò, Minio. Premiati: Ciguj e Praticò.

GIRONO C Cgs-Costalunga 5-0. Marcatori: Mosca, Babic, Bernabei (2), Pase. Cgs: Cerna, Babic, Coccianchi, Schiberna, Mosca, De Nicola, Bernabei, Pase, Zorretto, Bilotta, Purini. Costalunga:

Tessitore, Cocco, Giurgevich, Flego, Catalan, Danieli, Degraffi, Mborja, Zanon, De Monte, Bevilacqua. Premiati: Coccianchi e Danieli. Domio-San Luigi B 6-0. Marcatori: Ravalico, Sacchetti, Cerar (2), Gerdol, Umek. Domio: Ordinal L., Gerdol, Tedeschi, Craievich, Ordinal M., Cerar, Ravalico, Umek, Sacchetti, Partipilo, Giacomini. San Luigi B: Locdi, Bevilacqua, Furlan, Miccoli, Romani, Palermo, Nicodemo, Beltrame, Cisternino. Premiati: Ravalico e Palermo.

ILLYCAFFE' Leva giovanile di minibasket

TRIESTE — Una leva per coltivare una nuova generazione di speranze della palla a spicchi. La Pallacanestro Illycaffè comunica che il Gruppo Sportivo San Vito organizza una leva giovanile di minibasket aperta ai bambini dai sei ai dieci anni, nella palestra della Pallacanestro Trieste. Per iscrizioni ci si può rivolgere nelle giornate di martedì e giovedì, dalle 16 alle 17, nella palestra di via Locchi 25 (tel. 040-301835).



L'ora del «ping-pong day» sabato sotto un gazebo

TRIESTE — Sabato la Federazione italiana tennistavolo organizza una manifestazione denominata «ping-pong day» al fine di promuovere i corsi invernali che inizieranno a ottobre nel Padiglione F della Fiera di Trieste. L'iniziativa di carattere puramente promozionale si svolgerà in piazza della Borsa a partire dalle 15: qui verranno allestiti una serie di gazebo in cui troveranno spazio tavoli da ping-pong messi a disposizione dei passanti. Presenti per esibizione saranno due allenatori del Centro di alta specializzazione di Trieste. Verrà inoltre posizionato un video-wall con immagini altamente spettacolari riguardanti il tennistavolo. Ospiti della manifestazione saranno la Uildm, Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, ed alcuni personaggi dello spettacolo di fama nazionale. Per maggiori informazioni telefonare allo 040-370071. Tra gli altri interverranno anche l'ex campione nazionale, il triestino Alessandro Peterlini.

Atletica: campionati regionali cadetti sabato e domenica sul campo di Bologna

TRIESTE — Sabato, con inizio alle 14.30, e domenica, a partire dalle 8.30, sul campo di Bologna si terrà il 10.o Trofeo Cral-Act. Campionati regionali individuali, cadette-cadetti. Le iscrizioni dovranno pervenire tramite fax allo 040-370630 al Comitato regionale della Fidal, compilate sugli appositi moduli, oggi entro le 18.

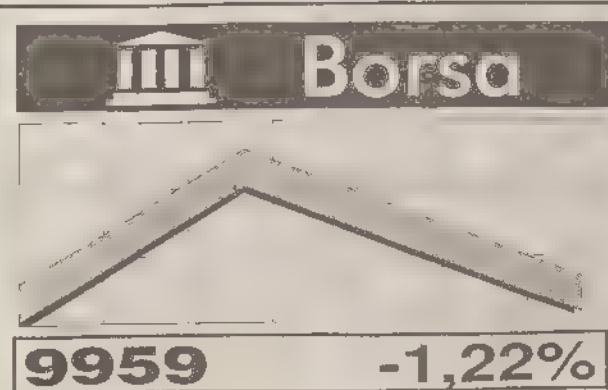
Questo il programma della prima giornata: Cadetti, 800-600-2000-300hs alto, lungo, peso, disco, giavellotto, marcia 4 km. Cadette, 800-600-2000-300hs lungo, peso, giavellotto. Questo il programma della seconda giornata: Cadetti, 300-1200-100hs asta, triplo, martello. Cadette, 300-1200-80hs alto, asta quadruplo, disco, martello, marcia 3 km.

Uisp: attività di nuoto e ginnastica riservato a bebè, bambini e genitori

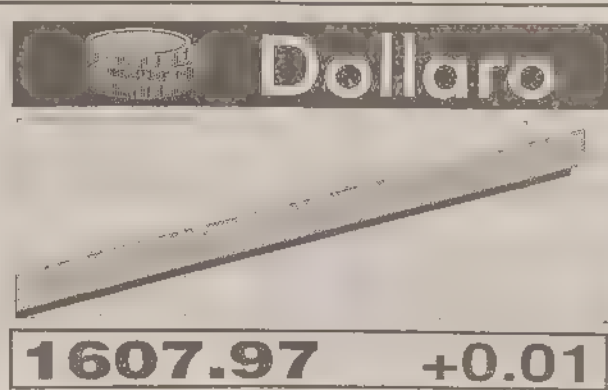
TRIESTE — «Primi passi» è lo slogan che denomina il progetto di attività motoria della Uisp di Trieste (Unione italiana sport per tutti) che si occupa dell'infanzia. Il progetto è riservato ai bebè e ai loro genitori e i più grandicelli fino a sei anni. Per quanto riguarda il nuoto si gioca nell'acqua «amica»: un modo nuovo di stare insieme con i genitori. L'appuntamento è previsto nella piscina «Radim» di Altura ogni mercoledì, dalle 15 alle 16. «Primi passi» comunque è anche giocare a ginnastica: il modo più naturale di crescere. In questo caso l'appuntamento è fissato nella palestra della Uisp ogni martedì, dalle 15.30 alle 17.30, e ogni mercoledì, dalle 10 alle 12. Per informazioni telefonare allo 040-639382.

Basket: giornata di presentazioni per Sgt femminile e Don Bosco

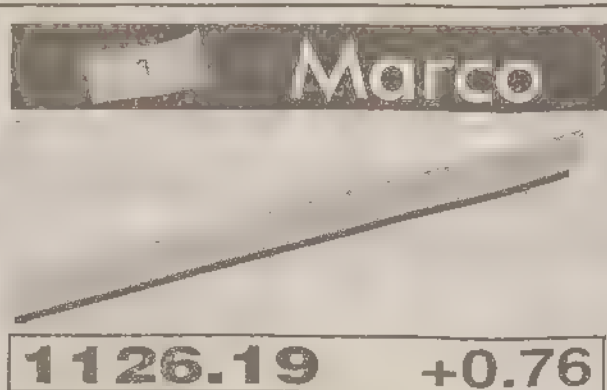
TRIESTE — Giornata di presentazioni oggi per le formazioni di basket locale. Questa mattina, alle 11, nella sede della Cassa di Risparmio sarà presentata la Sgt che parteciperà al prossimo campionato di serie A2 femminile. Nel tardo pomeriggio scoprirà le proprie carte invece il Don Bosco che nel fine settimana scenderà in campo nella C1 maschile.



1995 -1,22%



1607.97 +0.01



1126.19 +0.76

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.		Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abn	77000	0.00	77000	77000	0	Abn	77000	0.00	77000	77000	0
Acqua Marc a	530	2.57	530	530	8	Gabetti	1470	0.88	1470	1470	0
Acqua Pol To	7000	0.00	7000	7000	0	Gauc	458	-0.35	458	480	9
Aedes	9300	1.61	9300	9300	5	Gauc R	499	0.00	485	485	0
Aedes rnc	4625	0.00	4625	4640	0	Galana	0.00	4000	4000	0	
Alitalia	731.8	0.62	730	733	95	Garbini	1210	0.00	1210	1210	0
Alitalia Pr	5101	0.57	5100	516	41	Garbini	833.9	-2.43	823	848	14527
Alitalia R	631.3	0.00	625	631.3	0	Genera	703.2	-4.21	700	720	141
Alitalia rnc	14919	2.22	14790	15250	13323	Genera	3765.3	-1.35	37450	38000	53140
Alitalia rnc W	11764	-2.43	11545	12050	1565	Genera	24234	-1.18	24000	24850	18390
Alitalia rnc W	960.2	-4.93	930	1030	196	Gow sss	17990	0.58	17800	18100	2564
Ambrveneto	4263	0.78	4210	4340	1104	Gti n	395.3	4.25	390	400	0
Ambrveneto rnc	2041	-1.54	2025	2060	1308	G.ard-Mar rnc	2100	0.00	2100	2100	11
Ansa di Trasp	3898	2.38	3805	4000	612	G.ard Marella	3388	-0.03	3380	3425	974
Assitalia	9200	-0.78	9200	9200	9	G m	1535	1.85	1535	1535	12
Att. m	2022	0.79	2010	2050	56	G m Rnc	1530	0.00	1530	1530	0
Austriale	5650	0.00	5650	5650	0	Gott Ruffi					
Auto To M	9900	-2.93	9900	9900	0	Grassetto	921.1	1.56	915	925	120
Autosud Pr	1941	0.49	1938	1945	423	Il R	19976	1.66	19750	20350	40295
Av. m	12400	0.00	12400	12400	0	Il	5653	1.57	5630	5650	1573
Banca Roma	1498	2.35	1485	1535	1337	Il	2884	-1.18	2860	2910	361
Banca Roma wA	38.9	2.38	34.5	37.5	27	Il W 96	1.86	-0.22	1765	1800	5.7
Banca Roma wB	127.6	2.16	123	130	61	Il W 99	1628	-0.62	1615	1660	49
Banco Chiavari	3285	2.06	3285	3285	8	Il W 99	97.6	-3.48	791	803	32
Bassetti	6900	-1.47	6900	6900	7	Ima	1091.1	-0.43	10760	11200	252
Bastogi	90.4	-1.74	90	91	41	Imi	1249	0.54	1235	1255	276
Ba. r	420000	0.00	420000	420000	0	Imm Metanopoli	9740	0.48	9700	9800	0
Ba. Agr. M	123342	0.31	123300	123500	604	Impeg o	1558	-0.76	1550	1584	19
Ba. Agricola M	9710	2.84	9710	9710	68	Impegio W 01	565	1.31	554	555	99
Ba. Bn. r	11500	0.00	11500	11500	0	Impegio W 9	661.2	-1.05	654	680	95
Ba. Cange	10833	0.16	10830	10835	158	Impegio W 99	610.6	-1.53	600	627	134
Ba. C. r	1791	-0.50	1772	1820	129	Impegio rnc	1294	0.00	1285	1294	0
Ba. C. r	10050	0.00	10050	10050	0	Imr	2238	0.58	2230	2255	7318
Ba. C. r	21081	2.30	21050	21150	1777	Int Sacco					
Ba. C. r	8609	0.20	8600	8620	1378	Interbanca Pr	26000	8.93	26000	26000	7
Ba. C. r	6596	0.17	6585	6605	1412	Interbanca Pr	2090	1.95	2090	2100	21
Ba. C. r	3460	0.36	3410	3475	43	Interbanca Pr	7450	0.00	7450	7450	0
Ba. C. r	2516	0.68	2505	2520	44	Ip	549	0.00	549	549	0
Ba. C. r	6182	0.49	6150	6220	142	Isv	4040	0.00	4040	4040	0
Ba. C. r	919	-0.13	911	940	60	Isv m	10531	2.27	10400	10780	2106
Ba. C. r	670.9	1.80	665	678	228	Ita em	1184	1.58	1160	1190	114
Ba. C. r	8843	-1.78	8720	8980	2914	Ita em R War	334.3	4.07	331	345	35
Ba. C. r	12000	0.00	12000	12000	0	Ita em W 96	5094	2.66	5050	5120	563
Ba. C. r	16937	0.75	16820	17140	3785	Ita em rnc	27000	0.00	27000	27000	0
Ber. Stabli						Ita fond	4724	-0.21	4630	4775	5924
Berto Lanet	5800	0.17	5800	5800	17	Ita gas	1713	-1.55	1670	1770	483
Binda	1165	0.59	115	120	70	Ita Jm War	2474	10.05	2300	2700	38
Bnda	124	0.68	1315	1335	70	Ita Jm War	14872	-0.23	14700	15300	338
Bna Pr	703.4	-1.03	690	720	42	Ita Jm rnc W	197	0.00	190	190	0
Bna Pr	580.8	-3.00	585	595	30	Ita Jm rnc W	28435	-2.88	28100	29000	462
Bna Pr 1/1/94	608.1	0.88	601	617	21	Ita Jm rnc W	5850	0.00	5850	5850	0
Bni r	11914	0.35	11830	11950	348	Jolly Hote R	5325	3.40	5220	5410	32
Boro	9167	0.00	9167	9167	0	Jolly Hote	4293	0.00	4280	4293	0
Bon S e	35080	0.00	35080	35080	0	La Font War	5370	1.16	5330	5500	96
Bon S e r	7450	0.00	7450	7450	0	La Fontana	5422	-2.70	5385	5450	70
Bon S e r	16925	2.51	16700	17000	897	Latina	3139	-2.79	3130	3160	53
Brosch	286	0.00	286	286	0	Latina rnc	688.6	6.66	670	709	112
Broggi War	167.5	2.89	165	170	3	Latina rnc	673.4	-0.01	670	685	240
Burgo	11556	-0.51	11545	11560	532	Latina rnc	1910	0.00	1910	1910	0
Burgo	10932	-0.51	10910	11020	1880	Latina rnc	13000	0.00	13000	13000	0
Burgo Pr	12650	2.32	12550	12850	130	Latina rnc	2427	0.65	2415	2450	18
Burgo Pr	10070	0.00	10070	10070	0	Latina rnc	197	0.00	190	190	0
Burgo Pr	131.3	-6.61	125.5	140	38	Latina rnc	5800	0.00	5800	5800	0
Burgo Pr	1802	-1.53	1799	1810	108	Latina rnc	10679	0.00	10650	10705	780
Burgo Pr	1900	0.00	1900	1900	0	Latina rnc	10257	-0.32	10200	10300	31
Burgo Pr	1786	2.43	1750	1800	101	Latina rnc	12143	1.98	12020	12395	8358
Burgo Pr	6205	0.00	6205	6205	0	Latina rnc	3703	-2.23	3685	3850	244
Burgo Pr	1379	-2.96	1370	1390	69	Latina rnc	1753	-2.21	1750	1760	13
Burgo Pr	1200	0.00	1200	1200	0	Latina rnc	1650	0.00	1650	1650	0
Burgo Pr	2250	-2.17	2250	2250	6	Latina rnc	710	0.00	710	710	0
Burgo Pr	2487	0.00	2487	2487	0	Latina rnc	1235	0.00	1235	1250	0
Burgo Pr	2560	0.00	2560	2560	0	Latina rnc	9939	-1.15	9930	10040	268
Burgo Pr	2600	1.30	2590	2610	6	Latina rnc	2985	0.00	2985	2985	79
Burgo Pr	4800	0.00	4800	4800	0	Latina rnc	1350	-2.17	1350	1350	7
Burgo Pr	4600	0.00	4600	4600	0	Latina rnc	185	-4.72	185	190	0
Burgo Pr	2950	0.00	2950	2950	0	Latina rnc	9605	0.28	9700	9970	1554
Burgo Pr	4405	0.00	4405	4405	0	Latina rnc	6470	0.00	6470	6470	11
Burgo Pr	3990	2.17	3930	3950	10	Latina rnc	1146	2.55	1138	1165	35262
Burgo Pr	1432	-2.14	1400	1465	8	Latina rnc	1327	0.00	1327	1327	0
Burgo Pr	116	0.00	116	116	0	Latina rnc	68.8	5.96	165	178	3238
Burgo Pr	926.6	-1.51	915	930	167	Latina rnc	1210	1.34	1190	1230	315
Burgo Pr	908	0.00	908	908	0	Latina rnc	902.7	2.58	898	910	14
Burgo Pr	1058	-0.47	1051	1069	251	Latina rnc	252	0.68	255	255	15
Burgo Pr	613.9	-2.09	606	630	98	Latina rnc	83	1.18	830	830	8
Burgo Pr	820.8	-0.55	810	830	82	Latina rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Burgo Pr	3320	0.30	3320	3320	0	Latina rnc	5580	0.00	5580	5580	0
Burgo Pr	477.5	0.85	475	485	337	Latina rnc	1383	1.04	1349	1378	9061
Burgo Pr	468.2	1.54	465	474	56	Latina rnc	1659	-0.78	1650	1689	75
Burgo Pr	2192	0.97	2170	2240	252	Latina rnc	992.2	0.82	990	999	60
Burgo Pr	3600	-1.56	3585	3660	12521	Latina rnc	1328	0.00	1328	1343	0
Burgo Pr	670.2	4.69	655	706	1802	Latina rnc	680.6	-1.51	680	683	17
Burgo Pr	3451	0.26	3430	3480	48	Latina rnc	1376	1.50	1363	1396	1362
Burgo Pr	360000	0.00	360000	360000	0	Latina rnc	878.5	1.63	869	900	61
Burgo Pr	2979	-3.16	2975	2995	134	Latina rnc	361	776	30	368	11
Burgo Pr	1642	0.61	1620	1653	119	Latina rnc	15220	152	1520	1520	8
Burgo Pr	257.6	3.70	255	261	27	Latina rnc	15050	0.00	15050	15100	0
Burgo Pr	11184	-1.16	11050	11380	347	Latina rnc	2395	128	2360	2420	1267
Burgo Pr	20476	-0.43	20350	20550	215	Latina rnc	1642	2.61	1616	1680	41
Burgo Pr	4258	5.61	4200	4300	168	Latina rnc	2162	-2.22	2200	2260	9374
Burgo Pr	2790	0.00	2790	2790	0	Latina rnc	167	0.36	1651	1680	159
Burgo Pr	14116	-1.52	13855	14540	936	Latina rnc	808.9	-1.11	800	801	39
Burgo Pr	13408	192	13310	13590	127	Latina rnc	27	-8.16	25	28	2
Burgo Pr	1875	0.90	1863	1895	7645	Latina rnc	1600	0.00	1600	1600	0
Burgo Pr	486.4	1.68	481	495	1094	Latina rnc	1370	0			

IDATI DELL'ISCO

Ripresa, meno fiducia

Dopo sei mesi di crescita delle aspettative gli italiani tornano al pessimismo

Timori di una esplosione della disoccupazione e valutazioni negative sulle possibilità di risparmiare nei prossimi mesi

ROMA — Dopo sei mesi consecutivi di crescita delle aspettative, gli italiani — anche per fattori di stagionalità — attenuano la fiducia riposta sull'andamento dell'economia nazionale e, a settembre, l'inchiesta svolta mensilmente dall'Isco mostra un peggioramento del clima psicologico che si «respira» nelle famiglie del paese.

L'indice Isco sul clima di fiducia delle famiglie è infatti sceso a quota 114,1 contro 117,7 ad agosto (base 100 nel 1980) mentre è vista come sostanzialmente invariata la dinamica dei prezzi e qualche timore spunta anche sull'andamento della disoccupazione.

Sotto il profilo delle situazioni personali, secondo le interviste condotte dall'Isco, non vengono prospettati nei prossimi dodici mesi mutamenti di rilievo della situazione economica della famiglia mentre si fanno lievemente più prudenti le valutazioni sulla possibilità di risparmiare.

«In un quadro considerato meno sfavorevole agli acquisti immediati — rileva ancora l'istituto — hanno riflesso una buona tenuta della domanda le intenzioni di spesa a breve termine per beni durevoli e per lavori di manutenzione e miglioria dell'abitazione». Analoghe indicazioni sono state fornite circa le previsioni di acquisto entro due anni di un'abitazione e di un'autovettura.

Quanto alle indicazioni sul quadro generale, la situazione economica del paese risulta essersi deteriorata in settembre

per il 60% del campione intervistato (58% ad agosto) mentre è prevista in miglioramento nell'arco del prossimo anno per il 37% delle famiglie (46% nel mese precedente) e in peggioramento per il 24% (21% ad agosto). Il saldo positivo, quindi, è sceso a 13 contro il 25 di agosto. I prezzi, invece, sono aumentati in settembre «molto» o «abbastanza» per il 74% del campione (come in agosto) mentre sono visti in maggiore aumento nei prossimi dodici mesi dal 17% degli intervistati (19% ad agosto) e in decelerazione dal 35% (43% in agosto).

Per quanto riguarda poi la disoccupazione, è prospettato un «forte» aumento dal 13% del campione (9% ad agosto); per il 28% (24% ad agosto) la crescita è «moderata» e in «diminuzione» per il 23% (31% ad agosto).

All'interno delle famiglie, invece, la situazione è «migliorata» o «stazionaria» nell'ultimo anno per il 63% (come in agosto) e non dovrebbe comunque modificarsi nell'arco del prossimo anno per il 65% degli intervistati (64% ad agosto).

Dovrebbe invece migliorare per il 19% (22% ad agosto) e «peggiore» per il 13% (come in agosto). Il saldo è quindi sceso a 6 dal 9 di agosto.

In calo la percentuale (40%) delle famiglie che prevedono la possibilità di risparmiare (44% ad agosto) nel corso del prossimo anno: è al contrario aumentata la quota di coloro che hanno espresso previsioni favorevoli alla convenienza del risparmio (82% contro l'80% di agosto).

DECREMENTO DEL 24,64% IN UN ANNO Cala la febbre del deficit



ROMA — Il deficit pubblico italiano continua a evidenziare segni di netto miglioramento: nei primi sei mesi dell'anno il disavanzo ha toccato i 49.526 miliardi di lire con un calo del 24,64% rispetto ai 65.711 miliardi registrati nel corrispondente periodo del 1994. Il dato, provvisorio, è stato comunicato dal ministero del Tesoro, e prende spunto da una gestione di bilancio che ha dato luogo a un saldo netto da finanziare pari a 80.772 miliardi (risultante da entrate finali per 247.215 miliardi di lire contro spese finali per 327.987 miliardi) cui va sottratto un saldo attivo di 31.246 miliardi per le gestioni di tesoreria.

Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1995 le operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 41.798 miliardi di lire; le operazioni sull'estero hanno comportato introiti netti per 21.773 miliardi di lire, mentre le altre operazioni di tesoreria hanno registrato un decremento di 14.045 miliardi di lire.

Tale decremento è dovuto: al maggior saldo attivo per il Tesoro sul conto disponibilità presso la Banca d'Italia ai sensi della legge 483/93, per 21.760 miliardi di lire (passato da 58.535 miliardi di lire al 31 dicembre 1994 a 80.295 miliardi di lire al 30 giugno 1995); ad un aumento della circolazione dei Bot per 3.751 miliardi di lire (passata da 413.514 miliardi di lire al 31 dicembre 1994 a 417.265 miliardi di lire al 30 giugno 1995); ad un flusso di raccolta postale di 3.988 miliardi di lire; ad

un decremento dei debiti vari (cartelle della Cassa depositi e prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 24 miliardi di lire.

La situazione dei conti della Banca d'Italia alla fine del mese di giugno 1995 mette in evidenza, rispetto a quella del mese precedente, l'aumento delle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria per 34.422 miliardi di lire e dei titoli di Stato o garantiti, per 2.465 miliardi di lire; i debiti diversi verso lo Stato fanno registrare una diminuzione di 503 miliardi di lire.

L'incremento nel valore dell'oro e nel relativo fondo del passivo, pari a 1.918 miliardi di lire, è dovuto al consueto adeguamento trimestrale effettuato al prezzo determinato nell'ultima operazione swap con l'Istituto Monetario Europeo.

RELAZIONE PREVISIONALE-PROGRAMMATICA DEL CIPE

Finanza pubblica, politica dei redditi: scopo è l'Ume

Sottolineata la favorevole tendenza dell'export - Pronosticato un miglioramento della bilancia dei pagamenti - E i tassi? In discesa

ROMA — «Il tenace perseguimento del risanamento della finanza pubblica e la prosecuzione della politica dei redditi delineata negli accordi di luglio '93»: sono queste le condizioni alle quali è strettamente legato l'insediamento della nostra economia nel gruppo dei paesi che parteciperanno alla terza fase dell'Unione monetaria».

E quanto è stato ribadito nel corso della riunione del Cipe che ha approvato la relazione previsionale e programmatica per il '96.

Secondo quanto si legge nel documento approvato ieri, il governo ha riaffermato la necessità di raggiungere questi risultati.

L'andamento delle esportazioni, il cui slancio competitivo viene consolidandosi, potrebbe

intanto confermare ed ulteriormente migliorare il risultato eccezionale del 1994 (11% in termini reali).

E' quanto viene riportato dalla stessa relazione previsionale e programmatica per il 1996 approvata ieri dal Cipe.

La ripresa consistente del flusso di importazioni (10% circa), unitamente ad una perdita di oltre 3 punti nelle ragioni di scambio, spiega il documento, non dovrebbe impedire l'ampliamento dell'avanzo commerciale conseguito nel 1994.

Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti, positivo dal 1993, consentirebbe ulteriori miglioramenti (da 25mila a 30mila miliardi tra il '94 e il '95), contribuendo al-

la riduzione progressiva del debito estero del paese.

Per il governo proseguirà, dunque, l'evoluzione favorevole dei conti con l'estero: la crescita delle esportazioni, pur in rallentamento rispetto a quella stimata per il 1995, dovrebbe sovrastare ancora la dinamica delle importazioni determinando, in presenza di un andamento sostanzialmente neutrale delle ragioni di scambio, un'ulteriore espansione dell'avanzo commerciale.

Ne scaturirà, viene ancora sottolineato, un mi-

glioramento del saldo corrente della bilancia dei pagamenti, dall'1,7% del pil previsto per il 1995 (29.993 miliardi), al 2% atteso per il 1996 (37.717 miliardi).

Nel triennio 1997/1999 l'apporto delle esportazioni nette, senza tuttavia divenire negativo, si dovrebbe ridurre progressivamente e, pur in presenza di una lieve perdita delle ragioni di scambio, l'attivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è stimato ancora in crescita, contribuendo così a determinare il progressivo annullamento del debito netto estero.

Gli interventi di risanamento della finanza pubblica, compresa la Finanziaria attesa al varo, in ogni caso «creeranno le condizioni per una più incisiva discesa dei tassi di interesse, favorendo in tal modo minori esborsi dello stato per il servizio del debito e migliori opportunità di investimento per le imprese».

DIVIDENDO SUPERIORE ALLE 400 LIRE

Utile in crescita per l'Imi

L'istituto, con Cariplo e S. Paolo, azionista di riferimento dell'Ina

ROMA — Utile del primo semestre in crescita per l'Imi spa che chiude i conti da gennaio a giugno con un risultato netto di 208,5 miliardi di lire contro i 207,3 miliardi di utile netto del primo semestre '94. Ciò consentirà - secondo il Consiglio di amministrazione che ieri ha approvato i conti semestrali - la distribuzione a fine anno di un dividendo superiore alle 400 lire dell'anno scorso. In flessione invece è l'utile semestrale consolidato, sceso a 210,3 miliardi contro i 298,2 del '94.

La flessione dell'utile consolidato - afferma una nota dell'Imi - è dovuta in gran parte «ad oneri di natura straordinaria, connessi ai processi di ristrutturazione delle società controllate operanti nel leasing e nell'intermediazione in titoli negli Usa». Al 30 giugno il patrimonio netto consolidato sfiora i 7.600 miliardi (7.212 nel '94), di cui 5.163 attribuiti alla sola capogruppo (5.138 nel '94). Per la sola spa il totale delle attività finanziarie è stato di 47.018 miliardi (+3,5%) e la consistenza dei finanziamenti erogati 45.111 miliardi (+45,170 a fine '94), mentre le nuove erogazioni hanno totalizzato nel semestre 4.919 miliardi. L'incidenza delle sofferenze sul portafoglio crediti è contenuta allo 0,6%, mentre la provvi-

sta del semestre è stata di 44.483 miliardi (+3,9%). A livello di gruppo invece l'attività si è differenziata per settori: le attività mobiliari sono in crescita soprattutto per effetto della negoziazione di valori mobiliari; nel complesso cresce anche l'attività finanziaria per le famiglie, mentre particolarmente dinamico è stato il comparto assicurativo, per livello di premi incassati e riserve tecniche. Il totale dei crediti di gruppo è stato di 57.174 miliardi contro i 58.766 del '94.

Anche l'Imi, dopo Cariplo e San Paolo, diventerà azionista di riferimento dell'Ina privata. Il consiglio di amministrazione dell'istituto

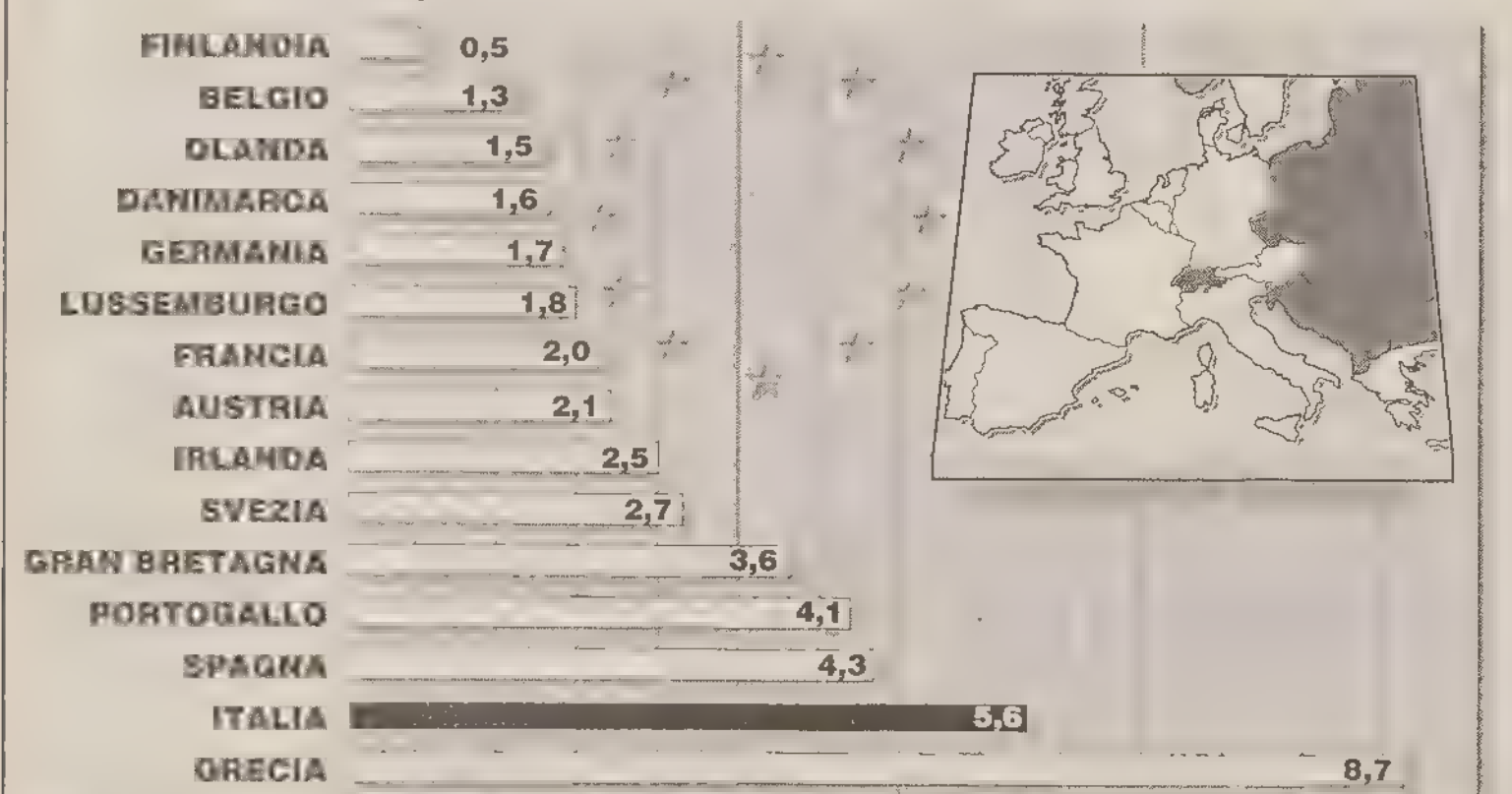
mobiliare, riunito oggi a Roma, ha infatti dato via libera ieri alla proposta di acquisizione del 3% dell'Ina. La proposta di acquisto è comunque «subordinata al gradimento sul prezzo che verrà successivamente indicato dal Tesoro». Con la decisione assunta ieri dall'Imi, si va definendo il mosaico azionario dell'Ina privata che prenderà forma dopo il «private placement». La mossa dell'istituto mobiliare segue a ruota decisioni analoghe assunte da Cariplo e San Paolo che nei giorni scorsi avevano ufficializzato la disponibilità all'acquisto di quote Ina (rispettivamente per il 4 per cento, tra quota diretta e indiretta, e 3 per cento).

IL 1995 SI CHIUDERÀ CON UN 5,1%

Sull'inflazione il governo aggiusta il tiro ma prevede un rapido raffreddamento

UE: INFLAZIONE AL 3,1% AD AGOSTO

I prezzi al consumo nella Ue sono cresciuti in agosto dello 0,2% mensile, ma il tasso tendenziale è sceso al 3,1% dal 3,2% del mese precedente. Ecco per i vari Paesi Ue il tasso di inflazione tendenziale.



Il 1995 si chiuderà con una inflazione del 5,1%. Il dato emerge dalla Relazione previsionale e programmatica per il prossimo anno, appena approvata dal Cipe, che per il '96 prevede un tasso del 3,6%, per giungere al 2% nel '99.

Nel documento si ricorda che il processo decelerativo dell'inflazione, infatti, ha subito una temporanea battuta d'arresto così il tasso di incremento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, in media d'anno, è stimato pari al 5,1%, mentre nel '94 era stato del 3,9%.

Le cause della stasi nella decelerazione sono da mettere in relazione all'insorgere, all'inizio del '95, di «accidenti di natura in parte eccezionale» e in parte congiunturale. Vale a dire l'accelerazione dei prezzi internazionali, ereditata dai mesi finali del '94; il brusco deprezzamento della lira, intervenuto tra febbraio ed aprile; l'aumento dell'imposizione indiretta deciso con la manovra correttiva di febbraio.

Tuttavia il riassorbimento, ormai avvenuto, delle tensioni sui prezzi grazie anche al recupero di credibilità internazio-

nale connesso alla manovra di finanza pubblica e agli interventi di tipo strutturale, hanno determinato già a partire dall'estate un'inversione di tendenza e l'instaurarsi delle condizioni per un rapido ritorno alla fase discendente dell'inflazione.

Scende di nuovo al 3,1%, in agosto, intanto, il tasso medio d'inflazione dei 15 paesi membri dell'Unione Europea. E' quanto emerge dai dati pubblicati oggi da Eurostat l'Ufficio statistico della Comunità Europea a Lussemburgo, che comprendono, per la prima

volta, i Länder della ex Germania orientale.

Nello stesso mese di agosto, il tasso corrispondente su base annua è stato del 2,5% negli Usa, del 2,3% in Canada, mentre in Giappone i prezzi sono scesi dello 0,3%. Il record dell'inflazione più bassa spetta ancora alla Finlandia con lo 0,5%, seguita dal Belgio con l'1,3%. Il tasso più alto viene in Grecia, con l'8,7%, seguita dall'Italia con il 5,5%. Sotto al 2% troviamo ancora l'Olanda (1,5%), la Danimarca (1,6%), la Germania (1,7%) ed il Lussemburgo (1,8%).

SBARCANO A NAPOLI GLI ESPERTI DELLA BOYDEN INTERNATIONAL

«Cacciatori di teste» a convegno

Sono specializzati nel piazzare nelle aziende l'uomo giusto al posto giusto

NAPOLI — Li chiamano «cacciatori di teste»: sono specializzati nel cercare, per conto di aziende pubbliche e private, l'uomo giusto per il posto giusto, in paesi dove vale l'efficienza e la professionalità. Cinquanta di questi «head hunters», direttori di altrettanti uffici della Boyden International (società di ricerche di personale, con sede centrale a New York) sono a Napoli dove da oggi, con il loro presidente Andrew Garner, discuteranno le strategie da adottare per fornire alle imprese i manager del 2000. «Oggi le aziende dei paesi maggiormente industrializzati - dice Nicky da Vinci, Senior Vice President della Boyden - chiedono dirigenti geniali e con

mentalità transnazionale, formati nelle università dei loro Paesi, ma specializzati in «business schools», dove s'insegna come gestire le imprese non soltanto dal punto di vista della produttività, ma dei processi di formazione, da intendersi come investimento e miglioramento della comunicazione». «Il manager d'oggi - continua da Vinci, già presidente della Ford Italia - dovrà pur sempre avere pronta la valigia per trasferirsi dove lo chiama il lavoro, ma si sentirà maggiormente gratificato se riuscirà ad integrare la sua cultura con valide esperienze d'altri Paesi e restando nella sua terra d'origine, a vantaggio non esclusivamente suo, ma dell'impresa che l'ospita».

PUBBLICITÀ INGANNNEVOLE

Antitrust condanna Vestro

ROMA — L'Autorità garante del mercato e della concorrenza ha ritenuto come «ingannevole» un messaggio pubblicitario della Vestro Italia spa, condannandola alla sospensione del messaggio stesso ed alla pubblicazione, sul catalogo generale, di un testo contenente la motivazione della condanna. In una lettera indirizzata ai consumatori, la Vestro aveva indicato la possibilità di vincere una bicicletta se un numero, visibile, assegnato al destinatario, fosse risultato

identico ad un altro numero coperto da una patina di vernice ed accluso al messaggio inviato dalla società. In realtà, si legge sul Bollettino dell'Antitrust, il messaggio era ingannevole in quanto il numero da abbinare per la vincita effettiva, era da considerarsi quello stabilito come vincente dalla direzione concorsi della Vestro e abbinato da un notaio, in modo casuale, ai documenti da inviare ai clienti.

In particolare l'Antitrust condanna «l'ideone-

tà dell'inganno a generare scelte di acquisto, nonché il possibile uso di notizie riferite a premi». Per questi motivi la Vestro deve pubblicare un annuncio, pre-indicato dall'Autorità, in cui si sostiene che «contrariamente al vero» il messaggio diffuso «induce a ritenere che dall'identità tra i numeri indicati nel documento ufficiale allegato alla lettera inviata ai consumatori dalla stessa Vestro ed il numero riportato sotto una patina», discenda «la vincita di una bicicletta».

«BANKNET SPA»

Alleanza fra Olivetti e banche sull'informatica

IVREA — «Infostada», la società di Olivetti Telemedia per la gestione di servizi di telecomunicazione costituiti da sei mesi fa, e «Cedacri-nord», il consorzio di 42 istituti di credito italiani leader nei servizi di outsourcing (gestione dati per conto terzi) e di software per il settore bancario, hanno raggiunto un'importante intesa nel campo delle telecomunicazioni e dei servizi a valore aggiunto.

L'accordo - informa una nota dell'Olivetti -

si concretizza, tra l'altro, nella creazione di una società congiunta, denominata «Banknet spa», che realizzerà una rete privata virtuale per servire - utilizzando la rete intelligente di «Infostada» - gli attuali 1.700 sportelli bancari del consorzio «Cedacri-nord», acquisendo l'intera fornitura dei servizi di telecomunicazione agli istituti di credito facenti parte del sistema informativo di «Cedacri-nord». La nuova società si rivolge a tutte le banche e le istituzioni finan-

ziarie interessate ad avvalersi dei servizi di Banknet con vantaggi economici, di qualità e di specializzazione del servizio.

La rete di Infostada, società congiunta tra Olivetti Telemedia e gruppo americano «Bell Atlantic», consiste in una nuova infrastruttura di telecomunicazioni per il trasporto e la gestione di dati, fonia, video basata sulle più avanzate tecnologie di trasmissione e comunicazione a banda larga (Atm, Frame Relay,

Isdn, interconnessione di Lan ad alta velocità). Questa rete, che è già operativa e collegata ai principali Paesi europei e agli Stati Uniti, verrà gradualmente estesa per assicurare la copertura capillare di tutto il territorio nazionale. Nel corso del prossimo anno verranno attivati punti di accesso in almeno 130 città italiane.

La rete «Infostada» è destinata a gestire anche altre attività di Olivetti Telemedia, tra le quali la rete Seva, la società di Olivetti Telem-

dia che gestisce oltre 50.000 P.O.S. (Point of Sales) in Italia, e i servizi Internet. La rete è realizzata con apparecchiature della Northern Telecom (Nortel), l'azienda di telecomunicazioni con la quale Olivetti Telemedia ha recentemente costituito la joint venture denominata Sixtel.

I lavoratori Olivetti di Pozzuoli hanno intanto scioperato per due ore ed attuato un blocco della via Domiziana all'altezza dell'ingresso del complesso.

Giovedì 28 settembre 1995

IERI A ROMA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: NEI PRIMI SEI MESI UTILE A 8,1 MILIARDI

RISPETTO A UN ANNO FA + 19,1%

Fincantieri, giusta rotta

Acquisiti ordini per 3800 miliardi - Due pericoli: sovraccapacità produttiva e stop agli aiuti pubblici

PRIMA DELLA RICAPITALIZZAZIONE

Un buon semestre per la flotta Premuda

GENOVA — Utile consolidato di sei miliardi di lire nel primo semestre del 1995 per Premuda, società di navigazione con una flotta di dieci navi. Il consiglio di amministrazione della Premuda (azionisti di maggioranza sono Navigazione Italiana, Mario Contini, Aldon e Generali) ha approvato ieri la relazione relativa ai primi sei mesi dell'anno.

La società, attiva dal 1906 e quotata in borsa dal 1914, ha realizzato negli ultimi mesi due aumenti di capitale portandolo da 18 ai 68 miliardi di lire. «Ci siamo trovati, ad un certo punto della nostra attività, di fronte ad un bivio a causa delle nostre dimensioni ridotte - ha spiegato l'amministratore delegato, Alcide Ezio Rosina, che per parecchi anni aveva ricoperto il medesimo incarico all'interno di Fimare (Iri) - o chiudere oppure fare un salto di qualità. S'è scelta la seconda strada».

«I risultati economici sono soddisfacenti - ha chiarito l'ex patron del shipping pubblico - e in pochi mesi, abbiamo compiuto un'operazione di investimento e di aumento di capitale con la fiducia di alcune importanti banche».

Rispetto ai risultati del 30 giugno 1994, infatti, l'utile di questo primo semestre è triplicato. Il valore della produzione ammonta a 34 miliardi (contro i 19 del 1994), gli ammortamenti a 8 miliardi. Il patrimonio netto, prima dell'aumento del capitale sociale, era di 46 miliardi. La capogrup-

po ha realizzato un utile di 3 miliardi, con un valore della produzione di 20 miliardi e un patrimonio netto di 41 miliardi.

Un comunicato della Premuda ricorda che tra aprile e giugno si è perfezionato il passaggio di proprietà delle navi-cisterna acquisite da Fimare (la flotta Ferruzzi). Complessivamente la compagnia può contare su dieci unità, quattro delle quali di proprietà di società estere interamente controllate. Va inoltre sottolineato che, successivamente alla data di riferimento della situazione semestrale, la Premuda ha proceduto ad un ulteriore aumento di capitale pari

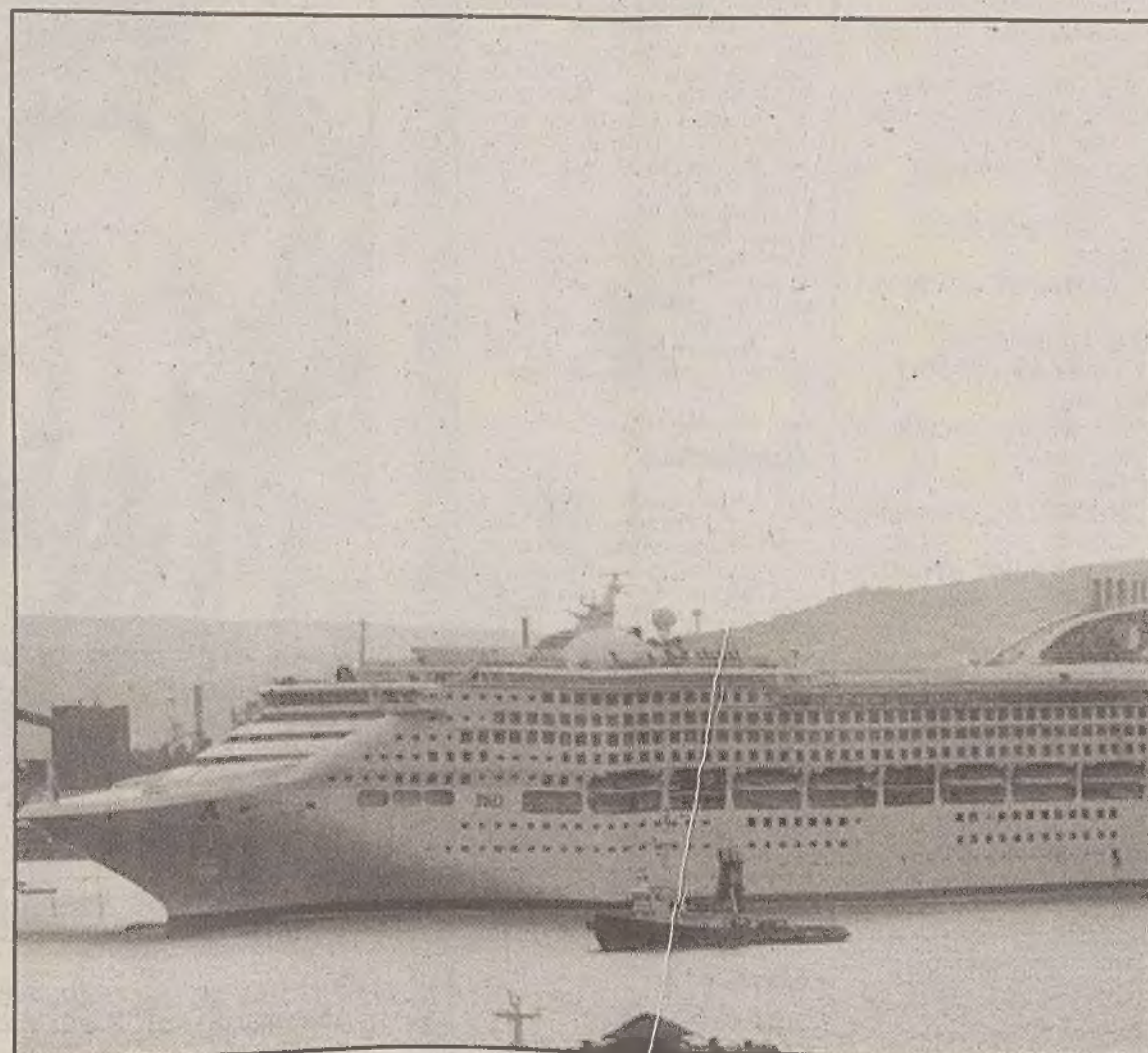
a 38 miliardi, cosicché il capitale sociale ammonta oggi a circa 68 miliardi.

Sul fronte marittimo-sindacale, la Cisl ha proclamato uno sciopero di 24 ore, tra il 12 e il 13 ottobre prossimi, del personale navigante e di quello amministrativo della società Tirrenia. Le modalità di questo sciopero saranno decise a livello locale. Tra i motivi dello sciopero, è detto in un comunicato della Cisl, ci sono l'organizzazione dei servizi di bordo, la definizione delle promozioni e dell'organico in funzione delle tabelle di esercizio, le promozioni del personale delle navi da carico in previsione dell'accorpamento della Viamare, la risoluzione del piano Fimare col riflesso sull'occupazione nel Mezzogiorno. La Cisl critica, inoltre, «la mancanza totale da parte della società a trattare accordi specifici per l'organizzazione del lavoro a bordo, soprattutto in previsione della stagione invernale durante la quale una parte consistente della flotta rimane ferma e in sosta lavorativa».

Contro la privatizzazione «selvaggia» delle società Fimare e per solidarietà ai colleghi di Tirrenia e Caremar di Napoli, il personale delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Siremar, Toremar e Saremar sciopererà per due ore il 13 ottobre prossimo. Infine la Cisl-mare ha proclamato per il 11 ottobre uno sciopero di 24 ore del personale navigante e amministrativo della Caremar.



Ezio Alcide Rosina



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Nei primi sei mesi del '95 Fincantieri ha realizzato un utile di 8,1 miliardi, migliorando sensibilmente l'analogo dato relativo al '94 (3 mld); sempre in questo periodo, la capogruppo ha ottenuto commesse per un totale di 3800 miliardi, 2200 dei quali riguardano ordini di clienti stranieri. Al termine del consiglio di amministrazione che si è tenuto ieri a Roma, il presidente Corrado Antonini ha affermato che nella seconda parte del '95 i conti dell'azienda dovrebbero evidenziare questa tendenza positiva: preoccupazione, comunque, è stata espressa in merito ai rischi di sovrapproduzione del settore (una chiara allusione ai programmi espansivi della cantieristica coreana) e al venir meno a partire dal gennaio '96 dei sostegni pubblici alla produzione.

Vediamo ora - sulla base di un appunto preparato dall'azienda - qual-

che dettaglio per meglio comprendere le dinamiche gestionali e l'andamento commerciale di Fincantieri, che attualmente dà lavoro a 12600 dipendenti, un terzo dei quali concentrati nell'area giuliana. A conferma della discreta salute dell'azienda la riduzione dell'indebitamento netto, che alla fine di agosto si è attestato attorno agli 850 miliardi «grazie a importanti rientri», come sottolinea il documento di Fincantieri.

Per quanto concerne l'attività produttiva, balza agli occhi la centrale rilevanza della Divisione costruzioni mercantili, che, nel corso del primo semestre, ha rastrellato complessivamente 17 commesse, 3 delle quali legate al comparto crocieristico (una «Carnival», due «Disney»), 14 attinenti al campo delle navi «convenzionali» (riepilogando: 3 bulk carrier per Deulemar, 1 bulk per D'Amico, 7 car carrier per Grimaldi, una tanker per Suez Max Maritime, 2 ro-ro per Olsen). Le «costruzioni mercantili» hanno

contribuito in maniera decisiva a garantire l'utilizzo della capacità produttiva Fincantieri al 90% (contro il 72% del primo semestre '94).

Sempre in difficoltà, invece, il «militare». Il nuovo modello di difesa tardata, la nostra Marina si limita per ora a commissionare una nave logistica; per la Guardia di finanza verrà realizzato un pattugliatore.

La Divisione motori diesel - che a Bagnoli della Rosandra ha il suo maggiore stabilimento - ha acquisito ordini per 388 miliardi, 210 dei quali correlati alle altre realtà Fincantieri; il comparto motori industriali (50 mld) destina all'estero l'84% della produzione.

Dopo il 30 giugno '95 - ricorda il documento Fincantieri - s'è raggiunto un accordo preliminare per la cessione dello stabilimento di Livorno ad alcune cooperative di lavoratori; la legge 343/95 prevede il rimborso all'azienda di quasi 200 miliardi, impiegati per ristrutturazione del gruppo.

Un agosto record per il traffico merci Fs

La positiva tendenza, che del resto si è manifestata

durante tutti i primi otto mesi dell'anno, riguarda

in particolare l'area centro-settentrionale.

Sistemi di controllo, alleanza europea

ROMA — Traffico ferroviario merci ancora record nel mese di agosto con una crescita del 19,1 per cento in termini di tonnellate rispetto allo stesso mese del '94. Agosto conferma il positivo andamento del traffico Fs nel '95, con particolare riguardo per il comparto merci che nel periodo gennaio-agosto ha toccato il 54,3 milioni di tonnellate ed un incremento rispetto allo stesso periodo del '94 del 14,4 per cento.

Il volume di merci trasportate in agosto è stato di 5,2 milioni di tonnellate, «un risultato senza precedenti - sottolinea una nota delle Ferrovie - nella storia del mezzo su rotaia e che segna una significativa inversione di tendenza rispetto al tradizionale rallentamento dell'attività produttiva in questo periodo».

Un contributo decisivo è venuto dal settore del traffico tradizionale (+26,8%), del traffico interno (+25,9%) e di importazione (+22%). Gli altri settori sono risultati egualmente in crescita, pur se con percentuali più contenute. Il traffico di esportazione ha segnato un incremento del 1,6%, mentre quello intermodale alla forte crescita nel mercato interno ha corrisposto una lieve flessione nel mercato internazionale con indici complessivi (traffico combinato +4,9% e container +4,7%) che rimangono elevati, «ma che risultano - sottolineano le Ferrovie - inferiori alla media registrata negli ultimi mesi». Confermata la tendenza ad una crescita del traffico concentrata nell'area centro-settentrionale del Paese.

Ad agosto per effetto della diminuzione del dato della percorrenza media dei treni (-4,6%), la crescita del volume di traffico, se calcolata in termini di tonnellate-chilometro, ha fatto registrare un indice di incremento minore (+13,7%), se confrontato con quello riferito alle tonnellate di merci trasportate.

Un anno positivo, dunque, il 1995 per le Ferrovie che nei primi otto mesi, hanno fatto segnare in quasi ogni settore indici di crescita superiori al 10 per cento: 15 per cento nel settore del traffico tradizionale, 16,5 per cento in quello del traffico combinato e 9 per cento in quello dei container.

Sempre nello stesso periodo gennaio-agosto, il

traffico interno è cresciuto del 19,4 per cento, il traffico da esportazione del 13,7 per cento, mentre l'incremento di quello di importazione è risultato del 10,5 per cento.

Garantire l'interoperabilità dei sistemi di comando e controllo europeo per la gestione del traffico ferroviario, in corso di realizzazione, e utilizzare i finanziamenti per la ricerca provenienti dall'Unione Europea: questi gli obiettivi del «Gruppo europeo di interesse economico (Geie) degli utilizzatori del Sistema Europeo di Gestione del Traffico Ferroviario» (Ertms) costituito dalle ferrovie tedesche, Dsb, francesi, Sncf, ed italiane, Fs. Il nuovo organismo, con sede a Bruxelles, è stata registrato nei giorni scorsi alla Camera di Commercio locale, assumendo così piena validità giuridica.

Le tre reti ferroviarie interessate perseguiranno l'unificazione dei sistemi di controllo e comando attraverso la realizzazione di centri pilota sperimentali dislocati in Germania, Francia e Italia, sotto il controllo e la supervisione dei Geie. Amministratore capo del Geie e Carlo Carganico delle Fs, coadiuvato da Erich Wojanowski della Dsb AG, il quale sarà responsabile degli aspetti tecnologici relativi alla interoperabilità. La presidenza - dell'Assemblea generale sarà invece affidata a Denis Gourgouillon della Sncf. La costituzione dei Geie accelera la realizzazione, da parte delle reti europee, di sistemi comuni indispensabili per la creazione di una rete ferroviaria ad alta velocità.



Lorenzo Necci

CONSOB FISSA IN 19.375 LIRE PER AZIONE

Lloyd Adriatico, il prezzo dell'«opa» residuale

KLagenfurt Fiera «Soldi e valori»

UDINE — Saranno una dozzina le aziende italiane, metà delle quali di Udine, che parteciperanno alla rassegna «Gold e Werty» (soldi e valori), che si svolgerà a Klagenfurt dal 5 al 9 ottobre. Alla mostra saranno presenti 110 espositori provenienti, oltre che da Austria e Italia, anche da Slovenia, Germania e Svizzera. Lo hanno rilevato gli organizzatori della rassegna, che l'hanno presentata ieri, in una conferenza stampa, a Udine. La fiera, è stato rilevato, è una vetrina di tutto ciò che è bello e prezioso: dalle opere d'arte, ai tappeti, dall'artigianato, alle auto di lusso. Non mancheranno, tra tanta ricchezza, gli stand di caseggiati, sistemi d'allarme e impianti di sicurezza. La fiera comprenderà anche anche dei convegni sul tema degli investimenti finanziari. La rassegna, alla terza edizione, sarà anche occasione di festeggiamenti, essendo inserita nelle manifestazioni per la celebrazione del 75° anniversario del referendum per l'adesione della Carinzia all'Austria.

ROMA — La Consob ha determinato in 19.375 lire il prezzo per azione ordinaria al quale la Allianz Ag holding deve eseguire l'opa residuale sulle azioni ordinarie del Lloyd Adriatico. Lo afferma la Commissione in un comunicato.

L'opa residuale di Allianz sulle azioni del Lloyd Adriatico, tenuto conto degli esiti della precedente offerta effettuata dalla stessa Allianz Ag holding dal 26 aprile al 19 giugno '95, ha per oggetto 930mila azioni ordinarie pari a circa 11,86 del capitale sociale del Lloyd Adriatico. Il prezzo di offerta delle azioni ordinarie - afferma il comunicato della Consob - è stato determinato in base ai parametri indicati dalla

Consob nella delibera numero 6892/1993: media degli ultimi sei mesi, patrimonio netto per azione, andamento della società e sue prospettive reddituali, prezzo della precedente offerta pubblica di acquisto. La Consob, inoltre, ha proposto all'offerente, Allianz Ag holding, il prezzo di 14.155 lire quale corrispettivo per l'offerta sulle azioni di risparmio rimaste ancora in circolazione.

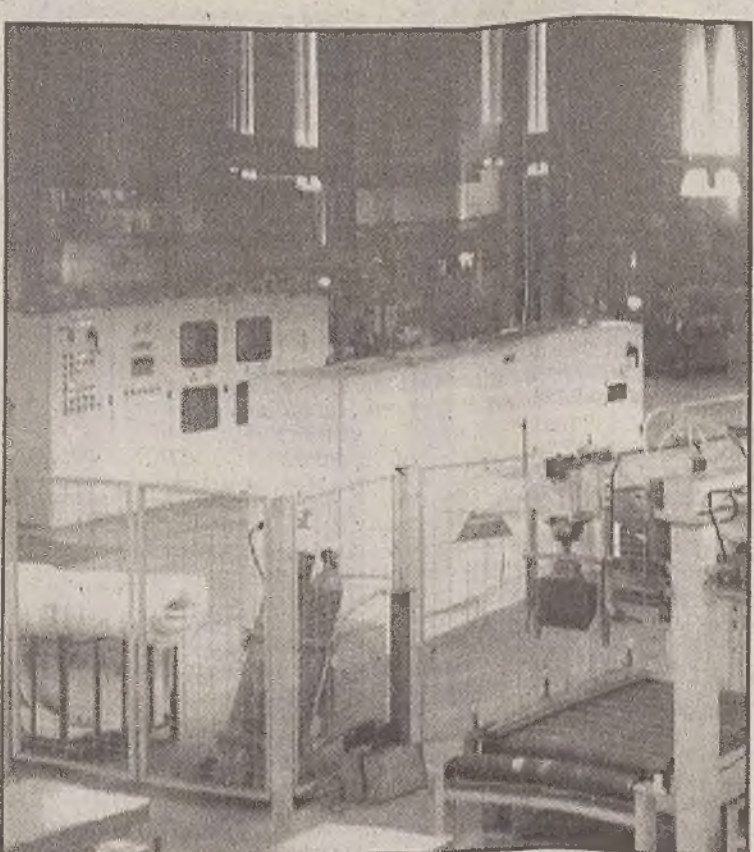
Eseguita l'opa residuale - conclude la nota della Commissione - i titoli Lloyd Adriatico saranno cancellati dal listino.

Nei giorni scorsi il Lloyd Adriatico ha reso noto i risultati del primo semestre '95, che evidenziano un complessivo miglioramento degli indicatori economici.

VARATA LA PIATTAFORMA SINDACALE, CHE VERRA' PRESENTATA A GIORNI ALL'AZIENDA

Contratto «pilota» pensato per la Zanussi

Produttività e redditività i cardini della proposta - Turni e armonizzazione delle indennità gli altri punti



FORDENONE — L'intenzione del coordinamento nazionale Zanussi è quella di creare un contratto pilota per tutto il settore metalmeccanico che rispetti appieno l'accordo del luglio del '93 e che diventi sicuro riferimento per le altre aziende. Ieri la piattaforma - che sarà presentata nei prossimi giorni all'azienda - è stata definitivamente varata.

Innanzitutto è previsto un premio di fine anno che si baserà su due punti essenziali: produttività e redditività. Per quanto attiene il primo aspetto i cardini di sono già e si chiamano Efi (efficienza del fattore lavoro) e, a detta dei sindacati, vanno «semplicemente» risistemati. Nel caso della redditività, invece,

Nel documento una parte importante

riguarda la previdenza integrativa -

L'intenzione è chiudere

la trattativa entro dicembre

si tratta di uno strumento del tutto nuovo - utilizzato localmente soltanto dalla Bo Frost - che sostanzialmente coinvolge i lavoratori a un livello più alto.

A tale proposito si stanno studiando gli strumenti migliori per le verifiche della redditività, magari con la creazione di un comitato apposito che valuti, a fine an-

no, il rendimento effettivo. Altro punto essenziale della trattativa sarà la previdenza integrativa: a questo proposito, comunque, si attende l'esito dell'accordo nazionale tra Fim, Fiom e Uil, dopodiché si valuteranno gli eventuali interventi da attuare.

Quarto punto l'armonizzazione di tutte le indennità a livello locale,

nel senso che queste andranno omogeneizzate con le altre nazionali in modo che non vi siano discrepanze di trattamento. Penultimo punto la risoluzione dei problemi con la turnistica. Si prevede anche in questo senso un livellamento tra tutte le realtà produttive nazionali. Infine l'ampliamento ai lavoratori alle relazioni industriali e sindacali.

L'intenzione di sindacati e azienda (per quest'ultima era intervenuto il direttore delle relazioni esterne Castro) è quella di chiudere la trattativa entro dicembre. Nel pomeriggio la Federazione lavoratori meccanici uniti di Pordenone ha proposto a sua volta un piano per il rinnovo dell'integrativo.

Massimo Boni

Jacuzzi Europe, fatturato in crescita Dalla Cina le maggiori soddisfazioni

VALVASONE — Fatturato in aumento ed espansione in Europa e in estremo Oriente sono i risultati di preconsuntivo '95 della Jacuzzi di Valvasone, braccio europeo della multinazionale dell'idromassaggio, anticipati dall'azienda in una nota diffusa a pochi giorni dall'apertura del «Cersaie» di Bologna, importante appuntamento fieristico per il settore bagno.

Il '95 - comunica una nota dell'azienda - si chiuderà con un fatturato di circa 120 miliardi

di lire, superiore del 12 per cento a quello del '94. In Europa il mercato italiano si è confermato al primo posto, ma l'interesse per l'idromassaggio - si legge nella nota - si sta intensificando anche in Francia, Spagna, Olanda e nell'Est europeo.

Al Cersaie di Bologna, il 3 ottobre, il presidente della Jacuzzi Inc., Roy Jacuzzi, presenterà - rileva ancora il comunicato - tre novità assolute della gamma, e l'idromassaggio italo-americano sbarcherà presto anche sulla rete telematica Internet.

Tra le maggiori novità del '95, l'azienda di Valvasone ha rimarcato l'apertura di sette punti vendita in Cina, a Shanghai, Pechino e in altre grandi città. In relazione ai successi ottenuti in questa area, la Jacuzzi ha avviato una ricerca di mercato per verificare modi e condizioni per potenziare la presenza commerciale dell'azienda a Pordenone e nell'Estremo Oriente. Infine Jacuzzi Europe sarà presente con i propri prodotti anche sui circuiti Internet.

Italgas punta a espandersi nel mercato ungherese

TORINO — L'Italgas ha presentato ieri un'offerta preliminare per la privatizzazione della «Gas Works of Budapest», la società che gestisce il servizio di distribuzione gas nella capitale ungherese. La notizia è emersa nel corso del consiglio di amministrazione della società presieduta da Alfredo Moroni. Sul territorio ungherese l'Italgas ha tuttavia mire più estese; sta, infatti, preparando offerte per partecipare alla prossima privatizzazione delle cinque società regionali distributrici del gas. In Ungheria, il servizio di distribuzione del gas natu-

rale viene gestito da cinque società di proprietà dello Stato, che operano a carattere regionale. Si tratta delle società «Kogaz», «Egag», «Dgag», «Degag» e «Tigaz». Nella capitale opera, una sesta società, la «Gas Works of Budapest», che è di proprietà della Municipalità di Budapest. Nel complesso le sei Società distributrici servono 2,2 milioni di utenti e, nel '94, hanno commercializzato 7,4 miliardi di metri cubi di gas naturale (il gruppo torinese nei primi sei mesi del '95 ha venduto 4,272 milioni di metri cubi di gas, ndr).

Arriva a Trieste «Und Saffet Bey», uno dei maggiori «ferry» mediterranei

TRIESTE — Domani approderà nel porto di Trieste, al terminal di Riva Traiana, la nave «Und Saffet Bey», settima nave impiegata sulla linea giornaliera di traghetti Istanbul-Trieste, al comando del cap. Adil Omer Saner.

Si tratta - informa un comunicato - della più grande unità del genere impiegata quale traghetto merci nel Mediterraneo (lunghezza 164 m, larghezza 23,5 m, tonnellata 19.689, velocità 16 nodi), con una capacità di trasporto di

150 camion. La «Und Saffet Bey» ormeggerà a Riva Traiana alle ore 8 del mattino. Dopo le operazioni di sbarco e imbarco ripartirà alla volta di Istanbul alle ore 18. La durata del tragitto è di 72 ore.

Gli autisti di questa linea imbarcano i loro mezzi sulla nave e poi partono alla volta di Istanbul per via aerea. Lo stesso fanno gli autisti dei mezzi di sbarco, che volano da Istanbul la sera prima dell'arrivo della nave a Trieste. I camion viaggiano infatti

sulla nave senza la presenza degli autisti.

Da sottolineare che la linea traghetti Trieste-Turchia è nata nel marzo del 1987 e ha raggiunto lo sviluppo attuale con una continua crescita, che è destinata a svilupparsi ulteriormente con l'impiego non indifferente di capitali privati, non appena il terminal di Riva Traiana sarà completato in tutta la sua prevista estensione. E' la triestina agenzia Samer & Co. Shipping a rappresentare gli armatori turchi in tutta Italia.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-30-9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Il ritorno del morto".
9.55 GENTILUOMO MA NON TROPPO. Film (drammatico '48). Di Harry Beaumont. Con Wallace Berry, Tom Drake.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il sindaco".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL DILEMMA DEL DOTTOR. Film (commedia '59). Di Anthony Asquith. Con Leslie Caron, Dirk Bogarde.
15.50 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTEMATI
17.30 GHOSTBUSTERS
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
22.50 TGS MERCOLEDI' SPORT
23.10 TG1
23.15 GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE ALICE. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RITRATTO DI ORNELLA VANONI
2.30 MUSICA DA SERA
3.05 TG1

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm.
9.00 LADRO LUI, LADRA LEI. Film (commedia '58). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Sylvia Koscina.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Non ho ballato per mio padre".
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
14.25 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17.20)
15.40 TERROR IN ALTO MARE. Film (thriller). Di Camilo Vila. Con Felicity Waterman, Lee Horsley.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Messaggi dal cielo".
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Trionfo del giusto".
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 CALCIO: PARMA - TEUTA
22.40 TELECAMERE - DROGA: LO STATO DELLE COMUNITA'
23.00 TG2 NOTTE
23.20 METEO 2
0.05 DAL PARLAMENTO
0.15 IN PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.25 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ '95
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.05 TG2

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 TURISTA PER CASO. Documenti.
8.55 FAHRENHEIT 451. Film (fantascienza '69). Di François Truffaut. Con Julie Christie, Oskar Werner, Cyril Cusack.
11.00 TORNA A CAPODIMONTE. Documenti.
11.00 TURISTA PER CASO. Documenti.
11.30 50 ANNI FA LA GUERRA. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 IL FIGLIO DEL FIUME. Film (avventura '86). Di Christopher Cain. Con Charles Durning, Peter Horton.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 ONDA AZZURRA
15.10 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
15.25 GOLF: INTERNATIONAL CUP
15.50 CICLISMO: SEI GIORNI DEL SOLE
16.00 TENNIS: ATP TOUR
16.30 VIDEOSAPERE GIFFONI: LEZIONI DI CINEMA. Documenti.
17.00 DAVVERO. Telefilm.
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Documenti.
17.55 KRILL. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "L'uomo venuto dallo spazio".
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.25 LA PATATA BOLLENTE. Film (commedia '79). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Massimo Ranieri.
22.30 TG3
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PALLAVOLO FEMMINILE: CROAZIA - ITALIA
2.00 TG3

RADIO

Radiouno
6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia Istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00-17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Giallo Giallo; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e cammion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Sunday; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Parma - Teuta Durazzo; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.03: La star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30-8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem; 9.45: Click; 10.30: 3131; 11.35: Musica in 35; 12.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radiodue time; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 16.45: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Sera d'estate; 21.12: Concerto: Antonio Vivaldi; 22.18: Panorama parlamentare; 24: Opini notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazioni; 6.00: Quattro; 6.15: Musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 12.00: Concerti Dor; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomaniac; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in Italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in Inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in Francese (3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in Tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornata; 14.30: La avventura della parola; 15: Giornata radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornata radio.

Programmi per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16: Pagine a più voci.

Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Manifesti e cartelli nella terza età (1); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16: Pagine a più voci.

Radioattività

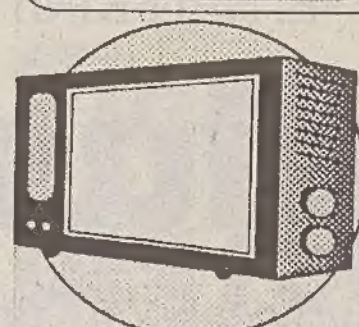
7.9.11.13.18.20: Cnr News; 7.15.12.15.18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30.12.30.15.30.17.30.18.30: Viabilità; 8.43.10.19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La sabbia; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

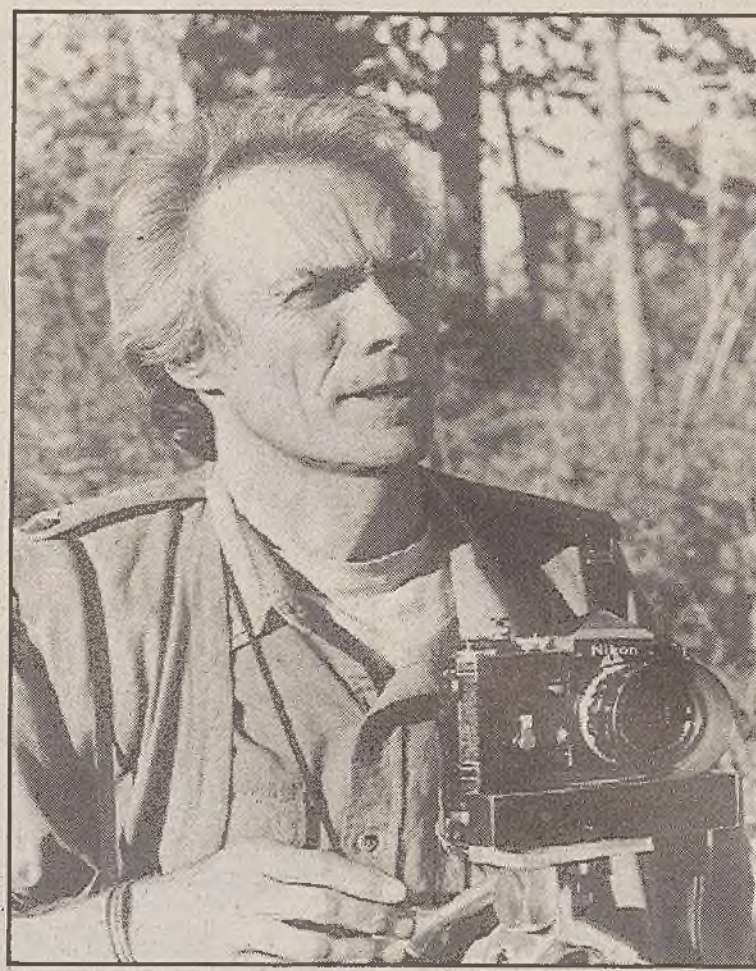
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino invietto alle 7.05; Notiziario triveneto; 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 16.45; Meteo ore 6.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali; sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andrea Merkl; Secondo Sereno linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andrea Merkl; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM



Eastwood, brividi e spiate in quota



Clint Eastwood, regista e interprete di «Assassino sull'Eiger», in onda su Retequattro.

Il film della giornata da non perdere in tv si nasconde su Raitre alle 8.55. Eppure è difficile rinunciare al richiamo di un capolavoro profetico e poco visto (negli ultimi tempi) come «Fahrenheit 451», diretto nel 1966 da François Truffaut con Julie Christie e Oskar Werner protagonisti. Anche in serata, tra sei titoli possibili, almeno due appassionano i cinefili.

«Assassino sull'Eiger» (1975) di e con Clint Eastwood (Retequattro, ore 20.30). Film di montagna e thriller di spionaggio per un Eastwood oggi celebrato non solo come divo di carisma, ma anche come buon regista.

«Hotel New Hampshire» (1984) di Tony Richardson (Tmc, ore 0.40). Il sogno maniacale di un maestro che vuole comprare un albergo e che ha per amico un certo Freud. Con Jodie Foster, Rob Lowe e Beau Bridges per un maestro del cinema inglese ribelle anni '60.

«Trappola mortale» (1986) di Sydney Lumet (Retequattro, ore 23.40). Giallo psicologico con Christopher Reeve e Michael Caine.

«La patata bollente» (1979) di Steno (Raitre, ore 20.25). Farsa per Renato Pozzetto e Massimo Ranieri.

«Io sto con gli ippopotami» (1979) di Italo Zingarelli (Canale 5, ore 20.40). Terence Hill e Bud Spencer vanno in Africa per sconfiggere i braccianti.

«Electric dreams» (1984) di Steve Barron (Tmc, ore 20.35). Amori giovani mediante computer.

Raiuno, ore 18.10

Jerry Calà ospite di «Italia sera»

Le telecamere di «Italia sera», su Raiuno, entreranno nella casa di Jerry Calà. L'attore racconterà la sua vita da single. In studio, nel rotocalco del Tg1 curato da Giorgio Calzavara e condotto da Paolo Di Giannantonio, ci sarà Guido Clerici che commenterà con una vignetta satirica le notizie del giorno.

Canale 5, ore 23.15

Chi va al «Maurizio Costanzo Show»

Si parlerà di immigrazione nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. Parteciperanno: il cantante Enzo Iannacci; Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione Comunista; Dino Frusillo, direttore della comunità «Senza confini»; don Andrea Gallo, direttore a Genova della comunità di San Benedetto al Porto; lo scrittore Alessandro Golinelli; il parlamentare di An Maurizio Gasparri; Umberto Cecchi, membro della Commissione affari esteri e comunitari; la parlamentare di An Viviana Beccolossi, presidente del Consiglio regionale Lombardia; Francesco Tabladini, capogruppo Lega Nord al Senato e Pierferdinando Casini, segretario del Centro Cristiano Democratico.

Raiuno, ore 23.15

«Grandi battaglie» della Lombardia

«La battaglia della Lombardia» è il titolo della puntata di «Grandi battaglie», il programma di Gianni Bischi in onda su Raiuno. Si vedranno le immagini filmate dei combattimenti nell'aprile del '45 per la liberazione di Bologna, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Modena. Si vedrà l'insurrezione di Genova, dal 23 al 25 aprile, che vedrà il generale nazista Meinhold e i suoi 13 mila soldati arrendersi ai combattenti italiani. E poi il 24 l'insurrezione di Milano con scene inedite di Mussolini all'Arcivescovato con il cardinale Schuster e i membri del Cln. Per le trattative di resa. Si vedranno anche le testimonianze filmate di Pertini, Valiani, Londo e del vicesegretario fascista Romualdi e del colonnello delle Ss Dollmann.

TV / PERSONAGGIO

Gina Lollobrigida: «Presto sul piccolo schermo»

ROMA — Gina Lollobrigida, forse, dal mese di ottobre comparirà sul piccolo schermo. «Cosa mi resta della bersagliera? C'è tutta intera, con più grinta di prima». Si racconta in una intervista a Radio Dimensione Suono e anticipa: «Credo mi vedrete presto, molto presto in tivvù. Noi italiani siamo superstitiosi e bisogna dire le cose quando non sono più un progetto ma, se tutto andrà bene, mi vedrete già dal prossimo mese».

L'attrice nell'intervista dice di interessarsi alle delicate vicende italiane «ma non ne parlo per fare propaganda politica. Un'artista dovrebbe rimanere nel suo campo e non pubblicizzare le proprie idee politiche: que-

sto lo lascio ai politici. Continuare a essere così viva e avere sempre degli interessi nella vita: è questo il mio sogno nel cassetto. Riuscire oggi non è facile: il successo non arriva mai per caso, ma solo dopo tanti sacrifici, dopo tanto amore per il proprio lavoro e se si ha una grande volontà e una grande voglia di riuscire».

La Lollo, parlando poi del nostro cinema, aggiunge: «Gli artisti giovani ci sono, ma quello che manca è la volontà da parte dei produttori a interessarsi a storie umane, a storie di sentimenti. Anche noi in Italia, purtroppo, siamo schiacciati dall'invidenza dei film americani, ne sono pieni anche i festival e io lo trovo assurdo».

TV / RAITRE

«Producer», cinema in quiz

Serena Dandini ritorna, domani, con un nuovo programma

ROMA — In attesa del ritorno di «Avanzi» («Ci sarà, lo stiamo già preparando, ma non saprei dire dove, come, quando»), Serena Dandini su Raitre condurrà da domani un nuovo programma, realizzato in parte con lo stesso gruppo della «Tv delle ragazze». «Producer» è un quiz sul cinema, «il secondo quiz realizzato da questa rete» precisa il capostruttura Bruno Voglino «e anche questo, come quello, sarà non ortodosso, in controtendenza».

Due squadre composte ciascuna da tre concorrenti si sfideranno nel tentativo di realizzare un vero e proprio minifilm sul quale saranno giudicati dal pubblico in sala, una platea di cento persone proveniente da scuole di cinema, associazioni, comitati cinematografici. «Sarà un quiz e un talk show al tempo stesso» spiega Serena Dandini «un quiz vero e proprio e non un satira, con le domande, il notai, il gioco con il telefono per il pubblico da casa. Ma i concorrenti e le loro reazioni non saranno usati a fini di spettacolo con quel pizzico di sadismo che si usa in questo genere di programmi».

Si parlerà anche di cinema, con ospiti in studio (per domani sono attesi Raoul Bova e Stefania Sandrelli) e un esperto come Claudio Masenza (autore anni fa del programma Rai, «Cinema») che affiancherà i

studio la Dandini. È prevista un'incursione di Corrado Guzzanti, in quanto «regista da paura».

I protagonisti dovranno realizzare il minifilm attraverso tutte le fasi produttive del cinema: i finanziamenti, l'acquisto del soggetto, la formazione del cast, la lavorazione sul set, il montaggio. Nel corso del quiz i concorrenti si aggrediranno spezzoni di film (un tramonto, un bacio, una corsa in auto) che serviranno a realizzare la storia.

«Producer» sarà ha detto Roberto Nepote, vicedirettore di Raitre l'omaggio della rete al cinema nel suo centenario, un omaggio creativo e non fatto, come si è visto su altre reti, con i fondi di magazzino da riciclare per l'occasione».

Spunti di satira e di comicità saranno affidati al duo Margiotta-Olcese, già visto in «Tunnel» e alla new entry Alessandra Faiella. Il programma, aggiunge Serena Dandini, «vuole avere anche la piccola presunzione di spingere la gente a casa a consumare cinema, a saperne di più, ad incuriosirsi, a creare emozioni, a fare cultura con la c minuscola. Il cinema può aiutare il dibattito nazionale con argomenti stimolanti, al cinema si conoscono i nemici, si vedono gli orizzonti, si distingue tra bene e male. Tutto questo può servire in questo momento confuso».



Serena Dandini assicura che «Avanzi» ritornerà presto in video: «Ci stiamo già lavorando».

TV / RAIUNO

Raccontare San Patrignano dopo la morte di Muccioli

ROMA — Una giornata, dall'alba al tramonto, con i ragazzi di San Patrignano «orfani» di Vincenzo Muccioli. La racconta Enzo Biagi in «Buongiorno San Patrignano», un documentario che Raiuno trasmetterà domani alle 20.40, al posto di una puntata di «SuperQuark».

La telecamera documenta la nuova era della comunità, il dopo-Muccioli, con le speranze e le incertezze dei ragazzi che sono dentro e le attese dei tanti che sono fuori, sperando di entrare. Biagi fa parlare loro, i veri protagonisti della comunità, dopo tanto parlare di esperti, politici, imprenditori. E nel racconto di questi giovani e dei loro familiari si cercherà di comprendere cosa è stata e cosa sarà la comunità di San Patrignano. Biagi ha intervistato anche la moglie di Muccioli, Antonietta, e il figlio Andrea.

TMC

7.00 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86: Telefilm. «Navi di spie».
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRMES
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 OUA LA ZAMPA. Telefilm. «Mancanza di fiducia».
13.00 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 IL SEGRETO DI MONTECRISTO. Film (avventura '61). Di R.S. Baker Monty Berman. Con Rory Calhoun, Patricia Bredin.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.15 LE GRANDI FIRMES
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. «Un caso per due».
20.25 TELEGIORNALE
20.35 ELECTRIC DREAMS. Film (commedia '84). Di Steve Barron. Con Virginia Madsen, Lenny Van Dohlen.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SEA
23.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 THE HOTEL NEWHAMPSHIRE. Film (drammatico '84). Di Tony Richardson. Con Jodie Foster, Beau Bridges.
2.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BOM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJINI
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BOM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 IO STO CON GLI IPOPO-TAMI. Film (avventura '79). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm. «Joe s'innamora».
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 MAGNUM P.I. Telefilm. «Krapfen caldi».
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 CALIFORNIA DREAMS. Telefilm. «Prima l'amici-zia».
18.20 BAYWATCH. Telefilm. «Ritorno a casa».
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BU-IO. Con Amadeus.
20.40 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. «La grande sfida».
21.40 MELROSE PLACE. Telefilm. «Nuove attrazioni».
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 TUTTO CORPE
0.15 ITALIA UNO SPORT
0.20 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA UNO SPORT
1.25 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
2.00 BARETTA. Telefilm.

RETE 4

7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.30 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.35 CUORE FERITO. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Supplenza difficile».
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
15.05 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '89). Di Saks Gane. Con Ingrid Bergman, Walter Matthau, Goldie Hawn.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 COLOMBO. Telefilm. «L'ultimo scacco matto».
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. (seconda parte)
20.30 ASSASSINIO SULL'EIGER. Film (drammatico '75). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, George Kennedy.
23.00 CIAK. Con Anna Praderio.
23.40 TRAPPOLA MORTALE. Film (drammatico '82). Di Sydney Lumet. Con Michael Caine, Christopher Reeve.
0.00 TG4 NOTTE
1.50 RASSEGNA STAMPA
2.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 IL CUCCIOL
13.35 PARCO NAZIONALE. Documenti.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOL
15.50 HE MAN
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.00 SHERLOCK HOLMES
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTA E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.35 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.25 TRA CIELO E MARE
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CASO E CHIUSO. Film tv (drammatico). Di Dick Lowry. Con C. Durning, B. Allen.
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'
19.55 DA PABLO A JACQUELINE LA PEDRERA. Documenti.
20.30 ORIENT EXPRESS. Telefilm.
21.30 ZONA SPORT
21.55 GRAND PRIX OMV
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.30 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Di Victor Fleming. Con Jackie Cooper.
8.00 EIS CAFFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH SHOOTING
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.35 RUBRICA D'INFORMAZIONE
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI

14.00 VIDEO SHOPPING

16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.15 OROSCOPO
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUANTO POTERE
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUANTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC

RETEA

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 TG A
19.20 MOTORI NEWS - SPECIALE INTERNETARI
19.50 MI CONSENTA
20.30 SHOPPING CLUB
23.00 MI CONSENTA
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 TENTAZIONE. Film (poliziesco '42). Di Aldo Frosi. Con Zita Szelezky, Hans Hinrich.
9.00 TENTAZIONE. Film.
11.00 TENTAZIONE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 RWPLICHE DELLA SERATA «DANZA»
20.50 +3 NEWS
21.00 GLI SPECIALI DI TELE+3. Documenti.
21.55 LOCOMOTION: MACCHINE DA GUERRA. Documenti.
22.50 DISAPPEARING WORLD: KALASHA. RITI DI PRIMAVERA. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 ANDIAMO AL CINEMA
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.

11.40 NEWS LINE

CONCERTI/MILANO

Teresa l'incantatrice

La Salgueiro e i Madredeus di nuovo in Italia con la loro musica

MILANO - Entusiasmante successo e applausi scroscianti per il ritorno in Italia dei Madredeus. Teresa Salgueiro, folgorante voce solista del gruppo portoghese, che ancora questa sera sarà in scena al Teatro Lirico di Milano, si è presentata alla folta platea che gremita la sala avvolta in una lunga veste nera. La sua esile figura, che quasi si confondeva con il nero fondale, è apparsa, pertanto, ancora più evanescente, puro mezzo per diffondere l'universalità della splendida musica di cui i Madredeus sono interpreti.

Non appena la voce di Teresa prende a fondersi con il tappeto di suoni creati con naturale talento dai cinque strumentisti, il suo intenso volto si dissolve e lascia il posto all'infinito, alla fusione perfetta tra musica e ispirazione. I Madredeus, dopo aver trionfato nella sintonia deonica del regista Wim Wenders, che li ha proclamati autentici ispiratori della sua pellicola «Lisbon Story», hanno definitivamente ammaliato con i loro canti le platee europee. Dalla prima volta in cui fecero il loro unico blitz in Italia (sempre a Milano) infatti sono trascorsi poco meno di tre mesi. Già allora la richiesta fu in esuberanza e anche queste tre serate milanesi registrarono il pieno, a giudicare dai biglietti venduti. La «saude» portoghese sembra dunque saper parlare a tutti e superare le limitazioni spa-

zio-temporali per arrivare ai precordi. Le melodie offerte dai «Madredeus» sono una miscela di tradizione e contemporaneità per nulla artefatta, che affiora spontaneamente e ciò produce nello spettatore incanto.

Due ore di spettacolo intenso con luci accorte, flash di scenari color porpora che non distraggono dalla amara dolcezza della voce di Teresa Salgueiro soprattutto quando al termine del concerto ripete per ben tre volte «Ainda», la canzone più nota dell'omonimo album che dà anche il titolo al concerto, e Teresa canta senza risparmiarsi.

L'altra sera il pubblico, che ha applaudito con entusiasmo al termine di ogni brano, non voleva saperne di lasciare la sala e ha acclamato i Madredeus a lungo, richiamandoli più volte in palcoscenico e costringendoli ad alcuni bis. Il concerto ripropone quasi tutte e nove le canzoni di Ainda, un «concertino» composto di quattro movimenti «minuete», «allegro», «destino» e «silenzio», oltre a brani tratti dai due precedenti lavori.

La tournée italiana li porterà l'1 ottobre a Sulmona e il 2 a Bari. Poi nel resto d'Europa. Il primo marzo anche il pubblico del Friuli-Venezia Giulia potrà ascoltare i Madredeus dal vivo, al Comunale di Monfalcone.



Teresa Salgueiro, con la sua bellissima voce, ha stregato anche il regista tedesco Wim Wenders.

CONCERTI/TRIESTE

Sbarca il pop inglese con Sidi Bou Said e Bang Bang Machine

TRIESTE - Per chi ama il pop inglese questa è una buona notizia. La Virus Promotion di Pordenone, che ha portato in tournée in Italia fior di musicisti d'oltre Manica, inizierà a collaborare a partire da novembre con l'«Hip Hop» di Trieste. Mercoledì 8 arriveranno due promettenti gruppi: i Sidi Bou Said e i Bang Bang Machine.

Dei Sidi Bou Said è appena uscito per la Ultimate il secondo album, intitolato «Bodies». Formata per intero da donne (Claire Lemmon alla chitarra e voce, e Melanie Woods alla batteria) la band ha attirato su di sé gli occhi dei critici musicali più attenti già con il disco d'esordio, «Brooch». Perché nella partitura classica della canzone pop inseriscono schizzare teluriche, testi al vetriolo, suoni striduli. Creando, così, un contrasto tra la cantabilità dei brani e il loro impatto urticante. Più legati, in un certo

senso, a un pop elettronico i Bang Bang Machine. Già nel loro album di debutto, «Eternal happiness», il gruppo inglese ha saputo mettere in vetrina alcuni brani di grande fascino, cantanti con ammaliante bravura da Liz. Una voce femminile di ottimo livello ben supportata da Stan al basso, da Steve Eagles alla chitarra e da Lamp alla batteria.

Fin qui l'anticipazione. Ma è lecito sognare, se l'accoppiata Virus-Hip Hop dovesse riscuotere successo, un concerto triestino di gruppi come Oasis, Blur, Suede, Elastica, Charlatans, Inspiral Carpets. O, se non altro, dei Gine: la band che viene considerata già come la più accreditata erede dei mitici Smiths di Morrissey. Tra l'altro, i rampantissimi inglesi, che hanno popolato con il loro album d'esordio «Olympian», si esibiranno dal vivo in regione il 28 ottobre. Al «Velvet» di Gais di Aviano, in provincia di Pordenone.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Domani, venerdì 29 settembre ore 20.30 (turno A) e domenica 1.0 ottobre ore 18 (turno B), concerto diretto dal M.O. Giuseppe Giazoli. Solista Laura De Fusco. In programma musiche di Chabrier, Rachmaninov, Geršwin, Favel. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma tutti i fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre. TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Oggi, ore 21: Cabaret con Pia Engleberth in «Scherzi da prete».

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione Aism di Trieste: dalle ore 16.30 alle 20 mostra di illustrazione e fumetto. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo sabato 30 settembre, ore 21.30: Lella Costa in «Recital». Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dts digital sound.

ARISTON. Anteprima esclusiva. Solo oggi ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il soldato molto semplice Ivan Chonkin» di Jiri Menzel (Repubblica Ceca 1994). Una satira ultradivergente del comunismo sovietico, firmata dal più celebre regista praghese. Un film premiato alla Mostra di Venezia 1994, Medaglia d'Oro del Senato Italiano, presentato al Festival d'Avignone e al Festival di Trieste nel 1995. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto. Gran premi della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20, 22.15: «Allarme rosso, il pericolo corre sul fondo». Con Denzel Washington e Gene Hackman. A 2000 piedi di profondità... la scelta dell'ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il buco caldo del piacere». Ultimo giorno.

COMUNICATO

SONORO DIGITALE

IL CINEMA NAZIONALE 1 sempre all'avanguardia delle nuove tecnologie, dopo aver installato il Dolby Stereo Digital e il Dts (The digital experience) DA OGGI è attrezzato anche per le proiezioni dei film con il nuovo sistema digitale.

S. D. D. S.

SONY DYNAMIC DIGITAL SOUND. Una ragione in più per vedere e sentire il Primo Cavaliere in S.D.D.S.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dal realizzatore di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 18.45, 20.30, 22.15: «Villaggio dei dannati», con Christopher Reeve. Dal maestro del brivido John Carpenter un thriller che vi sarà difficile dimenticare. V.m. 14 anni. Dts digital sound. Da domani: «Con- go».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan, Kevin Kline e Jean Reno (Leon). Le storie più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22.10: «Carrington», regia di Christopher Hampton con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Premio speciale della giuria e premio al miglior attore a Cannes '95.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sce-mo & più sce-mo», il film più comico dell'anno con Jim Carrey.

LUMIERE FICE. Ore 18.20, 20.20, 22.15: «Il terrore della sesta luna» di Robert A. Heinlein, con Donald Sutherland, Julie Warner: film tratto tra i titoli di culto della fantascienza adulta.

Domani: «Piccoli omicidi tra amici». Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

LUMIERE - SPECIALE

BAMBINI. Domenica, ore 10, 11.30 e ore 15: «Il re Leone», di W. Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento dal 30 settembre al 14 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19): Utat, Trieste, Applani, Gori-zia; Discontex, Udine. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Waterworld», con Kevin Costner.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.20, 19.40, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.

La più divertente satira del comunismo sovietico in un film premiato alla MOSTRA DI VENEZIA 1994

un film di JIRI MENZEL

IL SOLDATO MOLTO SEMPLICE IVAN CHONKIN

Solo oggi in ANTEPRIMA ESCLUSIVA all'ARISTON

MUSICA/FIRENZE

Concerti per Mascagni a 50 anni dalla morte. Li dirigerà Gavazzeni

FIRENZE - Prima a Livorno, città natale di Pietro Mascagni, poi a Firenze, dove l'autore di «Cavalleria rusticana» diresse nel 1931 la Stabile orchestrale fiorentina nello stesso programma: così Gianandrea Gavazzeni, renderà omaggio a Mascagni nel 50.º anniversario della morte del compositore livornese.

L'ottantaseienne direttore guiderà l'orchestra del Maggio musicale fiorentino-sabato prossimo al Teatro «La Gran Guardia» a Livorno, e il giorno successivo al Teatro Comunale di Firenze in un concerto interamente dedicato a Mascagni: l'«intermezzo dell'Amico Fritz», la rara versione lirica «Guardando Santa Teresa del Berni-

ni», il sogno da «Guglielmo Ratcliff», la sinfonia delle «Maschere» e il quarto atto di «Parisina», l'opera mai rappresentata a Firenze e al centro di una scoperta. Si tratta di una lettera inedita di Gabriele D'Annunzio, coautore di «Parisina», con la quale il poeta si lamentava con Mascagni per la scelta del compositore di tagliare proprio il quarto atto per ridurre la durata delle rappresentazioni.

L'ultima apparizione fiorentina di Gavazzeni alla direzione di un'opera è stata nel 1991, proprio con «Cavalleria rusticana» di Mascagni. Le voci del concerto mascagniano saranno quelle di Denia Mazzola, Martha Senn e Kaludi Kaludov.

MUSICA

«Cavalleria» e altre pagine in un omaggio triestino

TRIESTE - Il Teatro Verdi di Trieste commemorerà Pietro Mascagni nel cinquantesimo anniversario della morte. L'ente lirico triestino dedicherà al compositore livornese, nell'ambito della stagione sinfonica d'autunno, un concerto straordinario che si terrà venerdì 6 ottobre nella Sala Tripcovich. L'orchestra e il coro del Verdi saranno diretti da Tiziano Severini, uno dei più sensibili interpreti italiani dell'opera verista.

Il programma ripercorrerà l'intero arco creativo di Mascagni attraverso le pagine sinfoniche del suo teatro musicale, da «Cavalleria rusticana» a «Isabeau», da «Amico Fritz» alle «Maschere».

MUSICA/TOKYO

Verdi piace ai giapponesi

Applauditissimo pure il «Falstaff» diretto da Riccardo Muti

TOKYO - Con l'entusiasmante trionfo di «Falstaff» diretto da Riccardo Muti, il teatro scaligero della «Scala» ha chiuso a Tokyo il ciclo dedicato a Giuseppe Verdi nella tournée in Giappone iniziata il 6 settembre. Proseguirà fino al 2 ottobre con la «Fanciulla del West» di Giacomo Puccini, diretta da Giuseppe Sinopoli.

Il teatro Nhk, che aveva già ospitato le sei recite de «La Traviata» e le due esecuzioni della «Messa da Requiem», sempre di Verdi, era gremito, per le due esibizioni (la prima il 24), in ogni ordine di posti, a testimoniare che la Scala, Muti e Verdi costituiscono un richiamo fortissimo.

«Si è trattato di un evento culturale, che va ben oltre il successo», ha detto Muti, protagonista di un'altra serata memorabile di fronte a un pubblico sensibile e colto pronto a cogliere la magistrale raffinatezza dell'esecuzione.

Mentre per l'opera più rappresentativa di Verdi, «La Traviata», il trionfo poteva apparire scontato, l'enorme commo-zione suscitata dal «Falstaff» appare ancora più significativa. L'ultima geniale opera del maestro non ha infatti le caratteristiche per un'immediata comprensione da parte del pubblico giapponese, essendo giocata essenzialmente su una imprescindibile relazione tra parola e musi-

ca e non contando sul supporto tradizionale delle convenzioni operistiche.

Il pubblico, però, si è lasciato affascinare subito dalle suggestive atmosfere padane ideate da Giorgio Strehler, il quale ha firmato con questo spettacolo una delle sue realizzazioni più geniali, e dalla poesia delle scene e dei costumi disegnati da Ezio Frigerio.

I numerosi critici giapponesi hanno sottolineato l'ottimo risultato d'insieme della Scala che con questo spettacolo ha conquistato la platea non solo con la perfezione esecutiva di Muti e l'eccellenza della sua orchestra, ma anche con la capacità teatrale della compagnia. La platea è rimasta estasiata e affascinata a cominciare dalle prime note fino alla fuga finale «Tutto nel mondo è burla», trascinata da Muti in un burlesco, ironico e nostalgico mondo di emozioni.

Lo spettacolo, uno dei più riusciti e significativi che la «Scala» abbia prodotto negli ultimi anni, ha dato al pubblico e alla critica giapponese una dimostrazione dei valori che questo Teatro sa esprimere nel mondo. «Non solo un avvenimento musicale, ma un grande esempio del valore della cultura teatrale dell'Italia», ha scritto il «Mainichi».

Come nelle precedenti esibizioni, lunghissimi, interminabili e convinti applausi alla fine per il maestro Muti e tutta la compagnia.

TEATRO/CARTELLONE

Marino incontra «L'angelo»

Novità del drammaturgo a dicembre all'«Argo» di Roma

ROMA - Mentre «Volevamo essere gli U2», che nel frattempo è diventato anche un film, viene ripreso per il quinto anno e per il terzo anno consecutivo «Uomini senza donne» di Longoni e «Cinque» di Camerini, il teatro Argo di Roma si prepara alla prossima stagione con nuove produzioni, che ha presentato ieri alla stampa il suo direttore Maurizio Panici, sempre puntando sulla drammaturgia italiana contemporanea e su artisti giovani. Da questa stagione romana sono partiti Margherita Buy e Sergio Rubini, Enrico Lo Verso e ora Rolando Ravello, che sarà impegnato in due lavori teatrali, e sullo schermo sta cogliendo il successo da protagonisti accanto a Sordi

nell'ultimo film di Ettore Scola. All'Argo si riprende «Shakespeare Re di Napoli» di Ruggero Cappuccio, che è stato un vero caso lo scorso anno e ha appena ricevuto un Biglietto d'Oro Agis a Parma, ma a far notizia è «L'angelo non verrà», novità di Umberto Marino in scena dal 18 dicembre, che a questo teatro è legato sin dai suoi inizi con «La stazione».

«Tenendo presenti le critiche di chi mi accusa, un po' superficialmente, di aver favorito la nascita di una moda minimalista e comunque il fatto che sento imitare spesso battute e dialoghi dei miei vecchi lavori» ha spiegato Marino «ho scritto questo testo in modo nuovo, usando una lingua e un'ambientazio-

ne non realiste per raccontare illusioni e disagi di un mondo in cui sono morte le ideologie».

Due donne, due diversi archetipi della femminilità, sono invece le protagoniste di «Sole», ultimo testo di Giuseppe Manfrini, che spiega: «La loro distanza pare incolmabile, le loro solitudini assolute, se non fosse che sarà dato loro incontrarsi nella solarità accente di un eros primordiale».

Tra le altre novità del cartellone dell'Argo: «Plastica» di Duccio Camerini, «Due per uno» di Gabriella Saitta, «Puzza di bruciato» di Remo Remotti e il libero adattamento di Antonio Syxty da «Luna di miele», il romanzo di Pascal Bruckner da cui è stato tratto l'omonimo film di Polanski.



Un nuovo testo per Umberto Marino.

TEATRO/RASSEGNA

Pia, mica da ridere

Pensosa ironia della Engleberth a Trieste

TRIESTE - Al Teatro dei Fabbri, questa volta, è di scena una cabarettista, venuta direttamente dallo Zelig di Milano, Pia Engleberth, entra in elegante tonaca nera, taccchi alti, fare disinvolto. Questi sono infatti, «Scherzi da prete» firmati insieme a Riccardo Piferi, che scrive i testi di Paolo Rossi) e possiamo aspettarci di tutto quando una donna ha deciso di intraprendere la carriera ecclesiastica, prendendo il nome di «padre don Maria», anche se la Chiesa non l'ha ancora regolarmente assunta, lei ha fatto la sua regolare domanda e aspetta («Con la disoccupazione che c'è in giro, si tratta di un posto sicuro, con l'unico datore di lavoro che garantisce una pensione... eterna»).

Su questo tono procede la performance di quest'artista (che ha alle spalle un solido mestiere di attrice) e che vedremmo muoversi più agilmente fra i tavolini degli animati locali milanesi che sulle tavole di un palcoscenico in cui il pubblico triestino (per ora scarso) si aspetta battute di una comicità forse più facile e immediata. Invece, questo prete in gonnella dispone di risorse intelligenti, dimostra che la Chiesa si potrebbe gestire come una moderna azienda, con più profitto e intuito femminile, e riesce quasi a convincerci che la donna-ecclesiastico non può essere che un affare («Avrete due cose insieme, il parroco e la perpetua»).

Al di là delle battute in sé, il discorso è interessante, colpisce nel segno senza essere pesante, è ironia e non dissacrazione. C'è in esso molto del mondo di oggi, questo voler organizzare, razionalizzare tutto ai fini superiori del mercato. E la donna è un manager ideale.

Lo spettacolo è da leggere, anche, in chiave di riflessione sul femminile, sulla sua funzione in un mondo in cui, a tutti i costi, la donna cerca di imporsi in ruoli maschili. E i risultati possono essere anche questi. Insomma un cabaret diverso che, oltre a divertire (ma senza strappare risate a crepapelle) ci invita, ogni tanto, a meditare.

Liliana Bamboschek

CINEMA: CASO

Woody Allen dovrà pagare spese legali a Mia Farrow

NEW YORK - Brutte notizie per Woody Allen: il regista newyorchese dovrà pagare le salatissime spese legali sostenute dall'ex compagna Mia Farrow nel corso della battaglia legale per l'affidamento dei figli Dylan, Moses e Sachel.

La corte d'Appello dello Stato di New York ha condannato Woody Allen a pagare un milione 300 mila dollari agli avvocati di

Mia, dopo la lunghissima battaglia legale tra i due ex coniugi e compagni di lavoro.

«Siamo molto felici», ha proclamato Eleanor Alter, l'avvocata che ha rappresentato in tutti questi anni l'attrice: «E' stato Woody Allen la causa di tutte queste spese. E' giusto che sia lui a pagare».

Ancora una volta, insomma, la Legge americana ha dato addosso a Woody Allen.

CINEMA: PERSONAGGIO

Stallone, pugni e dolce vita



ROMA - Inseguimenti, flash rubati e guardie del corpo in azione la notte scorsa a Roma, in pieno stile dolce vita: protagonisti il fotografo Rino Barillari, uno dei più famosi paparazzi della capitale, e Gary, guardia del corpo di Sylvester Stallone (nella foto), a Roma per le riprese del suo film «Daylight».

Risultato dello scontro tra Gary e Barillari: un flash rotto e una mano ridotta male per il fotografo che ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo.

La rissa è avvenuta davanti a un ristorante in piazza Augusto Imperatore. «Ho aspettato l'uscita di Stallone, accompagnato dalla fidanzata Jennifer Flavin e dal manager Kevin King», ha raccontato Barillari «e ho scatenato il flash», ma Stallone quando mi ha visto ha esclamato «Ancora questo rompicapo». A quel punto la guardia del corpo mi è saltata addosso».

DA DOMANI AL NAZIONALE CINEMA MULTISALA DAL BEST-SELLER DI MICHAEL CRICHTON - AUTORE DI «JURASSIC PARK» -

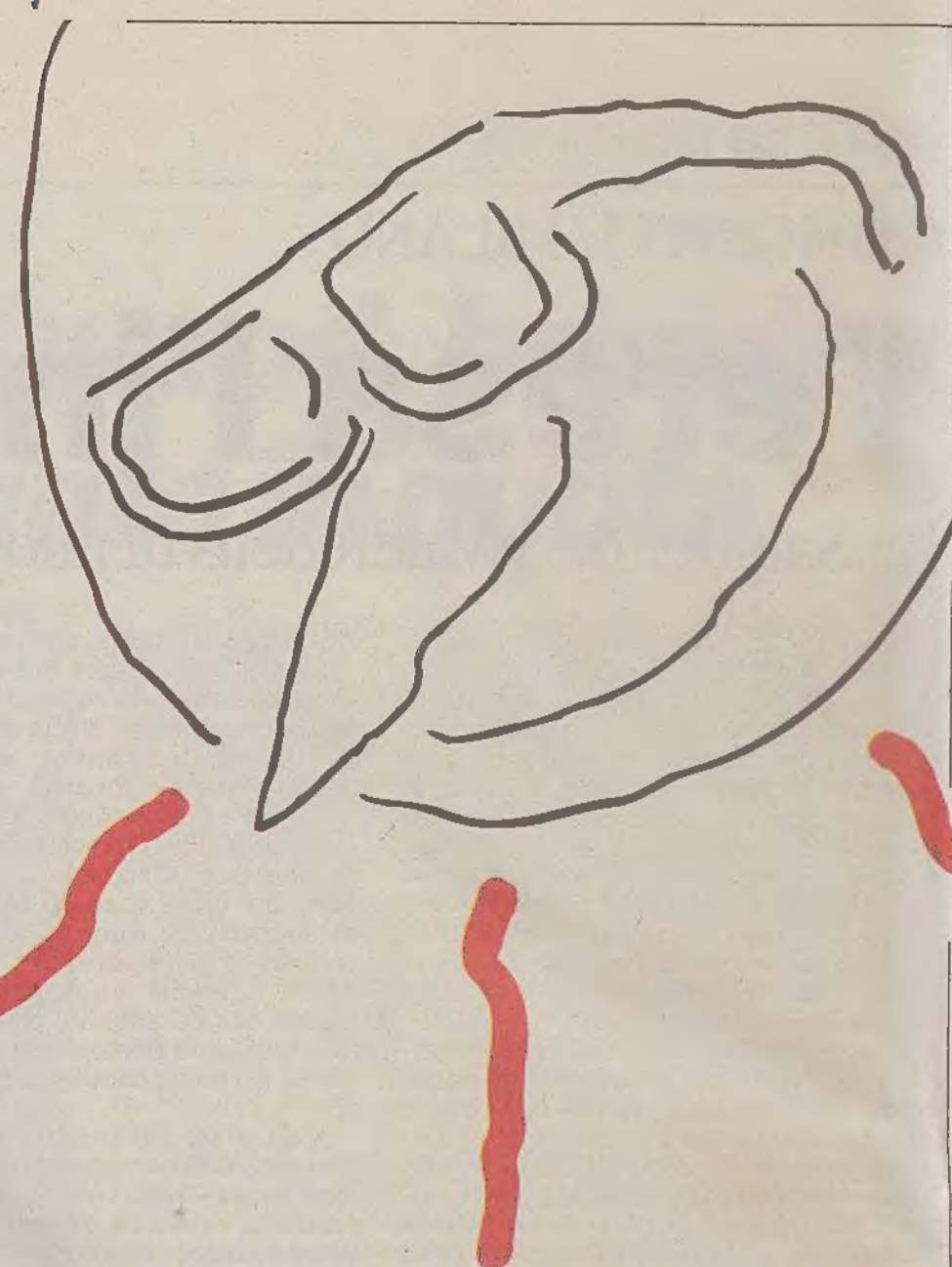
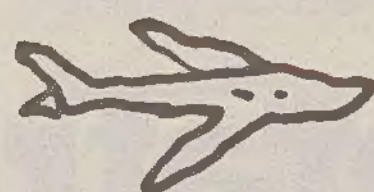


SEXY SHOP PEGASO

Vendita di oggetti, indumenti e coadiuvanti per le vostre ore d'amore. (Vendita per corrispondenza) Ingresso vietato ai minori di 18 anni

SEXY SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6 33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

UNA



giornata



MAGNIFICA.

(con tariffe business e trattamento di prima classe)



ALITALIA inaugura
MAGNIFICA, la classe
fuoriclasse. Per VIVERE
ogni volo sotto una NUOVA LUCE.

Un bel sorriso, signore e signori, uomini d'affari, turisti o viaggiatori. Se gli impegni o il piacere vi spingono verso continenti lontani, avrete modo di provare un'esperienza di volo entusiasmante.

Anzi, Magnifica.

Abbiamo concepito proprio alla grande la nostra nuova classe, fuori da tutti gli schemi abituali. Un'autentica fuoriclasse che, con le sue speciali poltrone a comando elettrico, vi farà apprezzare il piacere di uno spazio realmente generoso per rilassarvi e distendervi. Tanto per mantenere le distanze, si fa per dire, avete a disposizione circa un metro e quaranta centimetri dal sedile di fronte del vostro vicino.

Così potrete dormire finalmente comodi. Sempre che invece non preferiate intrattenervi al telefono conversando piacevolmente con i vostri cari. Naturalmente potrete gustare le più ricercate squisitezze, bere vini indimenticabili o, senza rinunce, rispettare una dieta o la vostra religione con ottimi menù ipocalorici e speciali. Ci sono persino deliziosi spuntini veloci se, nel tempo che gli altri dedicano ai piaceri della tavola, volete lavorare a bordo o tenervi più leggeri e riposare tranquilli.

Ci piace volare alti. Ma vogliamo soddisfare anche chi resta sempre un po' con i piedi per terra. Sui B 747 e MD 11, tutti questi privilegi, questi nuovi servizi così esclusivi, saranno offerti allo stesso prezzo di una business class.

Non vi sembra un'idea magnifica?

MAGNIFICA
Class
La classe fuoriclasse

Alitalia